

Vieni a scoprire
le ultime novità di TIM
...tutti i telefonini di ultima
generazione...

20528
9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/> Giornale di Trieste mailbox: piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONICO, S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798823, fax 798926; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbonamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo 6 5,80

il Telefonino TIM
Trieste via San Nicolò, 23
tel. 040-764858

ANNO 121 - NUMERO 123
MARTEDÌ 28 MAGGIO 2002
€ 0,90

Elezioni: la Casa delle libertà bene in tutta Italia ma non sfonda. L'Ulivo vince a Genova, ma perde Reggio Calabria. Verona in bilico

Pareggio in regione: dieci a dieci

Metà dei comuni al Centrodestra, metà al Centrosinistra. Duino al Polo, Gorizia al ballottaggio

Luna di miele
ma un po'
più pallida

La luna di miele tra la maggioranza di Centrodestra e il suo elettorato non è esaurita a un anno dalle elezioni del 2001. Ma in linea generale il test amministrativo di domenica e lunedì, prescindendo dalle specifiche situazioni locali, prova che un anno di governo non ha suscitato alcun effetto-valanga a favore della Casa delle libertà, che anzi mostra qualche segnale di affanno nel Nord. Sul fronte opposto, il Centrosinistra, tolta la netta vittoria a Genova, non ha molto di cui congratularsi, se non la raggiunta certezza che dove si presenta unito ha la possibilità di vincere. Tutto sommato, la linea di tendenza generale non muta e rivela, pur se in uno scenario a macchia di leopardo, che le opinioni degli elettori sono cambiate marginalmente, i due schieramenti nel paese adesso come un anno fa non si equivalgono solo per pochi punti: quasi un pareggio.

Trionfante a Genova, il Centrosinistra ha perso una città importante come Reggio Calabria, anche per la morte del sindaco Falcomata e per la defezione dell'Udeur. Per ragioni simili, si va al ballottaggio a Verona, dove un pezzo della Casa delle libertà secessionista non ha permesso la vittoria al primo turno, e a Treviso, dove la Lega corre da sola.

Nella nostra regione non ci sono particolari sorprese, ma due casi esemplificativi dei danni che provocano le divisioni. Duino Aurisina ha dato più voti al Centrosinistra, ma, per la divisione dello schieramento, avrà un sindaco di Centrodestra. A Gorizia, che andrà al ballottaggio il 9 e il 10 giugno, la partita sarà decisa dai voti del terzo candidato, l'ex sindaco democristiano Scarano.

Ultima notazione: la prima performance del consorzio Nexus, ex istituto demoscopico del premier che adesso lavora per la Rai, è sembrata ieri tutt'altro che brillante nell'elaborazione delle proiezioni.

a. s.

TRIESTE Dei 21 Comuni del Friuli Venezia Giulia in cui si è votato per le amministrative, dieci sono andati al Centrodestra e dieci al Centrosinistra. A Gorizia invece si dovrà andare al ballottaggio tra Brancati del Centrosinistra e Pettarin (Centrodestra) entrambi di un pelo sotto il 40% quando mancavano ancora alcune sezioni da scrutinare. Scarano ha raccolto il 17%.

A Duino Aurisina ha vinto il Polo reggendo a sindaco Giorgio Ret: il rappresentante del Centrodestra con il 42% ha battuto nettamente Michele Moro dell'Ulivo, che non ha raggiunto il 33%, mentre Vittorio Tanze, dell'Unione slovena, pescando nel Centrosinistra ha raccolto più del 20%. Grado ha riconfermato il sindaco Marin del Centrodestra e Cormons ha ridato fiducia al Centrosinistra.

Nel resto d'Italia, la Casa delle libertà ha retto bene il confronto ma non ha sfondato. L'Ulivo ha tenuto grazie all'alleanza con Rifondazione e con Di Pietro, ha vinto a Genova ma ha perso a Reggio Calabria che è stata «espugnata» dalla Casa delle libertà grazie all'alleanza con l'Udeur. In bilico fino all'ultimo Verona.

Da pagina 2 a 7 e in Cronaca

I risultati dei 21 comuni del Friuli Venezia Giulia			
IN PROVINCIA DI TRIESTE		IN PROVINCIA DI TRIESTE	
DUINO AURISINA		S. CANZIAN D'ISONZO	
Sindaco GIORGIO RET [Fi-Udc, An, Lista civica 2000]	42,2%	Sindaco PAOLO PIZZONI [Ds, Prc, Pdc, Progresso democratico]	56,6%
IN PROVINCIA DI GORIZIA		IN PROVINCIA DI UDINE	
GORIZIA		CERVIGNANO	
Al ballottaggio		Sindaco PIETRO PAVIOTTI [Il Ponte]	50,7%
GUIDO PETTARIN [Lega, Fi, An, Udc]	38,85	PREONE	
VITTORIO BRANCATI [Sinistra democratica, Prc, Margherita]	39,21	Sindaco VALENTINA PELLIZZARI [Preone civica]	58,8%
IN PROVINCIA DI UDINE		IN PROVINCIA DI PORDENONE	
GRADO		LIGNANO	
Sindaco ROBERTO MARIN [An, Ccd Grado, Lista popolare]	37,5%	Sindaco SILVANO DEL ZOTTO [Cod-Cdu-De, Fi, An, Lega]	52,9%
SAGRADO		TARVISIO	
Sindaco ELISABETTA PIAN [Orizzonti comuni]	70,6%	Sindaco FRANCO BARITUSSIO [Lega, Fi, An, Ccd-Cdu-De]	77,4%
CORMONS		VARMO	
Sindaco CLAUDIO CUCUT [Ulivo]	36,8%	Sindaco GRAZIANO VATRI [Vil di Var, Per Varmo]	38,4%
BUIA		CASARSA	
Sindaco LUCA MARCUZZO [Lega, An, Fi, Risorse e valori]	53,0%	Sindaco CLAUDIO COLUSSI [Polo, Cittadini prot.]	66,9%
MANIAGO		CIMOLAIS	
Sindaco EMILIO DI BERNARDO [Per Maniago]	53,4%	Sindaco RITA BRESSA [Al Singelin]	59,2%

Scarano:
«Goriziani, sarò
l'arbitro del
secondo turno»



**Ret: «La Baia
di Sistiana
si farà, ma ora
non c'è fretta»**

**Marin: «I gradesi
hanno premiato
i risultati di 4
anni di lavoro»**



Pressante invito al dialogo con il governo
**Ciampi ai giudici:
«Non scioperate»**

ROMA Ennesimo appello del Capo dello Stato che ha chiesto ad Associazione nazionale magistrati e governo, di lasciar perdere gli scontri e di articolare invece un dialogo costruttivo. Carlo Azeglio Ciampi evidentemente deve aver capito di parlare a sordi, altrimenti non si sarebbe lasciato andare - a voca distanza da un precedente intervento - ad un richiamo sui mali della giustizia in fatto di «anomala lentezza dei procedimenti giudiziari, civili e penali».

Il presidente della Repubblica ha insistito sulla necessità di fare uno sforzo congiunto, fuori da sterili polemiche,

per trovare una soluzione concreta ai numerosi problemi. Va da sé che la presa di posizione di Ciampi - a poco più di 24 ore dalla spaccatura in seno all'Anm sui modi di portare avanti la protesta della categoria contro il governo - ancora una volta è stata poi interpretata dagli interessati ad usum delphini.

Il neopresidente dell'Anm Bruti Liberati ha subito replicato: «sciopereremo se saremo costretti», mentre per il governo il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti ha ribadito «gli sforzi per arrivare a soluzioni equilibrate».

A pagina 8

MONDIALI
GIOCA
AL
FANTACALCIO
CON
IL PICCOLO

L'esplosione in un affollato centro commerciale. Poche ore prima truppe israeliane avevano rioccupato Betlemme

Kamikaze fa un'altra strage a Tel Aviv

Tre morti, 50 feriti, molti gravissimi. Tra le vittime anche un neonato e un bambino



Bush a Roma per la guerra al terrorismo
A pagina 9 Nella foto, Silvio Berlusconi mentre accoglie il Presidente degli Usa George Bush a Villa Madama.

GERUSALEMME Un attentato suicida con almeno tre uccisi, oltre al kamikaze, e una trentina di feriti, tra i quali alcuni in condizioni gravissime, è stato perpetrato in un affollatissimo centro commerciale a Petach Tikva, vicino a Tel Aviv. Un altro attentato è stato sventato per pura fortuna a Gerusalemme. Ambedue poche ore dopo la rioccupazione di Betlemme e di altre città palestinesi da parte di truppe e blindati israeliani nel quadro di quella che fonti militari hanno definito una politica di «difesa aggressiva» alla ricerca di organizzatori e mandanti degli attentati in Israele. L'azione suicida è stata subito condannata da Arafat, mentre lo sceicco Ahmed Yassin, leader spirituale di Hamas, ha ribadito che attacchi del genere continueranno anche dentro Israele. I primi commenti israeliani sono tutti di condanna ad Arafat, che «parla di riforma ma non fa niente contro il terrorismo».

A pagina 9

**Trieste, record
regionale
di evasione**

TRIESTE Undici evasori totali sono stati scoperti dalla Guardia di finanza nel Friuli Venezia Giulia nel primo quadrimestre del 2002. Ben otto sono stati individuati a Trieste. Se a questi si aggiungono i 112 pizzicati in regione dalle Fiamme gialle nell'intero 2001 ben si capisce la gravità del fenomeno. Nella lista nera ci sono tutte le categorie sociali: artigiani, piccoli imprenditori, commercianti, lavoratori autonomi, professionisti, cioè medici, ingegneri, e poi ristoratori, estetisti, titolari di case di riposo, guide turistiche, agricoltori.

A pagina 8

ASTEC S.R.L.
SEDE LEGALE TRIESTE VIA PECENCO 4
FILIALE TRIESTE VIA PIRANO 6/1A

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

VENDETTA ED INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI PAGAMENTO 12 MESI TASSO 0

TECHNOLOGY FOR LIFE

040.574745 astecsrl@astecsrl.it

Uno dei massimi esponenti dell'architettura contemporanea mette in guardia sull'uso del Porto Vecchio

Gregotti: «Non fate Disneyland a Trieste»

La città di Svevo capitale italiana della psicoanalisi
In un saggio Freud, Weiss, Jung, Baslen, e Voghera

A pagina 25



TRIESTE «La ricetta vincente per il Porto Vecchio di Trieste? Un mix tra attività "normali" e portuali, mentre sull'insediamento di attività ludiche sarei prudente. Certo, funzionano sempre, ma non devono prevalere sulle altre. Disneyland è sempre dietro la porta; ad affermarlo è Vittorio Gregotti, 75 anni, uno dei massimi esponenti dell'architettura contemporanea.

Gregotti non ha dubbi sul concetto che dovrebbe ispirare la riconversione dello storico comprensorio triestino. Ne ha parlato ieri, a margine di una conferenza che è stato invitato a tenere a Trieste dalla facoltà di Ingegneria.

E se il suo studio dovesse essere interpellato per realizzare qualche intervento? «Risponderei sicuramente di sì - afferma deciso Gregotti - anche perché abbiamo una certa esperienza in questo campo, avendo redatto anni fa il progetto del porto di Venezia. E poi sono molto interessato a Trieste e al suo porto. Intervenire in Porto Vecchio è una grande opportunità».

A pagina 18
Giuseppe Palladini

Chi sceglie la Cassa di Risparmio della Carinzia ha il segreto bancario garantito.

ACQUA IN BOCCA

www.bancasparkasse.it
CONTATTATE IL NOSTRO UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PER UN APPUNTAMENTO.

TRIESTE
Via Giustiniano, 9
Tel. + Fax
040 365098

Cassa di Risparmio della Carinzia
SPARKASSE
LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA

SEDE: VILLACH - MORITSCHSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. [0043-4242] 201013

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE

2002

ROMA L'Ulivo non ottiene la riscossa sperata, ma dove si presenta unito tiene le posizioni e in qualche caso avanza, soprattutto al Centro-Nord. In particolare vince largamente a Genova, la piazza principale di queste elezioni amministrative, ritorna in vantaggio a Piacenza dove però deciderà il ballottaggio, come ad Asti, Alessandria e Gorizia, finora in mano al Centrodestra.

La Casa delle libertà non dilaga, è costretta al ballottaggio in una roccaforte come Verona, ma conquista Comune e Provincia a Reggio Calabria, probabilmente Isernia e va in testa nella provincia di Campobasso, tutte amministrazioni finora guidate dal Centrosinistra. Dopo un anno di governo Berlusconi, il primo test elettorale fornisce insomma segnali contrastanti, come era legittimo attendersi da un voto amministrativo spezzettato in cento realtà diverse, e nessun clamoroso scossone a livello nazionale.

La notizia della giornata finisce così per essere il paradossale ritardo con cui sono arrivati i risultati, ma soprattutto le proiezioni di Nexus, il consorzio Datamedia-Cirm a cui la Rai ha recentemente affidato le rilevazioni statistiche. Ma anche il calo di votanti nonostante il ritorno al doppio giorno di urne aperte. A tarda sera ancora si discutevano dati del tutto approssimativi, senza neanche poter disporre di proiezioni definitive. Una situazione paradossale, in cui i Ds hanno perfino accusato il ministero dell'Interno di «oscurare i risultati» per la lentezza con cui dal Viminale emergono i dati.

Il Centrodestra si conferma in 9 dei 15 Comuni importanti e in 5 Province. Al Centrosinistra 5 Comuni su 11 e 3 amministrazioni provinciali

L'Ulivo vince a Genova, perde Reggio Calabria

Il sindaco uscente del capoluogo ligure eletto al primo turno con un prevedibile 60 p.c. di consensi



Genova: Pericu (a sin.), Rutelli e Repetto, candidato provinciale.

Nel tabellone generale dei risultati, delle 15 più importanti amministrazioni comunali da cui partiva, il Centrodestra ne conferma 9, mentre altre 6 vanno al ballottaggio. Degli 11 comuni guidati dal Centrosinistra, Reggio Calabria passa già al primo turno al centrodestra, ma probabilmente anche Isernia. Cinque amministrazioni, sempre in base ai primi dati provvisori rimangono invece a maggioranza di Centrosinistra e quattro vanno al ballottaggio.

Il Centrodestra conferma anche tutte le sue 5 province (a Treviso sembrano andare al ballottaggio il candidato della Lega e quello del Polo), mentre il Centrosinistra, fra le sue cinque, perde la Provincia di Reggio Calabria e va al ballottaggio in quella di Campobasso.

Fra i risultati, spicca quel-

lo di Genova dove il sindaco uscente del Centrosinistra, Giuseppe Pericu, è stato eletto già al primo turno (le scorse elezioni fu eletto solo al ballottaggio) grazie ad un risultato che le proiezioni collocano fra il 57 e il 61 per cento.

A Reggio Calabria si è in-

I risultati nei capoluoghi del centro nord

Alessandria	Asti	Como	Cuneo	Genova	Gorizia	LA SPEZIA
CDx Oreste Rossi 45,7%	CDx Luigi Florio 44,9%	CDx Stefano Bruni 52,2%	CDx Angelo Giordano 44,0%	CDx Rinaldo Magnani 21,3%	CDx Guido G. Petrarin 38,1%	CDx Pier Gino Scardigli 32,0%
CSx Mara Scagni 46,7%	CSx Vittorio Voglino 45,0%	CSx Giovanni Moretti 41,1%	CSx Alberto Valmaggia 47,3%	CSx Giuseppe Pericu 62,0%	CSx Vittorio Brancati 40,0%	CSx Giorgio Pagano 59,7%

I risultati nei capoluoghi del centro sud e isole

Brindisi	Caserta	Cosenza	Frosinone	Isernia	L'Aquila
CDx Giampaolo Zeni 25,6%	CDx Luigi Falco 51,4%	CDx Umberto De Rose 37,4%	CDx Nidia Ottaviani 50,1%	CDx Gabriele Melegli 48,7%	CDx Bisio Tempesta 52,8%
CSx Giovanni Antonino 71,6%	CSx Ubaldo Greco 38,6%	CSx Eva Catzone 43,0%	CSx Domenico Marzi 45,4%	CSx A. D'Ambrasio/G. Cafaro 18,3%	CSx Cesio Cioni 39,3%

vece verificato il cambio di guardia più significativo. Dopo la scomparsa del sindaco di Centrosinistra, Italo

Falcomatà, ieri la Casa della Libertà dovrebbe essere riuscita a riconquistare il Comune. La proiezione di

Nexus assegnava infatti a Giuseppe Scopelliti, candidato del Centrodestra, ma a cui in questo caso si è asso-

ciata anche l'Udeur di Clemente Mastella, fra il 50 e il 54 per cento, e quindi comunque oltre la maggioranza assoluta. Il candidato del Centrosinistra, Naccari Carlini, si è infatti fermato fra il 43,5 e il 47,5.

Il ridimensionamento più doloroso al Centrodestra lo conosce a Verona, dove il candidato della Casa delle Libertà, Pierluigi Bolla, in base alla proiezione Nexus prenderebbe il 46,1 contro il 38,4 di Paolo Zanotto, candidato del Centrosinistra. Un risultato dovuto alle divisioni dentro Forza Italia, anche se in questo caso presentavano propri candidati anche Rifondazione comunista e l'Italia dei Valori di Di Pie-

tro (rispettivamente il 2,6 e l'1,2, sempre in base alle proiezioni).

All'Ulivo non riesce la riconquista di Parma e di Lucca, dove in entrambi i casi sembra delinearsi una vittoria del candidato di Centrodestra al primo turno. In compenso però il Centrosinistra si rafforza a Pistoia, dove ottiene quasi il 63 per cento dei voti. Fra i risultati dei centri minori i Ds salutano con entusiasmo quello di Sesto San Giovanni, dove la Quercia tornerrebbe dal 17 al 34 per cento, mentre il Centrodestra fa sfacelli a Treviso, Varese e Como, anche grazie al buon risultato che sembra aver ottenuto la Lega.

Andrea Palombi

PROIEZIONI IN RITARDO, ESORDIO NERO DI NEXUS

ROMA «Arideate l'Abacus, arideate Pagnoncelli». A Saxa Rubra, cittadella dell'informazione Rai, il grido ieri è stato unanime. L'esordio di Nexus come sondaggista esclusivo per la Rai non è stato felice. E l'Ulivo ha sparato a zero sulla scelta di mamma Rai: liquidare Abacus e promuovere Nexus sondaggista unico dei tigi e dei gr per i prossimi tre anni. Il consorzio messo su da Luigi Cresci, creatore di Datamedia, sondaggista prediletto del premier e del Tg4, e da Nicola Piepoli della Cirm, è di nuovo al centro di roventi polemiche per i ritardi con i quali ha fornito ieri proiezioni ed exit poll alle

dirette tiva Rai. Di Cresci e Piepoli ieri si è persa ogni traccia. I due maghi dei numeri di Nexus hanno lasciato al mite Andrea Cimenti, responsabile del dipartimento opinioni del consorzio, il compito di trovare di ora in ora motivi plausibili al solo dato certo.

A cinque ore dalla chiusura dei seggi la società di sondaggi «vicina» al capo del governo non aveva ancora reso nota la «videata» sulle 12 città campione promesse alla Rai. Limitando i suoi sforzi ai risultati di Genova, Verona e Reggio Calabria. Il fermo immagine dei numeri non passa inosservato. E il Centrosinistra, che già aveva denunciato la nascita del Polo unico dei son-

daggi, insorge. Ricordando quanto il direttore generale aveva reso di pubblico dominio al momento della gara per motivare la scelta: costi ridotti e grande celerità nell'elaborazione dei dati. «Tra i requisiti richiesti dalla Rai c'era la garanzia di fornire le prime proiezioni entro 90' dalla chiusura dei seggi», dice alle 17 Renzo Lusetti, della Margherita. «A oltre tre ore dalla chiusura dei seggi latitano le informazioni», aggiunge Alessandro Battisti, anche lui della Margherita. «Viene da chiedersi se la conclusione Lusetti - se il ritardo non possa essere addebitato a una insufficiente esperienza».

Maria Berlinguer

L'analisi del voto accontenta sia la maggioranza che l'opposizione. La Margherita terzo partito in Italia

Dati ancora incerti, scontro tra i Poli

Fassino: «Siamo molto soddisfatti». Antonione: «Risultato positivo»

Dopo 10 anni sconfitto il «partito della paura». Applausi per l'avvocato Maddalena Calia

Lula in festa: c'è un sindaco

LULA (NUORO) Due numeri «magici» hanno tolto Lula dalle sabbie dell'illegalità restituendo la democrazia al piccolo paese del Nuorese: 831 elettori, su un totale di 1.550, hanno sconfitto il partito delle bombe e della paura facendo scattare il fatidico quorum; 767 si sono espressi per l'unico candidato sindaco, l'avvocato Maddalena Calia, primo cittadino eletto dopo un vuoto amministrativo durato 10 anni. Il paese è in festa. Sono le 16.15 quando nel corso dello spoglio la lista n. 1 «Lula» (l'unica in lizza) ottiene la 416/ma preferenza: è la fine di un incubo. I lulesi si lasciano alle spalle una lunga stagione di attentati. Il ricordo del neosindaco va al suo predecessore, anche lei donna, Mariangela Marras, oggi segretaria in una scuola elementare di un paese vicino, costretta alle dimissioni nell'estate del 1992 dopo tre anni di travagliata amministrazione e le ultime bombe fatte esplodere una sotto la sua casa, l'altra sotto quella di un assessore.

Da allora il deserto. Nessuno si è più presentato alle successive elezioni: troppa la paura e troppe ancora le intimidazioni. Ci hanno provato anche questa volta: l'ordigno esploso davanti alla caserma dei Carabinieri il giorno prima della scadenza per la presentazione delle liste aveva fatto temere il peggio. Le istituzioni si sono mosse: era il segnale che Maddalena Calia aspettava per affrontare la sfida, non più sola, nonostante il fallimento di presentarsi unita con le altre forze politiche alla tornata elettorale. L'avvocato, caparbio, va avanti con la sua lista e ora, per lei, è il giorno della vittoria. Ci sono tutti ad applaudirla, tranne gli amici-nemici dell'opposizione. Manca all'appello Arcangelo Puddori, consigliere provinciale diessino, animatore del gruppo «Assemblea per la lista unica», candidato sindaco mancato.

Maddalena Calia, già militante di Forza Italia, non ha mai voluto dare una connotazione di Centrodestra alla sua lista, che ha sempre definito «civica», ma i contatti con Puddori sono sfociati in un nulla di fatto. Il suo primo discorso da sindaco è all' insegna della collaborazione: «Sarò il sindaco di tutti - esclama tra la folla plaudente, ricevendo un mazzo di rose gialle - e, è necessario recuperare le forze di tutta la comunità per crescere e creare sviluppo e mi auguro che si capisca che io voglio il bene di tutti indistintamente. Lavorerò per l'unità e ho molta fiducia nel cuore buono dei cittadini di Lula».

Maddalena Calia non ha dubbi sulla priorità della sua Giunta («L'occupazione prima di tutto, qui da noi molti non hanno mai lavorato») e afferma convinta di non temere il futuro («Non c'è motivo di aver paura, a Lula è sufficiente risolvere le microingiustizie per far prevalere la convivenza pacifica»). Gli auguri e le congratulazioni non si contano più: arriva la telefonata del Presidente della Camera Casini, che la rassicura: «Ora lavoreremo insieme»; giungono, tra gli altri, i messaggi dell'ex capo dello Stato Francesco Cossiga («Ha dimostrato di essere una forte e valorosa democratica, e una vera donna sarda»), del ministro dell'Interno Scajola («Finalmente abbiamo un sindaco a Lula») e del sottosegretario alla Difesa Cicu («Proprio come avvenne in Francia con Giovanna d'Arco, Maddalena Calia con la sua forza è riuscita a risvegliare la fiducia nelle istituzioni»).



Maddalena Calia

Il ministro dell'Interno Scajola: «Troppe persone l'hanno smarrita». E annuncia una rivoluzione dalla prossima tornata

«L'ultima volta con la tessera elettorale»

ROMA Il certificato elettorale è appena nato ma potrebbe già andare in pensione. A dirlo è il ministro dell'Interno Claudio Scajola che, a urne appena chiuse, è sceso nella sala stampa del Viminale per annunciare che dalle prossime elezioni si cambierà sistema. A sostituire il documento di carta valido per 13 tornate elettorali potrebbe essere la Carta d'identità elettronica, una smart card dotata di un chip che, in un futuro non troppo lontano, prenderà il posto anche del tradizionale documento di identi-

tà. Questa almeno è l'intenzione di Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e la Tecnologia.

Se, al contrario di quanto avviene durante l'ultima tornata elettorale, le operazioni di voto si sono chiuse senza problemi, file e disagi si sono registrati negli uffici elettorali di numerosi comuni per il gran numero di elettori venuti a chiedere il duplicato del certificato andato perduto chissà dove. «Anche la persona più ordinata rischia di perdere il tesserino - ha detto Scajola - troveremo un uovo di Colombo per cambiare il si-

stema». «La tessera elettorale è uno strumento antiquato e poco pratico - gli ha subito fatto eco Stanca - La soluzione di lungo periodo è certamente la Carta d'identità elettronica». Già dalle prossime elezioni europee del 2004 il nuovo tipo di documento potrebbe essere utilizzato su larga scala.

Nel frattempo, in diverse città italiane è in corso la sperimentazione del voto elettronico. I primi in Italia ad aver votato utilizzando la Cie sono stati i cittadini di Parma mentre a Campobasso duecento elettori, dopo aver espresso la propria

preferenza nel modo tradizionale, hanno ripetuto l'operazione servendosi di un'apparecchiatura elettronica in grado di garantire anche la segretezza del voto. La sperimentazione sembra aver dato risultati molto incoraggianti se il 73% degli elettori che hanno partecipato all'iniziativa ha espresso, secondo un sondaggio, il desiderio di poter votare da casa tramite Internet. Un desiderio che fa il paio con quello espresso dal ministro Stanca, ma che potrebbe rimanere tale per qualche anno ancora.



Piero Fassino



Roberto Antonione

gni incoraggianti di «vitalità e ripresa». Grande soddisfazione viene espressa anche dalla Margherita. Pierluigi

Castagnetti vede «importanti» segni di ripresa al Nord e fa notare che la maggioranza, dopo un anno di governo,

Rutelli: «Il vento della destra si è fermato». La replica del Polo arriva puntuale: «Ma il distacco rimane». Bossi: «La Lega va avanti»

ormai ha «il fiato corto» mentre Francesco Rutelli evidenzia la «clamorosa» inversione di tendenza che si è realizzata al Nord, sottolinea la «battuta d'arresto» della Cdl e annuncia che la Margherita è il «terzo partito italiano»: «Ho girato tutto il Paese e ovunque ho registrato un risultato positivo. Il dato complessivo per l'Ulivo - scandisce il leader della coalizione - è brillante».

E la maggioranza? Per Elio Vito (Pi) il Centrodestra «conferma» il successo ottenuto alle scorse amministrative mentre Sandro Bondi, portavoce del partito, ricorda alla Lega che al ballottaggio l'unità della coalizione sarà «determinante» per la vittoria. A dichiararsi soddisfatto è anche An. Mario Landolfi ricorda che nessuna grande amministrazione di Centrodestra è stata espugnata dall'Ulivo e Ignazio La Russa aggiunge che è stata la Cdl a «strappare» molte città alla sinistra. Ad essere «moderatamente» soddisfatto è anche il ministro della Giustizia, Castelli: «Gli elettori hanno apprezzato l'azione del governo».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ugras (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (corredattore), Pierluigi Fumano, Fabio Cossari, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura: Spettacolo: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Roberto Carrella (vice), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (istria), Claudio Erni, Corrado Barbachini, Paola Boli, Arianna Boli, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Roberto Lillo (vice), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Roberto Carrella (vice), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misto, Luigi Turel, Montebelluna: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Vici.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tomas Cucchiari, Luigi De Pappi, Milva Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riba di Meana, Fabio Tacchini, Adelberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/678311, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 200,00 (fotocolor), politica € 250,00 (fotocolor), sport € 300,00 (fotocolor), spettacolo € 350,00 (fotocolor), cronaca € 400,00 (fotocolor), sport € 450,00 (fotocolor), politica € 500,00 (fotocolor), cronaca € 550,00 (fotocolor), sport € 600,00 (fotocolor), politica € 650,00 (fotocolor), cronaca € 700,00 (fotocolor), sport € 750,00 (fotocolor), politica € 800,00 (fotocolor), cronaca € 850,00 (fotocolor), sport € 900,00 (fotocolor), politica € 950,00 (fotocolor), cronaca € 1.000,00 (fotocolor), sport € 1.050,00 (fotocolor), politica € 1.100,00 (fotocolor), cronaca € 1.150,00 (fotocolor), sport € 1.200,00 (fotocolor), politica € 1.250,00 (fotocolor), cronaca € 1.300,00 (fotocolor), sport € 1.350,00 (fotocolor), politica € 1.400,00 (fotocolor), cronaca € 1.450,00 (fotocolor), sport € 1.500,00 (fotocolor), politica € 1.550,00 (fotocolor), cronaca € 1.600,00 (fotocolor), sport € 1.650,00 (fotocolor), politica € 1.700,00 (fotocolor), cronaca € 1.750,00 (fotocolor), sport € 1.800,00 (fotocolor), politica € 1.850,00 (fotocolor), cronaca € 1.900,00 (fotocolor), sport € 1.950,00 (fotocolor), politica € 2.000,00 (fotocolor), cronaca € 2.050,00 (fotocolor), sport € 2.100,00 (fotocolor), politica € 2.150,00 (fotocolor), cronaca € 2.200,00 (fotocolor), sport € 2.250,00 (fotocolor), politica € 2.300,00 (fotocolor), cronaca € 2.350,00 (fotocolor), sport € 2.400,00 (fotocolor), politica € 2.450,00 (fotocolor), cronaca € 2.500,00 (fotocolor), sport € 2.550,00 (fotocolor), politica € 2.600,00 (fotocolor), cronaca € 2.650,00 (fotocolor), sport € 2.700,00 (fotocolor), politica € 2.750,00 (fotocolor), cronaca € 2.800,00 (fotocolor), sport € 2.850,00 (fotocolor), politica € 2.900,00 (fotocolor), cronaca € 2.950,00 (fotocolor), sport € 3.000,00 (fotocolor), politica € 3.050,00 (fotocolor), cronaca € 3.100,00 (fotocolor), sport € 3.150,00 (fotocolor), politica € 3.200,00 (fotocolor), cronaca € 3.250,00 (fotocolor), sport € 3.300,00 (fotocolor), politica € 3.350,00 (fotocolor), cronaca € 3.400,00 (fotocolor), sport € 3.450,00 (fotocolor), politica € 3.500,00 (fotocolor), cronaca € 3.550,00 (fotocolor), sport € 3.600,00 (fotocolor), politica € 3.650,00 (fotocolor), cronaca € 3.700,00 (fotocolor), sport € 3.750,00 (fotocolor), politica € 3.800,00 (fotocolor), cronaca € 3.850,00 (fotocolor), sport € 3.900,00 (fotocolor), politica € 3.950,00 (fotocolor), cronaca € 4.000,00 (fotocolor), sport € 4.050,00 (fotocolor), politica € 4.100,00 (fotocolor), cronaca € 4.150,00 (fotocolor), sport € 4.200,00 (fotocolor), politica € 4.250,00 (fotocolor), cronaca € 4.300,00 (fotocolor), sport € 4.350,00 (fotocolor), politica € 4.400,00 (fotocolor), cronaca € 4.450,00 (fotocolor), sport € 4.500,00 (fotocolor), politica € 4.550,00 (fotocolor), cronaca € 4.600,00 (fotocolor), sport € 4.650,00 (fotocolor), politica € 4.700,00 (fotocolor), cronaca € 4.750,00 (fotocolor), sport € 4.800,00 (fotocolor), politica € 4.850,00 (fotocolor), cronaca € 4.900,00 (fotocolor), sport € 4.950,00 (fotocolor), politica € 5.000,00 (fotocolor), cronaca € 5.050,00 (fotocolor), sport € 5.100,00 (fotocolor), politica € 5.150,00 (fotocolor), cronaca € 5.200,00 (fotocolor), sport € 5.250,00 (fotocolor), politica € 5.300,00 (fotocolor), cronaca € 5.350,00 (fotocolor), sport € 5.400,00 (fotocolor), politica € 5.450,00 (fotocolor), cronaca € 5.500,00 (fotocolor), sport € 5.550,00 (fotocolor), politica € 5.600,00 (fotocolor), cronaca € 5.650,00 (fotocolor), sport € 5.700,00 (fotocolor), politica € 5.750,00 (fotocolor), cronaca € 5.800,00 (fotocolor), sport € 5.850,00 (fotocolor), politica € 5.900,00 (fotocolor), cronaca € 5.950,00 (fotocolor), sport € 6.000,00 (fotocolor), politica € 6.050,00 (fotocolor), cronaca € 6.100,00 (fotocolor), sport € 6.150,00 (fotocolor), politica € 6.200,00 (fotocolor), cronaca € 6.250,00 (fotocolor), sport € 6.300,00 (fotocolor), politica € 6.350,00 (fotocolor), cronaca € 6.400,00 (fotocolor), sport € 6.450,00 (fotocolor), politica € 6.500,00 (fotocolor), cronaca € 6.550,00 (fotocolor), sport € 6.600,00 (fotocolor), politica € 6.650,00 (fotocolor), cronaca € 6.700,00 (fotocolor), sport € 6.750,00 (fotocolor), politica € 6.800,00 (fotocolor), cronaca € 6.850,00 (fotocolor), sport € 6.900,00 (fotocolor), politica € 6.950,00 (fotocolor), cronaca € 7.000,00 (fotocolor), sport € 7.050,00 (fotocolor), politica € 7.100,00 (fotocolor), cronaca € 7.150,00 (fotocolor), sport € 7.200,00 (fotocolor), politica € 7.250,00 (fotocolor), cronaca € 7.300,00 (fotocolor), sport € 7.350,00 (fotocolor), politica € 7.400,00 (fotocolor), cronaca € 7.450,00 (fotocolor), sport € 7.500,00 (fotocolor), politica € 7.550,00 (fotocolor), cronaca € 7.600,00 (fotocolor), sport € 7.650,00 (fotocolor), politica € 7.700,00 (fotocolor), cronaca € 7.750,00 (fotocolor), sport € 7.800,00 (fotocolor), politica € 7.850,00 (fotocolor), cronaca € 7.900,00 (fotocolor), sport € 7.950,00 (fotocolor), politica € 8.000,00 (fotocolor), cronaca € 8.050,00 (fotocolor), sport € 8.100,00 (fotocolor), politica € 8.150,00 (fotocolor), cronaca € 8.200,00 (fotocolor), sport € 8.250,00 (fotocolor), politica € 8.300,00 (fotocolor), cronaca € 8.350,00 (fotocolor), sport € 8.400,00 (fotocolor), politica € 8.450,00 (fotocolor), cronaca € 8.500,00 (fotocolor), sport € 8.550,00 (fotocolor), politica € 8.600,00 (fotocolor), cronaca € 8.650,00 (fotocolor), sport € 8.700,00 (fotocolor), politica € 8.750,00 (fotocolor), cronaca € 8.800,00 (fotocolor), sport € 8.850,00 (fotocolor), politica € 8.900,00 (fotocolor), cronaca € 8.950,00 (fotocolor), sport € 9.000,00 (fotocolor), politica € 9.050,00 (fotocolor), cronaca € 9.100,00 (fotocolor), sport € 9.150,00 (fotocolor), politica € 9.200,00 (fotocolor), cronaca € 9.250,00 (fotocolor), sport € 9.300,00 (fotocolor), politica € 9.350,00 (fotocolor), cronaca € 9.400,00 (fotocolor), sport € 9.450,00 (fotocolor), politica € 9.500,00 (fotocolor), cronaca € 9.550,00 (fotocolor), sport € 9.600,00 (fotocolor), politica € 9.650,00 (fotocolor), cronaca € 9.700,00 (fotocolor), sport € 9.750,00 (fotocolor), politica € 9.800,00 (fotocolor), cronaca € 9.850,00 (fotocolor), sport € 9.900,00 (fotocolor), politica € 9.950,00 (fotocolor), cronaca € 10.000,00 (fotocolor), sport € 10.050,00 (fotocolor), politica € 10.100,00 (fotocolor), cronaca € 10.150,00 (fotocolor), sport € 10.200,00 (fotocolor), politica € 10.250,00 (fotocolor), cronaca € 10.300,00 (fotocolor), sport € 10.350,00 (fotocolor), politica € 10.400,00 (fotocolor), cronaca € 10.450,00 (fotocolor), sport € 10.500,00 (fotocolor), politica € 10.550,00 (fotocolor), cronaca € 10.600,00 (fotocolor), sport € 10.650,00 (fotocolor), politica € 10.700,00 (fotocolor), cronaca € 10.750,00 (fotocolor), sport € 10.800,00 (fotocolor), politica € 10.850,00 (fotocolor), cronaca € 10.900,00 (fotocolor), sport € 10.950,00 (fotocolor), politica € 11.000,00 (fotocolor), cronaca € 11.050,00 (fotocolor), sport € 11.100,00 (fotocolor), politica € 11.150,00 (fotocolor), cronaca € 11.200,00 (fotocolor), sport € 11.250,00 (fotocolor), politica € 11.300,00 (fotocolor), cronaca € 11.350,00 (fotocolor), sport € 11.400,00 (fotocolor), politica € 11.450,00 (fotocolor), cronaca € 11.500,00 (fotocolor), sport € 11.550,00 (fotocolor), politica € 11.600,00 (fotocolor), cronaca € 11.650,00 (fotocolor), sport € 11.700,00 (fotocolor), politica € 11.750,00 (fotocolor), cronaca € 11.800,00 (fotocolor), sport € 11.850,00 (fotocolor), politica € 11.900,00 (fotocolor), cronaca € 11.950,00 (fotocolor), sport € 12.000,00 (fotocolor), politica € 12.050,00 (fotocolor), cronaca € 12.100,00 (fotocolor), sport € 12.150,00 (fotocolor), politica € 12.200,00 (fotocolor), cronaca € 12.250,00 (fotocolor), sport € 12.300,00 (fotocolor), politica € 12.350,00 (fotocolor), cronaca € 12.400,00 (fotocolor), sport € 12.450,00 (fotocolor), politica € 12.500,00 (fotocolor), cronaca € 12.550,00 (fotocolor), sport € 12.600,00 (fotocolor), politica € 12.650,00 (fotocolor), cronaca € 12.700,00 (fotocolor), sport € 12.750,00 (fotocolor), politica € 12.800,00 (fotocolor), cronaca € 12.850,00 (fotocolor), sport € 12.900,00 (fotocolor), politica € 12.950,00 (fotocolor), cronaca € 13.000,00 (fotocolor), sport € 13.050,00 (fotocolor), politica € 13.100,00 (fotocolor), cronaca € 13.150,00 (fotocolor),

Tornata senza grandi colpi di scena nei 21 Comuni del Friuli Venezia Giulia chiamati al voto. L'Ulivo regge bene nell'Isontino e a Cervignano

In regione finisce pari: 10 sindaci a coalizione

Il Polo espugna Duino. Ballottaggio a Gorizia con Scaramo ago della bilancia. Grado resta ad An



TRIESTE Tra Centrodestra e Centrosinistra in Friuli Venezia Giulia la sfida alla conquista dei municipi finisce dieci a dieci. Per la partita decisiva, quella più attesa e che sparglierà il risultato, bisognerà invece aspettare la «bella» fra due settimane. Il freddo dato numerico la dice lunga sull'equilibrio di questa tornata amministrativa in regione, per quanto sia inevitabilmente impreciso stante l'impossibilità in alcuni casi di attribuire con chiarezza candidati e liste civiche a uno schieramento definito. Tra le 21 amministrazioni comunali andate al rinnovo tre domeniche e ieri troviamo moltissime conferme, se non proprio del sindaco uscente almeno della coalizione d'appartenenza; pochi i ribaltamenti di fronte, praticamente assenti le sorprese.

Certo che fa effetto vedere l'«obcina», il municipio di **Duino Aurisina** espugnato da Giorgio Ret, alla guida di un agglomerato di partiti in cui Alleanza nazionale la fa da protagonista. Molto del «merito» di questo colpo di mano (tuttavia ampiamente previsto alla vigilia) va attribuito all'incapacità del Centrosinistra di presentarsi unito nelle urne nella battaglia per la baia di Sistiana: assieme, l'Ulivo e la componente slovena (rafforzata da Prc) avrebbero vinto a mani basse. Invece...

«Veniamo al dato più rilevante: **Gorizia**. A contendersi al ballottaggio la poltrona più prestigiosa del municipio del capoluogo isontino saranno, come da pronostico, il Centrodestra

con Guido Germano Petrarin e il Centrosinistra con Vittorio Brancati. Entrambi si sono attestati attorno al 39 per cento dei consensi, per cui la sfida di domenica 9 giugno si preannuncia aperta. Ago della bilancia sarà quell'Antonio Scaramo che, guadagnandosi poco meno del 20% con la sua lista civica, potrà determinare il successo dell'uno o dell'altro.

A Grado il duello fra-

CURIOSITÀ

TRIESTE Gli scrutatori più lenti del mondo o, se scegliamo il profilo più basso, della regione? Nessun dubbio, quelli di Gorizia. Il loro, ieri, non è stato uno spoglio, ma una Via crucis. Per ore, a partire dalle 15, il servizio elettorale allestito dalla Regione non è riuscito a fornire risultati che oltrepassassero la mezza dozzina di sezioni sulle 37 totali. Alle 22 e 30 abbondanti ne mancavano all'appello ancora una decina. Problemi organizzativi, eccessiva pignoleria o che altro?

Forse entrambe le cose, e non a caso il pensiero corre a un altro esempio ancora più clamoroso: l'elezione proprio a Gorizia di Roberto Antoniaz, numero due di Forza Italia ma tuttora «sub judice» come senatore proprio per un problema di conteggi contestati nelle sezioni goriziane che è stato oggetto di ricorso. Che fanno, perseverano?!!?

cida interno alla Cdl vede la riconferma di Roberto Marin, sindaco uscente di An, che supera con un distacco per certi versi inaspettato il forzista ed ex presidente della locale Apt Alessandro Felluga.

Nell'altro Comune «baleare», quello di **Lignano Sabbiadoro**, il Centrodestra scalza la precedente amministrazione civica grazie a Silvano Del Zotto, sindaco con la maggioranza assoluta dei consensi.

L'Isontino ribadisce la sua colorazione «rossa», assegnando senza indecisioni la fascia tricolore a formazioni di Centrosinistra: ecco a **Cormons**, in mezzo a una selva di liste e candidature, emergere l'ulivista Claudio Cucut; addirittura bulgara la maggioranza a **Sagrado**, dove Elisabetta Pian in Clemente va oltre il 70 per cento dei voti; secca anche la vittoria di Paolo Pizzoni a **San Canzian d'Isone**.

Infine va analizzato il risultato di **Cervignano**, capoluogo della Bassa friulana. Qui la Casa delle libertà ha tentato il tutto per tutto nel tentativo di conquistare una roccaforte dell'Ulivo, schierando come candidato sindaco il presidente della Finest Paolo Petziol, sostenuto tra l'altro da una lunga teoria di partiti e liste civiche: niente da fare. La vittoria è rimasta un sogno nel cassetto: ha vinto Pietro Paviotti, con circa il 6 per cento di consensi in più rispetto all'avversario. Per il Centrodestra non sarebbe stata sufficiente nemmeno l'alleanza con il terzo incomodo, la lista civica La Fontana.

Alberto Bolis

I risultati dei 21 comuni del Friuli Venezia Giulia

IN PROVINCIA DI TRIESTE

DUINO AURISINA
N. abitanti 8.000
Sindaco **GIORGIO RET**
[Fi-Udc, An, Lista civica 2000] **42,2%**

All'opposizione
[Ulivo, Uniti, Prc, Libertà è partecipazione]

IN PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA
N. abitanti 37.900
Al ballottaggio
GUIDO PETRARIN
[Lega, Fi, An, Udc] **39,1%**

VITTORIO BRANCATI
[Sinistra democratica, Prc, Margherita] **38,9%**

IN PROVINCIA DI UDINE

GRADO
N. abitanti 9.100
Sindaco **ROBERTO MARIN**
[An, Cdl Grado, Lista popolare] **37,5%**

All'opposizione
[Forza Grado, Lega, Per Grado, Fiamma tricolore, Uniti per Grado, Prc, Margherita]

IN PROVINCIA DI UDINE

SAGRADO
N. abitanti 1.900
Sindaco **ELISABETTA PIAN**
[Orizzonti comuni] **70,6%**

All'opposizione
[Ponte]

IN PROVINCIA DI UDINE

CORMONS
N. abitanti 7.500
Sindaco **CLAUDIO CUCUT**
[Ulivo] **36,8%**

All'opposizione
[Uniti per Cormons, Lega, Orizzonti azzurri, An, Terra comense, Cormons Mitteleuropa]

IN PROVINCIA DI GORIZIA

S. CANZIAN D'ISONZO
N. abitanti 5.800
Sindaco **PAOLO PIZZONI**
[Ds, Prc, Pdc, Progresso democratico] **56,6%**

All'opposizione
[Progetto comune, Insieme per S. Canzian, Liberi cittadini]

IN PROVINCIA DI UDINE

ARTÀ TERME
N. abitanti 2.200
Sindaco **GIOVANNI BATTISTA SOMMA**
[Per Artà Terme, Aria Nuova] **42,1%**

All'opposizione
[Cresce Artà, Serv. del cit., Futuro per Artà]

IN PROVINCIA DI UDINE

BUIA
N. abitanti 6.600
Sindaco **LUCA MARCUZZO**
[Lega, An, Fi, Risorse e valori] **53,0%**

All'opposizione
[Autonomia e solidarietà, Comunità]

IN PROVINCIA DI UDINE

POCENIA
N. abitanti 2.500
Sindaco **SERGIO ANZILE**
[Insieme per Poccia] **45,1%**

All'opposizione
[Progetto Poccia, Democrazia ambiente]

IN PROVINCIA DI UDINE

PREONE
N. abitanti 300
Sindaco **VALENTINA PELLIZZARI**
[Preone civica] **58,8%**

All'opposizione
[Per Preone]

IN PROVINCIA DI UDINE

TARVISIO
N. abitanti 5.900
Sindaco **FRANCO BARITUSSIO**
[Lega, Fi, An, Ccd-Cdd-De] **77,4%**

All'opposizione
[Con Tarvisio, Arcobaleno]

IN PROVINCIA DI UDINE

CERVIGNANO
N. abitanti 11.600
Sindaco **PIETRO PAVIOTTI**
[Il Ponte] **50,7%**

All'opposizione
[An, Insieme per Strassoldo, Fi, Ccd-Cdd-De, Lega, Ausa, La Fontana]

IN PROVINCIA DI UDINE

LIGNANO
N. abitanti 5.500
Sindaco **SILVANO DEL ZOTTO**
[Ccd-Cdd-De, Fi, An, Lega] **52,9%**

All'opposizione
[Margherita, Comu. Lignano, Il Sole, Per Lignano, Forza Lignano]

IN PROVINCIA DI UDINE

VARMO
N. abitanti 3.000
Sindaco **GRAZIANO VATRI**
[Vil di Var, Per Varmo] **38,4%**

All'opposizione
[Civica Futura, Le Sorgive, Vivi Varmo]

IN PROVINCIA DI UDINE

MANIAGO
N. abitanti 10.500
Sindaco **EMILIO DI BERNARDO**
[Per Maniago] **53,4%**

All'opposizione
[Fi, An, Lega, Ai cittadini]

IN PROVINCIA DI UDINE

PRATA
N. abitanti 6.600
Sindaco **NERIO BELFANTI**
[Uniti per Prata] **51,3%**

All'opposizione
[Alleanza per Prata, Prata mitteleuropea, Margherita]

IN PROVINCIA DI UDINE

VITO D'ASIO
N. abitanti 1.000
Sindaco **VINCENZO MANELLI**
[Per Pieve d'Asio] **39,7%**

All'opposizione
[Amici Val d'Arz, Vivere a Vito]

IN PROVINCIA DI UDINE

CLAUZETTO
N. abitanti 500
Sindaco **GIULIANO CESCUTTI**
[Clauzetto che cambia] **58,3%**

All'opposizione
[Pal Pais]

IN PROVINCIA DI UDINE

AZZANO DECIMO
N. abitanti 11.200
Sindaco **ENZO BORTOLOTTI**
[Polo per Azzano, X. Lista Panonlin Lega Nord] **70,8%**

All'opposizione
[Margherita, Uniti per Azzano]

IN PROVINCIA DI UDINE

CASARSA
N. abitanti 7.600
Sindaco **CLAUDIO COLUSSI**
[Polo, Cittadini Prot.] **67,4%**

All'opposizione
[Una città per tutti, Prc, Margherita, Lega]

IN PROVINCIA DI UDINE

CIMOLAIS
N. abitanti 500
Sindaco **RITA BRESSA**
[AL Singelin] **59,2%**

All'opposizione
[Civica Cimolais]

Nei commenti del dopo voto il Centrodestra svuota il suo significato di ogni aggancio nazionale, mentre l'opposizione comincia a pensare seriamente a un allargamento del suo «cartello»

Conferme e conquiste per Cdl e Ulivo. E tutti si dicono soddisfatti

Romoli (Fi): «Risultati previsti». Pegorer (Ds): «Uniti possiamo vincere». Seganti (Lega): «Premiati dove abbiamo governato»

FRIULI OCCIDENTALE

Pordenone, il Centrosinistra è il padrone della montagna

PORDENONE La montagna al Centrosinistra, la pianura al Centrodestra. Una invisibile linea di demarcazione separa il Friuli occidentale e consegna a sindaci, coalizioni e liste civiche di ispirazione ulivista i Comuni di Maniago, Clauzetto, Cimolais e Vito d'Asio. Azzano Decimo, Casarsa e Prata si confermano invece feudi del centrodestra.

Iniziando da **Maniago** dove la sfida vedeva contrapposti l'uscente Emilio Di Bernardo, l'esordiente Nadia Siega, sostenuta dalle liste della Cdl, e Pio De Angelis, espressione di Rc. Alla vigilia le previsioni puntavano su una competizione equilibrata con un testa a testa tra le coalizioni maggiori. Lo spoglio delle schede, invece, ha evidenziato la supremazia del professore che si conferma, dunque, primo cittadino del cuore del distretto del metallo.

Prata è stato il Comune d'esordio del soggetto politico fondato da Roberto Visentin, già senatore e segretario della Lega Nord Friuli, espulso dal Carroccio: la lista civica «Prata» si ispirava alla Mitteleuropa e proponeva come capilista il sindaco uscente, e non più candidato, Omero Ronchese. Il risultato non è stato sufficiente per vincere. È stata invece la Cdl ad aver fatto il pieno e a proclamare sindaco Nerio Belfanti.

Clauzetto, **Maniago**, **Vito d'Asio** e **Cimolais** in quota alla «gauche», **Azzano**, **Casarsa** e **Prata** feudi della maggioranza.

tagonisti. Anche il Centrosinistra non ha conservato la propria compattezza. Tre infatti i candidati a sindaco: Franco Rosa, già primo cittadino di Casarsa, sostenuto da Una città per tutti, una civica d'ispirazione Ds, e da Rc; e Mirella Pol Bodello, Margherita. Ha impegnato buona parte della notte la soluzione delle contestazioni su molte schede nelle quali non vi era corrispondenza tra il voto alle liste e quello ai consiglieri comunali.

Gara a due ad **Azzano Decimo**: si afferma Enzo Bortolotti, appoggiato dal Polo (Fi più An) e da Lega Nord. Lista Panonlin, espressione del Carroccio e del sindaco uscente non ricandidabile Paolo Panonlin.

A **Cimolais** non ce l'ha fatta Gino Bertolo, sindaco uscente sostenuto da Un campanile senza campanili, di Centrodestra. Conquista il Comune il Comune di Centrosinistra.

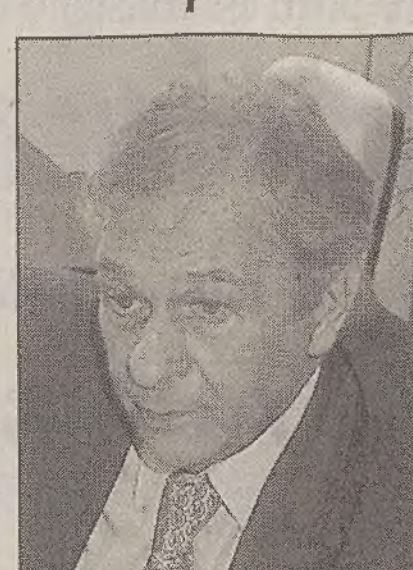
Rita Bressa, civica di Centrosinistra, «Al singelin par Cimolais» che significa «Un arcobaleno per Cimolais».

Vito d'Asio si afferma per originalità: il vincitore Vincenzo Manelli era sostenuto dalla lista Per la Pieve d'Asio, che raggruppa Ds e An. Secondo posto per Maurizio Domenico Peroson, Amici della val d'Arz, riferimento politico a Fi.

Infine Giuliano Cescutti è stato eletto sindaco di **Clauzetto**, espressione di Clauzetto che cambia, mentre Loredana Galante siederà nei banchi dell'opposizione.

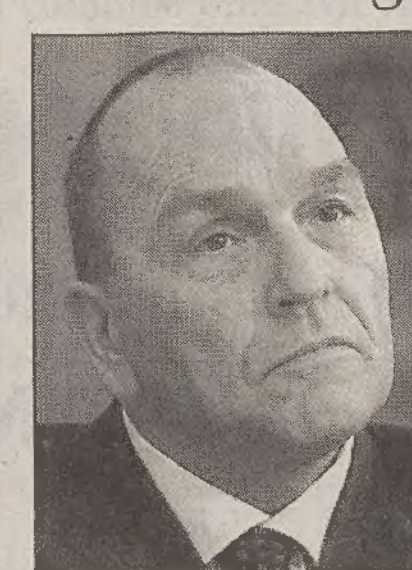
e.d.g.

TRIESTE Romoli come Nostradamus. Quando le sezioni scrutinate di Gorizia sono appena 4 su 37 il coordinatore regionale di Forza Italia butta là che le cose «resteranno così». E cioè che, voto più, voto meno, Guido Germano Petrarin e Vittorio Brancati, rispettivamente candidato della Casa delle libertà e dell'Ulivo andranno a giocarsi la partita più importante in regione, quella per il municipio di Gorizia, divisi da una manciata di voti e da risibili percentuali. Avrà saputo anche che Antonio Scaramo, il cui appoggio diventa a questo punto importante almeno come quello di Cardin che fece vincere il centrosinistra a Pordenone, si sarebbe piazzato attorno al 17 per cento dei consensi? Lui giura di sì. «Il risultato forzista era ampiamente previsto, anzi, è migliore, solo la presenza della lista civica ci ha impedito di vincere al primo turno, ma siamo sufficientemente fiduciosi per il ballottaggio».



Ettore Romoli (Fi)

Ettore Romoli, trovandosi in questo in buona compagnia con Dressedi di An, vede nella vittoria della Cdl a Duino Aurisina il dato più importante, dopo le conferme di Grado e Tarvisio e l'exploit di Lignano. «Per nostra fortuna», chiosa Romoli - in quel comune il centrosinistra si è diviso». Non ditelo, però, a **Roberto Antoniaz**, referente regionale di Rifondazione comunista. Che rimanda al



Sergio Dressedi (An)

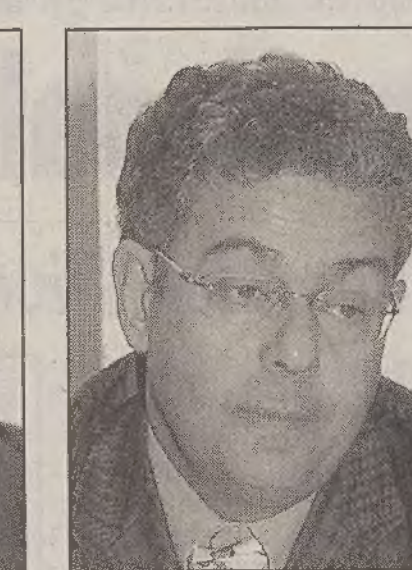
mittente la valanga di critiche che, nel caso del comune carcio triestino, parlano di «harakiri della sinistra» e contrattacca. «Rifondazione marca un risultato positivo, nel Friuli Venezia Giulia, addirittura migliore rispetto alle «politiche». Duino-Aurisina è andata in controtendenza non per colpa nostra, ma per la rigidità di una parte dell'Ulivo che ha remato contro la realizzazione di un accordo



Carlo Pegorer (Ds)

programmatico sulla verifica della fattibilità del progetto legato alla baia di Sistiana. Dimenticando che le alleanze non si fanno solo «contro» ma anche «per» qualcosa...».

Ovviamente diversa la chiave di lettura di **Sergio Dressedi**, assessore regionale di An. «Certi risultati, e penso a Grado, Lignano, Tarvisio, sono anche il risultato di una buona politica condotta sul territorio, e



Roberto Antoniaz (Rc)

di una certa omogeneità con la Regione intesa come valore aggiunto». Si consola, però, anche **Carlo Pegorer**, segretario regionale dei Ds, partito che marca una sostanziale tenuta.

«L'aver costretto il Polo al ballottaggio a Gorizia - annota - è già di per sé un

grande risultato, così come la vittoria di Cervignano. Non si scappa: quando il centrosinistra si presenta unito è quantomeno competitivo, anche perché la Casa delle libertà, qui da noi e in tutto il Nord Italia, ha rivelato una tenuta tutt'altro che granitica...».

Non festeggia del tutto la Lega Nord che, vittoriosa nell'alleanza, non manda agli archivi risultati propri memorabili, salvo forse ad Azzano Decimo. «Ma proprio quell'esempio - si infervora l'assessore regionale del Carroccio **Federica Seganti** - dimostra fino in fondo che si è trattato di un voto fortemente amministrativo. La Lega è andata bene dove ha avuto l'opportunità di amministrare, e bene, come ad Azzano. Siamo in ribasso? Lo è anche Forza Italia, mentre An non può lamentarsi. Del resto avevamo ben pochi amministratori da esprimere».

Furio Baldassi

Nel paese di Alessandra Guerra nuovo primo cittadino è l'imprenditore Luca Marcuzzo, sostenuto da una lista civica

Bottino pieno del Polo a Buia e Tarvisio

UDINE La tensione della vigilia si tramuta, in la Casa delle libertà, in una doppietta convincente. A Buia e Tarvisio, Comuni che offrivano attesi duelli tra le due maggiori coalizioni, il centrodestra conquista due ambite poltrone nel test elettorale in provincia di Udine. L'Ulivo si consola con la vittoria di Artà Terme.

A **Buia**, paese di residenza anche dei due esponenti della giunta regionale Alessandra Guerra e Paolo Ciani, Luca Marcuzzo, imprenditore, candidato della lista

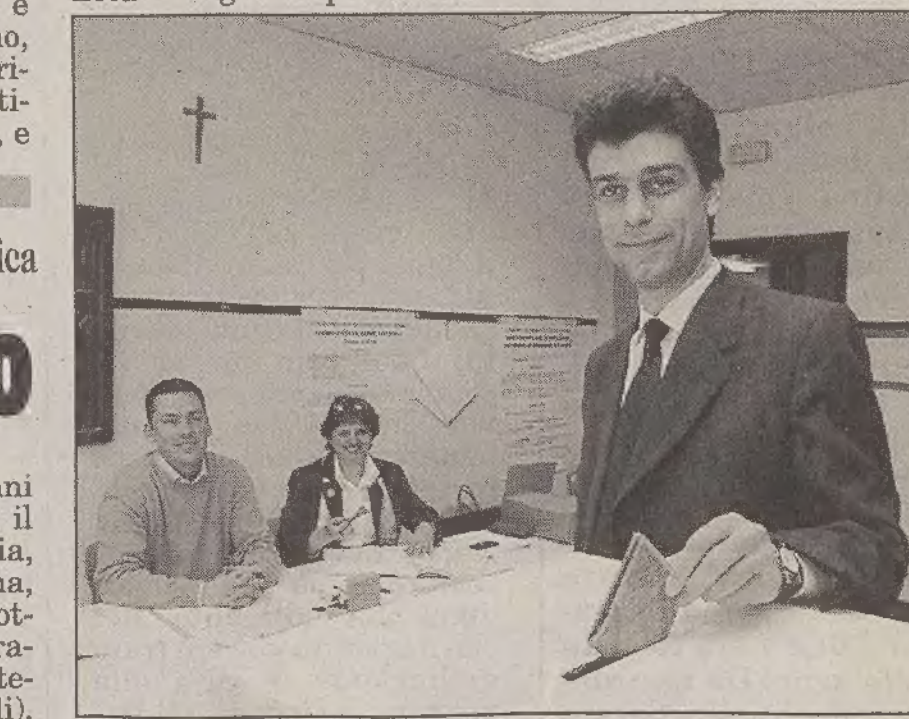
civica «Buia-Risorse e Valori» e sostenuto da An, Fi e Lega Nord, ha battuto con il 53% Daniela Cattarino (ferma al 47%), che correva per autonomisti e centrosinistra. Marcuzzo succede al leghista Aldo Calligaro, che era stato primo cittadino di Buia per due mandati consecutivi.

Addirittura schiacciante il successo del Polo a **Tarvisio**, dove il consigliere regionale di An Franco Baritussio (sostenuto, oltre che dal suo partito, anche da Cdu-Ccd, Fi, Lega Nord e dalla civica «Con noi per

tutti») si è imposto con il 77,42% (nel 1997 aveva toccato il 63,88%) nei confronti di Carlo Toniutti (22,58%) dell'Ulivo. Nell'occasione, oltre alla riconferma, Baritussio ha anche centrato il personale sorpasso nei confronti di Toniutti, che l'aveva spuntata nel primo duello del 1993. «La cittadinanza ha riconosciuto il buon operato dell'amministrazione uscente e risposto al nostro appello alla continuità», commenta il sindaco rieletto.

Al Centrosinistra sfugge anche la vittoria di **Artà**

Terme, dove a Giovanni Battista Gardel succede il candidato di Forza Italia, Giovanni Battista Somma, che supera Giovanni Talotti («Futuro per Artà»), Graziano De Rivo (Ccd) e Stefano Barazzutti (Radicali). A Poccia, Varmo e Preone correvano solo liste civiche. A **Poccia** è stato eletto Sergio Anzile (45,1%, «Insieme per Poccia»), che precede Claudio Bott (38,57%) e Alido Gigante (16,33%). A **Varmo**, comune commissariato, la vittoria è andata a Graziano Vatri (38,39%, «Per Varmo» e «Vil di Var»), primo su Pie-



Il voto in una sezione di Buia: bottino pieno del Polo.

rino Biasinutto (34,05%), Sara Chittaro (15,13%) e Angelo Spagnol (12,43%).

Preone è stato infine il Comune dei record. Quello del minor numero di votanti (231) ha determinato uno spoglio logicamente rapido. Già nel primo pomeriggio,

superando Fabio Pellizzari (41,15%), Valentina Pellizzari (nessuna parentela tra i due, per lei, candidato di «Preone civica», il 58,85%), confermava il suo primato di unica donna sindaco della Carnia.

Marco Ballico

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE

2002

Svolta epocale nell'unico Comune della provincia di Trieste dove si votava per il sindaco: la spunta Giorgio Ret su Michele Moro

Duino Aurisina passa al Centrodestra

Il Centrosinistra si spacca e si suicida. L'Ulivo è il primo partito ma prende solo quattro seggi

Vittorio Tanze dell'Unione slovena aveva fondato polemicamente una sua lista, che di fatto ha fatto perdere il candidato dell'Ulivo e fatto trionfare An

TRIESTE Il harahiri del Centrosinistra era più annunciato di quanto non lo fosse il trionfo del Centrodestra. E così la vittoria di Giorgio Ret, sostenuto da Forza Italia-Unione di centro, Alleanza nazionale e Lista 2002, nella gara alla poltrona di sindaco di Duino Aurisina, ha creato per la prima volta dopo il ritorno della democrazia un asse politico spostato a destra, senza soluzioni di continuità tra Muggia e Duino. Il baluardo rosso dell'ultima cittadina istriana rimasta all'Italia era crollato cinque anni fa. Sul tema caldo della Baia Ret dice: «Sono favorevole, si farà. Ma per ora non c'è fretta».

Ieri un'altra svolta epocale con la sconfitta del candidato dell'Ulivo, Michele Moro, che ha ottenuto 1838 voti, pari al 32,84 per cento di fronte ai 2359 voti (42,16 per cento) di Ret. Questo significa che di fronte a un'indubbia crisi di forti personalità emergenti, Ret sarà il prossimo sindaco di Trieste? Probabilmente no, anche perché la sconfitta del Centrosinistra di ieri ha qualcosa di nazionale, ma molto di locale e comunque tutto di paradossale. Vittorio Tanze dell'Unione slovena infatti ha polemicamente fondato una propria lista, «Uniti-Zdruzeni», in cui sono confluiti i Verdi locali e che è stata sostenuta da Rifondazione comunista. Ha ottenuto 1155 voti pari al 20,64 per cento. Basta fare una semplice somma per capire che il Centrosinistra unito avrebbe ottenuto oltre il 53 per cento dei suffragi e avrebbe rotto così quella continuità territoriale che oggi in senso geografico, dal confine di San Bartolomeo con la Slovenia fino a Duino dove termina il Territorio libero di Tri-

rompere il monopolio della sinistra, alcuni settori della parte italiana della popolazione tentarono addirittura di far indire un referendum per staccare Duino da Aurisina e dare alla prima delle due frazioni una diversa amministrazione. L'iniziativa (erano state poste delle urne in un paio di locali pubblici di Duino) non ebbe però seguito. I tempi sono cambiati, non è servito spaccare il territorio. E' bastata un'altra puntata dell'eterna querelle sul ri-

lancio della Baia di Sistiana (il problema dei problemi da queste parti) per spaccare il Centrosinistra, nonostante i numeri continuino a dargli ragione e spianare la strada al centrodestra. Dice un motto dei marines: «Non cercare i punti deboli dell'avversario, ma attaccalo sul suo lato forte». E Fini non è forse diventato a suo tempo misino, come racconta spesso, vedendo il film «Berretti verdi»?

Silvio Maranzana

Dopo il «ribaltone» di Muggia cade anche la roccaforte carsica più importante dell'altipiano triestino

La sinistra alza l'ultima bandiera bianca

TRIESTE Con il Centrodestra a Duino Aurisina cade, per la sinistra, l'ultimo vero «pezzo» di tutta la provincia. Il resto (Sgonico, San Dorligo della Valle, Monrupino) sono comuni molto più piccoli, e - innegabile dato di fatto - molto meno

strategici, seppure deliziosi e per vari aspetti importanti.

Il «ribaltone» muggesano del '96 fu dirompente, ma la scelta si è ripetuta l'anno scorso quando in tandem è passata alla destra anche Trieste. L'attesa, su Duino, era grande, ma forse solo negli ultimi giorni, perché il difficile Comune (sospeso tra l'acqua del mare e la pietra del Carso, tra italiani, sloveni e istriani, tra triestini immigrati in villa e pescatori o agricoltori) sembrava fin qui dibattersi da solo in questioni di cui certo più grandi: quel progetto per la Baia di Sistiana vissuto drammaticamente, che ha sfasciato la maggioranza del sindaco Marino Vocci, e portato lui stesso alle dimissioni. Anzi, Duino denunciava senza mezzi termini un sostanziale «abbandono» da parte del comune capoluogo, e della Provincia come ente soprattutto.

E' paradossale, ma la neonata lista Uniti che alla fine è stata di forte disturbo al Centrosinistra (raccolgendo l'Us, i Verdi e Rifondazione) è nata quasi lì per lì, per la dichiarata ripicca contro i «triestini» che si erano materializzati per «imporre candidati». E lo stesso Centrosinistra triestino ha pensato tra l'altro di crociare per trovare un candidato gradito a tutta l'area. Non c'è proprio riuscito: impresa impossibile. Così il giovane Michele Moro, proveniente dalla lista civica 2000 dalla quale peraltro proviene anche il nuovo sindaco del Centrodestra, Giorgio Ret, si è trovato nella serena ma non semplice situazione di dover affermare continuità con il Centrosinistra che lo

aveva preceduto, ma anche «rinnovamento» visto che gli scontenti sembravano saltar fuori a ogni curva.

Paradosso nel paradosso, Moro e Ret si trattano come fratelli. Ret dice di Moro: «E' quasi il mio figliolo, l'ho portato io alla politica, con la mia lista 2000, ha pochi anni più di mia figlia».

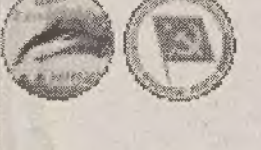
«L'uno o l'altro, per me pari sono».

In questo quadro, in cui Ret da più parti non viene considerato «proprio» di destra (ma la sua maggioranza è per metà fatta da An, ora), si apre una stagione in cui le identità andranno ridefinite e gli equilibri composti. Anche Moro, con la lista 2000, non era propriamente «di sinistra», mentre l'unica sinistra certa (Rifondazione) si è dissolta forse solo per un gioco strano di alleanze.

Volendo cercare altri paradossi ancora di questo microcosmo, l'Unione slovena, caposaldo di un comune a maggioranza slovena, non esiste più. Chi cerca gli sloveni deve aprire la tendina di «Uniti», ma non li troverà tutti dietro a Vittorio Tanze, il quale infatti a somme tirate è rimasto male: i conti non gli tornano. Dove sono andati gli sloveni? Vanno probabilmente ormai dove li porta la loro idea di politica e di amministrazione, ma il quadro è tanto sfumato (potremmo ben dire confuso) che i dialetti non escludono qualche voto sloveno dato alla coalizione che contiene An, il partito che li ha feriti solo poco tempo fa imponendo una parziale applicazione della legge di tutela, con le carte d'identità non più bilingui ma a favore della sola parte italiana della popolazione.

Un fatto è certo: la «coabitazione» a Duino Aurisina è pacifica. Se occorre una prova, sono sempre i due ex concorrenti alla poltrona di sindaco a dimostrarsi come paradigma: sia Giorgio Ret sia Michele Moro hanno moglie di origine slovena. L'alchimia duinese ha da oggi un risultato certo, ma radici strane.

g. z.

DUINO-AURISINA			
Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti	
 RET GIORGIO 	2.359	42,16 %	
 MORO MICHELE 	1.838	32,84 %	
 TANZE VITTORIO 	1.155	20,64 %	
 VLAHOV ROMANO 	244	4,36 %	



Giorgio Ret



Michele Moro

Partoriti dallo stesso seme, si sono trovati su sponde opposte come portati da un fiume, e le due liste piccole - avverse al primo come al secondo, nonché fra di loro - hanno avuto facile (anche se inutile) gioco a dire:

Il partito di Menia surclassa decisamente gli alleati di Forza Italia che avranno soltanto tre posti in consiglio comunale e la lista del neosindaco che ne avrà due

Alleanza nazionale con cinque seggi diventa il partito più potente

Clamoroso il risultato dell'Ulivo che diventa il primo partito con oltre il 34% ma che avrà solo quattro rappresentanti

Così l'affluenza
**Ha votato
oltre il 73%
dei cittadini**

TRIESTE Sono andati in 5716 a votare, su un totale di 7796 persone che ne avevano diritto. A Duino Aurisina dunque l'affluenza alle urne si è attestata sul 73,32%, poco oltre la media regionale ferma sul 72,1%. Il dato dei votanti nel comune della provincia triestina si può anche disaggregare per sesso: risulta così che a mettere la scheda nell'urna sono stati 2.770 uomini e 2.946 donne.

Nella scorsa tornata amministrativa, nel dicembre del 1997, al primo turno aveva votato il 73% dei cittadini, mentre al ballottaggio soltanto il 61,8% era tornato alle urne. Da ricordare che quello datato 2002, a differenza di quello del 1997, è stato un voto suddiviso in due giornate: gli elettori hanno potuto contare infatti sull'intera domenica ma anche sulla mattinata e sul primissimo pomeriggio di ieri.

TRIESTE Alleanza nazionale è diventata il partito più rappresentato anche a Duino Aurisina. E' il dato forse più sorprendente delle uniche elezioni che hanno interessato tra domenica e ieri la provincia di Trieste. Cinque gli uomini di An che siederanno nel nuovo consiglio comunale: Massimo Romita, Maurizio Turrini, Daniela Pallotta, Andrea Humar e Gianpietro Colecchia. Eppure Alleanza nazionale è stato il secondo partito per numero di voti di gran lunga dietro all'Ulivo che invece ha avuto soltanto quattro eletti: Michele Moro come candidato sindaco, e poi Marisa Skerk, Vera Tuta e Walter Uleicgrai.

973 i voti racimolati da Alleanza nazionale, pari al 19,64 per cento, ben 1686 quelli dell'Ulivo con il 34,03 per cento. Il sistema maggioritario, in poche occasioni come stavolta, ha creato un effetto strano. Al terzo posto per i voti di lista, Forza Italia apparsa con l'Unione di centro, che ha raccolto 732 voti (14,78 per cento). Anche questa compagine, così come la lista civica 2002, ha sostenuto Ret che ha potuto vincere tranquillamente la gara alla poltrona di sindaco. Ha fatto però indirettamente il gioco di Ret la spaccatura del centrosinistra. Vittorio Tanze infatti dell'Unione slovena ha fondato una propria lista, «Uniti», sulla quale sono confluiti anche i voti dei Verdi locali e di Rifondazione comunista. «Uniti» ha racimolato ben 1155 voti pari al 20,64 per cento che unito al

DUINO-AURISINA			
Formazione politica	N° voti	Percentuale voti	
 L'ULIVO	1.552	33,75 %	
 A.N.	928	20,18 %	
 F.I. - UDC	703	15,29 %	
 UNITI	447	9,72 %	
 P. COM. RIF.	380	8,26 %	
 L. CIVICA 2002	374	8,13 %	
 LIB. E' PART.	215	4,67 %	

32,84 per cento dell'Ulivo fa un 53 per cento complessivo abbondante. «Uniti» avrà due rappresentanti in consiglio: oltre allo stesso Tanze, Edvin Forcic.

Tre i consiglieri eletti di Forza Italia-Udc: Maurizio Lenarduzzi, Walter Bradas e Fabio Eramo. Nella classifica dei partiti più votati, dopo Ulivo, An,

Fi-Udc e «Uniti», Rifondazione comunista con 432 voti pari all'8,72 per cento, ma nessun consigliere eletto. Sempre per il gioco del sistema maggioritario è

riuscita invece a mandare due propri rappresentanti in Consiglio la Lista civica 2002. Sono risultati eletti Stanislao Svara e Ezio Medelin, sebbene la lista ab-

bia ottenuto soltanto il 7,83 per cento dei voti: 388 in termini assoluti. Infine «Libertà è partecipazione» che schierava Romano Vlahov come candi-

dato sindaco, ma che non ha avuto alcun eletto. I voti che ha ricevuto sono stati 225, pari al 4,54 per cento.

Quanto alle preferenze individuali, se si escludono quelle dei candidati sindaci, la più votata in assoluto è stata Marisa Skerk in Kosmina dell'Ulivo, sindaco facente funzioni dopo le dimissioni di Marino Vocci. Ha ottenuto 383 voti. Al secondo posto Massimo Romita di Alleanza nazionale con 227 preferenze e al terzo Maurizio Lenarduzzi di Fi-Udc con 210.

Queste le preferenze raccolte dagli altri consiglieri eletti. In An, Turrini 63, Pallotta 49, Humar 42 e Colecchia 38. In Fi-Udc, Bradas 73, Eramo 25. Nella Lista civica 2002, Svara 106, Medelin 43. Nell'Ulivo, Vera Tuta 117, Uleicgrai 105, in «Uniti», Forcic 51.

Infine un altro dato: sono state elette tre donne. Una, Daniela Pallotta è di Alleanza nazionale, due, Marisa Skerk Kosmina e Vera Tuta Ban, sono dell'Ulivo. Rispetto al consiglio comunale uscente risultano riconfermati la stessa Marisa Skerk dell'Ulivo, Maurizio Lenarduzzi di Fi-Udc, Massimo Romita di An, oltre al neo eletto sindaco Ret allora consigliere della Lista 2000 e al candidato sindaco Vittorio Tanze che rappresentava l'Unione slovena e oggi entra in consiglio sotto la bandiera della lista «Uniti-Zdruzeni» sotto la quale fino all'ultimo avrebbe voluto guidare l'intero centrosinistra.

s. m.

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE

2002

Nel capoluogo isontino sono già iniziate le manovre politiche per accaparrarsi le preferenze delle liste escluse dal turno suppletivo

Gorizia, una battaglia all'ultimo voto

Al ballottaggio tra il candidato del Polo e quello dell'Ulivo sarà decisiva la scelta di Scarano

GORIZIA Appassionante testa a testa tra Centrodestra e Centrosinistra a Gorizia. Divisi da una manciata di voti, Guido Germano Pettarin e Vittorio Brancati approdano al ballottaggio. Ma il protagonista del voto di domenica è ieri, e soprattutto dei prossimi giorni, è Antonio Scarano. Alla guida della sua lista civica («Per Gorizia Scarano sindaco») l'ex primo cittadino degli anni '80 ha raccolto un significativo 17 per cento: un dato che conferma le previsioni della vigilia e che lo proietta nel ruolo di «monarca» assoluto della politica goriziana. Attorno a Scarano infatti sono già cominciate le grandi manovre: Centrodestra e Centrosinistra cercano di stringere un accordo per il ballottaggio, non escludendo entrambi gli schieramenti che si arrivi ad un vero e proprio apparentamento. Scarano ha fatto capire di essere interessato alle varie offerte, ma di sentirsi più vicino all'elettorato di Centrodestra, dove ha drenato molti dei voti ottenuti. Eppure il Centrosinistra non dispera ed è pronto ad offrire a Scarano moltissimo.

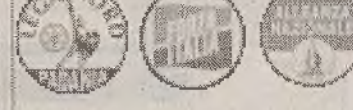
Il «successo» di Scarano mette a nudo anche un altro aspetto politico: i due schieramenti hanno patito il calo di consensi delle ali più «estreme»: da una parte Alleanza nazionale e dall'altra i Ds, in lizza con la lista civica «Sinistra democratica per Gorizia europea».

Dunque la palla è saldamente nelle mani di Scarano, anche se l'eventuale accordo che il «monarca» stringerà da una parte o dall'altra potrebbe essere non rispettato dal suo elettorato. E l'ennesima incognita che agita Centrodestra e Centrosinistra. Si conferma la Fiamma Tricolore, pronta a «tutarsi il naso» e sostenere Pettarin.

Roberto Covaz

GORIZIA

Sezioni rilevate: 30 su 37

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
 BRANCATI VITTORIO 	6.935	39,21 %
 PETTARIN GUIDO GERMANO 	6.871	38,85 %
 SCARANO ANTONIO 	3.009	17,01 %
 COSMA SERGIO 	873	4,94 %

Adesso il «monarca» è già pronto a presentare il conto

GORIZIA Ricomparso dal nulla ha improntato la sua campagna elettorale all'insegna di due parole d'ordine: esperienza e entusiasmo. Concetti che evidentemente hanno colpito al cuore dell'elettorato goriziano e i numeri lo dimostrano. E ora Antonio Scarano, 72 anni, pensionato innamorato dei piaceri della vita, diventa il «monarca» della politica goriziana. E davanti a Scarano che Centrodestra e Centrosinistra devono piegarsi e vuotare le tasche per raggiungere l'accordo per il ballottaggio.

Il «monarca» non usa giri di parole nello svelare con chi farà l'accordo: «Con chi offre di più, ma io mi sento un uomo di Centrodestra» risponde candido e sornione. Sembra che il Centrosinistra gli abbia offerto la presidenza del Consiglio comunale o un assessorato di «rappresentanza». Il Centrodestra gli ha promesso l'elezione in Consiglio regionale. Scarano si gode questa ritrovata popolarità e manda a dire ai sostenitori che

non tradirà il suo elettorato. Già, ma chi compone il suo elettorato? «Ha saputo convogliare il voto di protesta» si affrettano a spiegare i suoi detrattori, in realtà Scarano ha sollecitato a sinistra quei moderati che vorrebbero il cambiamento ma possibilmente senza «sloveni e comunisti», e a destra quelli che devono rendersi all'evidenza che in otto anni di governo polista Gorizia non ha compiuto l'atteso salto di qualità.

ro.co.

Strategie a confronto tra Centrodestra e Centrosinistra

Brancati: «Pensiamo alla bella» Pettarin: «Con noi la Fiamma»

GORIZIA Questi i commenti a caldo dei protagonisti della battaglia elettorale. **Brancati:** «Certo, arrivare primi non è solo bello. La vittoria dà soprattutto un vantaggio psicologico in vista del ballottaggio. In questa prima battuta posso affermare che per il Centrosinistra è un risultato positivo. Adesso pensiamo alla bella: ci sono almeno quattro punti che ci accomunano con Scarano, dall'esigenza di rilanciare la città in campo internazionale a farle ritrovare il ruolo di capoluogo per non dimenticare la vicenda dell'ospedale. Proponiamo a lui un accordo di programma prima che di potere».

Scarano: «In questo momento le due coalizioni che vanno al ballottaggio mi lasciano completamente indifferente. Ma io sono pur sempre un uomo di Centrodestra». Come da copione. Antonio Scarano e la sua lista civica saranno l'ago della bilancia del ballottaggio del 9 e 10 giugno. «Vedremo, parleremo con calma con tutte le forze politiche, confronteremo i programmi - allarga le braccia -». Può anche darsi che lasci libertà di voto ai miei elettori. Tutto può accadere ma, alla fine, credo che qualche accordo lo troveremo». «È stata una bellissima esperienza, faticosissima ma divertente. Se credevo di vincere? Certamente, altrimenti non avrei nemmeno partecipato a questa consultazione elettorale. Certo che la po-

litica è davvero cambiata rispetto ai miei tempi. Non fatemi dire se in meglio o in peggio».

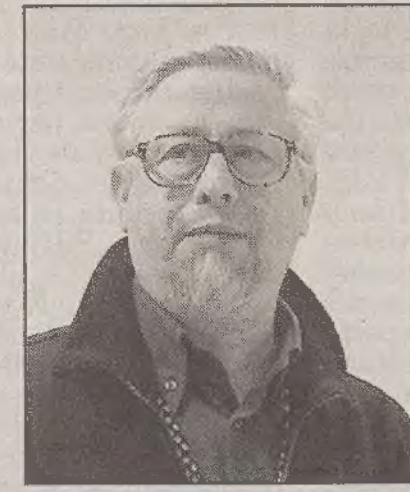
«L'avventura continua». Del resto Guido Germano Pettarin non si era

un secondo tempo, a mente fredda: certo è, comunque, che il dato relativo alla lista Scarano è estremamente importante e va valutato in tutto il suo significato» commenta. Nel Polo, comunque, ne sono sicuri: i voti della lista Scarano sono in larga parte voti che fra due settimane si riverseranno su Pettarin. «Voti che torneranno a casa» dicono. «E noi - aggiunge Pettarin - abbiamo molta fiducia nella maturità dimostrata dagli elettori». Anche perché poi ci sono anche i voti raccolti da Sergio Cosma con la Fiamma Tricolore, «e anche quello - aggiunge il candidato sindaco del centrodestra - è un elettorato decisamente più vicino a noi». Due settimane di campagna elettorale, ancora. «E noi continueremo a incontrare gli elettori per convincerli sulla bontà del nostro programma».

Cosma: «Magari il mio partito riuscisse a strappare queste percentuali anche a livello nazionale», sospira. «Al ballottaggio - chiarisce (ma non ce n'era bisogno) - appoggeremo Guido Germano Pettarin. Se dovesse vincere Vittorio Brancati Gorizia farebbe un salto all'indietro di cinquant'anni con i comunisti e i no global che lo sostengono». «Anche se - aggiunge Cosma - è necessario attendere i risultati finali prima di dare un giudizio attendibile. Comunque, va bene così. Fiamma tricolore a Gorizia si conferma. Il mio l'ho fatto».



Scarano, ago della bilancia



Cosma: siamo con Pettarin

creato illusioni. Sapeva che comunque ci sarebbe stato il ballottaggio. E sapeva che l'ago della bilancia sarebbe stato Antonio Scarano. «Ma ogni valutazione politica è rinviata a

La Casa delle libertà scende dal 55% delle politiche 2001 all'attuale 40%. In flessione Alleanza nazionale e la Lega Nord. Positivo l'andamento dell'Unione democratici di centro

Forza Italia perde consensi ma resta il partito di maggioranza

La Margherita consolida la sua posizione nel Centrosinistra che paga però lo scotto del mancato apporto dell'elettorato diessino

GORIZIA

Sezioni rilevate: 30 su 37

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
 F.I.	3.790	25,30 %
 LA MARGHERITA	3.074	20,52 %
 PER GORIZIA	2.776	18,53 %
 SIN. DEM.	1.421	9,48 %
 A.N.	1.275	8,51 %
 P. COM. RIF.	1.017	6,79 %
 FIAMMA TRICOL.	657	4,38 %
 U.D.C.	650	4,34 %
 L.N.	323	2,16 %

GORIZIA Sulla base dei dati delle 30 sezioni scrutinate su 37 Forza Italia è ancora il partito di maggioranza relativa a Gorizia. Ma forse è... relativo sottolinearlo. Perché l'effetto Scarano scompagina i conti e dunque l'analisi politica.

La Casa delle libertà si attesta su un 40 per cento che è ben al di sotto del 55 per cento delle Politiche dello scorso anno. In flessione l'«ammiraglia» Forza Italia (al 25 per cento rispetto al 33 per cento delle Politiche e al 31 delle ultime Comunalì), è soprattutto Alleanza nazionale a denunciare il calo più vistoso: il partito di Fini non va oltre all'8,6 per cento, perdendo tre punti netti percentuali rispetto ad un anno fa e ancora di più rispetto alle precedenti Comunalì. Ai minimi termini la Lega Nord, due per cento, che alla flessione generalizzata a livello nazionale paga le conseguenze di innumerevoli lotte intestine nei quadri isontini.

Positivo l'apporto alla Casa delle libertà dei centristi dell'Udc che con il loro 4,6 per cento possono sedere con diritto al tavolo delle richieste. Più variegata la situazione nel Centrosinistra. Il successo ottenuto anche a Gorizia dalla Margherita alle Politiche dell'anno scorso (23,8 per cento, secondo partito cittadino) aveva convinto l'Ulivo a ritagliare attorno al candidato Vittorio Brancati uno schieramento che da quel successo traesse la spinta vincente.

trionfo Maran) è sceso all'attuale 35 per cento. Va precisato però che la lista è sì di ispirazione Ds ma ha offerto ospitalità a candidati di varia ispirazione: dai socialisti ai comunisti, dai liberali ai repubblicani. Cresce invece Rifondazione comunista che si attesta sul 6,6 per cento. Ma è un successo che ha tutta l'apparenza di non essere graditissimo agli alleati del Centrosinistra: Rifondazione comunista e Scarano? «Non si può fare» è questo il pensiero che tormenta Vittorio Brancati. E che fa gongolare Pettarin.

Progetto andato in porto solo parzialmente, anche in questo caso per «incomprensioni» interne al Centrosinistra e per il solito zampino di Scarano che ha preso voti moderati anche da questo fronte.

Così se la Margherita (infarcita da Unione slovena e dipietristi) si conferma secondo partito cittadino (ma in leggera flessione: 20,5 pc), non garantisce l'atteso contributo a Vittorio Brancati sono stati gli alleati della sinistra.

Infatti, la lista di ispirazione Ds «Sinistra democratica per Gorizia europea» ha ottenuto il nove per cento, che se da un lato rappresenta un peggioramento rispetto all'otto per cento dei Ds alle Politiche, non ha arginato il calo dell'Ulivo che rispetto al 42 per cento delle Politiche dell'anno scorso (quando a sorpresa

Crollo nelle affluenze e clamorosi ritardi nei seggi Quei record negativi

Doppio record negativo per Gorizia. Non solo con il 72,61 per cento ha registrato l'affluenza più bassa della regione, ma ha anche fatto registrare clamorosi ritardi nella raccolta dei dati dalle 37 sezioni elettorali.

E' infatti capitato che queste Comunalì siano state la prova d'esame per numerosi nuovi presidenti di sezione chiamati all'ultimo momento a sostituire quelli designati che avevano dato forfait. I dati venivano trasmessi telefonicamente dalla singola sezione al Comune per l'immissione nel sistema informatico: a mezzanotte e mezza erano giunte le indicazioni di solamente 30 sulle 37 sezioni per quanto riguarda il voto ai candidati sindaci.

trionfo Maran) è sceso all'attuale 35 per cento.

trionfo Maran) è sceso all'attuale 35 per cento.

trionfo Maran) è sceso all'attuale 35 per cento.

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE

2002

Nella Bassa friulana Cervignano resta in mano al Centrosinistra: Paviotti e la lista «Il Ponte» raccolgono il testimone di Travanut

Grado sceglie la continuità: confermato Marin

«Premiati i risultati di 4 anni di lavoro». Ribaltone a Lignano: sindaco è Delzotto del Centrodestra

GRADO

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
 MARIN ROBERTO 	2.269	37,52 %
 FELLUGA ALESSANDRO 	1.919	31,73 %
 MAROCO ENZO 	1.859	30,74 %

MONFALCONE «Sono stati premiati i nostri quattro anni di lavoro». Così il neosindaco di Grado Roberto Marin ha salutato la sua vittoria. Grado ha scelto la continuità affidandogli la nuova amministrazione comunale. Marin ha vinto con il 37,52%, a quota 2269 voti. Un fatto «raro» per l'isola, abituata a non confermare i primi cittadini. Per Marin e la sua coalizione (An, Cristiano democratici di Grado, Lista Popazzi) è stata una vittoria salda. Una sfida che, praticamente, non ha avuto storia nel decretare subito il distacco rispetto agli avversari. Con Alessandro Felluga (31,73%), che sostenuto da Forza Grado, Lega Nord, Lista per Grado e la Fiamma Tricolore, rappresentava l'«alter ego» della Casa delle libertà divisa come una mela, costretto via, via a ve-

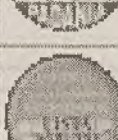
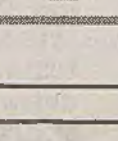
der ampliare la forbice rispetto a Marin e a vedersela nella «lotta» al secondo posto con il candidato del Centrosinistra, Enzo Marocco (30,74%). Sezione per sezione, è stato un «duello» a colpi di voti. Segni particolari: a Grado il 70% ha votato per il Centrodestra che se unito avrebbe vinto a mani basse.

Vittoria del Centrodestra anche per l'altra località balneare. Qui siamo al «ribaltone»: Silvano Delzotto l'uomo della Casa delle libertà ha strappato una significativa vittoria (2062 voti, 52,94%) sui contendenti Michele Moro (30,47%), candidato del Centrosinistra, e Carlo Barberis (16,59%), con le sue civiche Per Lignano e Forza Lignano. A distanza, dunque, arriva il secondo posto di Moro, seguito, arrancante, da Carlo Barberis. Pare proprio che la

maggioranza uscente presentatasi in due coalizioni distinte non abbia pagato, pur comunque di fronte alla «grande onda» targata Cdl.

A Cervignano invece vittoria netta dell'erede del sindaco uscente Mauro Travanut, con la sua lista di Centrosinistra de «Il Ponte»: il vicesindaco uscente, Piero Paviotti, confermando la tradizione, ha fatto la parte del leone a quota 50,53%. Ieri sera in piazza Indipendenza, davanti al municipio, Paviotti e i suoi sprizzavano gioia da tutti i pori. Paolo Petiziol, pur tenendo testa al «delfino» di Travanut con il 44,93%, s'è dovuto accontentare di passare con dignità tra i banchi della minoranza. E Luisa Donda con la sua «La Fontana» non ce l'ha fatta: è fuori dalla partita.

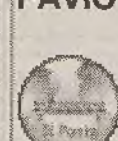
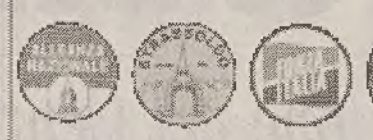
GRADO

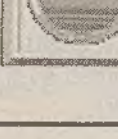
Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
 A.N.	1.268	26,13 %
 LA MARGHERITA	758	15,62 %
 FORZA GRADO	649	13,38 %
 PER GRADO	561	11,56 %
 P. COM. RIF.	375	7,73 %
 C.D. GRADO	355	7,32 %
 UNITI PER GRADO	317	6,53 %
 L.N.	247	5,09 %
 LIST. POP.	215	4,43 %
 FIAMMA TRICOL.	107	2,21 %

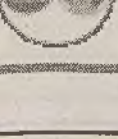
LIGNANO

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
 DEL ZOTTO SILVANO 	2.062	52,94 %
 MORO MICHELE 	1.187	30,47 %
 BARBERIS CARLO 	646	16,59 %

CERVIGNANO

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
 PAVIOTTI PIETRO 	3.991	50,74 %
 PETIZIOL PAOLO 	3.511	44,64 %
 DONDA LUISA 	364	4,63 %

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
 F.I.	953	27,09 %
 COMU. LIGN.	605	17,20 %
 A.N.	393	11,17 %
 FORZA LIGNANO	344	9,78 %
 L.N.	343	9,75 %
 LA MARGHERITA	268	7,62 %
 CCD-CDU-DE	238	6,77 %
 PER LIGNANO	228	6,48 %
 L.C. IL SOLE	146	4,15 %

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
 IL PONTE	3.754	52,26 %
 F.I.	1.431	19,92 %
 A.N.	434	6,04 %
 AUSA	431	6,00 %
 L.N.	345	4,80 %
 LA FONTANA	314	4,37 %
 INSIEME PER STR	270	3,76 %
 CCD CDU DE	205	2,85 %

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE

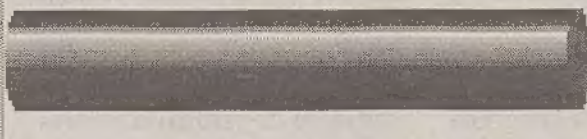
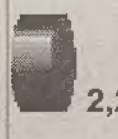
2002

Claudio Cucut, appoggiato da Ds e Margherita, si impone nettamente sul candidato espressione della sinistra e degli ambientalisti

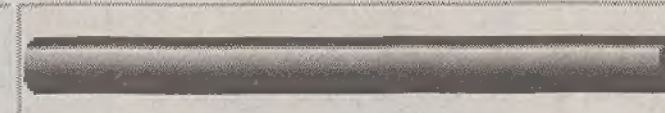
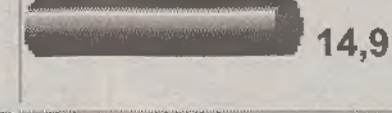
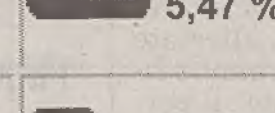
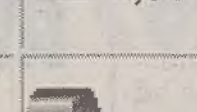
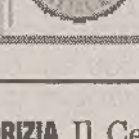
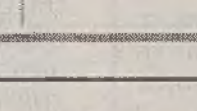
Cormòns, il Centrosinistra resta al comando

Tonfo della Casa delle libertà che non raggiunge il 16 per cento. La Lista civica si ferma al 14,5

CORMÒNS

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
 CUCUT CLAUDIO 	1.807	 36,79 %
 PATAT LUCIANO 	1.498	 30,50 %
 CANEPARO PATRIZIA 	782	 15,92 %
 ZORIGNOTTI OSCAR 	714	 14,54 %
 OMICCIOLI RACHELE 	110	 2,24 %

CORMÒNS

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
 L'ULIVO	1.702	 38,15 %
 UNITI X CORMONS	1.339	 30,02 %
 TERRA CORMONESE	665	 14,91 %
 MSI A. N.	309	 6,93 %
 OR.AZZ.	244	 5,47 %
 L. N.	103	 2,31 %
 C. MITTELEUROPA	99	 2,22 %

GORIZIA Il Centrosinistra si conferma a Cormòns eleggendo sindaco Claudio Cucut, 42 anni, impiegato alla Camera di commercio. Con il 36,8 per cento supera nettamente Luciano Patat di «Uniti per Cormòns», una lista di sinistra ed ambientalista, che si è fermata a 30,5 per cento. Fuori gioco gli altri tre candidati. La Casa delle libertà incassa una pesante sconfitta: rimedia un 15,9 per cento quasi insidiata dalla lista civica Terra cormonese, che si presentava per la prima volta. All'ultimo posto si piazza Rachele Omiccioli di «Cormòns nella Mitteleuropa», lista

che si ispirava all'autonomia e al federalismo e che ha racimolato solamente 110 voti (2,2 per cento).

Dal voto di domenica e di ieri emerge un consiglio comunale tutto spostato tra il Centrosinistra e la sinistra: infatti, 10 seggi vengono attribuite all'Ulivo, quattro a Uniti per Cormòns e uno ciascuno alla Casa delle libertà e a Terra cormonese.

Rispetto a quattro anni fa le forze in campo non sono mutate. Cucut ha ereditato sostanzialmente i voti di Paselli, che aveva guidato Cormòns negli ultimi anni, mentre Patat ha mantenuto

la posizione del 1998 con un leggero incremento di voti e di percentuale. Patat puntava a erodere voti nell'area della sinistra di sinistra e contava anche che l'Ulivo subisse un'emorragia di voti al centro. Cosa che non è avvenuta perché l'elettorato moderato di Centrodestra si è praticamente diviso tra la Casa delle libertà e Terra cormonese. Tra l'altro se guardiamo al voto di lista Orizzonti Azzurri, espressione locale di Forza Italia, si è attestata al 5,5 per cento superata da An con il 6,9, mentre la Lega Nord scende al minimo storico del 2,3 per cento.

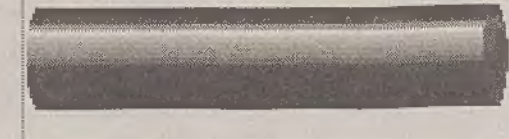
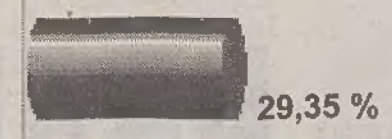
f. fe.

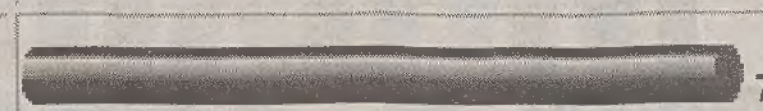
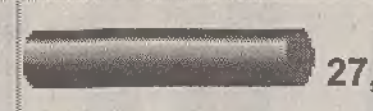
Senza alcuna sorpresa l'esito del voto nei due centri: il successo è andato alle liste del Centrosinistra che hanno superato nettamente gli schieramenti moderati degli avversari

Sagrado: plebiscito per la Pian. A San Canzian s'impone Pizzoni

Sui banchi dell'opposizione da una parte ci sarà la «civica» di Ambrosi e dall'altra la Margherita di Belletti

SAGRADO

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
 PIAN IN CLEMENTE ELISABETTA 	982	 70,65 %
 AMBROSI RENZO 	408	 29,35 %

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
 ORIZZ. COMUNI	908	 72,70 %
 PONTE	341	 27,30 %

GORIZIA Elisabetta Pian è il nuovo sindaco di Sagrado. È stato quasi un plebiscito per la rappresentante di «Orizzonti comuni», una lista appoggiata da Ds, Margherita e Sdi. La Pian ha ottenuto il 70,6 per cento di suffragi e subentra a Beniamino Visintin, che comunque rimane in Consiglio comunale come semplice consigliere. All'opposizione resta Renzo Ambrosi. Espressione della lista civica «Ponte» che aveva ottenuto anche l'appoggio di Forza Italia, Ambrosi si è fermato al 29,4 per cento. Un risultato che era nelle previsioni anche perché Ambrosi aveva deciso negli ultimi giorni di presentarsi candidato per dare all'elettorato sagradino la possibilità di scegliere.

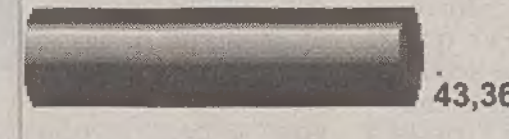
I sagradini comunque hanno scelto la continuità dando fiducia alla co-

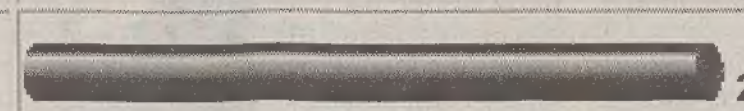
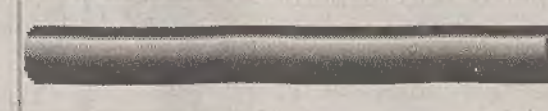
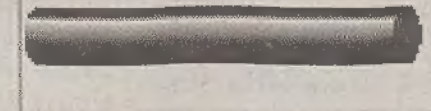
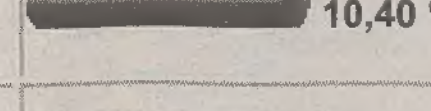
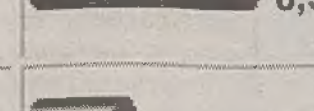
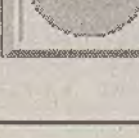
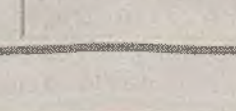
alizione che aveva governato negli ultimi anni il paese isontino. Una fiducia, non solo per quanto è stato fatto negli anni scorsi ma anche per i programmi futuri presentati dalla Pian, mentre ha trovato scarso riscontro l'appello di Ambrosi al cambiamento. Comunque quest'ultimo torna in Consiglio comunale guidando l'intero gruppo di opposizione, che nel mandato precedente aveva diviso con il gruppo di Centrodestra.

A San Canzian il dopo commissario ha il nome di Paolo Pizzoni: ha ottenuto il 56,64 dei consensi con 2.140 voti. Il sindaco di San Canzian d'Isonzo che con i Ds, Rifondazione, i Comunisti italiani e Progresso Democratico, ha trainato questa sfida elettorale nel suo pressoché costante vantaggio, ora può pensare a

festeggiare. Emozionato, ieri, di poche parole, è l'uomo che ora riavvierà la «macchina comunale» nel pieno della sua rappresentatività popolare, dopo un anno di gestione commissariale. Al suo avversario, Romildo Belletti (43,36%), sostenuto dalle liste della Margherita e della civica Liberi Cittadini, restano adesso i banchi dell'opposizione. Questo il verdetto popolare, dopo che l'Ulivo tramontato aveva «consegnato» un «Centrosinistra possibile», come si definiva il neo primo cittadino Pizzoni sempre e comunque convinto che la «coalizione compiuta» vada perseguita, e una compagine di centro moderato. A quanto pare, non è piaciuto, o non è stato compreso dai cittadini la scelta moderata della Margherita.

SAN CANZIAN

Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
 PIZZONI PAOLO 	2.140	 56,64 %
 BELLETTI ROMILDO 	1.638	 43,36 %

Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
 D. S.	820	 28,32 %
 INS. X S. CANZIAN	633	 21,87 %
 P.C. RIFOND.	442	 15,27 %
 PROG. COMUNE	370	 12,78 %
 LIBERI CITTAD.	301	 10,40 %
 PROGR. DEMOCR.	241	 8,32 %
 COM. ITALIANI	88	 3,04 %

FIAMME GIALLE Artigiani, piccoli imprenditori, commercianti e professionisti hanno sottratto al Fisco 300 miliardi di vecchie lire

Trieste un «nido» di evasori fiscali

Nel capoluogo 8 degli 11 contribuenti-fantasma pizzicati in regione nei primi tre mesi del 2002

Coinvolta una società che produce software

Milano: truffa informatica Fatture false e Iva evasa per 1,5 miliardi di euro

MILANO Un miliardo e mezzo di euro di fatture false e 150 milioni di Iva evasa. Questa la maxi truffa di una società nel settore dell'informatica «Data Base» di Corsico, in provincia di Milano, scoperta dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Lombardia della Guardia di Finanza. «Con un meccanismo semplice, ma efficace», dice il colonnello Giancarlo Pezzuto, «la società ricoprava tramite false società e dopo tre-quattro passaggi, la sua stessa merce scaricando così Iva e costi per quasi 300 miliardi delle vecchie lire».

L'indagine della Procura milanese è iniziata nel luglio del 2001 dopo una verifica fiscale nei confronti della società. Dalla contabilità emergeva che la società cresceva in maniera inusuale. Il fatturato con ritmi di crescita fino al 70 per cento. Le Fiamme Gialle, allertate da questo «incredibile» successo commerciale, hanno ricostruito e analizzato con i «codici del prodotto» il percorso delle transazioni commerciali, accertando che la società ricoprava a prezzo maggiorato i suoi stessi prodotti.

La «Data Base» vendeva software a società di comodo, appositamente costituite che poi le rivendevano ad altre società del gruppo che effettuavano ulteriore vendita alla stessa società. L'organizzazione in realtà faceva «muovere» dei pacchi che contenevano il software. Tutti i flussi finanziari venivano pianificati e gestiti in modo da rendere la maxi truffa insospettabile e poter evitare che fosse scoperta dopo eventuali controlli.

Moltissime le società «fittizie» coinvolte nella frode: sono circa 60 e riguardano una decina di Regioni, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Puglia e Campania. In pratica venivano creati grappoli di società di comodo amministrate da alcuni capi-maglia ciascuno dei quali con competenza regionale. In alcuni casi le società non avevano neanche una vera e propria sede operativa, ma disponevano solo di recapiti postali o sedi in studi di competenza. Al momento sono 17 le persone denunciate. Secondo i finanziari, ma al momento non ci sono ancora prove, l'eccezionale crescita doveva servire ad ottenere fidi bancari e per un'eventuale presentazione in Borsa di società.

TRIESTE Sono undici gli evasori totali scoperti dalla Guardia di finanza nel Friuli Venezia Giulia nei primi tre mesi dell'anno. Ma il vero e proprio record è a Trieste dove ne sono stati scoperti, nello stesso periodo, ben otto. Un fatto questo che conferma il poco ammirabile primato del capoluogo della regione.

A questi «fantasmi» si aggiungono i 112 pizzicati dalle Fiamme gialle in tutto il Friuli Venezia Giulia nel corso del 2001. Dati sicuramente allarmanti soprattutto per quanto concerne lo sviluppo economico della regione: sono stati resi noti ieri in occasione della presentazione del rapporto annuale della Guardia di Fi-

nanza relativo allo scorso 2001.

Chi sono gli evasori? Nella lista ci sono tutte le categorie sociali: dagli artigiani, ai piccoli imprenditori, dai commercianti, ai lavoratori autonomi per finire con i professionisti. Sono ristoratori, medici, ingegneri, estetisti, titolari di case di riposo, guide turistiche, agricoltori, commercianti al minuto e all'ingrosso, piccoli proprietari di appartamenti, artigiani edili, impiantisti e proccacciatori di affari. E' questo il piccolo grande universo dell'evasione fiscale nella regione.

Tutti questi contribuenti-fantasma hanno - sottratto al fisco direttamente e indirettamente oltre 300 miliar-

di di vecchie lire. Quante scuole, quanti ospedali avrebbero potuto essere costruiti con quel denaro? Trecento miliardi di tasse non pagate - è stato osservato - sono più o meno il valore di quattro, cinque scuole o di un rilevante numero di attrezzature specialistiche per un ospedale o di molti autobus per il trasporto pubblico Istruzione, salute e trasporti che anche quest'anno sono stati rubati a chi le tasse le ha pagate fino all'ultima lira.

«La nostra attività soprattutto per quanto concerne la lotta all'evasione fiscale ha dato quest'anno risultati particolarmente positivi», ha commentato il generale Pasquale Debidda, comandante delle Fiamme

gialle del Friuli Venezia Giulia. C'è da chiedersi come, e soprattutto se e quando, il Fisco riuscirà effettivamente a entrare in possesso di quelle somme. I ricorsi sono dietro l'angolo e spesso gli evasori totali risultano nullatenenti e dunque non possono pagare. Così i numeri in rosso rischiano di rimanere tali.

Per quanto riguarda la lotta agli stupefacenti, nel 2001 la Guardia di finanza ha compiuto 346 operazioni che hanno portato a 90 arresti e alla segnalazione in stato di libertà, per reati connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti, di 304 persone. Ben 632 sono stati complessivamente i chilogrammi di eroina e cocaina sequestrati, mentre 189 so-



Azione sempre più tenace della Gdf nel Friuli V.G.

no stati quelli di hashish e marijuana. Due i chilogrammi di ecstasy rinvenuti e quasi 18 mila le piante di canapa indiana sequestrate nel corso di perquisizioni domiciliari.

Sul fronte dell'immigrazione clandestina 34 sono

stati i passeur denunciati in stato di libertà e 21 quelli arrestati, mentre 701 sono stati i cittadini extracomunitari intercettati lungo la fascia confinaria italo-slovena, tra cui 11 iracheni, 40 cinesi e 18 albanesi.

Corrado Barbacini

FIAMME GIALLE Il rapporto annuale sull'azione svolta per contrastare contrabbando, droga, pirateria, usura, economia sommersa e immigrazione clandestina

In Italia più di uno scontrino fiscale ogni dieci non è regolare

NAPOLI Evasione fiscale, riciclaggio, contrabbando. E poi immigrazione clandestina, pirateria, usura, droga. Riguardano tutti i campi di attività criminale le operazioni di contrasto della Guardia di finanza. Il bilancio dell'anno scorso trova spazio nel Rapporto annuale 2001, presentato ieri all'Università Federico II di Napoli.

Un'attività che, secondo le direttive impartite dal governo, vede per il futuro un potenziamento della lotta all'economia sommersa. E che in generale punta sempre di più sulla collaborazione internazionale. Ecco il bi-

lancio dell'attività 2001, settore per settore. I dati sono espressi in lire, perché riguardano il periodo in cui l'euro non era ancora in circolazione.

EVASIONE FISCALE Gli evasori totali, quelli cioè completamente sconosciuti al fisco, sono stati 4.392. A questi se ne aggiungono altri 1.569 parziali. Gli imponibili non dichiarati e i costi non deducibili ammontano a 30.036 miliardi di lire, le violazioni sull'Iva a 7.118 miliardi di lire. L'anno precedente erano stati rispettivamente pari a 32.465 e 6.769 miliardi di lire.

RETI FISCALI Sono sta-

ti 15.903 contro i 25.923 dell'anno precedente. In diminuzione anche le denunce: 7.769 contro 11.753. La tendenza al ribasso è legata alla nuova normativa sui reati fiscali che, entrata in vigore più di un anno fa, prevede «un ristretto numero di fattispecie delittuose».

SCONTINI E RICEVUTE FISCALI Per quanto riguarda le ricevute fiscali, i controlli agli esercenti sono stati 139.759, di cui 15.067 con rilievi, quelli ai clienti sono stati 71.910, di cui 11.371 con rilievi. Per quanto riguarda gli scontrini fiscali, invece, i controlli agli esercenti sono stati 550.527

(78.660 con rilievi) e quelli ai clienti 341.224 (65.878 con rilievi). In pratica più di una ricevuta e di uno scontrino fiscale ogni dieci è risultato non regolare.

IMMIGRAZIONE Sono stati individuati 10.617 clandestini, contro i 12.240 dell'anno scorso. Di questi, 252 sono stati arrestati perché scappati o comunque impiegati a vario titolo nell'organizzazione del traffico. I mezzi sequestrati sono stati 214.

CONTRABBANDO Sequestrate 293 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. L'anno scorso le tonnellate erano state 683. Denunciate 4.178 persone, arrestate 347. Se-

questrati anche 423 automobili, tra cui numerosi fuoristrada blindati, e 13 imbarcazioni.

DROGA Sono state sequestrate oltre 28 tonnellate tra hashish e marijuana e circa 3.450 chilogrammi tra cocaina, eroina e altre sostanze. Denunciate all'autorità giudiziaria 25.636 persone, delle quali 2.518 trattate in arresto.

RICICLAGGIO Le persone denunciate sono state 735, per un importo totale di 843 miliardi di lire, contro i 120 dell'anno precedente.

USURA Riscontrate 219 violazioni. L'anno precedente, state 182; 405 le persone de-

nunciate, contro le 352 del 2000.

PIRATERIA Tra cd, dischi e nastri magnetici, gli oggetti sequestrati sono stati 4.168.356; 7.734 i programmi software.

CHIAMATE AL 117 Le telefonate al servizio di pubblica utilità delle Fiamme gialle sono state 26.915.

SPORT In totale le medaglie vinte da atleti delle Fiamme gialle sono state 25.

CORSI DI QUALIFICAZIONE Ogni anno la Guardia di finanza organizza 600 corsi ai quali partecipa circa 1/3 del personale, pari a circa 67 mila uomini.

IL CASO GIUSTIZIA Il Capo dello Stato insiste sulla necessità di trovare un accordo

Ciampi dice no a proteste estreme

Ma il neopresidente dell'Anm replica: se costretti, sciopereremo

Il caso giustizia Taormina si offre come mediatore per i magistrati Castelli: non ora

ROMA Carlo Taormina, ex sottosegretario all'Interno, si offre come «mediatore impossibile» nelle trattative per le riforme sulla giustizia. Per questo, Taormina ha scritto una lettera aperta ai magistrati italiani nella quale propone di lasciare perdere il «traballante tavolo» di confronto sulla riforma Castelli per affrontare i problemi «della funzionalità dei processi, della celerità delle sentenze e della effettività della sanzione penale».

Taormina comincia ricordando di essere stato magistrato e facendo un elenco di «magistrati intellettualmente onesti» ai quali esprime ammirazione (fra i quali Gerardo D'Ambrosio, Piero Grasso, Agostino Cordova e Piero Vigna), ed uno di magistrati ai quali rinnova le critiche (fra cui Francesco Saverio Borrelli, Antonio Di Pietro e gli altri del pool di Milano).

«Ringrazio l'onorevole Taormina per il suo contributo, ma in questo momento non sento affatto il bisogno di iniziative estemporanee da parte di singoli parlamentari, non concordate con il Governo, che rischiano di complicare ulteriormente un quadro già di per sé difficile». Così il ministro della Giustizia Roberto Castelli replica all'iniziativa dell'ex sottosegretario all'Interno Carlo Taormina.

ROMA Ennesimo appello del Capo dello Stato che ha chiesto alle parti, Associazione Nazionale Magistrati e Governo, di lasciare perdere gli scontri e di articolare invece un dialogo costruttivo. Sollecitato da alcuni giornalisti a pronunciarsi circa il forte disagio che si avverte nella magistratura, il Presidente della Repubblica ha insistito sulla necessità di fare uno sforzo congiunto per trovare una soluzione concreta ai numerosi problemi.

Tre i punti salienti. Primo: non possono e non devono essere messi in discussione l'autonomia e l'indipendenza della magistratura; secondo: proprio perché la lentezza dei processi, la confusione di fatto nella denegata giustizia, occorre attuare le riforme, peraltro indispensabili, ma sempre nel rispetto dei principi della Costituzione; terzo: per conseguire tali obiettivi ci vuole collaborazione giacché le forme estreme di protesta servono a ben poco.

L'invito del Capo dello Stato, di fatto una esortazione affinché lo sciopero del 20 giugno venga accantonato, non poteva certo essere minimizzato.

Il neopresidente dell'Anm Bruti Liberati ha subito replicato: «sciopereremo se saremo costretti». Mentre per il governo il Sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, ha ribadito «gli sforzi per arrivare a soluzioni equilibrate» mentre «a questo punto lo sciopero dei magistrati rischia di

non essere più capito». Di più non si può fare. Per Vietti, infatti, l'efficienza della giustizia dipende anche dall'organizzazione della magistratura. Magistrati ancor più preparati e selezionati sono la condizione fondamentale per la loro efficienza. Più incisivo il Guardasigilli Roberto Castelli, che pure - in una lun-



Ciampi con il Pg della Cassazione, Favara.

ga intervista - non ha fatto alcun cenno alle parole di Ciampi. Semmai le affermazioni del ministro hanno avuto più un tono politico,

e non solo e non tanto perché Castelli ha detto a chiare lettere che il nuovo assetto della giunta dell'Anm potrà influire sul prossimo CSM, quanto e soprattutto perché l'elezione a presidente del sindacato di Edmondo Bruti Liberati non lascerebbe spazio a trattative.

«Non mi pare - ha sottolineato Castelli - che le affermazioni di Liberati siano improntate su questa visione. Il fatto stesso che parlino di ultimatum... l'ultimatum non è una trattativa, l'ultimatum è un atto di forza. Quando mi si pone di fronte ad atti di forza io, anche caratterialmente, reagisco in un certo modo. Il governo di ultimatum non ne accetta, questo deve essere ben chiaro». Eppure c'è ancora chi spera nella ricucitura dello strappo: l'ex presidente dell'Anm, Giuseppe Gennaro (Unicost); il capogruppo di An a palazzo Madama, Domenico Nania; Giuseppe Zuccarelli segretario di Mi; il nuovo segretario

della Anm, Carlo Fucci, fiducioso nel «ruolo di garanzia del Capo dello Stato oltre che nella disponibilità al confronto del ministro».

Processo Dell'Utri: il perito della difesa contesta la ricognizione sui fondi Fininvest

PALERMO I complessi passaggi finanziari che portarono alla nascita della Fininvest da 23 diverse holding è stata ancora al centro del processo al senatore di FI, Marcello Dell'Utri, accusato davanti al Tribunale di Palermo di concorso esterno in associazione mafiosa. Paolo Iovenitti, docente alla Bocconi di Milano e perito della difesa, ha contestato la relazione di Giuffrida (perito di Bankitalia incaricato dai pm), in particolare per quanto riguarda l'individuazione della provvista dei fondi.

1927-2002 SETTANTACINQUESIMO ANNIVERSARIO

Speciale business: Venezia-Madrid e ritorno in giornata.

Da 75 anni Iberia è attenta alle esigenze di chi viaggia. Per questo dedica ai manager veneti una nuova frequenza giornaliera sulla tratta Venezia-Madrid e una speciale offerta per provarla. Per tutto il mese di maggio, infatti, due persone che viaggiano andata e ritorno in business class pagano un solo biglietto. Non vi resta che salire a bordo: si parte da Venezia alle 08.10, si arriva a Madrid alle 10.30, si riparte da Madrid alle 19.05 e si sbarca a Venezia alle 21.20. A Madrid, poi, vi aspettano numerose coincidenze verso destinazioni nazionali, internazionali e intercontinentali.

Offerte soggette a particolari condizioni di vendita. Tasse escluse. Informatevi presso il vostro agente di viaggio o sul sito www.iberia.it

NESSUN PRANZO D'AFFARI
A MADRID VI IMPEDIRÀ
DI TORNARE A VENEZIA
PER CENA.

www.iberia.it

Una delle migliori linee aeree del mondo

IBERIA

Oggi il vertice Nato con l'ingresso della Russia nel Consiglio Atlantico. Il Presidente degli Stati Uniti incontrerà il Capo dello Stato Ciampi e il Papa

Bush spiega a Berlusconi le sue strategie di pace

Le principali crisi mondiali e le loro possibili soluzioni sono state affrontate durante la cena a Villa Madama

Due giorni di fuoco e il traffico rischia il tilt
Roma e Pratica di Mare blindate
Controlli a tappeto della polizia
anche contro i pirati dell'etere



Sono già stati schierati i tiratori scelti dei carabinieri.

ROMA Una città blindata. Strangolata da bonifiche, perquisizioni, controlli a tappeto, tenuta d'occhio da un dispiegamento colossale di forze dell'ordine, vegliata da tiratori scelti intorno agli alberghi dove soggiogneranno le delegazioni straniere, passata allo screening da video-sorveglianza nei punti più critici e da agenti in borghese nelle piazze e nelle metropolitane. E un apparato di sicurezza senza precedenti - integrato dalla presenza discreta degli uomini dei servizi segreti, italiani e non - quello che abbraccerà Roma e Pratica di Mare per i due giorni del vertice Nato-Russia. E non sarà facile sopravvivere alla «blindatura», tra strade paralizzate, autobus deviati, quartieri off limits, aeroporti semi-chiusi, auto rimosse dai parcheggi irregolari. Tutto il centro storico della capitale, dove soggiornano i capi di Stato, è ritenuto ad alto rischio e controllato capillarmente anche da due elicotteri - uno della Polizia, l'altro dei Carabinieri - sempre in volo. Ma non solo: a Pratica di Mare sono schierati 15mila uomini che vegliano sulla base, difesa da aerei, elicotteri, navi, missili, motovedette. La sicurezza si articola in tre anelli concentrici: il più grande è costituito dalle forze di Aeronautica e Marina militare, quello medio dalle forze di Guardia di finanza e Capitaneria di porto, il più ristretto - sulla zona del summit - dalle forze dell'ordine. Da ieri alle 11 è scattato il controllo da parte della Guardia di finanza della porzione di mare interessata al sentiero aereo che sarà per-

ROMA Cecchini sui tetti ed elicotteri in volo, squadre antiterrorismo e colonne di blindati militari lungo le consoli e sui percorsi caldi del centro, migliaia di poliziotti e carabinieri a sorvegliare gli obiettivi a rischio, e ancora barbe finte da mezzo mondo. Con l'arrivo a Roma di George W. Bush, il piano sicurezza che per 48 ore terrà la Capitale in stato d'assedio è scattato in tutta la sua imponenza.

L'Air Force One con a bordo il presidente americano è atterrato sulla pista di Ciampino, proveniente da Parigi, qualche minuto dopo le sei del pomeriggio (preceduto di un quarto d'ora dal volo «gemello» di riserva). Con loro il sottosegretario di Stato Colin Powell e il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. A condurlo via in una manciata di secondi è stata la Limousine presidenziale ripartita alla volta di Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore americano che sorge nel cuore dei Parioli e che ieri era tutta un pullulare di bandiere a stelle e strisce tra marines in alta uniforme. Qui alloggerà Bush durante il brevissimo soggiorno romano che, concluso il summit Nato Russia, lo porterà anche in Vaticano dal Papa.

Il presidente Usa, per la cena di ieri, è stato ospite a Villa Madama del premier Silvio Berlusconi. Menù tricolore e dopocena allietato dalle canzoni di Bocelli. Il premier italiano, prima dell'incontro, ha dichiarato ai giornalisti: «Non discutere-

mo di argomenti nuovi. Ci confermeremo la comune visione di intervenire per la pace nel mondo, in Afghanistan, nei Balcani, in Medio Oriente». Stamattina prestissimo, invece, al Quirinale l'incontro tra Bush e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

In città, da ieri, sono arrivati anche altri capi di Stato e di Governo che parteciperanno al vertice ed è arrivato anche il segretario generale della Nato Lord Robertson. Ma su tutti i loro spostamenti, compresi quelli di oggi, c'è il massimo riserbo. Qualcuno raggiungerà Pratica di Mare in elicottero, altri con le auto diplomatiche mentre alcuni atterreranno col volo di Stato direttamente alla base militare, l'unica in Italia, oltre a Ciampino, ad avere dimensioni, bretelle e piazzali di manovra adatti ai 747.

Nelle ore del vertice i cieli di Roma saranno pressoché deserti. Gli aeroporti di Ciampino e dell'Urbe sono stati completamente chiusi al traffico civile e se Fiumicino lascia in funzione una sola pista, la maggioranza delle compagnie aeree ha deciso, per evitare rischi di ogni sorta, di autosospendere i voli destinati al «Leonardo Da Vinci».

Tutta la sicurezza, sia interna che esterna al summit, sarà gestita dalla «decision room» appositamente allestita nella base. E sono state prese misure, si ripete, in grado di contrastare qualunque emergenza, prima fra tutte quella di un attacco kamikaze.

Natalia Andreani



Il presidente Bush, a sinistra, e il segretario di Stato Powell al loro arrivo a Ciampino.

Ricordate a Nettuno le vittime dello sbarco di Anzio presente l'ambasciatore Usa Sembler

Il premier: assieme contro il terrorismo

ROMA Alla vigilia della solenne firma del patto Nato-Russia a Pratica di Mare, Italia e Stati Uniti hanno celebrato l'amicizia e l'alleanza dei due paesi in occasione del Memorial Day. «Il popolo italiano non potrà dimenticare mai il vostro sacrificio che ci ha dato libertà, pace e benessere», ha detto il premier Silvio Berlusconi durante la cerimonia in onore dei caduti americani nello sbarco di Anzio, al cimitero militare di Nettuno. E ha subito rimarcato l'importanza del vertice di oggi: «Con la firma della dichiarazione di Roma che inserisce la Russia nei meccanismi decisionali della Nato, fronteggeremo tutti insieme, uniti, il nuovo pericolo, il folle terrorismo internazionale».

L'ambasciatore statunitense Mel Sembler è stato più personale, esaltando l'amicizia e il ruolo dell'attuale capo del governo nel rapporto Italia-Usa: «Nessuna alleanza è più solida di quella che esiste tra l'Italia e gli Stati Uniti», ha detto Sembler. Alla cerimonia di Nettuno erano presenti anche il ministro della Difesa Antonio Martino, il vicecomandante del comando Usa in Europa generale Karlton W. Fulford, ei sindaci delle città di Nettuno e di An-

zio, Vittorio Margioli e Candido De Angelis. Ma soprattutto molti cittadini italiani, con scolaresche al completo, e anche famiglie che hanno testimoniato i legami ormai ultradecennali tra la popolazione locale e gli Stati Uniti.

Berlusconi ha sottolineato che l'amicizia italo-americana «si fonda sulla condivisione dei medesimi valori: la libertà, quella economica, politica, religiosa e libertà dalla paura, la democrazia, il rispetto degli altri, la tolleranza e lo stato di diritto». Noi italiani, ha aggiunto il presidente del Consiglio ricordando i «7.861 eroi americani» sepolti a Nettuno, «siamo profondamente riconoscenti agli Stati Uniti per quello che hanno fatto in difesa della nostra libertà contro il nazismo e il totalitarismo», ma anche per i 50 anni di «stabilità e pace» dopo la Seconda Guerra Mondiale. Un cinquantennio concluso, secondo Berlusconi, dalla caduta del comunismo: «Oggi possiamo dire che il comunismo nella sua impostazione originale sovietica appartiene al passato», ha affermato il premier, aggiungendo che il regime di Mosca «è imploso come un castello di carte e in un colpo solo a causa dell'intrinseca irrazionalità del sistema».

L'Autorità nazionale palestinese ha immediatamente condannato il gesto dell'uomo-bomba che è stato rivendicato dalle Brigate di Al Aqsa

Attentato a Petach Tikwa e Israele rioccupa Betlemme

Un kamikaze si è fatto saltare davanti a un centro commerciale uccidendo almeno tre persone

GERUSALEMME Un attentato suicida con almeno tre uccisi - o quattro, a seconda delle fonti, incluso il kamikaze - e una trentina di feriti, tra i quali alcuni in condizioni gravissime, ieri a Petach Tikwa, vicino a Tel Aviv; un altro sventato per pura fortuna a Gerusalemme. Ambedue poche ore dopo la rioccupazione di Betlemme e di altre città palestinesi da parte di truppe e blindati israeliani nel quadro di quella che fonti militari hanno definito una politica di «difesa aggressiva» alla ricerca di organizzatori e mandanti degli attentati in Israele. E ieri sera, dopo una breve ispezione a Petach Tikwa, il ministro per la sicurezza interna Uzi Landau (Likud) ha detto che non è da escludersi, adesso, una «Operazione Muraglia di difesa numero 2». L'attentatore - del quale non sono note le generalità - si è fatto esplodere intorno alle 17.40 locali accanto al caffè «Bravissimo» e alla pizzeria «Piazza Pazzo», situato all'ingresso di un moderno centro commerciale e vicino



I carri armati israeliani sono ritornati a Betlemme.

allo stadio di Petach Tikwa, una decina di chilometri a Est di Tel Aviv, e a pochi chilometri dalla Cisgiordania.

Nello spazio di pochi minuti sono giunti sul posto i servizi di pronto soccorso che hanno provveduto al rapido trasporto nel vicino

ospedale di tutti i feriti: due di questi - una donna adulta e una bambina - sono morti. Secondo alcune fonti, sarebbe morto anche un neonato. L'attentato non è stato immediatamente rivendicato da nessuna organizzazione palestinese, ma in seguito la

televisione degli Hezbollah in Libano ha affermato che è stato opera delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa, gruppo armato legato a Al Fatah. L'azione suicida è stata subito condannata dall'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat, mentre lo sceicco Ahmed Yassin, leader spirituale di Hamas, ha ribadito che attacchi del genere continueranno anche dentro Israele. I primi commenti dei media israeliani sono tutti sfavorevoli ad Arafat, che «parla di riforma ma non fa niente contro il terrorismo».

A Gerusalemme per pura fortuna è stata scoperta in tempo una carica esplosiva che era stata nascosta all'ingresso di uno stabile. L'occupazione di Betlemme, la seconda in tre giorni, è cominciata alle prime ore di ieri, a notte fonda, con l'ingresso di truppe e blindati. Come primo obiettivo hanno isolato l'area della piazza della Mangiatoia e della Basilica della Natività per impedire ad armati palestinesi di cercare rifugio nella Chiesa e una ripetizione del recente assedio del sito.

I tre palestinesi esiliati in Italia saranno raggiunti dai figli

ROMA «Siamo tutti molto stanchi. Sono due mesi che passiamo da un assedio all'altro privati dell'affetto dei nostri cari e costretti all'esilio». I tre palestinesi in esilio in Italia rompono per la prima volta il silenzio e in un colloquio con «Repubblica» raccontano la loro storia, dall'assedio di Betlemme, fino alla vita da esiliati. «Quando siamo arrivati in Italia ho pregato il responsabile della sicurezza italiana che si occupi di noi di non marciare stretto», racconta Khaled Abu Nijmeh, agente dei servizi segreti palestinesi accusato di essere un attivista di Al Aqsa - gli ho assicurato che non abbiamo la minima intenzio-

ne di fuggire. Non siamo mica stupidi, sappiamo bene che queste misure di sicurezza sono a tutela della nostra incolumità». «Avremmo voluto venire tutti e tredici in Italia, il Paese che sentiamo a noi più vicino», continua - ringrazio l'Unione europea, il governo e il popolo italiano per aver posto fine al lungo assedio non solo alla Chiesa della Natività ma a 160 mila abitanti di Betlemme. Sono grato all'Italia per l'ospitalità e il trattamento veramente umano. Se Dio vuole, secondo quanto ci è stato promesso, nel giro di uno o due mesi i miei figli arriveranno in Italia e potremo finalmente ricongiungerci».



Un mezzo militare indiano ai confini col Pakistan.

KASHMIR CONTESO

New Delhi ordina la mobilitazione generale mentre migliaia di residenti dei villaggi di confine abbandonano le loro case per cercare rifugio in aree più sicure

India e Pakistan si prendono a cannonate, è guerra aperta

NEW DELHI Mentre la diplomazia lavora freneticamente per evitare una nuova guerra tra India e Pakistan, i duelli di artiglieria tra gli eserciti dei due paesi sono proseguiti anche ieri. Funzionari pakistani hanno detto che la notte scorsa si sono verificati i bombardamenti «più violenti degli ultimi quindici giorni», da quando le due potenze nucleari dell'Asia del Sud sono sull'orlo della guerra per il territorio conteso del Kashmir. Residenti dei villaggi pakistani colpiti hanno detto che il cannoneggia-

mento è iniziato durante la notte e si è protratto per quasi 12 ore. Tra domenica e ieri le vittime sono state dieci, hanno aggiunto. L'India ha denunciato «violenti bombardamenti» sulla frontiera internazionale tra i due Paesi, nei quali sono state uccise cinque persone. Migliaia di abitanti dei villaggi di confine - un confine che si estende per quasi 3.000 chilometri, dalle montagne del Kashmir fino al deserto del Rajasthan - hanno abbandonato le loro case e cercato rifugio in posti più sicuri, fuori dalla portata

dei cannoni pakistani. Negli stati indiani del Punjab, del Rajasthan e del Gujarat, con temperature estive che raggiungono i 50 gradi centigradi, si sono tenute esercitazioni di «difesa civile», tra cui prove di evacuazione. «Dobbiamo controllare lo stato del nostro equipaggiamento, e abbiamo avvertito la gente di non spaventarsi per l'improvviso suonare delle sirene d'allarme», ha detto un funzionario indiano nel Punjab. Il ministero della difesa, in un comunicato, ha affermato che dall'inizio delle ostilità 230 soldati pakistani so-

no stati uccisi in diversi settori del fronte.

Il braccio di ferro tra i governi dei due paesi continua e mantiene pericolosamente aperta la possibilità di uno scontro armato. Il ministro degli interni di New Delhi, il «faleo» Lal Krishna Advani, ha detto che la guerra con il Pakistan «è già in corso», riferendosi all'appoggio di Islamabad per i guerriglieri del Kashmir. Per l'India si tratta solo di «trovare nuove forme» per combatterla. La crisi è in corso dallo scorso dicembre quando, dopo un attentato al Parlamento di New

Delhi, l'India ha ordinato la mobilitazione generale, ammassando circa 750.000 soldati alla frontiera con Pakistan. L'India ha attribuito l'attentato, nel quale sono state uccise 14 persone, a terroristi musulmani appoggiati dal Pakistan.

Islamabad ha reagito schierando 250.000 uomini a fronteggiare gli indiani. La tensione sulla frontiera ha subito un'impennata due settimane fa, dopo un attentato nel quale terroristi suicidi hanno ucciso oltre 30 persone, in gran parte civili, nel Kashmir indiano. Il Kashmir, unico stato

indiano a maggioranza musulmana, è teatro da 12 anni di una rivolta secessionista sostenuta apertamente dal Pakistan, che non nasconde il suo desiderio di annettere il territorio. Due delle tre guerre che India e Pakistan hanno combattuto negli ultimi 50 anni sono state combattute per il Kashmir. Nel 1999, truppe pakistane occuparono di sorpresa la zona montagnosa di Kargil, nel Kashmir indiano, e si ritirarono solo dopo 40 giorni di guerra, incalzate dall'esercito indiano e dalle pressioni della comunità internazionale.

È piantonato nel reparto di psichiatria del Fatebenefratelli il milanese che ha soffocato il figlio durante un rito induista

Il padre-killer chiede perdono a Dio

In un momento di lucidità prima di tentare il suicidio ha scritto una lettera

IN BREVE

Camorra, tre le donne uccise Nel commando anche un agente

NAPOLI Un eccidio che sfugge anche alle regole della camorra. La strage di domenica sera a Lauro, paese del Nolano a pochi chilometri da Avellino, resterà nella memoria per la sua ferocia, disegnata con animalesca violenza dai sicari. Tre donne trucidate, cinque i feriti: il bilancio parla chiaro e non lascia spazio ad interpretazioni. Otto le persone fermate per il triplice omicidio, tra questi c'è anche un agente di polizia. A sconvolgere ancora di più l'opinione pubblica, come se non bastasse, è il clima di profonda omertà in cui hanno potuto operare i killer. «C'era anche qualcuno - ha rilevato il procuratore Cordova - che sarebbe dovuto intervenire ma non l'ha fatto». L'esecuzione sarebbe una furibonda ritorsione scatenata da una lite avvenuta qualche giorno fa in un negozio di parrucchiere a Quindici, il paese confinante con Lauro, tra le donne del clan Cava e Graziano. Uno schiaffo è bastato per dare il via all'eccidio.

Torino: errori nell'intervento e morte del paziente Il cardiocirurgo Vincent Dor condannato a 16 mesi

TORINO Il Tribunale di Torino ha condannato un anno e 4 mesi di carcere Vincent Dor, cardiocirurgo di fama mondiale, per la morte di un suo paziente. La sentenza è stata emessa ieri al termine di un processo durato due anni dal giudice Giuseppe Casalbore, che ha ritenuto lo specialista colpevole di omicidio colposo. Il caso è quello di Luca Chevallard, un dirigente Fiat morto nel '96, a 51 anni, un mese dopo essere stato operato al cuore da Dor a Montecarlo. Secondo l'accusa del pm Paolo Toso durante l'intervento furono commessi degli errori. Il giudice ha anche inflitto quattro mesi di reclusione a Filippo Civaja, il medico che seguì la fase postoperatoria delle condizioni del paziente. Alle parti civili è stata assegnata una provvisoria (un acconto sul risarcimento) di 480.584,98 euro.

Destino comune per due fratelli nel Salernitano: colti da male annegano a pochi istanti uno dall'altro

SALERNO Due giovani fratelli, Natalina ed Antonio La Treccia di 20 e 28 anni, sono annegati ieri pomeriggio a Case del Conte nel comune di Montecorice nel Salernitano. Secondo una prima ricostruzione, sembra che i due siano stati colti da un male dovuto ad una congestione. Il corpo privo di vita di Natalina, trascinato dalle onde fino a riva, è stato recuperato dai carabinieri della Stazione di Santa Maria di Castellabate, mentre Antonio è stato recuperato dal maresciallo De Santis della Capitaneria di porto. Il magistrato di turno del Tribunale di Vallo della Lucania ha disposto l'autopsia per accertare le cause dei due decessi. Ad allertare le forze dell'ordine è stata una telefonata di un passante che aveva notato i due giovani in gravi difficoltà.

MILANO Chiedo perdono a Dio Onnipotente e alla Vergine Maria per quello che ho fatto. Spero che in un altro mondo avremo una vita migliore. Questa la lettera indirizzata a Dio che Eugenio Podio ha scritto dopo aver soffocato nel sonno il figlio di 6 anni, Nitali. L'uomo, separato e che aveva con sé il bimbo per il fine settimana, secondo gli inquirenti era in preda a un delirio mistico e ha ucciso Nitali durante un rituale religioso, probabilmente induista. Podio ha scritto il breve testo in un momento di lucidità e poi ha tentato il suicidio.

I carabinieri di Milano hanno spiegato che le immagini religiose che si trovavano intorno al letto dove è stato trovato il corpo di Nitali (un letto di stile giapponese) erano state messe prima del-

l'omicidio. Eugenio Podio è piantonato nel reparto di psichiatria dell'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato dopo il delitto.

Davanti al magistrato che lo ha interrogato a lungo ha continuato a ripetere: «Cosa ho fatto, cosa ho fatto», e proprio nelle pieghe di un'esistenza vissuta tra grandi sogni e grandi delusioni il pm Alessandra Dolci ha capito di dover ricercare verità e moventi di questo delitto. Sarà, quindi, la perizia psichiatrica a stabilire se l'uomo sia capace di intendere e volere. Per gli inquirenti Podio resta un soggetto, cosiddetto «border line», ovvero sempre in bilico fra la normalità delle emozioni e la patologia psicologica. Podio era infatti seguito per «depressione» dal dipartimento di salute menta-

le della zona, e la sua cartella clinica è stata sequestrata. Il magistrato vuole infatti capire se i medici sapessero le reali condizioni psicologiche dell'uomo. La dinamica dell'omicidio è estremamente chiara: Podio, prima di uccidere il bimbo, avrebbe fatto un lungo discorso nel quale raccontava dei propri familiari e delle difficoltà con la madre. Poi, in preda al delirio ha ucciso Nitali e messo in pratica un rituale induista.

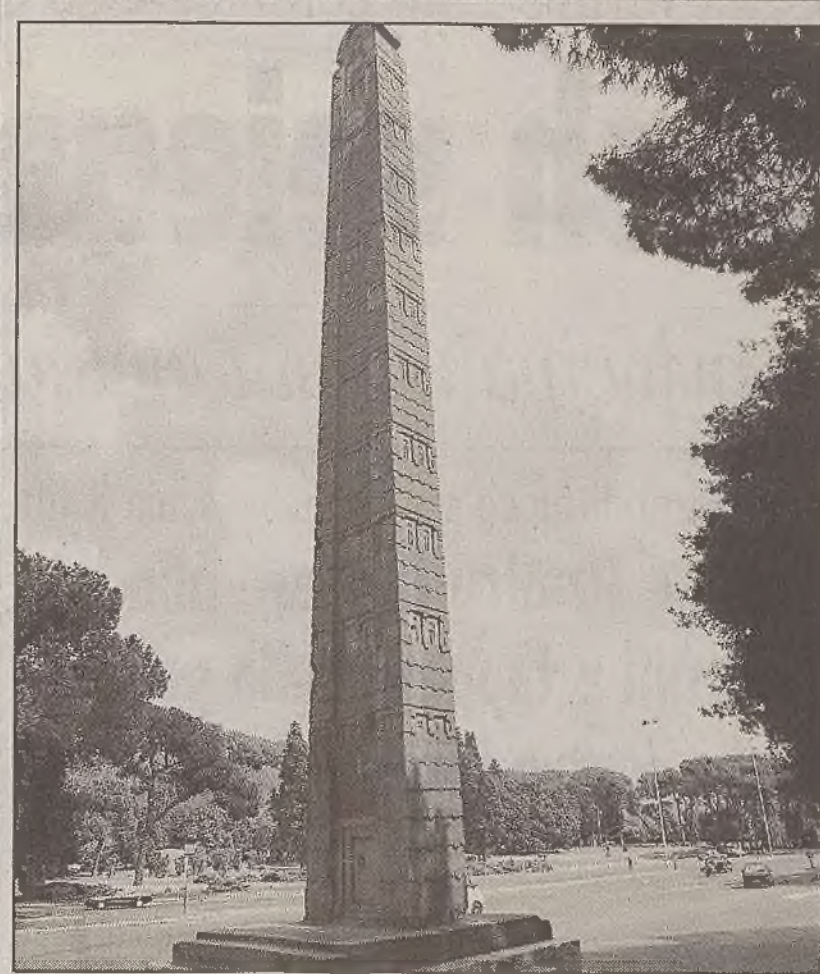
I vicini di casa hanno espresso giudizi pesantissimi su di lui: un balordo prepotente, un fannullone. Sebbene si fosse lasciato con la propria compagna Maria Teresa, madre di Nitali, l'uomo non si è più rifatto una vita regolare. Nel quartiere milanese dove abitava, alcuni inquilini hanno detto di averlo più volte visto uscire nudo

sul balcone e fare le pulizie, altri hanno raccontato di averlo sentito gridare in casa e per strada.

Podio era disoccupato e faceva lavori saltuari consegnando pacchi a Natale o prestando servizio per brevi periodi come casellante autostradale. La madre di Nitali, che insegna restauro in una scuola d'arte, è sotto choc per la notizia della morte del bimbo. La donna è descritta dai vicini di casa come «una lavoratrice, una donna seria e perbene». E con le lacrime agli occhi, anche la portinaia del condominio dove Podio abitava ha raccontato che ha visto per l'ultima volta Nitali sabato pomeriggio: «Era un bambino vivace, mancherà a tutti. Anche se il papà era strano nessuno poteva pensare che sarebbe finita così».

Roberta Rizzo

A ROMA



Fulmine spezza l'obelisco di Axum

ROMA Durante un violento temporale un fulmine si è abbattuto sull'obelisco di Axum spezzandone la parte superiore che è crollata in piazza Capena. Nel crollo fortunatamente non ci sono stati feriti.

Omicidio-suicidio in provincia di Torino: l'uomo, un quarantenne sposato e padre di tre figli, aveva accompagnato la donna in cimitero dove le ha sparato

Uccide la madre sulla tomba del padre, poi si ammazza

TORINO Omicidio-suicidio ieri pomeriggio al cimitero di Fenestrelle, comune dell'alto Pinerolese: una settantenne è stata trovata morta sulla tomba del marito, deceduto tre anni fa, con sopra il corpo del figlio. Quante, anche lui privo di vita. L'uomo avrebbe sparato alla madre e poi si sarebbe suicidato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Pinerolo. Sembra che la donna non si fosse mai rassegnata alla perdita del marito.

Le vittime sono Marino Ravioli, 52 an-

ni, e Irma Maria Divier, di 73. L'uomo, che era sposato e aveva tre figli, faceva l'impiegato e viveva a Pinerolo. La donna abitava invece a Fenestrelle.

L'omicidio-suicidio è stato scoperto poco dopo le 16

SCONTRO

IMPERIA Cinque auto e due tir sono stati coinvolti in un maxi tamponamento avvenuto in galleria lungo l'autostrada dei Fiori nei pressi di Ventimiglia. Una donna, probabilmente residente nella provincia di Milano, è morta. Altre persone sono rimaste ferite, nessuna sembra in modo grave.

Il maxi tamponamento è avvenuto intorno alle 17 nella galleria Aprozio, lunga 850 metri, poco prima di Ventimiglia in direzione Francia.

Prende il via oggi a Torino il processo di appello per la strage di Novi Ligure. I due giovani non si vedono da sei mesi

Erika e Omar di nuovo fianco a fianco

TORINO Lui ha chiesto perdono e si domanda se dal cielo Susi e Gianluca vorranno concederglielo. Lei chiede semplicemente aiuto: sta male e oltre che del carcere è prigioniera di se stessa. Stamattina Erika e Omar si incontreranno di nuovo dopo cinque mesi e mezzo alla prima udienza del processo d'appello sul massacro di Novi Ligure. Il posto è sempre quello: tribunale dei Minori di corso Unione Sovietica a Torino, là dove un giudice poco prima di Natale li ha riconosciuti colpevoli invitandoli però a non considerare la sentenza il capolinea della

vita.

A essere cambiati sono loro, i protagonisti di una storia agghiacciante culminata la sera del 21 febbraio 2001 con 120 coltellate e il duplice omicidio della madre e del fratellino di lei. Entrambi hanno compiuto diciotto anni, entrambi portano il peso della condanna di primo grado stabilita il 14 dicembre con



Erika dopo la strage.

rito abbreviato: 16 anni a Erika, 14 al suo ex fidanzato. Niente ormai può stravolgere la trama di una tragedia ricostruita nei dettagli: è sulle sfumature psicologiche che gli avvocati cercheranno di giocare la partita di ritorno. Il processo ruoterà

attorno alla salute mentale dei due ragazzi, ritenuti dai periti lucidi e consape-

voli di quanto stavano facendo, incapaci di intendere e di volere dai consulenti di parte. Gli avvocati Mario Bocca e Cesare Zaccone chiedono per Erika, detenuta al Beccaria di Milano, la totale infermità con conseguente trasferimento in una casa di cura. I colleghi Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti insistono sulla non punibilità di Omar a causa della forte dipendenza dalla ragazza.

Questa mattina i due giudici togati e i due onorari della sezione minorenni della corte d'appello presieduta da Camillo Losanna ripercorreranno la strage.

Nuova udienza in Corte d'Assise. Un pentito conferma: c'era una bomba anche per la Questura

Strage di Udine, testimonianze-choc

Una giovane albanese racconta come fu costretta a prostituirsi

L'inchiesta udinese Il docente trascinato dall'auto: imminente convalida del fermo della nomade

UDINE È imminente l'udienza di convalida del fermo di Lucia Braidich, la nomade di 30 anni, di Silvestra di San Vito di Fagnana, deciso nell'ambito delle indagini sul borseggio e il successivo ferimento del professore ungherese Lazlo Honti, di 58 anni, avvenuto il 17 maggio a San Daniele del Friuli. Il pm ha inviato gli atti al Gip.

Il professore ungherese aveva resistito a un borseggio nei pressi di un supermercato, a San Daniele del Friuli. Si era aggrappato ai tergicristalli dell'auto con la quale le due scippatrici - una delle quali era appunto Lucia Braidich - si erano date alla fuga. L'uomo è stato così trasportato dalla vettura per le vie del centro storico di San Daniele fino a quando i due tergicristalli non si sono spezzati. Honti, nella caduta, aveva battuto violentemente la testa sull'asfalto. Ricoverato in ospedale, le sue condizioni erano subito apparse molto gravi tanto che il docente universitario a tutt'oggi non è stato ancora dichiarato fuori pericolo.

UDINE «Avevo lasciato l'Albania con la prospettiva di lavorare come operaia in una fabbrica, invece mi sono ritrovata su una strada. E se mi fossi ribellata avrei messo in serio pericolo la vita di mio figlio che era rimasto in patria con la nonna». Lo ha raccontato ieri, con una drammatica testimonianza, la giovane albanese Viljoka Alushi alla Corte d'Assise di Udine nel processo per la strage dell'antiviglietta di Natale del 1998 nel capoluogo friulano. Nella strage morirono, per lo scoppio di una bomba, in viale Ungheria, a Udine, tre poliziotti della Squadra Volanti della Questura.

La donna ha ricordato di essere entrata clandestinamente in Italia e di essersi dapprima sistemata a Mode-

na e, poi, a Udine. Proprio nel capoluogo friulano il suo protettore - a suo dire, l'albanese Cela Gezim - la costrinse a prostituirsi. Alushi ha ricordato di aver guadagnato dai 20 ai 25 milioni di lire al mese, ma di non essere quasi mai riuscita a mandare nulla a casa poiché l'organizzazione requisiva tutto il denaro contante. «Avevo paura di denunciare i miei sfruttatori - ha riferito la giovane - perché temevo per la sorte di mio figlio. Più volte, infatti, sono stata picchiata e minacciata».

Sempre ieri ha depresso, davanti alla Corte di Assise, anche Antonino Parisi, già collaboratore di giustizia confinato a Udine. Parisi - indagato per fatti collegati alla strage del 23 dicembre 1998 - ha ricordato i con-

tatti con la malavita albanese insediata nel capoluogo friulano. In particolare, ha riferito di una richiesta di una bomba che - stando a quanto lui seppe - doveva servire contro un funzionario della Questura di Udine troppo attivo nei blitz antiprostituzione. Parisi, rispondendo al pm Raffaele Tito, ha detto di aver predisposto la bomba ma di non averla consegnata appena saputo che era per un dirigente della Questura friulana.

Il processo per la strage di Udine - dell'ipotesi di reato di strage e associazione mafiosa devono rispondere gli albanesi Saimir Sadria e Ilir Mihasi, i friulani Giuseppe Campese e Nicola Fascicolo e l'ucraina Tatiana Andreicik - proseguirà il 30 maggio.

Oltre 50 disperati sbarcati da una carretta a Lampedusa. Il cadavere era di un africano

Clandestini, uno era morto

AGRIGENTO Mentre in queste ore l'Unione Europea acquisisce le cifre analitiche del malessere (tra febbraio e marzo i clandestini sbarcati nel Sud italiano sono stati 4500), un altro manipolo di illegali è approdato a Lampedusa, crocevia da sempre di altre rotte continentali. Sono 53, più il cadavere di un compagno, morto durante il viaggio. Erano su una imbarcazione intercettata ieri mattina a circa un miglio al largo dell'isola da una motovedetta della Capitaneria di Porto. Del gruppo, tutti di nazionalità sudanese, fanno parte anche tre donne. Secondo ormai un canovaccio più che collauda-

to, gli immigrati sono stati trasferiti a Lampedusa e ospitati nel centro di accoglienza, attualmente vuoto.

Circostanza fortuita, dovuta al fatto probabilmente che negli ultimi dieci giorni non sono stati registrati attraccati. Un trend in relativa controtendenza, se si considera che nelle settimane precedenti era stato necessario accorpare alla struttura in muratura anche una trentina di tende per garantire un riparo alle centinaia di illegali.

Il corpo del clandestino privo di vita è stato portato nella sala mortuaria del cimitero di Lampedusa in attesa che venga eseguita l'autop-

sia, già disposta dalla procura della Repubblica di Agrigento. Alcuni dei nuovi arrivati hanno detto che il loro compagno, anch'egli sudanese, 30 anni, sarebbe morto poche ore prima che la motovedetta li incrociasse. L'africano sarà sepolto nel cimitero di Lampedusa, dove in passato sono stati già tumulati molti immigrati, i cui corpi sono stati il più delle volte ritrovati sulla battigia, tragico epilogo del tentativo di raggiungere a nuoto la riva o, peggio, la conseguenza dell'infame pratica dei negrieri di disfarsi del carico umano di fronte al rischio di essere catturati.

Finalmente
l'internet veloce
negli oltre 7000
comuni d'Italia
non raggiunti
dall'ADSL terrestre
a solo 36 Euro al mese!

www.netsystem.com

**SAT
ADSL**
by Netsystem

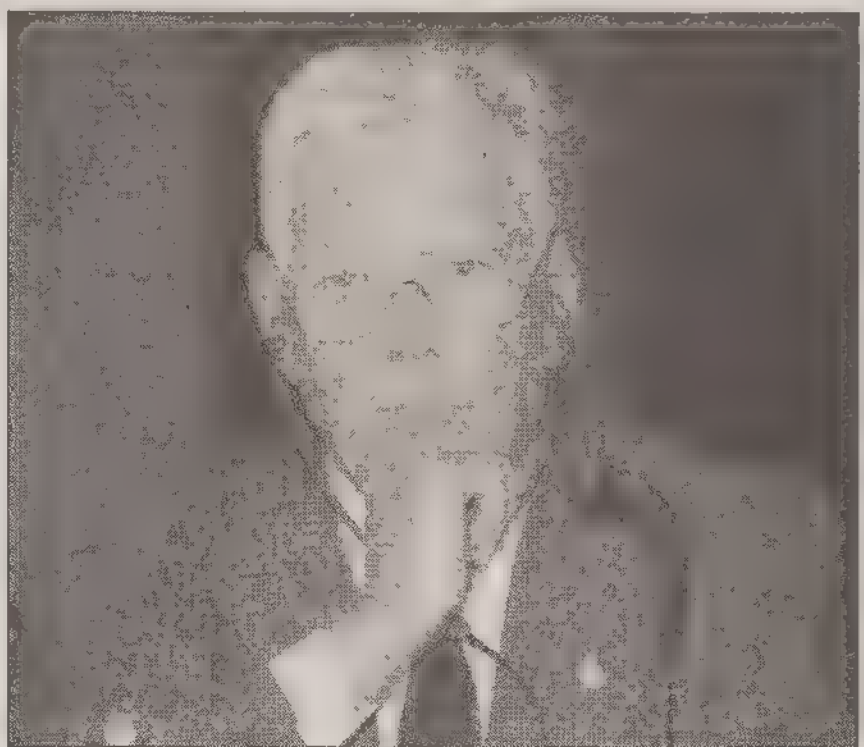
Accordo fra IntesaBci, Banca di Roma, San Paolo Imi. Agli istituti di credito una quota della Ferrari

Le banche in soccorso della Fiat

Il titolo perde il 6 per cento. Umberto Agnelli: «Sciacallaggio sulla salute di Gianni»

MILANO Giornata nera per la Fiat. Anche se il Lingotto è riuscito in tempi record a raggiungere un accordo con le banche per rafforzare la posizione creditizia e scongiurare il declinamento da parte delle agenzie di rating (il *Financial Times* era arrivato a ipotizzare un'assimilazione del debito Fiat a titoli «spazzatura»). Ieri mattina Umberto Agnelli durante l'assemblea dell'Ifl, ha detto riferendosi a suo fratello Gianni: «Ci sono stati sciocchi che lo hanno anche dato per morto, speriamo che gli portino buono, che duri il più a lungo possibile». Umberto ha ammesso che la situazione della Fiat «è difficile, ma non drammatica» e che le iniziative in corso dovrebbero permettere di riparare «ad alcuni errori del passato». Giornata buia anche in Borsa: il titolo perde circa il 6 per cento.

Il vertice con le banche. Sin dalle prime ore di ieri mattina i mercati hanno puntato i riflettori sulla riunione con i principali istituti creditori del gruppo, mentre si rincorrevano voci e indiscrezioni comprese quelle di una possibile cessione accelerata di Fiat Auto. In poche ore i vertici del Lingotto hanno invece raggiunto un'intesa di massima che ora dovrà essere perfezionata negli aspetti



Umberto Agnelli: «Su mio fratello in azione gli sciacalli».

tecnici. L'accordo riguarderebbe IntesaBci, San Paolo Imi e Banca di Roma, proprio le tre banche azioniste della holding dove Fiat ha il 38 per cento, che nei giorni scorsi avevano fatto sapere di non avere ancora preso decisioni sulla partecipazione al piano di ristrutturazione finanziaria Italenergia. Fiat è gravata da quasi 33 miliardi di euro di indebitamento lordo di cui 19 miliardi di debito bancario. Di questo 14 miliardi sarebbero in capo a quattro banche, San Paolo Imi, Banca di Roma, IntesaBci e

UniCredit. San Paolo Imi e Banca di Roma avrebbero già sfornato i limiti sull'esposizione a un singolo cliente di qualche centinaio di milioni e hanno tempo fino a fine anno per rientrare. Italenergia, che la scorsa settimana ha annunciato un piano che chiederà al mercato circa quattro miliardi, è esposta verso le banche per 7,3 miliardi. La soluzione negoziata, ancora non ufficiale, prevede la cessione agli istituti coinvolti del 20 per cento della Ferrari, prima del collocamento in Borsa, che dovrebbe fruttare

circa 750 milioni di euro. Esclusa invece l'uscita «accelerata» dall'auto e la conversione dei crediti in azioni.

Titolo molto pesante. La nuova smentita relativa alla cessione di Fiat Auto, neppure nell'opzione put verso Gm nel 2004, non piace per nulla al mercato. Il titolo del Lingotto ha quasi raddoppiato la perdita dopo le indiscrezioni sull'accordo con le banche e la smentita relativa alla vendita e nel finale ha perso oltre il 6 a 12,86 euro. Neppure la «cessione di alcuni cespiti», di cui si parla con insistenza, ha contribuito a risollevare il titolo. Anzi le banche principalmente coinvolte, a cominciare da Banca Roma, hanno accusato ieri pesanti ribassi. Sul tavolo ci sarebbe la Toro e persino l'uscita da Italenergia.

Spunta persino Romiti. Per qualche ora ha fatto capolino l'ex presidente della Fiat, Cesare Romiti. Un'agenzia ha infatti lanciato la notizia che Berlusconi avrebbe chiesto all'attuale presidente di Hdp la disponibilità a mettere a punto un piano. Ipotesi che ha provocato una bufera economica politica parzialmente rientrata dopo la smentita del portavoce del premier Paolo Bonaiuti.

Andrea Carli

Sindacato: «Forte preoccupazione» Nuovo sciopero contro i tagli

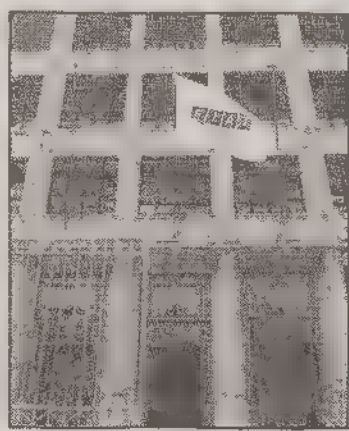
ROMA La richiesta di un incontro urgente al governo e la convocazione per l'11 giugno delle strutture nazionali e territoriali. E quanto hanno deciso ieri, al termine di una riunione, le segreterie nazionali di Fim-Fiom-Uilm-Fisimic. A sostegno delle loro richieste, «anche al fine di imprimere una accelerazione alla soluzione della crisi», i sindacati hanno deciso ulteriori 4 ore di sciopero da effettuarsi entro la prevista riunione delle strutture.

In una nota le segreterie nazionali hanno riconfermato il giudizio di forte preoccupazione per la situazione dell'intero gruppo Fiat. «In particolare - si legge - appare evidente la necessità di definire soluzioni adeguate al grave livello di indebitamento, secondo modalità che non compromettano l'assetto industriale del gruppo e la sua presenza produttiva e

occupazionale in Italia. La discussione sul piano industriale e relativo piano finanziario, che rimane prioritario rispetto a qualsiasi valutazione sulla gestione delle ricadute occupazionali, deve avvenire in un quadro di certezze circa l'assetto complessivo del gruppo Fiat».

La ripresa del confronto in sede di comitato di consultazione di Fiat Auto del 6 giugno è un passaggio importante per l'approfondimento degli obiettivi Fiat Auto, ma non certo esaustivo del confronto con Fiat per le implicazioni già richiamate sul piano finanziario e industriale che

richiedono di essere ulteriormente discusse e per questo è necessario un tavolo negoziale con la Fiat. Fim, Fiom, Uilm e Fisimic ribadiscono la netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di espulsione di manodopera».



Ore cruciali per il quarto gestore Gsm

Oggi gli azionisti dovranno decidere il futuro di Blu In arrivo nuove offerte

ROMA Oggi si potrà sapere qual è la volontà degli azionisti di Blu dopo il pronunciamento del commissario europeo Mario Monti sull'attuale inopportunità del piano di cessione (a Tim) con il *break-up* degli asset (anche a Wind, Omnitel e H3g). Vari sono i possibili scenari, ma una è la via obbligata: concedere ulteriore tempo al quarto gestore Gsm con il conferimento di nuove risorse, altrimenti non resta che una via più drastica, che potrebbe portare alla chiusura per liquidazione o addirittura fallimento. Per ora non sembrano esistere i presupposti per uno scenario drammatico, mentre pare probabile, invece, che l'assemblea decida di andare a verificare tutte le offerte, aggiornando la riunione: la riapertura della *data room* (entro le 13 di oggi è la scadenza per presentare nuove offerte) può essere letta, infatti, come la volontà degli azionisti di seguire le indicazioni dell'Antitrust europeo. Proprio da Monti è venuta una precisazione: è «fuorviante» affermare che la responsabilità di un eventuale fallimento di Blu sarebbe da attribuire alla Commissione Ue. Lo ha detto un portavoce di Monti smentendo che una domanda formale di revisione delle misure imposte con la decisione di settembre sia mai stata inoltrata a Bruxelles. Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi ha sottolineato come su Blu non ci sia «una sentenza definitiva dell'Antitrust europeo». Intanto il consorzio Anihill ha annunciato che oggi presenterà la sua offerta (sarebbero in corsa anche e-Do e Tele2).

Fonti Ue confermano che la commissione è orientata a dare via libera all'ultima tranche di aiuti

Alitalia, verso l'Ok di Bruxelles

Aumento di capitale all'esame dell'assemblea dei soci

Si riapre la partita sulle pay-tv Colloqui fra Vivendi e Murdoch

ROMA Potrebbe riaprirsi la partita sulle pay-tv italiane tra Vivendi e News Corporation.

Secondo il quotidiano francese *La Tribune* il presidente del colosso francese che controlla Canal Plus e Telepiù, Jean-Marie Messier, e il magnate australiano Rupert Murdoch si potrebbero incontrare a breve a New York per riaprire il dossier, chiuso lo scorso 15 maggio quando la stes-

sa Vivendi bocciò la fusione di Telepiù con Stream. Il cda di Vivendi si riunirà domani a New York e, secondo le fonti del giornale, «le discussioni saranno orientate a sondare le intenzioni reali di Murdoch le cui dichiarazioni lasciano ancora ambiguità». Di recente erano circolate indiscrezioni su una nuova proposta di Murdoch da un miliardo di dollari per Telepiù.

BRUXELLES Sul piano di ricapitalizzazione dell'Alitalia, si profila a Bruxelles una decisione positiva.

Secondo fonti comunitarie la direzione generale guidata da Francois Lamoureux sarebbe orientata a dare il via libera sia alla terza tranche del precedente piano di aiuti alla compagnia di bandiera, sia al recente piano di rilancio. Nessuna conferma ufficiale da parte del presidente della Commissione europea Romano Prodi che però ha fatto capire «ufficiosamente» come la decisione di Bruxelles stia andando nella direzione di un via libera.

Il portavoce responsabile dei trasporti Gilles Gantelet, ha chiarito che il dossier Alitalia è ancora all'esame degli uffici Ue. La proposta dei servizi, secondo il normale iter, dovrà passare ora l'esame dei diversi servizi, poi dei capi di gabinetto dei commissari prima di avere il via libera definitivo dalla Commissione Europea nelle prossime settimane.

In attesa del via libera da Bruxelles Alitalia scalda i motori in vista della ricapitalizzazione. Oggi l'assemblea dei soci voterà l'aumento di capitale deliberato dal consiglio d'amministrazione il 29 marzo scorso. All'ordine del giorno della seduta figurano anche l'esame del bilancio 2001 (perdita consolidata pari a 907 milioni di euro) e il rinnovo del collegio sindacale.



Sergio Cofferati

scontro fine a se stesso. «Sarebbe meglio se la Cgil la smettesse di buttare benzina su un fuoco che ormai non c'è più».

Parole che Sergio Cofferati ha prontamente respinto al mittente. «Sono loro ad aver messo in campo politi-

Il governo non fa marcia indietro. Marzano e Maroni insistono e accusano la Cgil. Replica Cofferati: «Sono loro a fare le scelte antipopolari»

che economiche e sociali che necessariamente portano allo scontro». Un giudizio condiviso da Cisl e Uil che continuano però a differenziarsi sulle tattiche da usare. La Cisl ha avvertito la Cgil di «evitare di prestare il fianco a strumentalizzazioni di chi vuole a tutti i costi politicizzare il dialogo sociale», mentre il numero due della Uil Adriano Musi ha lanciato un chiaro avvertimento. Senza un accordo preliminare la Uil si opporrà a iniziative contro il governo.

A puntare sulla ripresa della trattativa è anche la Confindustria che non vedrebbe di buon occhio un eventuale abbandono da parte della Cgil. «Saremmo francamente stupiti e dispiaciuti - ha spiegato il leader degli industriali Antonio D'Amato - se la Cgil insistesse a tenersi fuori da un confronto che porterebbe a scelte importanti per il Paese». Ma ancora più dannoso sarebbe il ricorso a nuovi scioperi.

p.tav.

Super abbronzatura senza rischi

MILANO - Finalmente ci si può abbronzare di più in totale sicurezza. Sono moltissime le richieste che in questi giorni hanno ricevuto le Farmacie Italiane di un prodotto che aumenta l'abbronzatura del 40 per cento proteggendo l'epidermide dai raggi dannosi. Ricercatori e formulatori europei hanno brevettato un principio attivo, Unipertan p. 2002, che dimostra, tramite rigorosissimi test d'efficacia, di aumentare del 40 per cento l'intensità dell'abbronzatura in totale sicurezza. Questo principio attivo è un complesso di sostanze attive di derivazione naturale, per l'accelerazione, l'intensificazione e il mantenimento dell'abbronzatura. Pertanto ha una giustificazione logica la corsa all'acquisto nelle Farmacie di questo prodotto, che evidenzia come oggi le persone aspirino ad avere una super abbronzatura non trascurando la sicurezza. Questo principio attivo è inserito in una crema viso-corpo, distribuita e commercializzata in Farmacia dalla Società ROUGJ con il nome ATTIVA-BRONZ + 40 ed è indicata per tutti i tipi di pelle.

Per gli analisti di Washington «è inutile fossilizzarsi sull'articolo 18»

Il monito del Fmi: «L'Italia deve riformare il mercato del lavoro»

ROMA Anche il Fondo monetario propone all'Italia di non fossilizzarsi sull'articolo 18 ma di far partire un vasto piano di riforma del mercato del lavoro che comprenda part-time, mobilità anche territoriale e una più ampia flessibilità salariale. Una ricetta che probabilmente non farà piacere ai sindacati, ma che a partire da oggi gli esperti di Washington porranno al centro della loro missione nel nostro Paese. Tra le 36 domande incluse in un questionario inviato a governo, parti sociali, mondo finanziario il Fondo ha infatti incluso una parte che si sofferma sui nodi del mercato del lavoro. E in particolare si chiede agli interlocutori «a parte le discussioni sull'articolo 18 quali altre misure sono state prese per liberalizzare la legislazione sul lavoro in Italia».

Il governo anche se ha intenzione di allargare il terreno di confronto insiste comunque sulla necessità di

non far marcia indietro sull'articolo 18. «Tutto ciò che è nella delega in discussione in Parlamento è importante e deve essere approvato urgentemente», ha spiegato il ministro. La linea della fermezza è condivisa anche dal ministro delle Attività produttive Antonio Marzano secondo cui non è pensabile che il sindacato possa fermare il percorso delle riforme portato avanti da un

Governo saldamente in sella. «Se siamo al governo vuol dire che abbiamo un consenso nel Paese: il nostro compito è far coincidere questo consenso con quello di cui gode il sindacato, senza però fermare le riforme».

La proposta che farà il governo non punta comunque a spaccare i sindacati, ha ribadito Maroni, secondo cui è la Cgil a puntare allo

Gastone Parigi al timone del Mediocredito

UDINE Gastone Parigi, già parlamentare di An, è da ieri il nuovo presidente del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia. Parigi - che subentra ad Aldo Boschi che non si è ricandidato - è stato eletto all'unanimità dal cda del Mediocredito, riunitosi sotto la presidenza del consigliere anziano, Marco Fantoni. Il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito ha confermato Aniceto Canciani nella carica di vicepresidente e ha nominato i cinque componenti del

comitato esecutivo. Ne fanno parte, oltre al presidente e al vicepresidente, Mario Calamati (espressione del mondo bancario), Fabrizio Ghisellini (per il ministero del Tesoro) e Gianni Lubrano (Lega Nord). Con l'elezione del nuovo presidente, per il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia si apre una fase particolarmente delicata. Il Tesoro ha confermato la volontà di cedere le proprie quote, pari al 32 per cento del capitale sociale.

+

Ci ha lasciato il nostro caro

Sergio Marin

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie LETIZIA, le figlie MARISA e MAURA con ENRICO e MAURIZIO, la sorella NIVES, il cognato REMIGIO con MARIA, FLAVIO e LUCIA, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 28 maggio 2002

Nonno

ti ricorderemo sempre.

- FRANCESCA e SARA

Muggia, 28 maggio 2002

Partecipano al lutto famiglie

BERNÉ.

Trieste, 28 maggio 2002

Partecipano al lutto le famiglie: KOBAL, FRANCO, de PETIT, FRAUSIN, BRAIUCIA, LAGHI.

Trieste, 28 maggio 2002

+

Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Satti

Lo annunciano la moglie CHIARA, assieme ai figli PAOLO e GIULIANO, alle nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dottor MAURIZIO PAGAN.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in varie forme ci sono vicini.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 28 maggio 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Segulin

in Bubich

lasciando un vuoto incolmabile di amore e generosità. Lo annunciano con immenso dolore il marito RODOLFO, il figlio PAOLO, le sorelle MARIA e TINA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 alle ore 11.55 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2002

+

È mancata

Maria Giadresi

Ne danno il triste annuncio le nipoti ALBINA, GIANNA, ANNAMARIA con famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2002

È mancata

Libera Hrvatic

ved. Zennaro

Ciao

Biba

- LOREDANA e MARIO

Trieste, 28 maggio 2002

VII ANNIVERSARIO

Marco Vatta

Ti ricordiamo sempre.

Mamma,

fratello ALEXANDER,

nonna DANA

Duino, 28 maggio 2002

+

Il Signore l'ha chiamato a sé.

Ora non è più con noi

Ida Masseni

ved. Zagolin

da Orsera

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA, il genero SILVIO, l'adorata nipote DI-LETTA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 29 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Bergantin

(Emma)

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, pronipoti, parenti e amici. I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 10.15 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2002

Partecipano al lutto della famiglia NELLI: ARMANDO, CLARA, GLORIA, RINALDO e CAROLINE.

Trieste, 28 maggio 2002

Partecipano al lutto famiglie PORETTI, LOSER.

Trieste, 28 maggio 2002

+

Ha raggiunto serenamente i suoi fratelli

Tancredi Benedetti

(Bruno)

Con affetto lo ricordano LUCIANO, FULVIO con MARINA, LIVIA, TULLIO con ALICE e LEONARDO.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 11.30 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2002

IRMA con i figli ricorda affettuosamente

zio Bruno

Trieste, 28 maggio 2002

+

Si è serenamente spento

Mario Kozman

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2002

I condomini di via Monte Perla 24 partecipano al dolore della famiglia AMATI per la scomparsa del caro

Giuseppe Amati

Trieste, 28 maggio 2002

I familiari di

Francesco Lionetti

(Franco)

ringraziano, sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 maggio 2002

m

A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

UMAGO Sloveni e croati si incontrano a Canegra e discutono dei problemi aperti dagli incidenti dei giorni scorsi

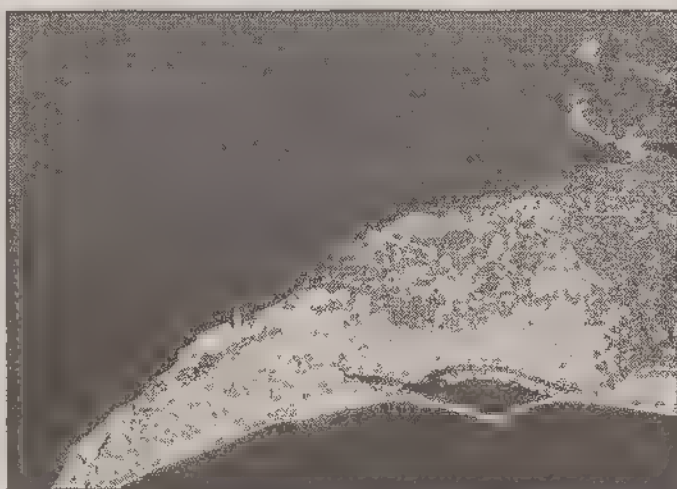
Golfo di Pirano, tregua tra i pescatori

Concordano sul fatto di non farsi strumentalizzare dai politici dei due Paesi

Non sono mancate le divergenze di vedute, comunque i «contendenti» hanno stabilito di rivedersi. E lunedì a Zagabria si riunirà la commissione mista

UMAGO Braccio di ferro tra Zagabria e Lubiana sul confine marittimo: i pescatori non ci stanno a farsi strumentalizzare. E hanno deciso di parlarsi direttamente proprio per evitare speculazioni. Ricorderemo che recentemente sono avvenuti alcuni incidenti sullo specchio di mare conteso, gli ultimi dei quali sorti a causa della sistemazione, da parte dell'azienda umaghesa «Sargus», di un allevamento di mitili al largo di Canegra. L'incontro è avvenuto domenica sera proprio a Canegra, promosso

dalla Televisione di Stato croata. Dai colloqui è emerso che all'origine dei problemi c'è una differente interpretazione della linea di confine e dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera tra Croazia e Slovenia. Secondo i pescatori croati il confine marittimo attraversa la linea mediana del Golfo di Pirano mentre quelli sloveni intendono la linea di demarcazione in base alle disposizioni dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera che estende il territorio di pesca da Punta grossa al Canale di Leme. Disposizio-



Il golfo di Pirano conteso tra Slovenia e Croazia che non hanno raggiunto un accordo sul confine marittimo.

ne questa che non piace ai croati i quali, riguardo all'applicazione dell'accordo, hanno affermato di considerare la fascia di dieci chilometri, che interessa la terra ferma, valida anche per quanto riguarda le acque.

Un'interpretazione che

ha sbalordito gli sloveni, i quali hanno affermato di non comprendere se si tratta di un bluff oppure di una strumentalizzazione dei pescatori da parte del governo di Zagabria. Ipotesi respinta dagli interessati, i quali però hanno conve-

nuto che la questione sta assumendo contorni molto più ampi, visto che vengono messi in gioco i rapporti non certo idilliaci tra i due Paesi. Infatti, come abbiamo pubblicato, sulla vicenda Lubiana e Zagabria si sono scambiate alcune note diplomatiche, nelle quali, dietro le formule di rito sulla necessità di mantenere le buone relazioni, in realtà si rinfacciano reciprocamente di utilizzare i contrasti. Da un lato il ministro degli Esteri sloveno Rupel aveva definito unilaterale e illecita la decisione di impiantare l'allevamento a Canegra, dall'altro il suo collega croato Picula aveva affermato di non essere disposto a «subire pressioni».

Dietro alla baruffa le resistenze di entrambi i Parlamenti a procedere con gli accordi comuni. Infatti dev'essere ancora ratificato quello sul confine che i due premier, Drnovsek e Racan, hanno realizzato l'anno scorso, ma che non ottiene il via libera delle due assemblee.

Tornando ai pescatori, nonostante la divergenza di vedute emersa in questo primo incontro, hanno annunciato l'intenzione di vedersi nuovamente, forse già entro la fine di questa settimana. L'argomento sarà comunque affrontato lunedì prossimo a Zagabria anche dalla sottocommissione mista croato-slovena per la pesca.

red

SPALATO Proteste contro la più rilevante esercitazione civile e militare mai tenutasi in Europa alla quale hanno partecipato 1100 persone di 13 Paesi

«Drago domato»: grandi le manovre, più grande il fastidio

NUOVA «COMANDERIE»

«Cordons Bleus» impegnati a promuovere il Doc istriano

TRIESTE Valorizzare i prodotti tipici dell'Istria: questa la strategia condotta da Circolo Istria e Comanderies des Cordons Bleus de France. Il Circolo Istria soprattutto ricercando e promuovendo i prodotti tipici attraverso manifestazioni sagre, ricorrenze stagionali. I Commandeurs di Trieste e dell'Istria favorendo principalmente il loro migliore impiego gastronomico, al loro presentazione a tavola, i migliori accoppiamenti vinipietanze.

Una collaborazione che viene favorita da un «giro di poltrone» che vede Giuliano Orel del Circolo Istria assumere l'incarico di delegato della Comanderies des Cordons

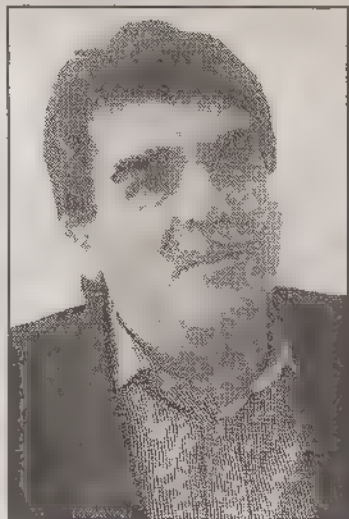
Istriana alla presenza del segretario generale della Comanderies Italiana, Toni Sarcina, e dall'assessore al Turismo della Regione Istria, Denis Jovovic. Presidente del neocostituito sodalizio istriano è Franco Lukas di Pola.

Nell'occasione è stato sottoscritto un programma operativo e di collaborazione tra la delegazione di Trieste e d'Istria delle Comanderies che coinvolgerà anche il Circolo Istria da vent'anni impegnato a mantenere e rinsaldare la cultura istro-veneta del territorio istro-quarnerino, «da Cherso al Carso» in un quadro di rapporti di reciproca conoscenza e collaborazione fra tutte le culture storicamente presenti

nell'ambito di riferimento, impostando un modello di sviluppo economico del territorio istriano e quarnerino basato sulla promozione del settore primario, agricolo e zootecnico, capace di sottrarsi alle massificazioni produttive a favore dei prodotti genuini per i quali proporre di volta in volta marchi di qualità.

È questa attività che ha ispirato e promosso la collaborazione tra il Circolo ed i Commandeurs des Cordons Bleus de France di Trieste nonché l'investitura di un primo nucleo di Commandeurs istriani residenti sia a Trieste che in Istria.

L'annuncio è stato dato qualche giorno fa a Cittanova d'Istria in occasione della costituzione ufficiale della Comanderies des Corsons Blues de France



Marino Vocci

SPALATO Drago domato, drago ripudiato. La più grande esercitazione civile e militare mai tenutasi in Europa, la «Drago domato - Dalmazia 2002», non è stata ovunque bene accolta nella Croazia meridionale. L'operazione ha coinvolto 1100 persone di 13 Paesi, con un vasto spiegamento di aerei, elicotteri, automezzi e imbarcazioni, la qual cosa ha turbato e infastidito non poco la popolazione dei comuni di Baska Voda e Makarska, soprattutto coloro che vivono di turismo. A fare quasi da portavoce ai diffusi malumori è stato il sindaco di Baska Vo-

da (municipalità nelle vicinanze di Spalato), Josko Rosic. «Ci hanno detto che si trattava di un'esercitazione non solo militare ma anche civile e invece non c'è stata nessuna forma di cooperazione tra gli organizzatori di Drago domato e le competenti autorità - ha dichiarato il primo cittadino alla stampa - la popolazione locale non è stata minimamente avvertita né informata sulla vasta gamma di azioni simulate. Tra strade bloccate, un continuo via vai di veicoli militari e di polizia e i sorvoli a bassa quota di elicotteri e velivoli intaccando, la nostra gente era comprensibilmen-

te preoccupata. Inoltre sarebbe stato un gesto gentile nei nostri confronti se una delegazione di Drago domato avesse contattato la municipalità, venendo a farci visita». Quindi Rosic ha parlato dei danni che una simile esercitazione ha avuto sulla locale industria ricettiva, poiché Baska Voda è la località turistica con maggiori presenze lungo la riva di Makarska. «L'operazione, durata tre giorni, non è piaciuta nemmeno ai cacciatori - ha concluso il sindaco - Tutto si è svolto infatti nel bel mezzo di un allevamento di mufloni, con gli esemplari dattisi alla fuga e dispersi

in un'area di parecchi chilometri». A reagire con toni critici sono stati anche gli operatori turistici di questa riviera a Sud di Spalato.

Insomma un quadro praticamente identico a quanto avvenuto le settimane scorse in Istria e nel Quarnero, regioni interessate dalla prima esercitazione congiunta croato-americana tra le aeronautiche militari dei due Paesi. Anche in questo caso (vedi le reazioni di politici e lavoratori turistici istriani) non erano mancate le proteste per un'operazione svolta all'inizio della stagione di villeggiatura.

a.m.

FIUME Si sta delineando la holding alla quale verrà affidato il risanamento degli stabilimenti navali adriatici

Il governo croato s'inventa la Fincantieri

Al vertice esponenti del governo e il direttore di «Scoglio Olivi» Karlo Radolovic

Il manager polese, scelto perché il cantiere locale è l'unico a fare utili, sembra però riluttante ad accettare l'impegnativo seppure prestigioso incarico

FIUME Una nuova iniezione finanziaria, dell'ammontare di circa 175 milioni di dollari, potrebbe essere l'ultimo «farmaco» elargito dal governo croato alla cantieristica navale per rimetterla definitivamente in carreggiata prima di costringerla ad arrangiarsi da sola, oppure di cederla al migliore offerente. Lo stanziamento dovrebbe praticamente azzerare i debiti pregressi e consentire ai cinque principali stabilimenti navalmecanici di voltare pagina e aprire un capitolo nuovo, cominciando una gestione finalmente remunerativa o perlomeno in pareggio. Al predetto salvataggio finanziario sarebbe tuttavia abbinato un vincolo ineludibile: quello di un accorpamento dei cinque cantieri in un'unica holding («Jadranbrod») a livello nazionale, pilotata dai componenti di una super-struttura amministrativa costituita a Zaga-

bria da personalità governative di vertice.

Questo, nelle linee essenziali, il piano di salvataggio ideato dal ministero dell'Economia e sul quale il governo avrebbe già dovuto pronunciarsi in via definitiva nei giorni scorsi (il contrattacco potrebbe essere dovuto alle resistenze opposte alle neocentralizzazioni dagli stessi cantieri). Dal poco che ne è trapelato finora, il piano affiderebbe la navigazione della holding a una «cupola» in cui entrerebbero il vicepremier Linic, i ministri di Finanze ed Economia e il presidente dello Hfb (Fondo alle privatizzazioni), mentre al primo vicepremier, Budisa, andrebbe la presidenza dell'assemblea della nuova struttura integrata. In questo altoparlato coacervo decisionale l'unico personaggio autenticamente «operativo» dovrebbe essere l'attuale direttore generale del



Il cantiere «Scoglio Olivi» di Pola, l'unico a fare utili.

cantiere polese «Scoglio Olivi» (Uljanik), Karlo Radolovic. Una scelta a ragion veduta, dal momento che giustappunto quello di Pola è per ora l'unico dei cinque cantieri a registrare apprezzabili profitti. A parte il fatto che lo stesso Radolovic

appare estremamente riluttante ad accettare il nuovo copione in questa sorta di Fincantieri in salsa croata.

Sempre sulla base di indiscrezioni, il piano ideato dal ministero dell'Economia porrebbe in salvaguardia più corposi a due stabili-

menti: «Brodosplit» di Spalato e «3 Maggio» di Fiume. Nel primo il peso dei mutui contratti in passato ammonta a circa 44 milioni di dollari; nel secondo a 34 milioni. Per quello quarnerino di Portoré (Kraljevica) l'esercizio corrente potrebbe invece fruttare la gradita sorpresa di un certo utile, magari modesto, mentre per il «Brodotrogir» di Traù (Trogir) il fardello del credito da rimborsare non dovrebbe superare i 14 milioni di dollari.

Parlando ancora di cifre, gli oneri creditizi che andrebbero a riversarsi sulle casse statali sarebbero di 120 milioni di dollari, con l'aggiunta di altri 55 milioni di prestiti per rimettere tecnologicamente i cinque stabilimenti in linea di galleggiamento: il prezzo che in una precedente, prima manovra di salvataggio della cantieristica non s'era voluto o potuto pagare. E il conto era rimasto aperto. Ora ci si appresta a saldarlo, ma per l'ultima volta e dettando condizioni ben precise.

r.f.

Incontro in Friuli Banca di Cividale e Nova Ljubljanska alleate sui mercati della ex Jugoslavia

CIVIDALE Incontro tra i vertici della Nova Ljubljanska Banka e l'Istituto di credito della città friulana. Oggetto della collaborazione già esistente tra i due istituti anche a seguito dell'avvenuta integrazione nella Cividale della Banca Agricola Kmečka Banka di Gorizia, oltre alle possibilità di intervento sui mercati della ex Jugoslavia. La delegazione slovena era composta dal presidente Marko Voljc, dal responsabile dell'ufficio di rappresentanza di Milano Matja Mocivnik, dal direttore della filiale di Trieste, Andrej Bratoz, e dal direttore della filiale di Nova Gorica, Aljosa Ursic. A riceverli il presidente della Banca di Cividale, Lorenzo Pelizzio, i consiglieri di amministrazione Diego Marvin ed Evelino Mateligi, e il direttore Nereo terreran

Successo dell'ultima fatica per questa stagione del Dramma Italiano: lo spettacolo sarà messo in scena questa sera al teatro di Capodistria e domani a Dignano

Le farse di De Filippo conquistano il pubblico fiumano

FIUME Era da tempo che il Dramma Italiano non metteva in scena una commedia che potesse offrire un momento di svago, capace anche di far ridere. A chiudere in bellezza la stagione artistica sono state, così, le «Farse» di Peppino De Filippo, con le quali si è reso omaggio al grande autore e interprete napoletano, di cui ricorre l'anno prossimo il centenario della nascita. Alla prima di «Raffaele e il trombone» e «Il ramoscello d'olivo» di venerdì scorso all'Ivan Zajc ha assistito anche la vedova di De Filippo, l'attrice Leila Mangano, sorella del regista Ni-

no Mangano che ha firmato la regia dello spettacolo. È per sua gentile concessione che il Dramma Italiano potrà disporre gratuitamente di questo tesoro teatrale per due stagioni consecutive, tanto più, come ha scritto di recente Leila Mangano in una lettera inviata alla direzione della compagnia, che Peppino De Filippo aveva fatto il servizio militare ad Abbazia e tante volte aveva recitato a Fiume.

Sentiti i calorosi applausi, anche a scena aperta, il pubblico fiumano, ma pure gli alunni delle elementari all'anteprima, sembrano aver gradito quest'ultimo

allestimento stagionale, un De Filippo non certo tradizionale, perché, come rilevato dal regista Nino Mangano, il suo modo di vedere leggendo le due farse a distanza di settant'anni dal loro apparire, è completamente diverso. Qui si parte da un momento tragico, dalla fama, per raggiungere la risata, anche se si tratta di un umorismo crudele che, peraltro, è presente in ognuno di noi quando ridiamo delle disgrazie degli altri.

Nello spettacolo impegnati tutti gli attori della compagnia, fra cui Giulio Marini, Elvia Nacinovich e Bru-

no Nacinovich, nel suo doppio ruolo di interprete e di autore delle musiche. Particolarmente gradito il ritorno di Roberto Della Casa. Molto apprezzate le prove delle giovani Rosanna Buba, Nana Torbica e Ivana Bruk. Ricordiamo che le scene e i costumi sono di Tony Plesic e Osanna Sankin. Attualmente la compagnia di prosa è impegnata in una breve «tournee» in Istria e si è già presentata con successo a Verteneglio. Le altre tappe sono quelle di Pola (ieri sera), Capodistria (questa sera) e Dignano (domani sera).

a.s.



Una scena dello spettacolo del Dramma Italiano.

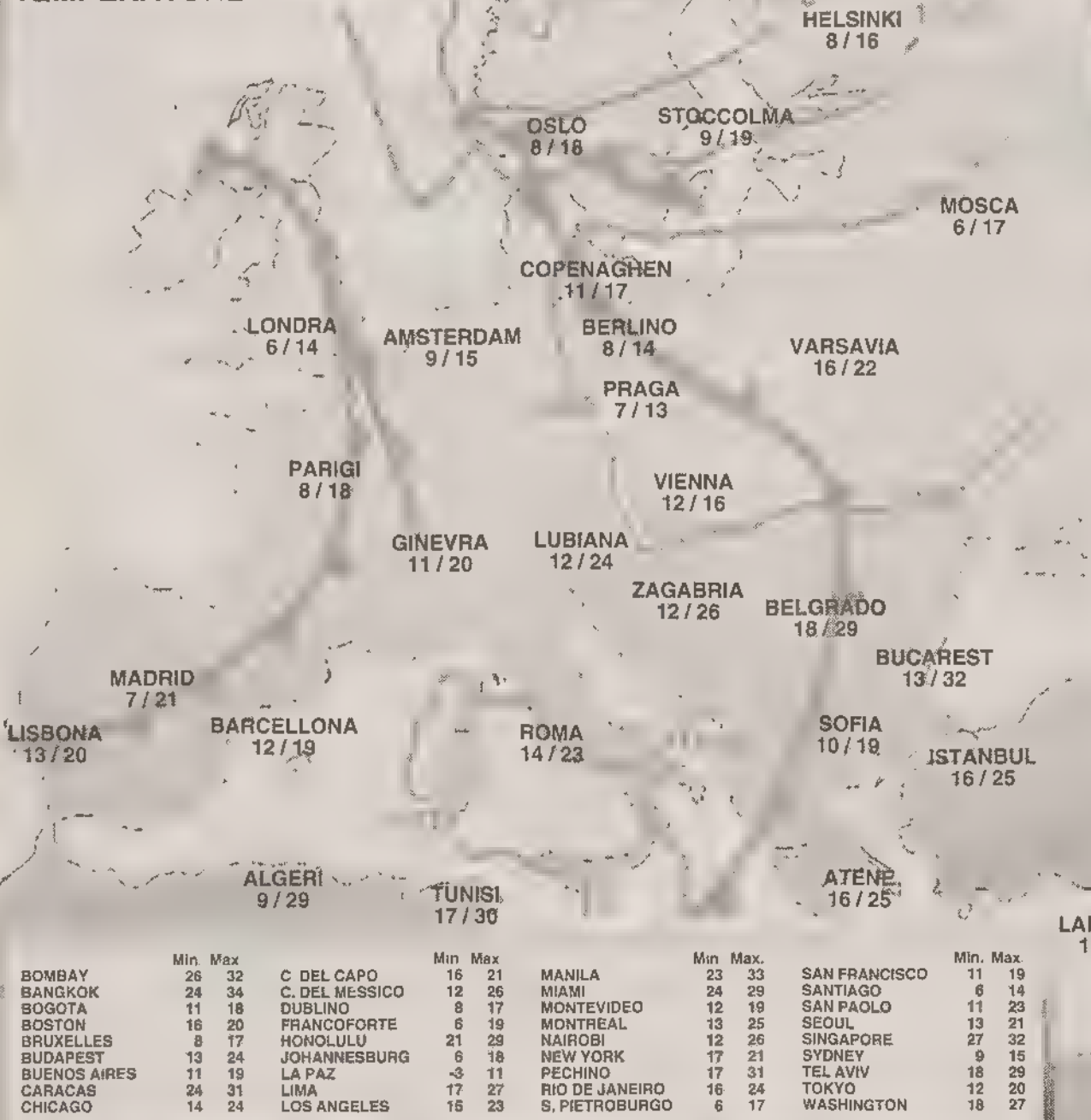
Una nuova linea marittima tra Lussinpiccolo e Fiume

FIUME Sottoscritta dal ministro dei Trasporti croato, Pave Komadina, e dal presidente della regione quarnerina, Zlatko Komadina, il contratto di concessione di una linea marittima che collegherà l'arcipelago lussiniano con il capoluogo quarnerino. Il collegamento, che partirà il 15 giugno prossimo, sarà effettuato dal catamarano «Dubravka» della compagnia di navigazione Jadrolinija, che nella stagione estiva manterrà i collegamenti tra Fiume, Arbe e Novalja sull'isola di Pago.

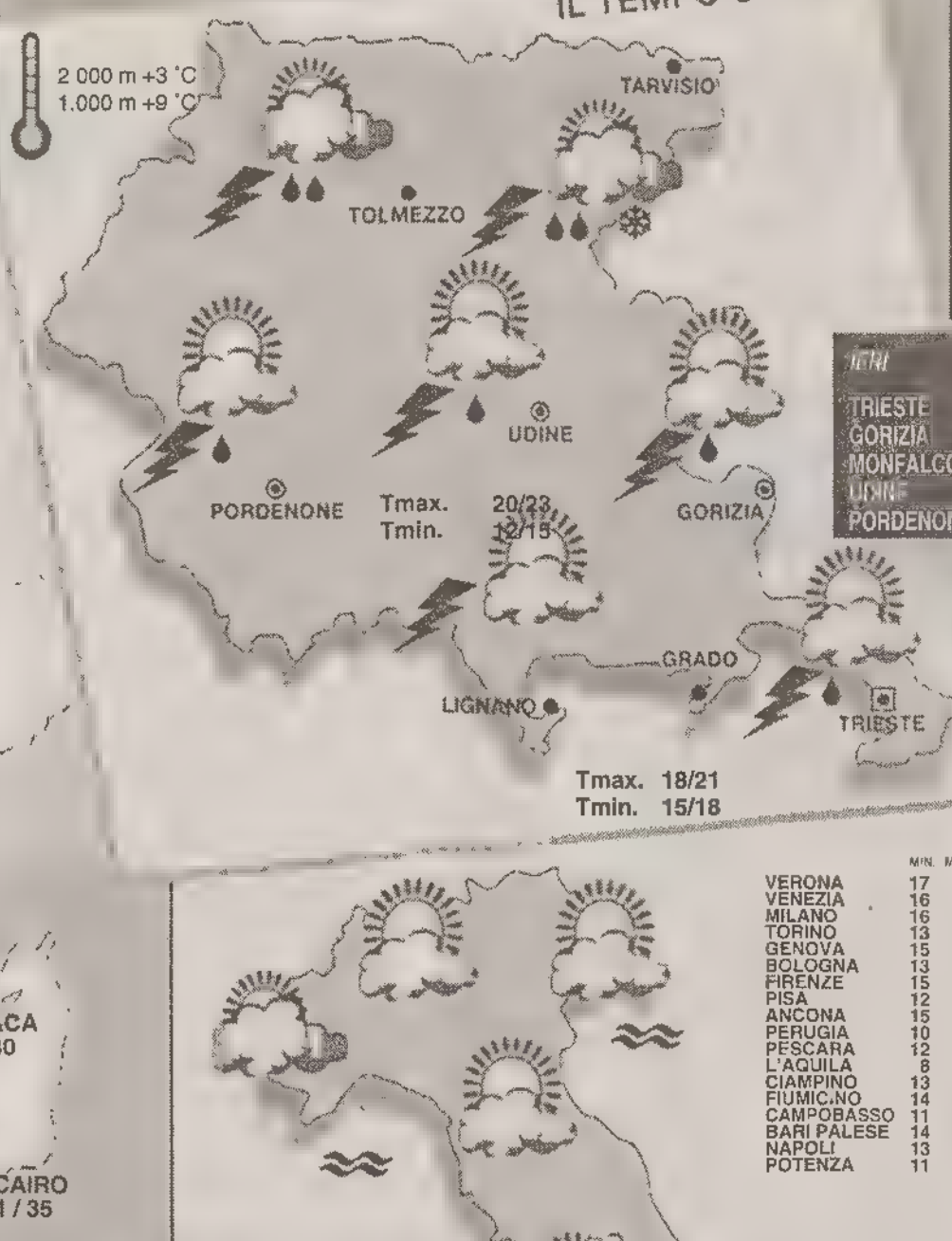
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1349 Euro
CROAZIA	
Kuna/litro 7,25	= 0,98 €/litro
SLOVENIA	
Tallero/litro 184,90	= 0,82 €/litro**
CROAZIA	
Kuna/litro 6,63	= 0,99 €/litro
SLOVENIA	
Tallero/litro 154,80	= 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Xepor di d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato sulle tariffe da servizio di campo

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI

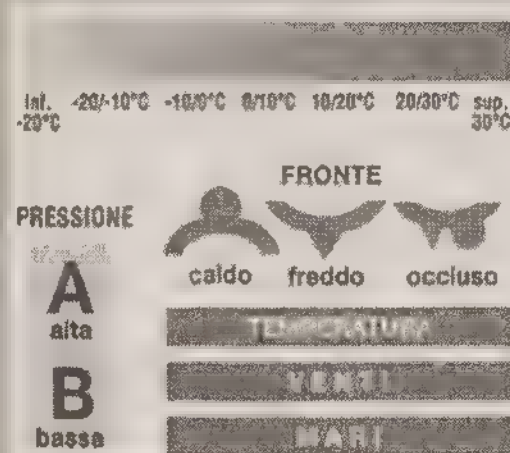
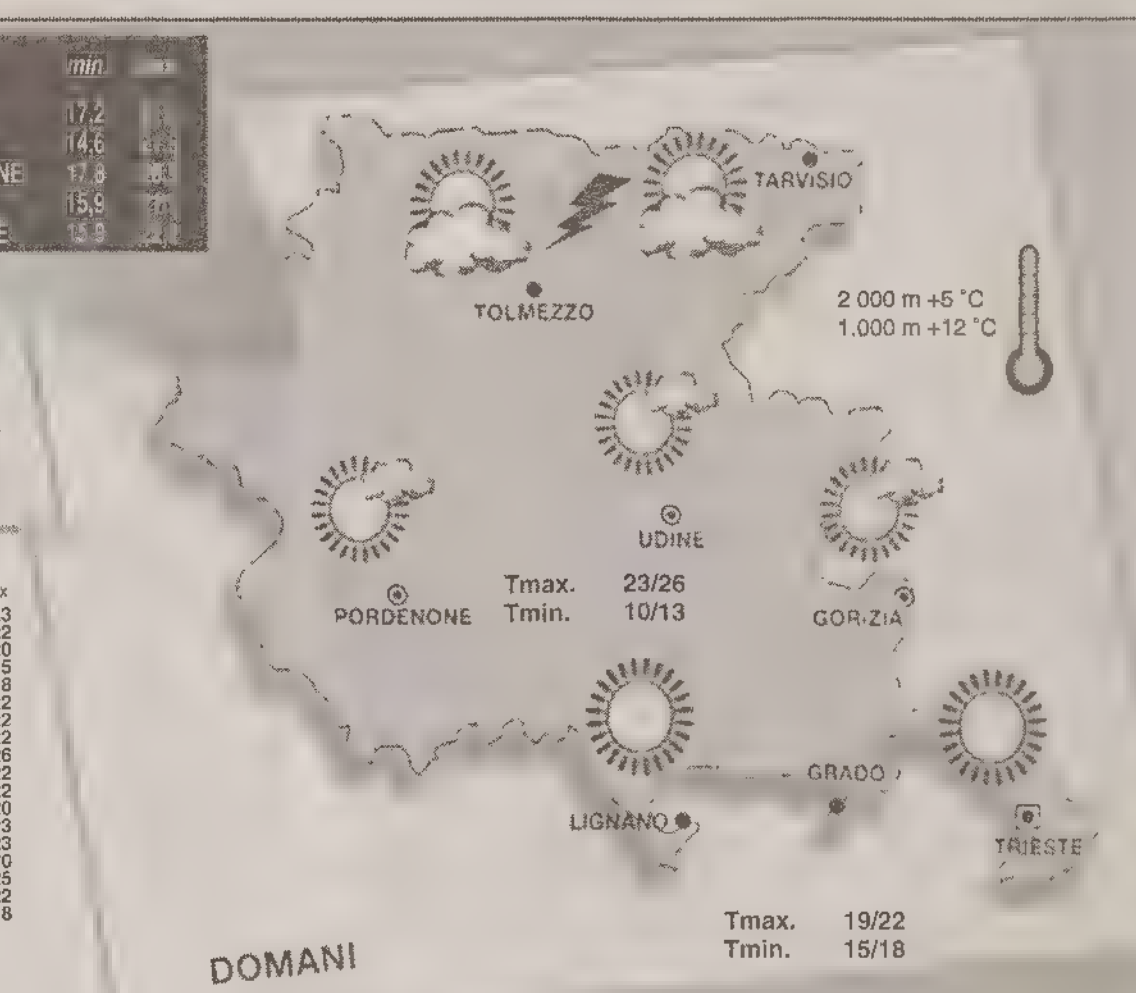


ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione analisi 27-28-29 maggio 2002

OGGI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo in genere variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili e frequenti sui monti e sulla fascia pedemontana. Possibili schiarite, specie su pianura e costa.

DOMANI (attendibilità 70%). Sulla costa cielo in genere sereno, in pianura poco nuvoloso, sui monti sereno al mattino, variabile o nuvoloso nel pomeriggio. Venti a regime di brezza. Nel pomeriggio-sera possibile qualche temporale locale sui monti e sulla fascia pedemontana.



PREVISIONI della Agenzia Ansa

Nord: condizioni di spiccata variabilità sul settore orientale e su quello alpino con ancora residue precipitazioni; da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulle altre zone del settentrione con addensamenti sui rilievi appenninici. Centro e Sardegna: condizioni di variabilità sull'area adriatica e su quella appenninica con residue piogge; poco nuvoloso sull'area tirrenica e sulla Sardegna. Sud e Sicilia: cielo poco nuvoloso con addensamenti sulle zone interne e sulla Puglia nel pomeriggio.

Stazionarie.

Moderati da Ovest-Nord-Ovest, con locali rinforzi.

Poco mosso lo Jonio e il Basso Adriatico, generalmente mossi gli altri mari

ProLife

FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

IN FLACONCINI O CAPSULE

intestino regolare

MODA

Adrian, omaggio al costumista che vestì le star di Hollywood

Adrian, ovvero il glamour americano. Chi non ha in testa almeno una sequenza di «Scandalo a Filadelfia», con Katharine Hepburn fasciata in girandole di volant, o di «Mata Hari», dove Greta Garbo si muoveva glaciale nel corpetto incrostato di pietre e ricami, o di «Lettie Lynton», con una splendida Joan Crawford avvolta in organza abbagliante?

Dietro queste mise - abiti-lingerie tagliati in sbieco, dai colori polverosi, arditi giochi grafici in bianco e nero - c'è il nome del costumista dell'epoca d'oro del cinema americano, Adrian, al secolo Adrian Adolph Greenburg, al quale il Costume Institute del Metropolitan Museum of Art di New York dedica una grande retrospettiva, aperta fino al 18 agosto, con cento vestiti tra i più ricercati e sensuali del couturier. Adrian esordì nella Mecca del cinema del 1925 con il film «Cobra», e, scritturato quattro anni dopo dalla Metro Goldwyn Meyer, disegnò per il grande schermo fino ai quattromila costumi di «Maria Antonietta», del 1936, dopodiché aprì un salone di alta moda a Beverly Hills e firmò una sua linea di prêt-à-porter venduta nelle boutique più esclusive. Geniale nel fondere lo chic parigino con un riconoscibile gusto americano, Adrian vestì la «spallata» Crawford con spalle ancora più esagerate, lanciando la moda anni Quaranta, poi ripresa ed esasperata nel revival anni '70-80 (l'abito di «Lettie Lynton», adeguatamente pubblicizzato, vendette da Macy's a New York cinquecentomila modelli) mentre per la Garbo di «Anna Karenina» (1935) studiò impeccabili abiti storici e per Jean Harlow tuniche sensuali che ne esaltavano le forme prorompenti.

La sua abilità nello stravolgere e reinventare l'anatomia femminile, le proporzioni importanti, lo stile moderno e anticipatore, gli intarsi audaci di bianco e nero hanno lasciato un segno inconfondibile nella moda per il cinema e influenzato per anni altri famosi couturier, tra i quali Azzedine Alaïa.



Joan Crawford vestita da Adrian in «Lettie Lynton».

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Le difficoltà nel lavoro cominceranno subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

Gemelli 21/5 20/6

Un leggero malessere stagionale vi farà sentire deboli e rinviere alcuni impegni. In serata preferirete rilassarvi in casa anziché uscire con gli amici.

Leone 23/7 22/8

L'irritazione con cui vi sveglierete al mattino dipende dalla scarsa conoscenza dei problemi di lavoro di cui vi dovrete occupare oggi. Svago.

Bilancia 23/9 22/10

Un'opportunità vi si presenterà quando già stivate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

Sagittario 22/11 21/12

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a faccende impegnative per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti altrui.

Aquario 20/1 18/2

Alla chiacchiere delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà e un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa.

Toro 21/4 20/5

Se volete avere successo, dovete cercare di incanalare le vostre energie in un'unica direzione. A una festa conoscerete persone a voi molto affini. Disinvoltura.

Cancro 21/6 22/7

Dovreste sentirvi in forma, avere soddisfazioni personali, forse qualche lieve tensione sul piano privato e sentimentale. Un colloquio molto sincero.

Vergine 23/8 22/9

Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni.

Scorpione 23/10 21/11

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per scopi più utili.

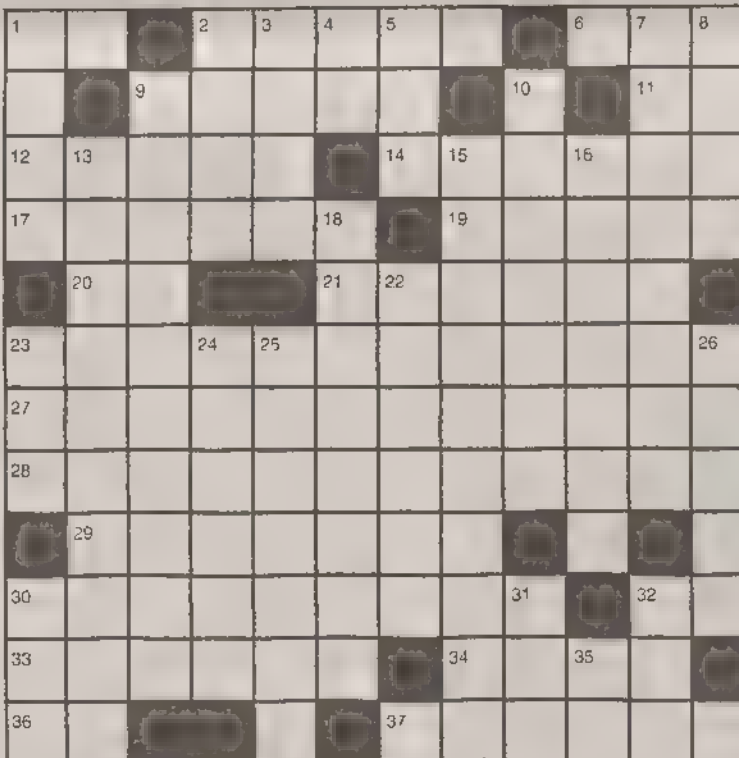
Capricorno 22/12 19/1

Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscano a fondo la situazione. Siate più disponibili con gli amici.

Pesci 19/2 20/3

Uscite dal vostro guscio e mettetevi nei panni altrui. La giornata vi offre delle opportunità di confronto. Maggiore disponibilità al dialogo.

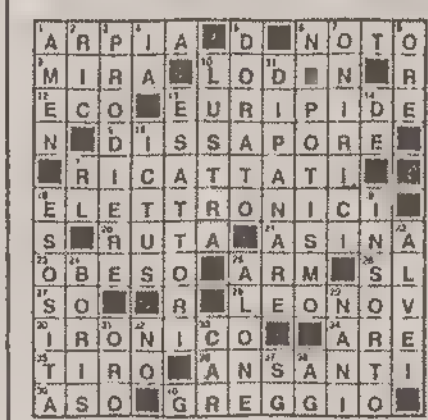
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Se lo scambiano i colleghi - 2 Chi lo fa falso sbaglia - 6 Ragazzo di Torino - 9 Si sente sbuffando - 11 Il musicista Rota (iniziali) - 12 I cavalli delle streghe - 14 Gradinate di stadio - 17 Liquore digestivo - 19 Anfibi senza coda - 20 Bella Edwige (iniziali) - 21 Passaggio montano - 23 È pregevolissima quella di Boemia - 27 Solciati, rumorosi - 28 Ricorre ogni due secoli - 29 Improbabile gabelle - 30 Dipinte - 32 Le hanno la bionda e la mora - 33 Provocare un cambiamento di direzione - 34 Si corre in estate - 36 Talvolta diventa me - 37 Adorna una parete

VERTICALI: 1 Prova di intelligenza - 2 Dodici si chiamarono Pio - 3 Il nome dell'attore Guinness - 4 Sodo senza uguali - 5 Un drammatico messaggio - 7 Incassi di denaro - 8 Ne compose Haydn - 9 Piantati con il martello - 10 La conduttrice Poggi - 13 Cne esercita una costrizione - 15 Un tiro nel repertorio del calciatore - 16 Speculare - 18 Smorzare, attenuare i rumori - 22 Altezzosa, superba - 23 Il Calloway del jazz - 24 Riposo estivo - 25 Chienca - 26 Settore fiorito - 30 Era il partito di Turati (sigla) - 31 La dea madre dell'eroe Memnone - 32 Le batte il pendolo - 35 Un «affinché» latino.

SOLUZIONI DI IERI



Indovinello: i versi.

Cambio di vocale: Ingresso = ingrosso.

CAMBIO DI CONSONANTE (5)

Eroine wagneriane
Pur non avendo i pugni mai mostrati,
si son battute sempre con calore:
in anni hanno sovente figurato
al di sopra dei seni e con onore.

INDOVINELLO

Enigmografo da quattro soldi
La produzione sua, benché copiosa
è di basso livello come nune,
ed esso inoltre, di natura ombrosa,
ha sovente la luna!

Il Trovato

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese pagine di giochi e rubriche in edicola

MABER COMMERCIALE S.r.l.

LAMPADE CLASSICHE - LAMPADE PER BAMBINI
ARTE POVERA - AUTOMAZIONI PER CANCELLI
VIDEOCITOFONI - VENTILATORI

→ RITAGLIA QUESTO COUPON ED AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 10% ←

VASTA SCELTA VENTILATORI DA SOFFITTO
AUTOMAZIONI PER CANCELLI KIT COMPLETI 515,00 €
per tutto il mese di maggio SCONTI fino al 40% su lampade e piantane

maber
Commerciale.
(SOPRA IL FAMILIA)
VENDITA MATERIALE ELETTRICO - ILLUMINAZIONE
RABUIESE - PARCO COMMERCIALE ARCOBALENO (sopra FAMILIA) Tel. e Fax 040-9235120 (montaggio e assistenza)

LOTTO

La «serie romana» promette buoni numeri con il 70

Dopo l'uscita dell'84 su Bari, anche il 9 su Roma è stato puntuale nell'apertura del ciclo dei numeretti dispari.

La serie romana dovrebbe continuare unitamente a estratti della settantina, tenuto che ben otto di essi (70 72 73 75 76 78 79) non escono nella ruota da oltre trentuno colpi: su Roma si possono consigliare 1 70 8 77 6 - 1 73 6 75 8.

Altri comparti: ottantina a Cagliari con 82 83 e finale «2» a Firenze con 2 32 42 82, mentre su Genova spiccano i numeri 11 15 57.

Per quanto attiene agli abbinamenti più credibili che si possono tentare con il capofila 74 di Bari sono proponibili: 74 32 72 11 - 74 16 75 47.

Capilista: Bari 74 (122), Cagliari 69 (46), Firenze 18 (80), Genova 15 (94), Milano 8 (94), Napoli 85 (78), Palermo 75 (92), Roma 1 (102), Torino 6 (77), Venezia 62 (87).

g.c.

Internorm

Finestre - Luce e Vita

Festa delle novità

dal 15 maggio al 15 giugno

DIMENSION - EDITION :

la nuova "dimensione" della finestra in Pvc e la "perfezione" del legno/alluminio

GEO TRE Piazza Vico 6/b - Trieste

GEO TRE www.geotre.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDE- NONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si rispondono di errori di datti derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. ALVEARE 040/638585 San Marco, ultimo piano, vista aperta, tre stanze, cucina, poggiosi, euro 46.500. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Rossetti, tranquillo, luminoso, tre stanze, cucina, bagno, euro 80.000. (A00)

ATTICO con superattico zona Campanelle su due piani di ampia metratura con grandi terrazze panoramiche box e posti auto. Recentissimo L'igloo 040/661777. (A00)

BIBIONE spiaggia vendiamo esclusivi frontemare nuova costruzione bi-trilocali arredati, terrazza, giardino. Agenzia Boreal 0431/439515. (Fil48)

CONTI adiacenze appartamento buone condizioni interne composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile grande bagno grande ripostiglio uso guardaroba serraamenti pvc € 71.000 (137.500.000). Rabino 040/368566. (A00)

DIAZ in palazzo signorile appartamento piano alto con ascensore composto da grande atrio d'ingresso salone doppio 2 matrimoniali camerino cucina abitabile ripostiglio uso guardaroba doppi servizi 2 terrazzini vista mare ottime condizioni interne € 297.000 (575.000.000). 040/368566. (A00)

DUINO villino di testa con giardino porticato e posto auto. Salone tre letti due bagni cucina mansarda taverna e terrazze. Perfetto € 341.000 (tratt.). L'igloo 040/661777. (A00)

FABIO Severo appartamento piano alto con ascensore composto da atrio soggiorno con terrazzino camera matrimoniale cucina abitabile con poggiosi doppi servizi stupenda vista-città con scorcio mare. € 108.445 (210.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY Commerciale alta salone, cucina, tre camere, doppi servizi e terrazza. Giardino di proprietà. Due posti auto. Cod. 267. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Molino a Vento appartamento soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi. € 180.000. Cod. 397. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Opicina villetta a schiera, soggiorno, cucina, bagno, mansarda, due camere e bagno, taverna e garage. Giardino di proprietà. Cod. 394. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rozzoli alta appartamento su due livelli con ampia mansarda, vista mare, terrazzo di circa 40 mq. Cantina. Due posti macchina. Cod. 3. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Giorgio di Nogaro ampia casa accostata soggiorno salotto cucina abitabile tre camere e mansarda. Giardino di proprietà. Cod. 351/P 0431/35986. (A00)

GALLERY San Vito al Torre nuove ville a schiera trilocale e biservizi. Maxi giardini di 500 mq. Da non perdere! Cod. 376/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Scodovacca di Cervignano graziosa casetta accostata composta da soggiorno cucina due camere e due servizi. Piccola corte di proprietà. Cod. 374/P 0431/35986. (A00)

GALLERY zona Perugina appartamento in ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, balcone e cantina. € 77.470. Cod. 380. Tel. 040/7600250. (A00)

GRADO Città Giardino soggiorno con balcone 2 stanze doppie cucina abitabile bagno completo ripostiglio poggiosi piano € 160.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

HABITAT 040/314747 ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizio separati. Termoautonomo. 72.300 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito, via Carli epoca decorosa soleggiato, ascensore: soggiorno quattro stanze cucina abitabile bagno servizio separati balcone cantina. 205.000 (395.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 via Giulia epoca ristrutturata luminoso piano basso ottime condizioni termoautonomo: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno. 103.290 (200.000.000). (A00)

IN palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche studio) di circa 170 mq con serraamenti nuovi porta blindata al grezzo. Euro 150.000 L'igloo 040/7600243. (A00)

L'IGLOO 040/661777 sopra Val Rosandra piccoli appartamenti con terrazza circondata nel verde e panoramici. Nuova costruzione (detrazione del 36%). (A00)

L'IGLOO 040/7600243 centralissimo epoca penultimo piano con ascensore splendido appartamento di ampia metratura (195 mq) in palazzo perfetto completamente rifatto con posto auto. (A00)

LOG casetta due livelli ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre camere due bagno. Corte ripostiglio esterno box due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE Kronos adiacenze piazza della Repubblica, «Palazzo Novecento», nuova ristrutturazione stabile d'epoca, prestigiosi alloggi con 1/2 camere. Possibilità personalizzazioni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos ampio appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioso, ripostiglio e cantina. Ottime finiture. € 92.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos centralissimo attico, ampia metratura, con quattro camere e terrazza. Vista panoramica. € 134.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gorizia: centralissimo, appartamento prestigioso, ampia metratura e box auto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate presso i nostri uffici. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: recente bicamera con taverna, in piccola palazzina immersa nel verde, ottime finiture. € 129.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare, appartamento nuovo con ingresso indipendente e giardino privato, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno e 2 posti auto. € 147.200. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos nuova realizzazione, via S. Marco, centralissima palazzina, appartamenti 1/2 camere, oltre box auto e cantina. Da € 87.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano: località Dobbia, villa disposta su un unico livello con ampio giardino. Vari vani accessori. € 274.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano: piccola palazzina in costruzione con 5 appartamenti con ingresso indipendente, 2 camere, 2 bagni, posto auto e cantina. Piano terra con giardino privato. Da € 121.300. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Stanzano: prestigiosa villa indipendente di recentissima costruzione, ampia metratura interna. € 387.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: appartamento completamente ristrutturato sito al 3° piano, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. € 72.300. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: recente bifamiliare composta da due appartamenti di 100 mq con garage. Riscaldamento e ampio giardino circostante. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos zona Posta, appartamento luminoso con ottima vista composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 poggiosi, ripostiglio, 3 camere, bagno, garage e cantina. € 118.500. 0481/411430. (C00)

NEL verde via Catullo appartamento in palazzo signorile con box auto composto da atrio salone doppio grande cucina quattro stanze tripli servizi terrazzino e ampia veranda. Piano alto tranquillissimo € 300.000. L'igloo tel. 040/661777. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze tribunale ampia metratura doppio ingresso anticamera salone cucina tinello sette camere servizi balconi. Adatto uso ufficio/ambulatorio. Cod. 522/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazzo porticato giardino box. Cod. 277/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA L.go Mioni appartamento ultimo piano con ascensore panoramicissimo soggiorno cucina camera bagno balcone verandato. Cod. 526/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni casetta ristrutturata vista verde due livelli salone cucina bagno wc due camere veranda taverna con lavanderia soffitta ampio giardino posto macchina. Cod. 529/P 040/368283. (A00)

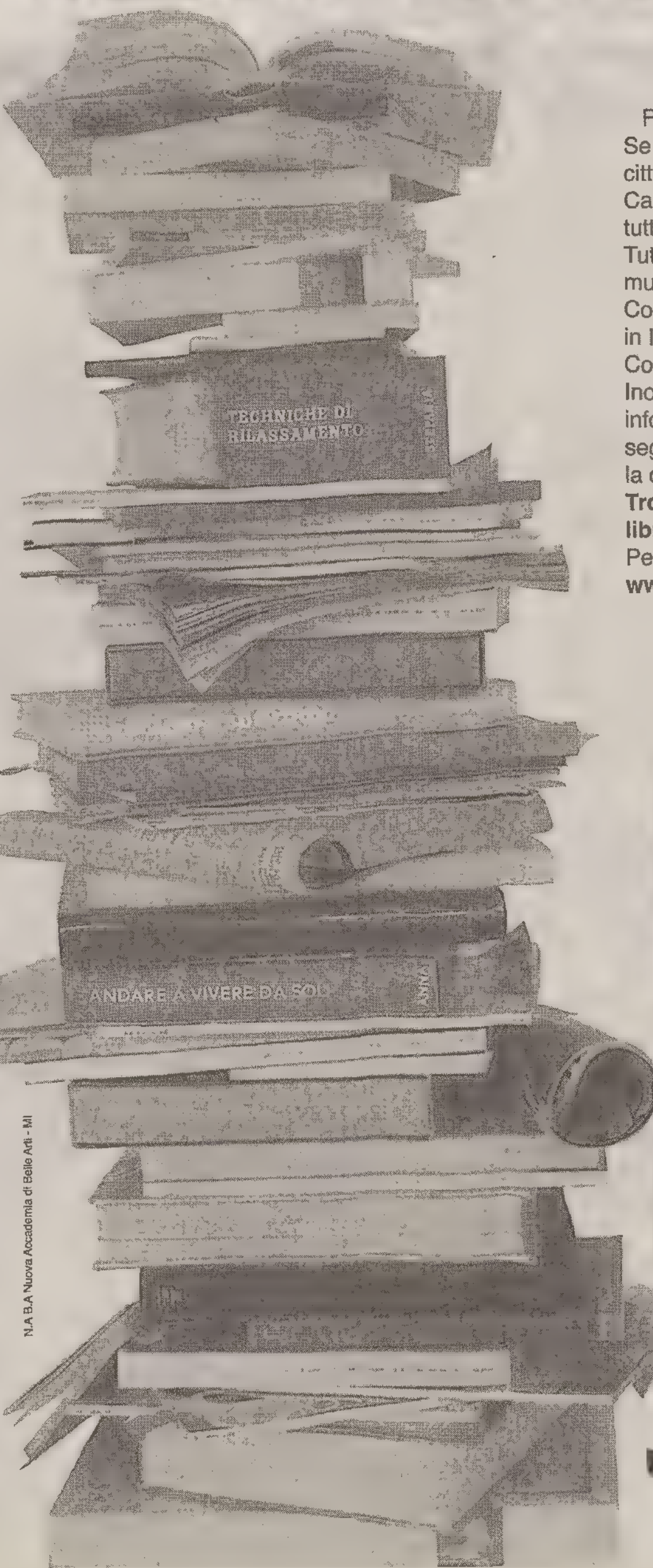
PROGETTOCASA San Vito appartamento prestigioso villa liberty 180 mq vista mare primingresso terrazzo abitabile 15 mq posti auto in garage. Cod. 509/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baia monti appartamento piano alto buone condizioni soggiorno cucinotto due camere bagno due balconi cantina termoautonomo. € 67.140. Cod. 351/P 040/368283. (A00)

S. GIACOMO in palazzo cinquecentesca appartamento composto da ingresso camera camerino cucina bagno buone condizioni interne luminoso venduto occupato € 49.000 (95.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

VIA Colonia appartamento signorile piano alto con ascensore composto da grande atrio d'ingresso con pavimentazione in marmo salone con terrazzo 2 camere camerino doppi servizi cucina abitabile con poggiosi soffitta possibilità terza camera luminosissimo € 196.253,62 (380.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

PIU' ORIENTAMENTO NELLA TUA SCELTA.



Più chiarezza nelle tue decisioni.

Se devi scegliere facoltà, università, città in cui studiare e vivere,

Career Book Università ti informa su tutto ciò che c'è da sapere.

Tutte le università, le scuole d'arte, musica ed economia. Come si studia.

Come si ottiene una borsa di studio in Italia e all'estero.

Cosa prevede la Riforma Universitaria.

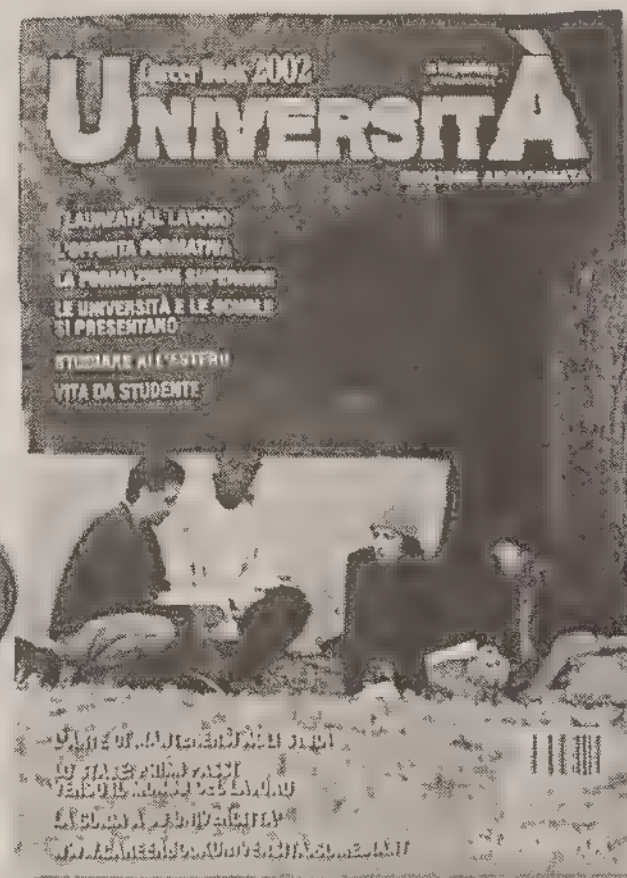
Inoltre, anche per chi è già iscritto, informazioni ed indirizzi di mense, uffici, segreterie, alloggi, biblioteche, trasporti e la cartina di tutte le città sedi di università.

Trovi l'edizione aggiornata in edicola, libreria e on-line a 9,25 euro.

Per saperne di più:

www.careerbookuniversita.somedia.it

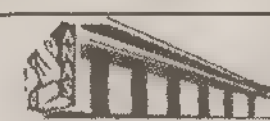
Un'iniziativa
SOMEDIA
www.somedia.it



CAREER BOOK UNIVERSITA'.
UNA GUIDA RICCA, UN LIBRO PRATICO.



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI



Ente nazionale per le strade

Compartimento della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia 34127 - TRIESTE

AVVISO INTEGRAZIONE BANDO DI GARA - GARA N. TS02-037 - GARA N. TS02-038 - GARA N. TS02-039
Si informa che alle gare sopra indicate, pubblicate con bando n. 9517 del 10.04.02, possono partecipare, oltre che le imprese in possesso dell'iscrizione SOA relativa alla cat. C530 anche le imprese in possesso dell'iscrizione SOA relativa alle cat. OG10 e OG11. Il termine per la presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12.00 del giorno 27.05.02 mentre la data delle operazioni di gara è differita al giorno 02.07.02 ore 09.00. Restano ferme tutte le altre prescrizioni previste nel bando di gara del 10.04.02 prot. 9517 differita al giorno 02.07.02 ore 09.00. Restano ferme tutte le altre prescrizioni previste nel bando di gara del 10.04.02 prot. 9517 differita al giorno 02.07.02 ore 09.00. IL CAPO COMPARTIMENTO (dott. ing. Fabrizio Russo)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251 (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville casette varie dimensioni anche a prezzi importanti province Trieste Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO SOGGIORNO, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IL fotografo Gianfranco Angelico Benvenuto seleziona le ragazze della porta accanto che, in rappresentanza di Trieste, saranno le protagoniste del mitico Rhoss Il Calendario delle casalinghe 2003. Provino fotografico gratuito. Compensazione professionale alle protagoniste. Telefono 0432/204706 oppure 335 5307371. (Fil. 2047)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 euro mensili non vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A5709)

AGENZIA Generale di Trieste Ina Assitalia organizza corso di formazione gratuito di tre settimane per inserimento immediato di nuovo personale commerciale. Informazioni e iscrizioni: Numero Verde 800 819171. (A5807)

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrittore fermo posta centrale carta d'identità n. 061863. Trieste. (A00)

AZIENDA operante nel settore informatico cerca urgentemente impiegato/a max 23 anni, conoscenze contabilità e uso pc. Inviare curriculum fermo posta centrale Trieste C.I. n. AD4781966. (A00)

BANCONIERA/E urgente Caffè Municipio Muggia tel. 040/275505. (D00)

CAMERIERA/E ai piani possibilmente pratica/o cercasi urgentemente Hotel Montedoro. Tel. 040/231121. (D00)

CASA di riposo cerca apprendista per assistenza anziani. Assunzione immediata. Telefonare dalle 10 alle 12.30 040/420124. (A00)

CERCASI banconiera/e cameriera/e bella presenza anche primo impiego per Trieste e Sistiana Mare presentarsi Birreria via Giulia 57, dalle 11 alle 12. (A5697)

CERCASI cameriere/ale con esperienza orario serale presentarsi dalle 16 alle 17 birreria Forst via Galatti 11. (A5589)

EMITTENTE radiofonica cerca venditori, telefonisti e collaboratori. Tel. 040/362632. (A5578)

SOCIETÀ commerciale sede in Monfalcone cerca personale serio e volenteroso anche primo impiego per collaborazione inerente attività aziendale. Per informazioni telefonare giovedì 14-16 0481-45428. (C00)

STUDIO commercialista cerca apprendista segretaria/o richiedesi ottima conoscenza Word ed Excel bella presenza automunita/o predisposizione ai contatti con il pubblico. Scrivere a casella postale 187 - 34074 Monfalcone. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza! Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente. 040/3478111.

GIOTTO Prestito personale fino a 7.500,00 Euro. 800-929291. 040-772633. TRIESTE

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049-8935158 Uic 2040. (Fil 17/9)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciarli, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro, 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000 / 3.000.000 tutte categorie fiduciarli mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2)

PRESTITO Personale. fino a 7.500,00 Euro. 800-929291. FORUS

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041919731090. SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340-7195357. (A00)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339-7564516.

A TRIESTE bella, giovane, mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia 3886042940. (A5767)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 333/6512760.

BELLISSIMA 30enne, mora, alta, formosa, cerca uomo per amicizia ev. sviluppi. Max discrezione ed educazione. 333/2683250. (FIL60)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 3381659511.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

MEDITERRANEA 30enne 4.a di seno sempre disponibile, ti aspetta al 348/5144472.

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

BUSINESS Services cede Trieste avviato commercio pavimento rivestimenti buon giro affari. 02/29518014. (A00)

BUSINESS services cede Trieste, zona Stazione, 30.ennale attività articoli regalo/casalinghi/oggettistica. 02/29518014. (Fil1)

CAMPO S. Giacomo in ottima posizione cede attività abbigliamento locale 80 mq con ampie vetrine ristrutturato a nuovo. Pizzarello 040/766676. (A00)



OGGI

Il Sole: sorge alle **5.22**
tramonta alle **20.43**
La Luna: si leva alle **23.10**
cala alle **5.46**

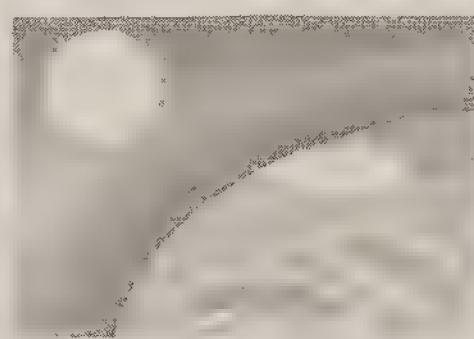
22.a settimana dell'anno, 148 giorni trascorsi, ne rimangono 217.

IL SANTO

Sant'Emilio

IL PROVERBIO

L'inganno torna a casa dell'ingannatore.



MAREE

Julia: ore 12.03 **+29** cm
ore 22.59 **+46** cm
Bassa: ore 5.25 **-64** cm
ore 17.05 **-10** cm

DOMANI

Alta: ore 12.51 **+26** cm
Bassa: ore 5.58 **-60** cm

TEMPO

Temperatura: **17,2** minima
21,6 massima
Umidità: **66** per cento
Pressione: **1005,3** in aumento
Cielo: sereno
Vento: **25,2** km/h da S-W
Mare: **20,5** gradi

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Ecco il nuovo Consiglio comunale di Duino Aurisina: sedici volti quasi tutti nuovi, però la candidata più votata è Marisa Skerk dei Ds-Ulivo

Alleanza nazionale fa la parte del leone

Cinque consiglieri per il partito di Menia, solo tre per Forza Italia. Rifondazione resta a bocca asciutta



Vittorio Tanze (Uniti)



Michele Moro (Ulivo)



Massimo Romita (An)



Maurizio Turrini (An)



Daniela Pallotta (An)



Andrea Humar (An)

Ecco il nuovo consiglio comunale di Duino Aurisina: sedici volti, quasi tutti nuovi, se si escludono i due candidati sindaci bocciati, Michele Moro e Vittorio Tanze, Massimo Romita di An (il più votato del suo partito, con 227 voti contro i 63 del numero due, Maurizio Turrini), Maurizio Lenarduzzi (Ccd, 210 preferenze nella lista Forza Italia-Unione di centro) e Marisa Skerk (Ds, lista Ulivo), che è stata la candidata più votata in assoluto: 383 preferenze. La Skerk è stata vicesindaco con delega alla Cultura e all'assistenza per tutto il mandato di Vocci, e gli è subentrata come facente funzioni dopo le sue polemiche dimissioni. Nel frattempo, è diventata anche consigliere provinciale. E se An porta in aula ben cinque con-

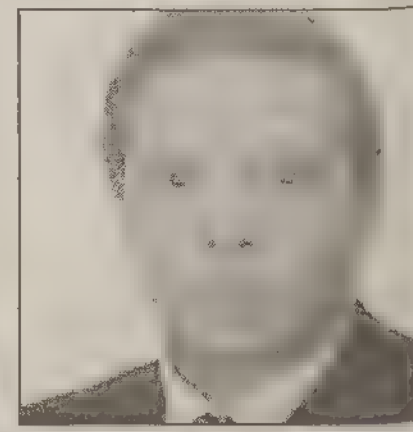
siglieri, Forza Italia-Unione di centro ne produce tre, la lista civica 2002 legata al neosindaco Ret solo due, tre l'Ulivo e uno la lista Uniti-Zdrufeni. Tra gli «usciti» l'intera Rifondazione comunista, che con Vocci aveva avuto ben tre rappresentanti eletti (uno era poi diventato assessore: Adriano Ferfolja). Sparito anche Massimo Veronese (Ds), anch'egli promosso assessore a un certo punto, sulla poltrona dei Lavori pubblici, assai travagliata per continui abbandoni. Clamorosa la bocciatura dell'alleanza di Vocci diventato il più testardo oppositore sui temi della Baia, e quindi passato alla lista di Tanze: Maurizio Rozza non è stato rieletto. Anche la lista 2000 (qui confluita nell'Ulivo con Moro) lascia sul campo un ex: Mario Martini. E a casa resta pure

Lorenzo Corigliano, consigliere Ds con Vocci. Non eletto, invece, sempre proveniente dall'ulivista lista 2000, il debuttante Demetrio Filippo Damiani, figlio dell'ex vicesindaco di Trieste, ora deputato, Roberto Damiani.

Resta da dire della lista 2002, quella fondata «per distacco» da Giorgio Ret in prossimità delle elezioni. Porta in consiglio comunale al primo posto per voti ottenuti (106) Stanislao Svara, il capo del consorzio che da anni sta tentando di avviare la zona artigianale di Duino Aurisina, in una «secolare» vicenda condita di cause giudiziarie e di ancora attuali contestazioni da parte degli ambientalisti. Ed entra Ezio Medelin, «new entry» della politica duinese: è l'appena nominato segretario proprio della 2002.



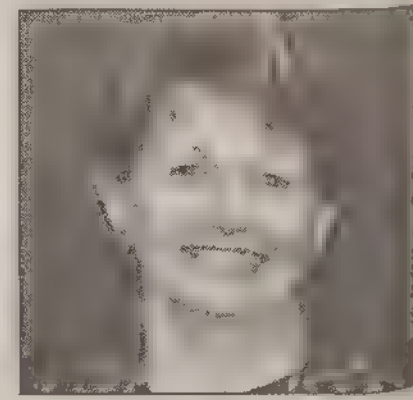
Stanislao Svara (Lista 2002)



Ezio Medelin (Lista 2002)



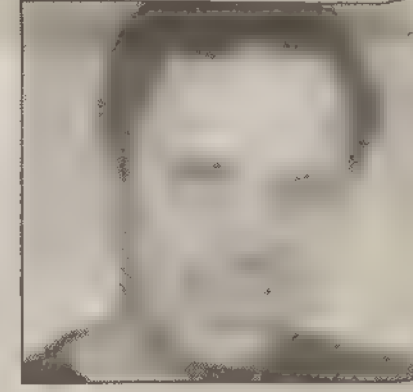
Marisa Skerk (Ulivo)



Vera Tuta (Ulivo)



Walter Ulcigrai (Ulivo)



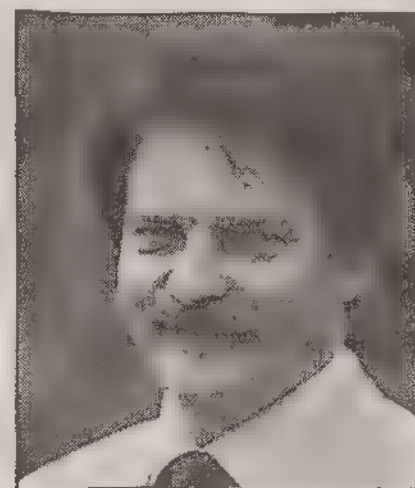
Edvin Forcic (Uniti)



Gianpietro Colecchia (An)



Maurizio Lenarduzzi (Fi-Udc)



Walter Bradas (Fi-Udc)



Fabio Eramo (Fi-Udc)

Rispetto alle elezioni precedenti quasi tutto è cambiato. Clamorosa la bocciatura di Maurizio Rozza, passato alla lista Tanze dopo esser stato uno dei più accaniti sostenitori di Vocci. Tra le foto dei componenti del Consiglio comunale non compare neppure Romano Vlahov, che quattro anni e mezzo fa perse al ballottaggio - rappresentando il Centrodestra e Italia federale - con Marino Vocci. Alle politiche del 2001 il primo partito risultò essere la Margherita, che in questa tornata è invece esplosa soprattutto con la perdita dei petali dell'Unione slovena. Per il Centrosinistra un suicidio.

Il neosindaco per la prima volta si toglie la cravatta: «Lasciemo passare l'estate, guarderemo le carte e poi...»

Ret: «Adesso la Baia di Sistiana si farà»

«Non so se mi dimetto da consigliere provinciale». «La giunta? Ancora un giorno»

Per la prima volta, dall'inizio della campagna elettorale, si è tolto la cravatta. Il neosindaco Giorgio Ret ha seguito la sua, personale vittoria a Duino Aurisina dal computer della sala della giunta del consiglio comunale, che per tutto il pomeriggio ha ospitato le delusioni e le gioie dei candidati.

Una vittoria prevista, scontata?

Ma io non ero convinto: abbiamo proposto un messaggio difficile per questo comune, un cambiamento radicale. Non credevo in una reazione così forte, un segnale

che mi rende davvero soddisfatto.

Come si sente, in questo momento?

Mi sento una grande responsabilità: il mio impegno, adesso, è quello di essere il sindaco di tutti, e questa non è per me una frase fatta. Sarò il sindaco degli italiani e degli sloveni. Il mio messaggio era di unione per tutte le componenti di questo comune. Lo hanno votato in molti. E io, confidando nel senso di responsabilità della coalizione, lo porterò avanti.

Il risultato eclatante di Alleanza Nazionale fa paura?

Decisamente no. C'è stato un accordo per la condivisione del programma, non ci sono stati problemi in campagna elettorale, continuerà così. Abbiamo un patto sul programma. I politici locali sanno che se le cose non andranno per il verso giusto io non sarò disposto a scendere a compromessi. Il funzionamento di questa coalizione è una responsabilità di tutti.

Come sarà composta la giunta?

Ho bisogno di un giorno di tempo per riunire le persone che ho scelto e avere la loro disponibilità. Stiamo verificando la possibilità di modi-

ficare rapidamente lo statuto per aggiungere la carica di presidente del consiglio comunale. Se non vi sarà la possibilità, in ogni caso aumenteremo da quattro a cinque gli assessori.

La carica di vicesindaco spetta ad Alleanza Nazionale?

A questa domanda risponderò, per rispetto di tutte le persone che faranno parte della giunta, tra un giorno. In ogni caso, Massimo Romita - il mio referente per Alleanza Nazionale - avrà un ruolo di primo piano, così come un esponente della comunità slovena.

Ci sarà qualche assessore esterno?

Potrebbe esserci un aiuto esterno per l'assessorato al bilancio, ma sarà sempre un residente in questo comune.

La Baia di Sistiana ha spaccato la giunta precedente: conta di superare presto questo ostacolo?

La Baia si farà, ho già detto che sono favorevole, ma adesso non c'è fretta. Lasciemo passare l'estate perché dobbiamo analizzare tutte le carte e fare chiarezza. Godiamoci tutti l'estate in Baia, anche perché immediatamente mi attiverò per un maggior controllo del traffico e per una migliore pulizia del sito nella stagione estiva.

È pronto a dimettersi da assessore provinciale?

Non è detto che lo faccia. Mi hanno comunicato, infatti, che le due cariche non sono incompatibili. Ovviamente-



La foto: ad elezione avvenuta Vocci abbraccia Ret.

«Se mi fa paura il risultato eclatante di Alleanza nazionale? Decisamente no. C'è stato un accordo sul programma. No problem.»

Che lavoreremo in consiglio comunale per il bene di questo comune.

Il primo consiglio comunale?

Entro una decina di giorni, e se non sarà in quell'occasione, subito dopo porteremo al voto la variante agricola. Se non facciamo presto, rischiamo di essere esclusi dai contributi messi a disposizione dal Fondo Trieste.

Sua moglie come ha commentato la vittoria?

Mi è sembrata contenta. Soprattutto della risposta della gente. Un segnale importante.

Francesca Capodanno

SEDE LEGALE ED OPERATIVA:
AUTOPORTO DI FERNETTI
34016 LOC. MONRUPINO (TS)
TEL. +39 040 211387/2158293
FAX +39 040 213761
CUSTOMSSERVICE@DONELLIWEB.COM

UFFICIO PORTO DI TRIESTE:
PUNTO FRANCO NUOVO
34123 TRIESTE (TS)
VIA OTTAVIANO AUGUSTO, 9
TEL. +39 040 3220023
FAX +39 040 3220024
CUSTOMSSERVICETS@DONELLIWEB.COM

DSC **CD**
DONELLI
CUSTOMS SERVICE
CASA DI SPEDIZIONI
WWW.DONELLIWEB.COM

SIAMO UN'AZIENDA DI DOGANALISTI OPERANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI CONNESSI AGLI SCAMBI INTERNAZIONALI.
L'AZIENDA È CRESCIUTA CON IL TEMPO DIVENTANDO UN QUALIFICATO PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE AZIENDE CHE OPERANO CON L'ESTERO. LA GRANDE IMPORTANZA DA SEMPRE IMPOSTA NELLA COSTANTE PREPARAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMATIZZAZIONE DI OGNI SINGOLO PROCESSO PRODUTTIVO, DI CONSENTE DI POTER OFFRIRE UN SERVIZIO EFFICIENTE E DI QUALITÀ. I SERVIZI OFFERTI DALLA NOSTRA AZIENDA, RISULTATO DI UN CONTINUO AGGIORNAMENTO E CONFRONTO, SONO I SEGUENTI:

I SERVIZI CHE OFFRIAMO

- SESSIONI E CONSULENZE PRESSO MINISTERO ROMA
- RICHIESTA AUTORIZZAZIONI MINISTERIALI
- STUDIO E CLASSIFICAZIONI DELLE MERCI
- ANALISI DEI PRODOTTI CON RILASCIO CERTIFICATO DOGANALE VINCOLANTE A LIVELLO EUROPEO
- SESSIONI SPECIFICHE PER CALZATURE E ABBIGLIAMENTO
- SESSIONI SPECIFICHE PER PRODOTTI ALIMENTARI
- RISOLUZIONI PROBLEMATICHE TECNICO DOGANALI IN GENERALE
 - OPERAZIONI DOGANALI DI OGNI GENERE
- CONSULENZA CON TRIANGOLAZIONI, VENDITE ALLO STATO ESTERO ETC.
 - PERFEZIONAMENTO ATTIVO E PASSIVO
 - DEPOSITO DOGANALE PRIVATO
 - DEPOSITO FISCALE AI FINI I.V.A.
 - PROCEDURA SEMPLIFICATA DOGANALE
- MAGAZZINI PRIVATI PER INTRODUZIONE E DEPOSITO MERCI NAZIONALI O ESTERE

Giorgio Ret è il nuovo sindaco di Duino Aurisina e tra le prime cose che dice è: «La Baia di Sistiana si farà. Con calma, ma si farà». Ret è anche consigliere provinciale, ma non ha ancora deciso se si dimetterà o no.



Il neoletto primo cittadino si muove all'insegna della prudenza su una questione che ha segnato la storia della passata amministrazione

Nuova giunta, vecchio problema: la sfida urbanistica

«Sento i commenti che circolano. C'è un diffuso timore di che cosa Alleanza nazionale possa fare in questo comune. Io dico solo che abbiamo ottenuto un risultato eclatante, al di là delle mie personali aspettative. La gente che ci ha votato ha avuto fiducia in noi, e nel nostro programma. Questo è il risultato di un grande lavoro portato avanti negli anni». Lo afferma Massimo Romita (An), fino all'altro giorno «capo» dell'opposizione, paladino delle carte d'identità solo in italiano a Duino Aurisina, e oggi virtuale candidato alla carica di vicesindaco visto che An porta in municipio cinque consiglieri sui dieci che spettano alla maggioranza. Non meno felice Maurizio Lenarduzzi (Forza Italia-Unione di centro): «Una vittoria chiara e definitiva, che ci rappresenta tutti. Come forza politica di centro, saremo garanti e tutori del pro-

gramma sottoscritto dalle tre forze politiche della coalizione».

Ma anche se il prudente Ret ha già annunciato che il progetto della Baia tornerà in discussione solo dopo una felice e tranquilla stagione di bagni estivi (così come prudente era stato in campagna elettorale), non c'è dubbio che questo nuovo governo ha preso via via sostanza anche su questo nodo cruciale, e domani proprio questo dovrà prima di tutto affrontare. L'intervento privato su un così strategico tratto di costa ha disfatto in questi ultimi anni il cuore dell'amministrazione duinese, dove si è assistito all'azione paziente ma determinata di un sindaco deciso a mettere la propria firma sotto un così determinante intervento urbanistico, e che si è visto via via contestare in piazza dai più vicini alleati della sua maggioranza, e lo ha tollerato, si è visto isolare nel contesto pro-

vinciale e regionale, ed è andato avanti sempre più solo, fino all'ultimo respiro: un consiglio comunale da cui doveva uscire un sì o un no, e sono uscite invece, in extremis, le sue dimissioni, a un soffio dalla scadenza elettorale.

La lotta, a Duino Aurisina, è a coltello, tutti lo sanno. Il piccolo comune non riesce a comporre il dissidio tra sviluppo e conservazione, tra natura «pura» e natura «costruita». Paure, appetiti, diritti, turismo, «casa mia e casa tua» si sono buttati tutti in una pentola stretta, dove il gioco si è fatto duro, si è allargato a questioni etniche prima inesistenti, a questioni legali, a diritti e doveri, alla paura di osare e alla sfida di fare. Un miscuglio che ha ridotto tutti senza fiato e con le ossa rotte. Intanto la proprietà della Baia prende voce, fa sondaggi tra la gente, proietta un video che incanta gli occhi, e l'eredità passa ai nuovi arrivati...

Giorgio Ret raccoglie pochissimo con la sua Lista 2002 ma diventa sindaco con i voti di Alleanza nazionale e Forza Italia. La Baia ha sparigliato le carte

A Duino Aurisina suicidio del Centrosinistra

Storica vittoria del Centrodestra. L'Ulivo è il partito più votato ma prende soltanto quattro seggi

L'ex primo cittadino
Vocci amareggiato:
«Non so come
Rifondazione appoggi
un haideriano»



Marino Vocci

Amareggiato, certo: era stato lui a rompere un silenzio che durava fin dalle sue dimissioni per invitare gli elettori del centrosinistra a unirsi «su un solo candidato contro la destra».

Invece, Marino Vocci prende atto. Ma a chiederlo cosa pensi di questo sfaldamento certo non recente del centrosinistra, e se non senta questa come una sconfitta di cui portare una qualche responsabilità, la risposta è chiara: «Il valore dell'unità per me è fondamentale. In questi anni ho cercato di rispettare il programma e di mantenere uniti i partiti che lo avevano condiviso. L'ho fatto con quella mia testardaggine tutta istriana...». Una testardaggine che sta alla base dell'unica responsabilità «nei confronti dell'Ulivo e del Centrosinistra» che Vocci si sente di assumere: «Sì, avrei fatto bene a chiarire le cose nel momento stesso in cui emergevano volontà di smarcarsi, di non trovare mediazioni...». Invece «alcuni esponenti poi ritrovatisi riuniti con Tanze hanno contribuito a delegittimare il progetto per Duino Aurisina. Io cercavo di mantenere l'unità, loro curavano interessi...».

Vocci non risparmia bordate a chi ha decretato il suicidio politico del centrosinistra a Duino Aurisina. «E preoccupante che Rifondazione abbia sostenuto un candidato di impronta haideriana, salvo poi ritrovarsi senza nemmeno un seggio», commenta l'ex sindaco: «E ancora più preoccupante la scelta dell'Ulivo che ha sostenuto Tanze...». Ma pensare positivo si può: «L'Ulivo deve avere un progetto chiaro, ma altrettanto chiaro e leggibile deve essere il messaggio che propone. Allora è meglio che chi nell'Ulivo porta avanti metodi propri del centrodestra vada da quella parte. A destra appunto. Del resto l'alleanza tra l'area non ulivista dell'Ulivo e Rifondazione è un nonsense politico...». Positivo ancora, nel modesto risultato della Lista 2002 e nel «rientro» della 2000 nell'Ulivo, il riemergere dei partiti: «Si torna a sentire voglia di politica». Infine, da Vocci un augurio «sincero e fraterno» a Giorgio Ret, perché possa «concludere progetti e programmi che avevamo condiviso per il bene di questo territorio».

Alle cinque della sera i numeri sono già impietosi, e dicono di un *harahiri* in cui il Centrosinistra si è prodotto alla perfezione riuscendo a dividersi al meglio e a perdere alla grande. Pur potendo contare - dati e pallottoliere alla mano - su una tranquilla vittoria. Così qualche ora dopo, nell'aula consiliare di piazza Unità, c'è qualche assessore forzitalico - Maurizio Bucci, per dirne uno - che attende con ansia il voto sulle sue deliberazioni per fondarsi a festeggiare nel campetto di Sistiana. E poi c'è chi concluda la seduta consiliare si trasferisce più mestamente al Tommaso - vedi il segretario provinciale di Rifondazione Igor Canciani, avvistato ieri sera accanto all'ex senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini - per riflettere su quello che a sinistra di Duino Aurisina non ha funzionato.

Perché di riflettere è davvero il caso, alla luce del risultato purtroppo atteso, commenta il senatore ulivista Milos Budin, «anche se noi più volte avevamo cercato di avvertire che questa operazione non aveva senso». Il riferimento è a Rifondazione e a parte dell'Unione slovena allontanatisi dall'Ulivo e confluiti su Vittorio Tanze. Un segnale di rilievo, «ma ricordiamoci che si tratta di elezioni amministrative - così Budin - in cui entrano in ballo interessi di vario tipo, anche locali». Interessi tali da far trasognare parte dell'Ulivo? «Su questo bisognerà attendere le politiche», dice Budin appuntando l'attenzione sulla «forte affermazione di An, che a questo punto per Ret diventa un po' ingombrante. Per questo non schematizzerò subito maggioranza e opposizione: voglio vedere se la centrodestra sarà poi così unitaria...». Il tutto, rincarà il segretario dell'Ulivo Peter Mocnik, pensando ai ben cinque consiglieri cinque di una An «il cui nazionalismo conosciamo tutti...».

«Macché», chiosa il presidente provinciale di An Paris Lippi, «Massimo Romita è un ragazzo tranquillo. Comunque abbiamo superato

Quattro anni e mezzo, e la realtà politica di Duino Aurisina è quasi irrimediabilmente. Passata da sinistra a destra, e già questo è un fatto storico, ma non solo. Mettendo la lente d'ingrandimento allo schema puro e semplice, nel '97 Marino Vocci (sostenuto dal Pds, dall'Ulivo che conteneva anche i Verdi e da Rifondazione comunista) vinse al ballottaggio con Romano Vlahov (che rappresentava il Polo e l'Unione Italia federale). Il primo «battuto» fu Giorgio Ret, a capo di una lista civica, la 2000, che non si riconosceva nei partiti. Terzo candidato sindaco battuto: Vittorio Tanze, per l'Unione slovena. Oggi, sparito Vocci, in

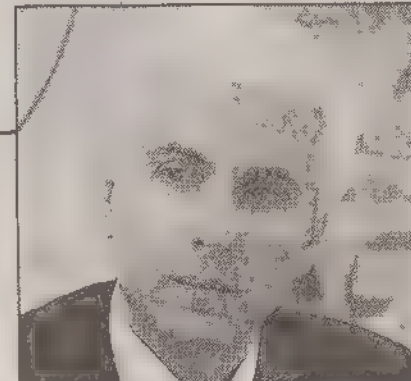
to Forza Italia anche grazie al lavoro della sezione di Duino Aurisina. Il voto diviso degli sloveni? Dimostra la loro integrazione. Del resto non abbiamo voluto inserire nel programma costruiti con Ret alcuna forzatura, alcuno steccato...». Anzi, garantisce un altro nome di An, Fulvio Sluga, «con gli sloveni ci siamo sempre confrontati sulle cose da fare: mica siamo ideologizzati, noi, i diritti della minoranza nessuno li ha mai messi in dubbio...».

Sarà, ma Mocnik rilancia: «Staremo a vedere quanto

tre si sono ritrovati faccia a faccia. Ma oggi Ret è sindaco con Alleanza nazionale e Forza Italia, ha fondato una nuova lista (2002) che comunque ha raccolto pochissimo. Tanze ha creato polemicamente una formazione nuova, «Uniti-Zdruzeni», in cui sono confluiti i Verdi locali e che ha tirato a sé Rifondazione (scelta non premiante: Ret resta fuori dal consiglio, il Verde pure). L'Unione slovena? Assente. I Verdi? Assenti. La Margherita che avrebbe dovuto coalizzare sia l'Ulivo, sia l'Ulivo, sia la lista 2000? Assente. Alchimie tutte e solo locali, che però mostrano in controtendenza - fatte salve le scelte dell'elettore - una

sorta di disfacimento della politica intesa come limpido schieramento.

Anche se fino alla vigilia del voto gli stessi candidati tendevano a negarlo (ma era negare l'evidenza) la bomba atomica che ha fatto deflagrare il quadro è stato l'arcinoto tormento della riquadratura della Baia di Sistiana: posto strategico a livello provinciale, ma finito a cottura lenta a livello comunale, dove si è assistito al progressivo e deflagrante disfacimento della maggioranza di Vocci, e poi subito dopo alla nascita di satelliti



Gilberto Paris Lippi (An)

politico». E edita «la gestione Vocci, al cui interno la spaccatura trasversale andava sanata due anni fa: era allora che Vocci si sarebbe dovuto dimettere, era allora che ci sarebbe voluto un atto di coraggio con cui cambiare cavallo e cavaliere...».

inventati (Uniti, Libertà è partecipazione), alla divisione del Centrosinistra, alla difficoltà d'individuare un candidato, alla «mutazione» di Ret, e infine al ribaltamento uscito dall'urna, che è duplice: ieri al sindaco di Centrosinistra si opponeva una percentuale di voto partitico che faceva del Polo il numero uno, oggi col debutto del Centrodestra alla guida del Comune il primo partito è l'Ulivo, col 33,75.

E non solo, perché gli aggiustamenti sono anche altri. Rifondazione ha nella propria storia, a Duino, un 14,3 ottenu-



Peter Mocnik (Us)

«Vocci? Una gran brava persona che ha avuto la sfortuna di non avere una coesione partitica alle spalle», dice Bucci, coordinatore degli azzurri della provincia. Il quale si compiace di «aver lasciato fuori dal consiglio comunale la zavorra di perso-

to al voto per la Camera nel '96, sceso all'11,4 alle regionali del '98, al 6,1 per la Camera l'anno scorso, e oggi all'8,2. Forza Italia nel '96 toccò il 19,7, e lo scorso anno alle politiche ebbe il 22,8, pari a 1435 voti: oggi è al 15,2, con 703 voti, assieme all'Unione di centro. Sempre alle politiche 2001, primo partito risultò la Margherita. Che ha dovuto farsi da parte di fronte a un localismo rigido, che ha «cacciato» gli intrusi. I duinesi se la sua giocata in casa, così come troppo «in casa» si è giocata fin qui la partita della Baia.



Igor Canciani (Prc)

ne che pensavano di traghettare gente da un partito all'altro per interessi personali», dice. Quanto alla Baia di Sistiana nell'era del centrodestra, né Bucci né Sluga si sbilanciano: il recupero sì, certo, ma con attenzione, seguendo le esigenze dei cittadini...

CRONACA DI UN POMERIGGIO TRASVERSALE



Alberto Mazzi, presidente dell'Ater, che discute di statistiche elettorali con Paolo Salucci, astrofiscista, e coordinatore della Margherita per Duino Aurisina. Demetrio Damiani (figlio dell'ex vicesindaco di Trieste, Roberto), che si produce in conti e proiezioni, Giuliana Zagabria (Comunisti Italiani) che scuote il capo di fronte al risultato elettorale. Cronaca spicciola di un pomeriggio «trasversale» a Duino Aurisina, nella saletta della giunta allestita in municipio, a guardare le percentuali delle elezioni scorrere sul video, ed esternare emozioni negative o positive, a seconda del caso, in italiano e in sloveno. A monopolizzare la sala sono Centrosinistra e Centrodestra: non si vedono gli uomini di Vittorio Tanze, fatta eccezione per Maurizio Rozza, che però guarda da lontano, e non si vedono i rappresentanti di Romano Vlahov. In comune fa capolino il segretario provinciale dei Ds, Bruno

Zvech, ma lascia il campo presto, preannunciando dichiarazioni di fuoco nei confronti di chi ha spaccato il Centrosinistra. A risultato ormai praticamente acquisito arrivano, in forze, i rappresentanti del Centrodestra: Massimo Romita (An) è raggianti, non sta nella pelle e coordina via telefono i festeggiamenti con tanto di carosello (neanche a dirlo, tricolore) per le vie del centro di Sistiana, con clacson a tutto spiano. Maurizio Lenarduzzi (FI-Unione di centro) è il più accorciato: bionchiere di carta e una bottiglia di sano champagne per il primo brindisi a Ret, con la festa che è continuata fino a sera nel suo campetto di Sistiana. Anche An si è prodotta in festeggiamenti serali, e pare che pure il Centrosinistra, ex sindaco Vocci compreso, abbia deciso di annegare la sconfitta nel terzino, scegliendo un ristorante di Malchina.

fr.c.

«Si è stabilito un piccolo gruppo di potere locale, lo dico senza connotazioni offensive, che erroneamente pensava di conoscere il territorio», ragiona Fulvio Camerini; «e poi alla fine è prevalsa una visione distrettuale dei problemi, con resistenze di tipo localistico. Noi come Ulivo abbiamo fatto il possibile per una soluzione unitaria, ma si è imposto il particolare. Certo una sconfitta, quando si poteva vincere, è una doppia sconfitta...».

p.b.

Michele Moro: «Il Comune rischia di diventare ostaggio di An»

Un contesto difficile, una situazione preoccupante. Questa l'analisi di Michele Moro, il candidato del Centrosinistra proposto dall'Ulivo, uscito sconfitto dalla campagna elettorale, che si ritrova in consiglio comunale, all'opposizione, col suo personale 32,8 per cento e col 33,7 dell'Ulivo che risulta il partito più votato.

«Duino Aurisina - dichiara Moro, dati alla mano - rischia di diventare ostaggio di Alleanza nazionale, e questo perché, a mio parere, la Lista 2002 non è riuscita a coinvolgere tutti i voti che sperava di avere. Questa situazione rischia di essere difficilmente governabile, e rischia di creare delle spaccature nel comune».

Per quanto riguarda la bru-



Michele Moro

faremo, all'opposizione, il nostro dovere».

Resta da capire come potrà evolversi, nel futuro, il rapporto con Vittorio Tanze. Moro non perde la sua buona disposizione: «Fino ad ora noi abbiamo sempre guardato avanti, con disponibilità. Io e Tanze abbiamo proposto diverse, ma ciò non toglie che siamo tutti qui a lavorare per il bene di questo comune».

fr.c.

Vittorio Tanze: «Non so quanto durerà. Ret è un antifascista»

«Io non so quanto durerà. An primo partito in consiglio comunale? Ret è di famiglia antifascista, non credo che accetterà di essere comandato da An». Col 20,6 di preferenze personali (1155 voti) a fronte dei 2359 di Ret, dei 1838 di Moro e dei 244 di Vlahov) Vittorio Tanze potrebbe essere soddisfatto, e invece è deluso dai numeri e dalle prospettive: «Ci aspettavamo il 28-30 per cento». Invece la sua lista Uniti ha totalizzato 439 voti soltanto: non ha convinto, com'era negli auspici, tutta l'Unione slovena. «Almeno un 5 per cento - dice Tanze - è andata nel semi-Ulivo».

«Quel semi ostentato è la testa e la coda di una frattura maturata nel dibattito sulla Baia di Sistiana e consumata al momento di varare liste e candidati. Ma a dimezzare l'Ulivo non sono stati proprio



Vittorio Tanze

na». Consigliere comunale, ora, sui banchi dell'opposizione, Tanze si preannuncia però flessibile. «Ret non è Vocci - afferma - col quale era impossibile parlare. Io guardo alle cose concrete, e se Ret proporrà qualcosa di convincente, voterò a favore. Non ce l'ho mica con lui. Finora siamo stati compagni di banco in aula». E questo boccone duro della Baia? «Io credo che Ret chiederà delle modifiche sostanziali - spera Tanze -. Erano solo i Ds ad avere tanta fretta».

Romano Vlahov (fuori dal Consiglio): «Ha vinto la proprietà della Baia»

«La gente non ha apprezzato il nostro comitato? Avrà il consiglio che si merita. Le elezioni, in realtà, le ha vinte la proprietà della Baia».

Il «più perduto» di tutti, Romano Vlahov, che si è presentato col comitato civico Libertà è partecipazione in plateale rifiuto dei partiti, e che nemmeno entra in consiglio comunale (4,36 per cento di voti ai candidati, 4,67 alla lista), riporta ogni cosa alla radice prima: «La proprietà della Baia lo andava dicendo: che vinca il Centrodestra o il Centrosinistra, per noi va bene. Se vincono le altre due liste, ce ne andiamo da Sistiana. Così noi, che al progetto di questa Baia ci opponiamo (non alla sua riquadratura, però) siamo stati presentati come i «cattivi» della situazione».



Romano Vlahov

Vlahov definisce «anormale» il consiglio comunale uscito dalle urne. «Cinque consiglieri ad An, tre a Forza Italia, solo due alla lista 2002 di Ret. Non so proprio come governeranno questo Comune. Forza Italia è rimasta schiacciata: alle ultime politiche aveva quasi 1500 voti, se ne ritrova 703. C'è stata una fuga da Fi quando è stato scelto Ret come candidato. Lui ha fatto perdere le elezioni al Centrodestra la scorsa volta. E Tanze che ha fatto una bella cortesia al Centrodestra, ora. Ma certo in buona fede, convinto delle sue idee...».

L'esponente del comitato che cosa farà adesso, dopo queste elezioni così diverse da quelle del '97, quando comunque andò al ballottaggio con Vocci, superando proprio Ret? «Continueremo la nostra battaglia, da soli».

La montagna di rifiuti lasciata dopo lo spettacolo di sabato sera riapre la questione sui criteri di utilizzo dello spazio più prestigioso della città

Piazza Unità, palco per tutti nonostante i vincoli

Ma una delibera della giunta stabilisce: «L'area solo per cerimonie pubbliche o eventi di valenza simbolica»



«Lap dance» in piazza Unità a Capodanno: è stata una delle esibizioni più contestate.

Concerti, esibizioni di lap-dance, gare sportive, sfilate in costumi trecenteschi, discoteca in piazza. Nel salotto buono della città va in scena di tutto e di più. Con un epilogo scontato: finita la festa, piazza dell'Unità d'Italia è ridotta a un immenso immondezzaio. L'ultimo caso risale a sabato sera, quando è stata concessa a uno spettacolo organizzato dall'emittente Radio Company, appoggiato dall'assessorato all'Economia e turismo del Comune. Allo show hanno assistito soltanto due-tremila persone, regalando al colpo d'occhio ampie spazi vuoti. E il giorno dopo chi passeggiava in piazza dell'Unità navigava tra i rifiuti.

Ne valeva la pena? Quella di sabato scorso era una manifestazione di «particolare valenza simbolica per la città». Da un paio di settimane, infatti, quella che finora era stata una scelta discrezionale è stata regolamentata: l'utilizzo di piazza

dell'Unità d'Italia va consentito solo per eventi particolarmente significativi. È scritto a chiare lettere su una delibera della Giunta comunale adottata il 17 aprile scorso. Nel documento si ricorda che la piazza «da sempre rappresenta il punto di riferimento dell'intera città, per la partecipazione collettiva ai momenti di più intenso significato». Nella delibera si sottolinea

inoltre che «i lavori di ripavimentazione hanno ulteriormente accresciuto il valore artistico e culturale del già prestigioso sito». E negli allegati figurano le norme «per interventi su pavimentazioni di pregio», con tanto di elenco delle sanzioni a carico di chi dovesse danneggiare il suolo pubblico.

Criteri che sembrano essere già stati traditi alla

prima occasione. Se n'è parlato anche ieri sera in Consiglio comunale, con una domanda d'attualità presentata dal capogruppo della Lista Ily Roberto Decarli. E si riaperto un caso che era già esploso in occasione dell'ultimo veglione di Capodanno in piazza, quando in molti disapprovarono la concessione dello spazio più prestigioso della città a uno spettacolo di lap-dance.

Da registrare anche la polemica innescata da Andrea Sessa, responsabile della società organizzatrice di spettacoli «Show e dancing». La società, che ha organizzato sabato in piazza Goldoni, un trofeo di modellini radiocomandati che ha attirato un buon pubblico, lamenta una disparità di trattamento da parte del Comune rispetto ai promotori della discoteca in piazza di sabato sera.

Ma il problema principale rimane il decoro della piazza. Proprio in questi giorni, peraltro, si trova sotto esame. Entro fine giugno la piazza dovrà superare il collaudo, a un anno dall'inaugurazione nella versione ripavimentata. Nelle scorse settimane sono state sostituite centinaia di pietre. Nei prossimi giorni dovrebbero venir sistemati anche gli «spot» azzurri che, in metà piazza, sono spenti da almeno un paio di mesi. Una corsa contro il tempo.

IL DOCUMENTO

Ecco i passi salienti della delibera della giunta comunale del 17 aprile scorso sui criteri per la concessione dell'utilizzo di piazza dell'Unità d'Italia.

«La giunta delibera: 1) di consentire l'utilizzo della piazza dell'Unità d'Italia soltanto per cerimonie pubbliche o manifestazioni di particolare valenza simbolica per la città e per la partecipazione collettiva a eventi di più intenso significato

con esclusione di manifestazioni di carattere essenzialmente commerciale o, che, comunque non risultino consone alla dignità e importanza del luogo.

2) di riservare alla giunta comunale l'espressa autorizzazione per lo svolgimento delle cerimonie e manifestazioni di cui sopra.

3) di includere nell'area della piazza tutto il suo sviluppo verso il ma-

re, ricomprendendovi quindi anche la pavimentazione situata al di là della Riva intitolata ai caduti per l'italianità di Trieste.

4) di approvare per l'utilizzo della piazza dell'Unità d'Italia le norme tecniche e esecutive redatte dal servizio manutenzione e sviluppo reti urbane, da osservarsi salvo deroghe eccezionali».

La delibera è passata all'unanimità.

Vittorio Gregotti, uno dei massimi esponenti dell'architettura contemporanea, interviene sulla riconversione

«Porto Vecchio non merita baracconi»

«La ristrutturazione preveda nuove attività ma senza effetti Disneyland»

I Costruttori: piano del traffico e maxi-lungomare di Barcola

L'ingegner Alessandro Settimo nominato presidente del Collegio costruttori edili e affini della nostra provincia (succede all'architetto Donato Riccesi), lancia quattro idee per Trieste: piano del traffico, ristrutturazione delle aree portuali, ampliamento del lungomare di Barcola, individuazione di discariche per materiali inerti. E lancia poi un invito all'Ente zona industriale e all'incentivazione di insediamenti produttivi anche di aziende produttrici di materie per l'edilizia.

Per quel che riguarda l'ampliamento del lungomare di Barcola, Alessandro Settimo non ha dubbi: si tratta di un'opera strategica per il decongestionamento del traffico e non solo. Questa città - spiega - non può puntare alla realizzazione del completamento della Grande viabilità, infrastruttura indispensabile, e contemporaneamente bloccarsi di fronte a un'opera come l'ampliamento del lungomare di Barcola.

«Questa città - aggiunge poi - non può perdere anni e anni per vedere realizzato il recupero del sito ex Aquila e la sua conversione operativa». Sulla discarica per materiali inerti, il presidente del Collegio costruttori edili, sottolinea che trovare una risposta a tale necessità «non implica necessariamente creare danni ambientali, ma costruire piuttosto, nel più assoluto rispetto normativo, i presupposti per consentire alle imprese di lavorare nelle migliori condizioni».

«È importante creare un mix di insediamenti, evitando che l'area si specializzi e che qualche funzione predomini rispetto alle altre».

«Come vedo il Porto Vecchio? Sono molto conservatore, è l'unico modo di essere progressista». Vittorio Gregotti, 75 anni, uno dei massimi esponenti dell'architettura contemporanea, non ha dubbi sul concetto che dovrebbe ispirare la riconversione dello storico comprensorio: ristrutturare, inserendo un mix di attività ed evitando di trasformare l'area in un parco dei divertimenti.

Ieri in città per una conferenza, su invito della facoltà di Ingegneria, a margine della sua «lezione» Gregotti ha risposto ad alcune domande sui due grandi nodi urbanistico-progettuali di Trieste: il Porto Vecchio e la Riva.

Il suo studio - la Gregot-

ti Associati International, che opera da quasi trent'anni a livello internazionale - è fra la sessantina di soggetti che, tempo fa, hanno risposto all'invito dell'Autorità portuale a manifestare l'interesse per interventi in Porto Vecchio. I primi incontri, con queste imprese, secondo quanto ha annunciato giorni fa il presidente dell'Authority Maresca, sono in calendario questa settimana.

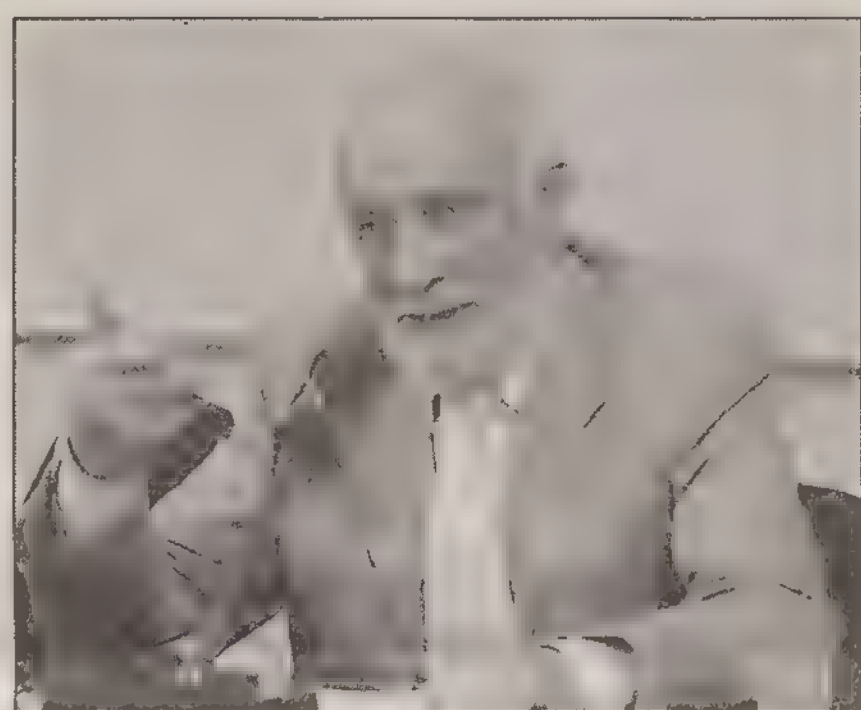
«A suo tempo abbiamo predisposto un progetto generale - ricorda Gregotti - ma poi non siamo andati avanti. La mia - aggiunge, a metà fra il serio e il faceto - è una bottega, non una società di servizi».

Ma se dovesse essere selezionati per realizzare qual-

che intervento? «Risponderi sicuramente di sì - afferma - anche perché abbiamo una certa esperienza, avendo redatto anni fa il progetto del porto di Venezia. E poi sono molto interessato a Trieste e al suo porto. Intervenire in Porto Vecchio è una grande opportunità».

Cosa pensa del concetto, emerso anche con riguardo ad altri scali, secondo cui la città dovrebbe riappropriarsi di una parte del suo porto? «È naturale che ciò avvenga - risponde Gregotti -». E il problema di molte città di mare. L'esempio di Londra è chiaro: creare il nuovo porto fuori dalla città e utilizzare la parte vecchia senza però eliminare le attività portuali.

Qual è dunque la sua ricetta per il Porto Vecchio? «Un mix di attività "normali" e portuali». Fra le attività «normali» include anche



Gregotti durante la conferenza curata da Ingegneria.

quelle per il tempo libero? «Sull'inserimento di aspetti ludici sarei prudente. Certo, funzionano sempre. Sono però una componente delle varie attività, che non deve prevalere sulle altre. Disneyland è sempre dietro la porta».

Prevederebbe in Porto Vecchio anche attività formative? «Sono sempre utili, ma l'essenziale è andare avanti rispettando un mix. È importante che l'area non si specializzi, che non vi sia la preminenza di

un'attività rispetto ad altre».

Al concorso internazionale per la riqualificazione delle Rive, i cui progetti dovrebbero essere consegnati a giorni, la Gregotti Associati International non ha partecipato. «Partecipare al bando era troppo "costoso" - spiega l'architetto - Si capiva che c'era il desiderio di un'applicazione pratica immediata».

«Sono favorevole a questo tipo di concorsi - precisa Gregotti - ma si tratta

Il suo studio ha preferito non partecipare al concorso per riqualificare le Rive. «Non si può pretendere che progetti tanto ampi siano operativi in tempi brevi»

di iniziative che vanno portate avanti senza farsi grandi illusioni. Non si deve pensare alla realizzabilità, si rischia di restare schiavi delle condizioni momentanee dell'economia. Riformare le Rive - sottolinea - è un impegno molto grande. Si tratta di una situazione delicata, difficile da risolvere, che va trattata con la dovuta prudenza. Anche Genova sta facendo la stessa operazione, ma la realizzazione in fasi successive e per singole aree».

Vittorio Gregotti ribadisce di non essere contrario ai concorsi, anzi. «È una buona cosa - rileva - avere un'idea generale del problema, disporre di una visione, sapere dove si va, anche se poi, al momento della realizzazione, ci si discosta dalla visione generale. Non bisogna però pretendere - avverte - che progetti del genere siano operativi il giorno dopo».

Giuseppe Palladini

Korelic, direttore generale del porto di Capodistria, pone una scadenza sul mantenimento o meno della quota nella società del Molo Settimo

Luka Koper nella Tict, 15 giorni per decidere

Bruno Korelic, direttore generale di Luka Koper, spa che «governa» il porto di Capodistria, deciderà entro due settimane se la società rimarrà nella Tict (l'azienda italo-slovena che gestisce il Molo Settimo, e di cui Luka Koper detiene il 49%) oppure se venderà la sua quota.

È stato lo stesso Korelic a dichiararlo in un'intervista rilasciata al giornale economico sloveno «Finance», aggiungendo che «nel frattempo, l'Autorità portuale triestina dovrà decidere se intende o meno rispettare il contratto di concessione stipulato con Luka Koper».

Il direttore del porto di Capodistria non ha mancato di attribuire la responsabilità dell'inasprimento dei rapporti con Luka Koper al presidente dell'Authority triestina, Maurizio Mare-

sca, accusandolo di «gettare benzina sul fuoco e di essere alla mercé della classe politica attualmente al potere a Trieste».

Più morbido l'atteggiamento del direttore della Tict, Pavel Krumenaker, il quale ha invece dichiarato che entro due settimane si prevede di «trovare un nuovo accordo con l'Autorità portuale di Trieste per quanto riguarda la gestione del Molo Settimo». Krumenaker ha spiegato che «nonostante la Tict accetti pienamente le disposizioni contrattuali concordate, l'Autorità portuale triestina sembra interpretarle diversamente».

Ricordiamo che i contrasti tra Luka Koper e l'Autorità portuale triestina si sono inaspriti agli inizi di aprile, quando cinque dipendenti

dell'Ap, distaccati al Molo Settimo, non hanno dato la loro disponibilità a lavorare nel giorno di Pasquetta. Ne è nata una querelle - secondo la Tict i cinque lavoratori dovevano rientrare all'Autorità portuale - risoltasi dopo più di un mese solo grazie alla mediazione del prefetto Grimaldi.

A proposito dei dipendenti distaccati al Molo Settimo, la Uiltrasporti comunica di aver avviato le cause per il riconoscimento dei livelli maturati in seguito a mansioni superiori svolte. Una «maturazione» sancita da precisi accordi sindacali. «Le cause sono necessarie - precisa la Uiltrasporti - perché l'Autorità non pare abbia alcuna intenzione di riconoscere ai propri dipendenti il diritto maturato».



Bruno Korelic

APENGROUP - BALTUR - BAXI OCEAN IDROCLIMA - BERETTA - BUDERUS - COSMOGAS - DE DIETRICH - SCHÄFER - E.L.M. LEBLANC - ECOFLAM - FER - FERROLI

ATAGAS®

ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

“L'evoluzione della Professionalità”

PRESSO ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE

VIA CICERONE 9 - TRIESTE - TEL. 040.3735111

www.atagas.com

I CENTRI ASSISTENZA autorizzati sono al vostro servizio e vi invitano ad aggiornare il vostro libretto d'impianto

È IL PERIODO GIUSTO PER FAR ESEGUIRE LA MANUTENZIONE DELLA VOSTRA CALDAIA A GAS

ADAM GIORGIO
Via Safford 95, TS - tel. 040.393070
BUDERUS - E.L.M. LEBLANC
LAMBORGHINI CALOR
giorgio.adam@atagas.com

BINETTI FABIO
Via Calogno 18/b, TS
tel. 040.375976
JUNKERS Gruppo Bosch
fabio.binetti@atagas.com

B.K. TERMIDRAULICA
Via dei Frangeli 22, TS - tel. 040.2820960
tel. 040.415834
IMMERGAS
bk.termidraulica@atagas.com

BLASI SERGIO
Via dei Frangeli 22, TS - tel. 040.2820960
tel. 040.554666
JUNKERS Gruppo Bosch
DE DIETRICH - SCHÄFER
sergio.blasi@atagas.com

CODARIN LUCIANO
Via A. Valerio 122, TS
tel. 040.554666
UNICAL
luciano.codarin@atagas.com

IDRAULICA DIEMME
Via Negrelli 12, TS
tel. 040.304124
FER - FERROLI - ICI
idraulica.diemme@atagas.com

KNEZ EDDI
Via del Farnetello 35, TS
tel. 040.568506 - 040.577774
IMMERGAS - VAILLANT
eddi.knez@atagas.com

KNEZ GABRIELE
Via delle Linfe 20, TS
tel. 040.568685
IMMERGAS
gabriele.knez@atagas.com

L'ASSISTENZA
Via della Fesa 8, TS - tel. 040.393077
BAXI OCEAN IDROCLIMA - COSMOGAS
SYLBER - JOANNES - IDEAL CLIMA
giovanni.bruno@atagas.com

PAROVEL PALMIRO
Via Lamarmora 16/b, TS
tel. 040.393624
SAUNIER DUVAL - FER

PRIORE RICCARDO
Via del Bergamasco 9/a, TS - tel. 040.638269
SIME - RHOSS - APENGROUP
PARADIGMA - BERETTA - RADIANT
riccardo.priore@atagas.com

STEFANI ROBERTO
Via Campanella 141, TS
tel. 040.942278
SAVIO - FONDITAL - VAILLANT
roberto.stefani@atagas.com

TERMOSEVVIS
Via Brandesio 49, TS
tel. 040.577122
THERMAL
ECOFLAM

ZETA IMPIANTI
Via Giuliani 26, TS
tel. 040.810714
BALTUR - WESHAUT
zeta.impianti@atagas.com

PUNTO CLIMA
Via Montebello 4, TS
tel. 040.810714
BALTUR - WESHAUT
franco.cozzi@atagas.com

ZOCCHI PAOLO
Via S. Michele 20/b, TS - tel. 348.7490731
BUDERUS - E.L.M. LEBLANC
LAMBORGHINI CALOR
paolo.zocchi@atagas.com

IMMERGAS - JOANNES - JUNKERS Gruppo Bosch - LAMBORGHINI CALOR - PARADIGMA - RADIANT - RHOSS - ROCA - SAUNIER DUVAL - SAVIO - SIME - SYLBER

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

Accordo con alcune delle principali ex municipalizzate per realizzare reti pubbliche in Slovenia, Croazia e Montenegro

Acegas, patto per sbarcare all'Est

Il presidente Cace: «Fra uno o due mesi il gruppo di lavoro discuterà i progetti»

L'Acegas punta a svilupparsi all'Est. E guarda in particolare a Slovenia, Croazia e Montenegro. Lo ha annunciato il presidente Guido Cace, il quale intende consolidare la leadership dell'ex municipalizzata, oltre che in regione, anche nelle aree vicine, attraverso «partnership con altre municipalizzate o con operatori di primo piano».

Le linee guida dei nuovi progetti sono state illustrate dallo stesso Cace al termine dell'incontro, svoltosi ieri mattina, con i responsabili di alcune delle principali aziende di servizi pubblici: l'Aem di Milano, l'Amga di Genova, l'Asm di Brescia, l'Asps di Padova, il Consorzio Gorgovino di Ancona, l'Acea di Roma, l'Amg di Gorizia e l'Amga di Udine.

«Il nostro progetto - ha spiegato Cace - è portare la tecnologia italiana dei servizi pubblici locali nei paesi vicini, Slovenia e Croazia in particolare. La mia vecchia posizione di vicepresidente di Federgasacqua, di cui seguivo la parte estero - ha proseguito - mi ha permesso di creare contatti tra le municipalizzate italiane e le realtà di quei Paesi. Con la riunione di oggi (ieri, ndr) abbiamo voluto unire le forze per operare in Slovenia, Croazia e Montenegro nella gestione di reti idriche, di metano, della pubblica illuminazione e dei servizi ambientali».

«Il 4 e 5 giugno sarò a Zagabria - ha annunciato Cace - come esperto della Confindustria e del ministero del Commercio estero per i servizi pubblici nei Balcani, per partecipare alla riunione del Patto di stabilità. In quell'occasione si conosceranno i progetti di infrastrutturazione del governo croato, e quindi si potranno valutare le opportunità per le aziende italiane. Poi tra un mese, al massimo due, riuniti nuovamente il gruppo di lavoro costituito oggi (ieri, ndr) a Trieste per discutere concretamente

te su questi progetti. Ci presenteremo sul mercato - ha sottolineato - in concorrenza con francesi e tedeschi».

Alla riunione di ieri era presente anche Ghran Thompson, del gruppo londinese Black & Veatch, che ha portato l'esperienza maturata dalla quella società d'ingegneria (un fatturato annuo di 3 miliardi di euro) nei Paesi dell'Est.

In questa vasta operazione che si svilupperà all'Est Trieste avrà un ruolo di spicco. Cace ha infatti sottolineato che, oltre a promuovere l'iniziativa, l'ex municipalizzata sarà capofila del nuovo gruppo che opererà nel campo dell'energia, delle risorse idriche, dell'ambiente e delle telecomunicazioni.

«Questa città - ha rilevato il presidente di Acegas - deve approfittare della sua posizione strategica per "fare scuola" ai nostri partner sloveni e croati. Mi riferisco alla formazione di saldatori, fontanieri, elettricisti e di addetti alla gestione operativa dei servizi. Non dimentichiamo - ha sottolineato - che Acegas è l'unica azienda in Italia ad operare in tutti i settori dei servizi pubblici. Inoltre l'utilizzo di fondi del nostro governo e di quelli strutturali dell'Unione europea ci permetterà di non rischiare capitali dell'Acegas».

Sulle possibilità d'intervento delle ex municipalizzate nei Paesi dell'Est, e in particolare in quelli dei Balcani, si è soffermato anche l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dresti. «La Regione - ha affermato Dresti - dà la sua totale disponibilità a collaborare con l'Acegas. Abbiamo messo a disposizione i nostri uffici di rappresentanza, che hanno già rapporti con i governi dei diversi Paesi, e stiamo avviando una collaborazione con l'Emilia-Romagna per attuare sinergie con i loro uffici dello stesso genere».

gi.pa.

Gli inquilini degli immobili temono danni alla salute, mentre Comune e ditta costruttrice pensano ai «vantaggi»

Braccio di ferro sui parcheggi in via Carpison

Non si sblocca la situazione in via Carpison. C'è stato un primo incontro fra gli esponenti della maggioranza in consiglio comunale e la rappresentante degli inquilini, l'architetto Barbara Fornasir. Ma non è sortito nulla di positivo, se si prescinde dalla volontà dei consiglieri del Polo di proporre qualcosa alla controparte.

Parecchi inquilini degli immobili che circondano la zona nella quale l'impresa edile «Comelli» dovrebbe realizzare un parcheggio multipiano hanno presentato ri-

corso al Tar, chiedendo l'annullamento della licenza a costruire «perché non si è tenuto conto che i posteggi da ricavare sul tetto, destinati al Comune - sostengono - verrebbero a collocarsi a pochi centimetri dalle nostre finestre, con grave danno per la salute».

Da parte di Comelli e del Comune però si obietta che in quella zona esiste una oggettiva difficoltà a trovare parcheggio e che la circolazione è caotica. «Per questo non possiamo rinunciare al progetto - ha spiegato il por-

tavoce della maggioranza, Lorenzo Spagna - perché da un lato porterebbe beneficio alla collettività, dall'altro significherebbe un introito per la casse comunali, perciò sempre a favore dei cittadini». La proposta avanzata dalla maggioranza consiste nella riduzione dello spazio per i parcheggi (inizialmente ne erano previsti 56, oggi si passerebbe a una trentina) «in modo da destinare una parte della superficie del tetto a giardino, da dotare di barriere antirumore e antismog, a favo-

re dei residenti che così non sarebbero a stretto contatto con le auto».

Sembra però che, rispettando un preciso mandato degli inquilini, la Fornasir abbia fatto capire che la soluzione non può essere accettata. Fra le altre condizioni poste dal costruttore per adottare questa variazione ci sarebbe anche il ritiro del ricorso al Tar, ma da quest'orecchio gli inquilini non vogliono sentire. Si profila un difficile braccio di ferro.

u.sa.

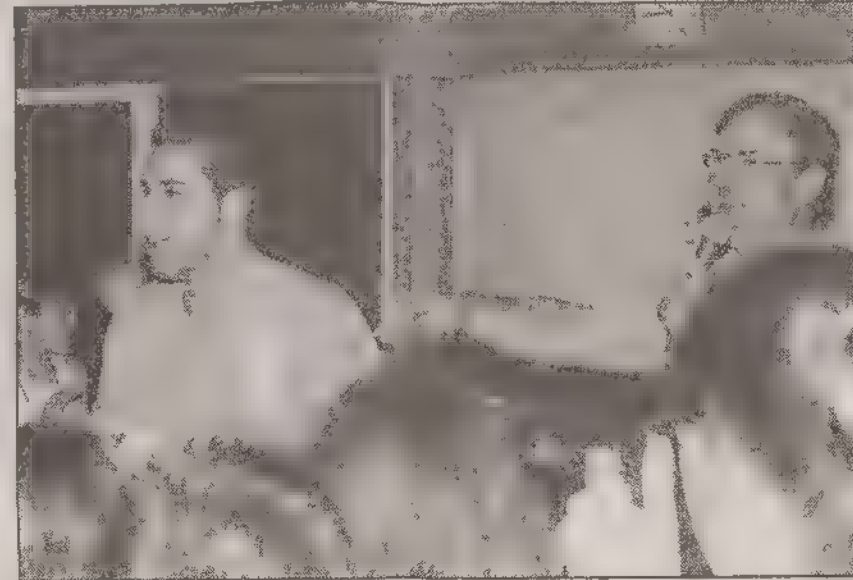
Dimostrazioni di affetto ma senza eccessi per il rientro del vincitore di «Saranno famosi»

Dennis torna tra autografi e abbracci

Festa a sorpresa al Pattinaggio Jolly, con un blitz del Ponziana

Trieste ha potuto riabbracciare ieri Dennis Fantina, fresco vincitore della prima edizione di «Saranno famosi». E la città lo ha fatto nella maniera più consona al suo stile, senza eccessivi clamori, dando modo al cantante triestino di trovare quel respiro e quella quiete che in altre piazze d'Italia sembravano impossibili: «Fuori dal nostro albergo a Roma le fans raccoglievano persino le nostre cicche di sigarette come ricordo» ha rievocato divertito ma anche spaventato Dennis Fantina accompagnato dalla sua splendida fidanzata Sabina.

Qui niente caroselli di macchine per il centro né striscioni nelle vie. Nulla di quanto auspicato dalla mamma Licia alla vigilia del suo ritorno a casa: «Per la vittoria della Juventus in campionato si è fatta festa per città - ha sottolineato mamma Licia - qui a Trieste forse si sono accorti tardi di Dennis, poco prima che vencesse». Eppure le 48 ore di permesso di soggiorno a Trieste sono state ugualmente movimentate. Giunto nella mattinata di



Dennis Fantina nella festa a sorpresa al Jolly. (Tommasini)

domenica dopo giorni di interviste, registrazioni e prime importanti pianificazioni per la sua carriera, Fantina ha ricevuto la prima sorpresa ritrovandosi ospite d'onore nella sede del pattinaggio Jolly, il sodalizio in cui ha acquisito quella disinvoltura nella danza poi perfezionata nella scuola di Maria De Filippi. I suoi vecchi compagni del Jolly, insieme a quasi tutto il Ponziana (il club in cui

milita il fratello calciatore Cristian), lo hanno festeggiato domenica sera. Ma più che un momento di relax per Dennis Fantina è stato un ennesimo tour de force viste le quattro ore abbondanti passate a firmare centinaia di autografi.

Di ben altro tenore la mattinata di ieri. Impeccabile in giacca e cravatta, accompagnato dalla fidanzata, è stato ricevuto verso le 11 in mu-

nicipio, alla presenza anche di autorità della Provincia. Verso mezzogiorno il vincitore di «Saranno famosi» ha accolto l'invito giuntogli dall'ospedale infantile Burlo Garofalo e ha visitato i piccoli ricoverati del reparto di oncologia e questa volta non soltanto dispensando autografi ma doni, sorrisi e soprattutto parole di speranza.

Per Fantina ieri è stata anche l'opportunità per ritrovare Zita Fusco, l'altra triestina partecipante a Saranno famosi ma uscita anzitempo. Zita sta cercando intensamente un posto al sole mentre Dennis un posto ce l'ha già e deve solo pensare a come gestire la sua immagine. Per le vie cittadine ha firmato dozzine di autografi, risposto ai saluti dei fans ma è stato prudentemente vago sulle sue immediate prospettive. Si sussurra di una sua partecipazione a Sanremo giovani, sotto l'egida della casa Sugar di Caterina Caselli, la scuderia discografica di Elisa, senza contare il tour con la Tim che forse porterà a Trieste il gruppo il 26 luglio. Il futuro è già iniziato.

Francesco Cardella

IN BREVE

All'Ambasciata di Budapest la consegna

Onorificenza austriaca allo scrittore e regista Giorgio Pressburger

Prestigiosa onorificenza austriaca per Giorgio Pressburger. Lo scrittore e regista triestino verrà insignito oggi a Budapest della «Grosse goldene Ehrenzeichen», onorificenza d'oro attribuita dalla presidenza della Repubblica austriaca. L'importante riconoscimento verrà consegnato a Giorgio Pressburger all'ambasciata austriaca di Budapest.



Opportunità formative regionali per le aziende Seminario nella sede dell'Associazione industriali

L'Associazione degli industriali, in collaborazione con il consiglio della piccola industria e il consorzio di formazione del sistema confederale regionale «Formindustria» organizza un seminario su «Le opportunità formative per le aziende» che si terrà oggi alle 15 a palazzo Ralli in piazza Scrocola 1. Durante l'incontro verrà presentato alle imprese il sistema di formazione regionale per occupati e disoccupati: i relatori spiegheranno le linee guida per usufruire dei finanziamenti del fondo sociale europeo previsti da Obiettivo 3 e dei fondi nazionali previsti dalla legge 236 del 1993.

Incontro dei consiglieri di Ulivo e Rifondazione con gli abitanti della settima Circoscrizione

Nel pomeriggio alle 18.30 presso il Don Jakob Ukmar di via Soncini 112, i consiglieri della VII circoscrizione di Ulivo e Rifondazione comunista incontrano i cittadini per raccogliere proposte e suggerimenti e per approfondire insieme le problematiche dei rioni. L'aumento delle emissioni elettromagnetiche, lo stralcio di opere pubbliche dal bilancio comunale, la razionalizzazione delle strutture scolastiche, la mancata risoluzione dei problemi di viabilità e traffico, sono solo alcune delle tematiche già affrontate in Consiglio circoscrizionale senza successo: ora si vuol dar voce ai cittadini.

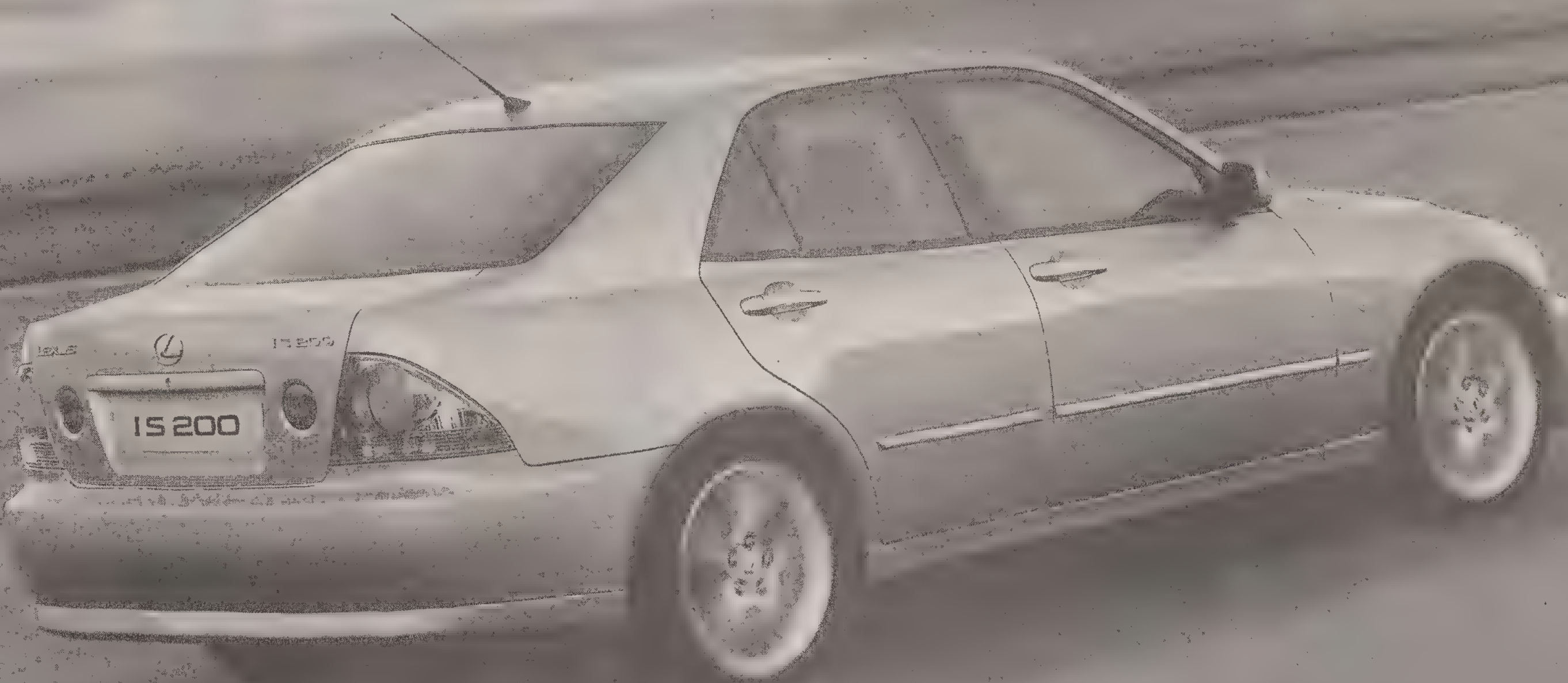
Lacota: «Le opere d'arte portate a Roma appartengono al costruendo museo istriano»

«Il tesoro dell'Istria? Appartiene al costruendo Museo istriano». Anche il gruppo giovani dell'Unione degli Istriani interviene nel dibattito sulle opere d'arte portate nel 1940 dall'Istria a Roma. Lo fa per voce del coordinatore Massimiliano Lacota: «Non voglio nemmeno pensare - sostiene - che opere di inestimabile valore artistico vengano restituite, affidandone la gestione da enti e associazioni non in grado di occuparsene. In merito alle dichiarazioni di Sgarbi, spero che questo tesoro non diventi oggetto di compromessi politici o 'merce di scambio' tra Italia, Slovenia o Croazia».

Scadono il 14 giugno i termini di presentazione delle domande per utilizzare il Palasport di Chiabola

Venerdì 14 giugno è l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di utilizzo del Palasport di Chiabola nel corso della stagione sportiva 2002-2003. Le domande, redatte su carta intestata, bollate a sensi di legge e sottoscritte dal presidente o legale rappresentante dell'associazione richiedente, devono essere indirizzate al Comune di Trieste-Servizio attività sportive e possono essere consegnate direttamente al quarto piano (stanza 6) di via Rossini 4 (Palazzo Gopcevic), da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

NUOVA IS200. BENVENUTI NEL MONDO LEXUS.



LA PUOI PROVARE DA AUTOCRALI, LA NUOVA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA LEXUS PER GORIZIA E TRIESTE

AUTOCRALI

LEXUS

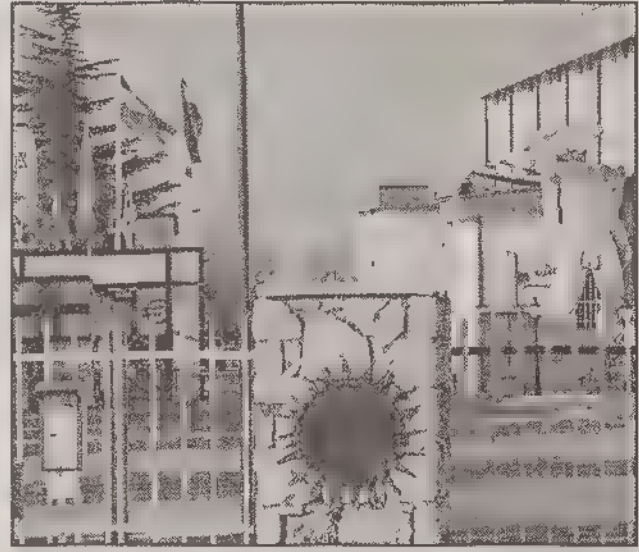
Non c'è più traccia della faraonica struttura allestita a Prosecco «per celebrare l'umanità»

Abbattuto il mausoleo di Versa

Venduto l'altare sacrificale, restituite al «Verdi» le scene sottratte

Prima di morire, ha fatto abbattere il mausoleo costruito alle porte di Prosecco. Ivan Versa, lo stravagante imprenditore di cui si sono celebrati ieri mattina i funerali, si è portato nella tomba un altro mistero.

Il faraonico mausoleo sul Carso ora non esiste più. Eppure pochi mesi fa, come se avesse dovuto portare a termine una missione, Versa aveva dichiarato: «Il mio mausoleo sarà un monumento all'umanità». E aveva aggiunto: «Nessuno mi potrà fermare». Poi, nelle ultime settimane, aveva cambiato idea, forse messo con le spalle al muro da un'ordinanza della procura della Repubblica che gli intimava la distruzione della struttura e la contemporanea restituzione al «Verdi» delle scenografie utilizzate. Il provvedimento notificato dai carabinieri faceva riferimento al reato di istigazione all'odio razziale,



Da sinistra il mausoleo allestito da Versa a Prosecco e come si presenta l'area adesso.

mentre un'altra intimazione era relativa alla violazione delle norme edilizie.

Ivan Versa aveva quindi chiamato alcuni operai che avevano distrutto la struttura sistemata nel cortile della sua azienda, proprio dietro lo stabilimento della Telit. Gli operai avevano utilizzato



un'escavatrice con la quale avevano addirittura rasato al suolo le basi di cemento. L'altare sacrificale di marmo, sistemato a pochi metri dall'ingresso della struttura, era stato venduto pochi giorni prima per la somma di circa 12 mila euro a un mobiliere della zona. E anche le lastre



di marmo pregiato avevano preso la strada di alcuni laboratori artigiani in regione. Le scenografie del «Woyzeck» di proprietà del «Verdi» utilizzate per abbellire il mausoleo, erano state riportate nel vicino deposito. In quel mausoleo Versa ci aveva messo di tutto: simboli sa-

cri e politici, immagini di Hitler, Mussolini, Kennedy, la lupa di Roma e i canguri che gli ricordavano l'Australia. Le operazioni di distruzione e smontaggio erano durate circa una settimana, poi tutta l'area di 140 metri è tornata alla sua funzione originale, quella di parcheggio. Il mausoleo è sparito. Solo a causa dell'ordinanza oppure altri motivi hanno spinto Versa a desistere dal suo obiettivo? L'imprenditore potrebbe aver gettato la spugna per paura. Ivan Versa già in passato non aveva esitato a denunciare pubblicamente i suoi timori. Era anche scappato nascondendosi per tre mesi in Slovenia. «Avevo visto gente sospetta girare nella zona», aveva detto, tornato a casa nei primi giorni di marzo. Ma aveva ancora voglia di combattere. Poi una caduta da un albero lo aveva costretto a fermarsi. E una settimana fa un infarto lo ha fulminato.

c.b.

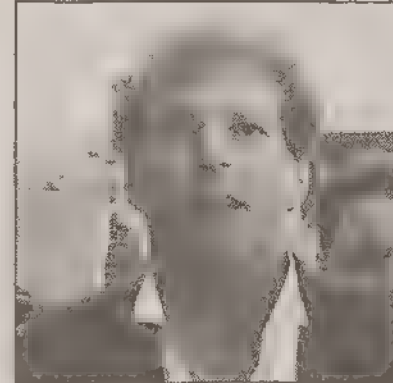
La manodopera ospitata in una villa a due piani e in un appartamento

A Sistiana e Muggia i pescatori senegalesi

Una villa a Sistiana e un appartamento a Muggia. Sono questi gli «alloggi» che saranno assegnati ai trenta pescatori senegalesi ingaggiati da Guido Doz, il combattivo rappresentante regionale della categoria.

Venti dei trenta pescatori africani saranno alloggiati in una villa a Sistiana «che una mia amica mi ha messo a disposizione. Non pagheranno il canone di affitto e per il primo mese e cioè fino a quando non riceveranno lo stipendio, saranno nostri ospiti anche per quanto riguarda il vitto», spiega Doz, che non rivela tuttavia l'identità della proprietaria della casa.

Si è saputo, comunque, che quella di Sistiana è una casa a due piani che è attualmente disabitata. Confermata anche la noti-



Guido Doz

zia che l'area dispone di duemila metri di giardino.

Altri dieci lavoratori extracomunitari saranno alloggiati in un appartamento a Muggia, in pieno centro. Di disponibilità di giardino, in questo caso, non si parla.

«E' tutto ormai organizzato. I senegalesi verranno a pescare in Adriatico. Avranno lo stipendio con-

trattuale. Non vogliamo sfruttarli. Aspettiamo solo che venga definita la legge relativa alle quote di immigrati. Le domande sono già state fatte da tempo sia ai ministeri che alle organizzazioni. Abbiamo già presentato le richieste in questura per i permessi di soggiorno», ha annunciato Doz.

I pescatori senegalesi «sono più che mai necessari per lavorare nel mare Adriatico», spiega il rappresentante regionale della categoria.

La manodopera proveniente dall'Africa per rimpiazzare gli equipaggi dei pescherecci triestini verrà assunta con contratto a tempo indeterminato e disporrà anche del biglietto aereo pagato anche per tornare a casa.

Errore di notifica al direttore Mauro Bragagni Ferriera, slitta il processo sulle violazioni ambientali per gli scarichi in mare

Slitta il dibattimento che vede Mauro Bragagni, direttore della Ferriera di Servola, chiamato a rispondere di una violazione ambientale. Lo scarico in mare di acque di raffreddamento dell'impianto senza aver ottenuto l'autorizzazione regionale. Ieri il direttore della Ferriera è stato convocato davanti al giudice Fabrizio Rigo. Ma il processo è stato rinviato, anzi retrocesso in Procura per un errore di notifica. L'avviso di conclusione delle indagini era stato recapitato allo studio di uno dei difensori, l'avvocato Giovanni Borghia. Al contrario Mauro Bragagni qualche mese prima aveva eletto domicilio nello stabilimento di Servola.

La notifica dovrà essere ripetuta e il dibattimento slitterà di qualche mese. Poco danno se la prescrizione dell'ipotesi di reato non fosse imminente.

Secondo la difesa all'origine di questa inchiesta vi è un colossale equivoco burocratico. La Ferriera aveva ottenuto dalla Regione l'autorizzazione a scaricare in mare le ac-

que di raffreddamento degli impianti. Quando però lo stabilimento era passato di mano, entrando nell'orbita del gruppo Lucchini, l'autorizzazione allo scarico delle acque era stata «girata». Dal vecchio proprietario al nuovo. Secondo le indagini invece andava richiesta ex novo. Da qui il rinvio a giudizio e il processo.

La società proprietaria in effetti aveva adempiuto a questa incombenza, ma sempre secondo l'accusa, lo aveva fatto con grande ritardo. Appena nel 1998, a più di tre anni dalla presa di possesso dello stabilimento. Questa «scoperta» non può essere sanata. La legge è legge e solo in aula a dibattimento aperto i difensori potranno chiedere di pagare l'oblazione che estingue il reato.

Lo stesso rispetto della legge e delle procedure hanno invocato però i difensori. L'errore di notifica è stato rilevato e fatto valere. Poi il rinvio degli atti alla Procura per la nuova notifica all'indirizzo esatto.

c.e.

Udienza preliminare per la vicenda di un mestrino accreditatosi come collaboratore di giustizia

«Sono un pentito, la casa resta mia»

Documenti e firme falsi per non pagare l'impresa costruttrice

«Sono un collaboratore di Giustizia. La legge mi copre. Non potete farmi nulla. Ne sequestrare la casa, ne chiedermi i danni».

Questo in sintesi il «messaggio» usato da Enzo Cesare, 52 anni, originario di Mestre, per non pagare l'appartamento in cui era già entrato e aveva fissato la propria residenza. Per essere più convincente con il titolare dell'impresa edile che aveva costruito la casa, gli aveva messo sotto il naso una serie di documenti della Direzione distrettuale antimafia di Venezia. La tentata estorsione ai danni dell'impresa edile da cui aveva ottenuto l'appartamento senza pagare una lira. La falsità delle lettere su carta

compariva il nome di Antonio Fojadelli, magistrato della Dda del Veneto. Tutto doveva dimostrare che lui, Enzo Cesare, era un vero pentito, anzi un importante collaboratore dello Stato.

Ieri Cesare è stato convocato davanti al Tribunale di Trieste per l'udienza preliminare. Il sostituto procuratore Giorgio Milillo gli contesta tre reati: il furto dei documenti in bianco con l'intestazione della Direzione distrettuale antimafia di Venezia. La tentata estorsione ai danni dell'impresa edile da cui aveva ottenuto l'appartamento senza pagare una lira. La falsità delle lettere su carta

usata il nome del magistrato.

Enzo Cesare non si è fatto vedere in aula. L'avvocato d'ufficio ha chiesto un rinvio per poter studiare il caso. Certo è che la vicenda è per lo meno singolare. I documenti in bianco della Direzione distrettuale antimafia del Veneto, non risultano contraffatti. Anzi, secondo le indagini della polizia sono stati rubati nel gennaio del 1996 negli uffici del magistrato veneto. Il protagonista di questa storia in effetti in passato era stato più volte denunciato per truffa e la sua conoscenza degli uffici giudiziari può averlo in qualche modo

aiutato nel «recupero» nelle scrivanie della Procura.

La lettera inviata alla ditta costruttrice dell'appartamento portava inoltre la firma falsa del pm Fojadelli. Il «magistrato» si diceva pronto a incontrare il titolare dell'impresa e spiegava che le azioni civili contro Enzo Cesare avrebbero avuto ben poca fortuna visto il suo ruolo di «pentito».

Per un po' l'impresa costruttrice aveva subito. Era stata con le mani in mano senza avviare alcuna azione legale a tutela dei propri crediti. Potere dei pentiti o rispetto dello Stato?

c.e.

Assalto all'«Auto Campomarzio»

Ladri nella concessionaria Spariscono pezzi di ricambio e lubrificanti per 25 mila euro

Pezzi di ricambio per auto, contenitori di olio lubrificante per il valore complessivo di oltre 25 mila euro sono stati rubati nei magazzini della concessionaria Fiat «Auto Campomarzio». Il colpo è stato messo a segno nella notte tra giovedì e venerdì scorso, ma la notizia è stata nota solo ieri dopo che i responsabili dell'azienda hanno concluso una parte dell'inventario della merce rubata. Sul colpo stanno indagando i carabinieri di via Hermet. Per entrare i ladri hanno forzato le serrature del portone principale e poi si sono diretti in magazzino. Hanno anche disattivato il sistema d'allarme.

Nel magazzino, secondo gli accertamenti degli investigatori, i malviventi hanno scelto con accuratezza i pezzi di ricambio da rubare. Cambi completi, alberi di trasmissione, dischi della frizione. Non solo: hanno anche preso i vari contenitori di olio lubrificante del tipo più costoso, utilizzato dalle auto di grossa cilindrata. Per portare via tutto il malloppo i ladri si sono serviti di un camper che era stato portato in officina il giorno precedente al colpo per effettuare alcuni controlli.

L'Udc chiude il tesseramento

Tempo di congressi per l'Unione democraticocristiana e di centro (Udc) - nata dall'unione di Ccd, Cdu e De - che entro fine luglio chiamerà a raccolta gli iscritti, per eleggere i quadri provinciali e regionali, in vista dell'assise nazionale. Entro questo mese deve quindi chiudersi il tesseramento del partito che, non potendo contare su una pro-

pria sede a Trieste, ha allestito all'Hotel Milano (domani e venerdì dalle 18 alle 19.30) un punto di riferimento.

È il primo passo verso le regionali del 2003, che vedranno l'Udc davanti alla scelta di due possibili soluzioni: formare una lista unica con Forza Italia o presentarsi con il proprio simbolo.

Nuova richiesta di trasferimento da viale Miramare da parte degli autisti di piazza

«I taxi in piazza Libertà»

Si eviterebbero così sia la pericolosa manovra a «U» ora necessaria per entrare nel parcheggio, sia l'uscita in una strada con l'obbligo di dare precedenza

La loro proposta non è nuova, perché l'avevano avanzata anche in altre occasioni. Ma stavolta è decisa, quasi arrabbiata, e originata da una serie di eventi che confermano la bontà delle loro ragioni.

I tassisti triestini vogliono spostarsi dal parcheggio della Stazione centrale oggi situato all'inizio del viale Miramare, per sistemarsi invece davanti all'ingresso principale dell'edificio, in piazza della Libertà.

«Il parcheggio così com'è risulta estremamente pericoloso sia in entrata che in uscita - scrivono all'assessore comunale competente, Maurizio Bucci, il presidente e il segretario della Confartigianato, Fulvio Bronzi e Gianfranco Trebbi, oltre al responsabile

del gruppo tassisti in seno all'Associazione, Giorgio Mosetti - perché per guadagnare il parcheggio, i tassisti devono necessariamente

del gruppo tassisti in seno all'Associazione, Giorgio Mosetti - perché per guadagnare il parcheggio, i tassisti devono necessariamente

mente compiere una inversione a «U», quando arrivano dalla città, cioè quasi sempre, mentre per uscire devono immettersi nella circolazione di viale Miramare all'altezza del semaforo situato in corrispondenza dell'uscita laterale

della Stazione, in una corsia a doppio senso frequentatissima e con obbligo di precedenza. Queste manovre - precisano - hanno già provocato incidenti a ripetizione, tutti simili per dinamica».

Ed ecco la proposta: «Il marciapiede posto davanti alla Stazione - affermano a questo proposito - non è occupato da altre attività, perché i mezzi pubblici sono già stati trasferiti vicino ai giardini situati al centro della piazza, liberando perciò lo spazio in testa alla Stazione. Tutto questo senza dimenticare che normalmente in tutte le stazioni ferroviarie i passeggeri naturalmente guardano l'uscita principale, una volta scesi dal convoglio, e lo spostamento che chiediamo rappresenterebbe una soluzione logica anche sotto questo profilo».

u. sa.

VETRINA
a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.

Corsi di informatica e ECDL

Corsi intensivi gratuiti per i nuovi iscritti per tutti i livelli di Windows, Office Automation, Internet e altro. Inoltre corsi di breve durata per il conseguimento della patente europea. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 e 16-20, tel. 040/3220908.

Inglese, spagnolo francese e portoghese

L'Associazione Ibero Americana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per i nuovi iscritti tenuti da insegnanti madrelingua e laureati. Metodo di apprendimento rapido, preparazione al «First Certificate» e al «Dele». Inoltre a disposizione un tutor per tutte le lingue, videoteca, biblioteca, tv satellitare, Internet point e altro. Per informazioni: dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, tel. 040/300588.

COMPRO ORO

MONETE GIOIELLI PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

«Surfisti» in

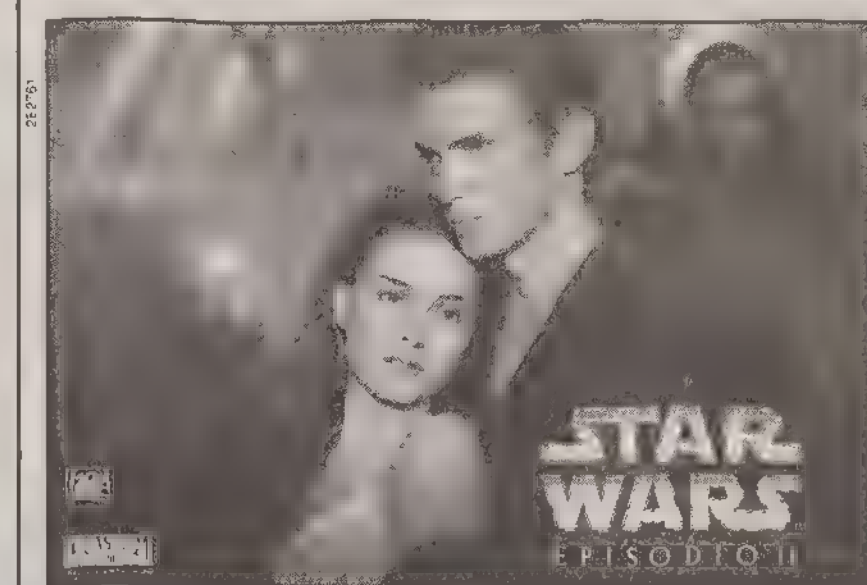
60 minuti
Prove gratuite ogni lunedì
SURF

Trieste - Viale Miramare 31/c - Tel. 040/425145

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

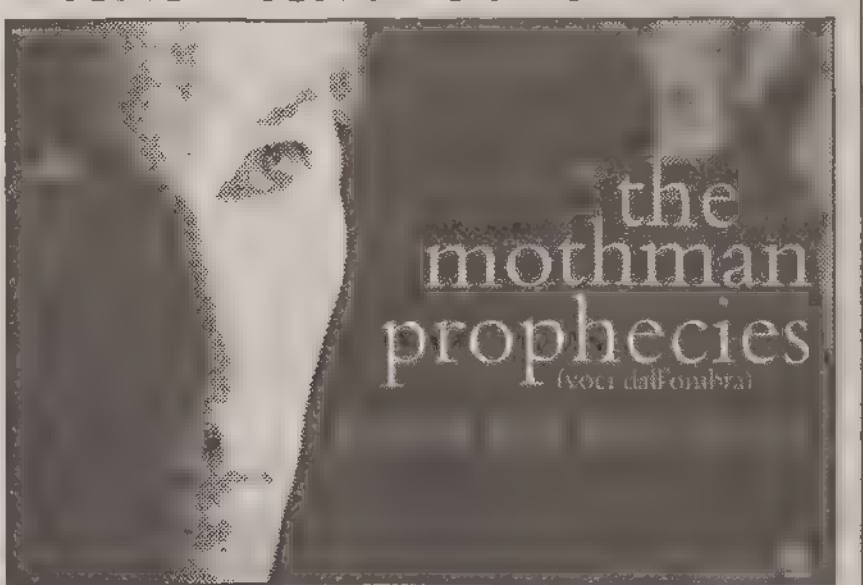
IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE
17 19.30 22 16.30 19 21.30



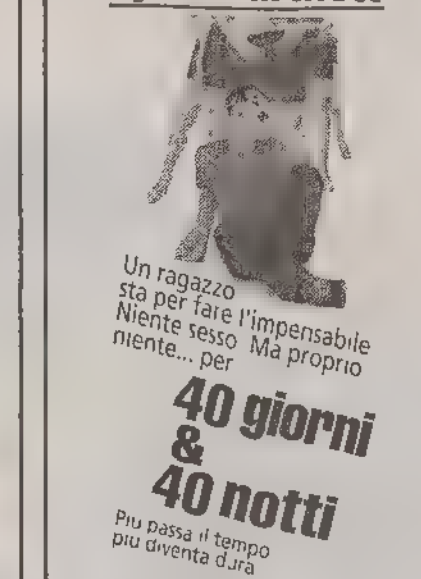
UN GRANDE RICHARD GERE. UNA STORIA VERA.

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
16.15 18.15 20.20 22.30



GIOTTO
CINEMA MULTISALA
16.30, 18.20, 20.15, 22.10

dal produttore de
«DIARIO DI BRIDGET JONES»
josh hartnett



NAZIONALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

Vi è piaciuto Scurry Movie. Vi siete abbuffati di American Pie. Preparatevi ad andare oltre.

NON È UN'ALTRA STUPIDA COMEDIA AMERICANA

ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT, I PORTAMONETE E LE PENNE PARKER • CINEMACARD 10 INGRESSI 50 €

OGGI INGRESSO A SOLI 5€

SUPER 18.15, 20.15, 22.15

VINCITORE DI 3 PREMI CÉSAR
Sulle mie labbra, prima di essere un thriller è una storia d'amore che regala forti emozioni. Molto forti. Emmanuelle Devos traspira sensualità... Premere.

L'idea vincente è l'incontro tra gli opposti... un film che ricorda il migliore David Lynch... Le Monde.

La visione amara, il tono incisivo per una storia di una sensualità sconosciuta... Les Echos.

Una coppia di interpreti eccellenti... un confronto amoroso che dà vita a una delle più belle e sensuali scene mai girate... Le Figaro.

Vincent Cassel Emmanuelle Devos
sulle mie LABBRA

un film di Jacques Audiard

NAZIONALE 16.45, 18.30, 20.15, 22

IL RITORNO DI BRANDINO

... RISATE MEMORABILI!!!
Paolo Lugi - Il Piccolo



NAZIONALE 17.30, 19.45, 22

separati dal destino
Montecristo

www.fantango.it

PARCHEGGIO AL PARK-SI DI FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Il sogno del futuro: l'auto che non inquina

Sogni un'auto che ti aiuti a superare tutte le situazioni?

Noi costruiamo la tua auto. La nuova Opel Vectra con IDS. Il massimo del controllo, in qualsiasi situazione, grazie all'esclusiva tecnologia Interactive Driving System, che fa interagire l'ABS con il sistema di controllo elettronico della stabilità ESP[®] e il Traction Control TC[®]. In più, la nuova Vectra ti offre anche il massimo della sicurezza: sei airbag, poggiatesta anteriori attivi e sistema di sganciamento dei pedali PRS.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Panauto

Sede in Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 820256/7
www.panauto.com • E-Mail: info@panauto.com

2^{anni} GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
www.opelbuypower.it

Le esperienze recenti di questo inverno le ricordiamo tutti: la pioggia che non viene giù, il vento che decide di non soffiare, l'aria che si sporca e le città costrette a fermare il traffico e le automobili. Ovvio a questo punto pensare di correre ai ripari. La soluzione? Semplicissima, l'auto che non inquina. Semplice a parole ovviamente perché quello dell'auto che non inquina è ancora un sogno, che comunque si sta cercando di tradurre in realtà.

Negli ultimi anni si sono fatti molti passi avanti, ma le emissioni sempre più basse delle auto moderne non bastano purtroppo più, occorrono auto totalmente "pulite", praticamente a emissione zero.

E bisogna far presto perché la situazione sta precipitando. E in questi anni è precipitata in modo sempre più veloce, perché troppo tardi ci si è accorti di quanto le auto inquinassero e di quanto l'ambiente ne soffrisse.

Adesso invece i capi delle grandi case automobilistiche parlano ormai tutti di "questione ambientale", anche perché sanno che o si corre ai ripari o l'auto sarà costretta a



scomparire. Ed è importante che sia proprio chi detiene il pallino in mano, chi sa costruire le automobili, chi guadagna e rischia in questo variegato settore ad essere ben conscio del fatto e dell'urgenza di trovare una soluzione definitiva al problema.

Si stanno studiando diverse ipotesi in base a varie tecnologie: per certi scenari forse si è ancora in tema di fantascienza, ma per altri si può già parlare di applicazione concreta, in modo da ridurre ulteriormente le emissioni delle automobili cosiddette "convenzionali", cioè quelle che hanno un motore a combustione interna e utilizzano un combustibile di origine

pure la rete di distribuzione del gas metano, tanto per citare qualche esempio, si potrebbero realizzare rapidamente, portando proporzionalmente a ridurre le emissioni inquinanti. Deve fare ovviamente la sua parte anche il mercato dell'usato, con la sostituzione delle auto vecchie senza marmitta catalitica.

E poi come si diceva c'è il futuro vero, quello che risolverebbe tutto, fatto di auto che non inquinano per niente. Qui la promessa più grossa si chiama idrogeno. E' una promessa realizzabile, ma ci sono ancora grosse incognite, soprattutto di costi. Quello che è certo, è che qualsiasi dovesse essere l'investimento necessario per risolvere il problema inquinamento, sarà stato ben speso e l'umanità ne sarà grata.



DISPONIBILITÀ POSTI MACCHINA

con possibilità di custodia per moto e bici
Cortesia e Professionalità al Vostro Servizio

STOP & SHOP

Idee d'acquisto: coprisedili - Autoaccessori
tute da lavoro.

Servizio custodia bagagli

TRIESTE via della Raffineria 6
Tel. e fax 040 7606514

Opel lancia la nuova Vectra con il preciso intento di creare un ambiente ideale per guidatori e passeggeri usando materiali di alta qualità. L'attenzione per i dettagli è infatti notevole: dalla regolazione individuale della temperatura separata per lato guida e passeggero ai panni nel vano bagagli, nascosti per evitare danni agli oggetti. Più di 30 sensori rendono la nuova Opel Vectra più vicina alle esigenze del guidatore e ogni elemento dell'abitacolo è stato progettato per migliorare il comfort di passeggeri e guidatore. Il design è deciso ed ele-

Opel lancia la nuova Vectra

gante, e rende la nuova Vectra più imponente sulla strada e più spaziosa all'interno. Opel è riuscita a combinare ergonomia e tecnologia offrendo un volante regolabile in altezza e profondità, e sedili "intelligenti" con otto regolazioni, che memorizzano la posizione di guida sulla base delle informazioni contenute nella chiave di avviamento. Grande l'attenzione per la sicurezza, dai poggiate-

sta attivi ai grandi airbag frontali e laterali per i sedili anteriori, all'avanzato sistema frenante Abs a quattro canali e le cinture automatiche a 3 punti su tutti i sedili. L'alta tecnologia permette poi assistenza durante i parcheggi, ultime notizie e intrattenimento, il monitoraggio della pressione dei pneumatici e i retrovisori elettrici elettrocromatici. Da sottolineare l'Interactive Driving System, che ha

elevato gli standard dei telai nelle auto del suo segmento.

La tenuta di strada è stata ottimizzata per offrire massimo comfort, sicurezza e piacere di guida.

Cinque le motorizzazioni inizialmente disponibili: tre benzina e due diesel. L'entry level è rappresentato da un 1.800 16v da 122 CV, poi troviamo il 2.2 litri Ecotec in alluminio con potenza di 147 CV, e l'esclusivo 6 cilindri 3.200 cc da 211 CV, disponibile solo sulla sportiva GTS. I due turbodiesel sono rispettivamente di 2.000 e 2.200 cc con potenze di 101 e 125 CV e iniezione diretta e intercooler.

Saab 9-3, docile ma sportiva

La Saab 9-3 è disponibile nelle versioni tre e cinque porte e Cabriolet, tutte in grado di garantire piacere di guida, un'accelerazione che garantisce sorpassi sicuri e una versatilità degli interni per una notevole flessibilità d'uso e una vasta gamma di accessori.

La 9-3 può offrire prestazioni e caratteristiche di vera guida sportiva, rimanendo però docile nell'uso quotidiano.

E' pratica e spaziosa nella parte posteriore come molte station wagon e con i sedili in posizione rial-

zata lo spazio per i bagagli è di 451 litri. Il posto di guida è concepito in maniera intuitiva, i comandi e gli strumenti sono raggruppati in insiemi logici e funzionali al guidatore. Da sottolineare anche la presenza del Night Panel, l'esclusivo dispositivo Saab che facilita la guida notturna.

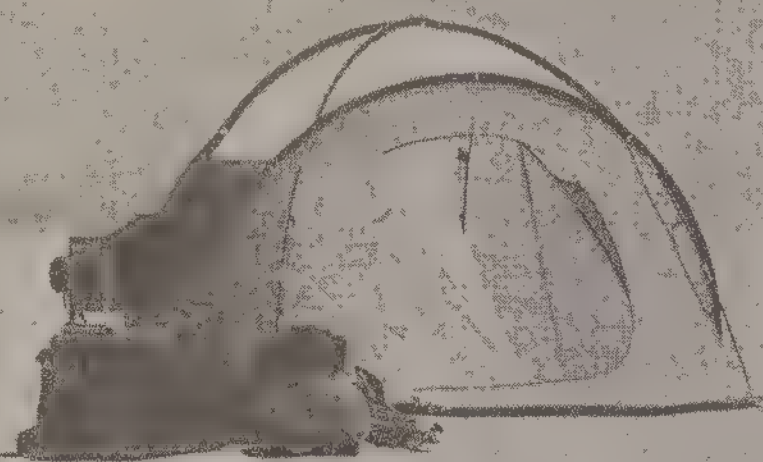
Il comportamento della vettura è deciso, equilibrato e reattivo. Il telaio è molto rigido, con molle ben bilanciate e barre antirullo anteriori e posteriori. La barra di torsione a forma di H al retrotreno as-

sicura stabilità di traiettoria e stabilità di marcia.

Per quanto riguarda la sicurezza, va rilevato che il sistema ABS incorpora l'Ebd, il sistema elettronico di distribuzione della forza frenante fra avantreno e retrotreno. I motori più potenti vengono dotati anche del TCS, sistema di controllo della trazione.

Tra i motori si può scegliere tra il 2.0 Turbo Ecopower, il 2.0t Ecopower e il 2.2 TID, tutti motori con turbocompressore che danno potenza a tutti i regimi.

Saab 93 Cabriolet



Gustate il design, accarezzate gli interni in pelle e guardate il cielo sopra di voi. Ascoltate le note del motore, fiutate la strada e partite. Scoprite il sesto senso: la guida. Propulsori sovralimentati da 150, 185 e 205 cv. www.saab.it; Saab Direct: 800-997711

€ 285,78 al mese. Programma Leasing Saab.

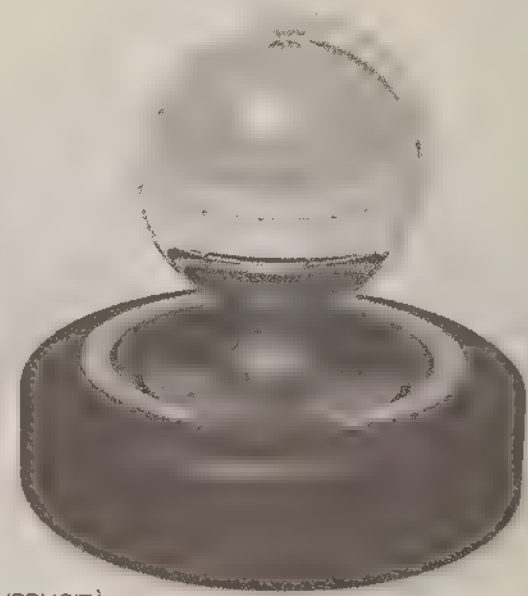
Saab 9-3 Cabriolet S 2.0t € 33.800,00, chiavi in mano, (I.P.T. esclusa). T.A.N. 3,95% - T.A.E.G. 4,60%. Primo canone € 16.900,00, 29 canoni mensili da € 285,78. Riscatto € 10.140,00.

Proposta valida fino al 30 giugno 2002, salvo approvazione Saab Finance. Spese istruttoria € 180,00. Valori IVA inclusa. Inoltre possibilità di finanziamenti personalizzati, T.A.N. a partire da 3,99%.

Concessionaria AUTOSALONE GIROMETTA snc - Via Flavia 132 Trieste tel. 040.384001 officina tel. 040.384003

Pradamano (Udine) Via Marconi, 44 (S.S. 56 - Via Nazionale) tel. 0432.640120 e officina autorizzata D&D Garage Via Lombardia 4/6 Feletto Umberto (UD) tel. 0432.575364

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Per adesso "stop and go" e auto ibride

In attesa del sogno delle vetture a emissione zero, gli amanti delle auto e dell'ambiente hanno per ora a portata di mano qualche soluzione di medio livello, ma tecnologicamente già molto avanzata, per ridurre ulteriormente le emissioni inquinanti. Ci sono infatti due "trovate" (attualmente già in circolazione, ma molto limitate nel mondo) che entro pochi anni po-

tranno portare benefici immediati proprio nelle aree cittadine, quelle più a rischio smog. Si parla di auto con motore a benzina o diesel accoppiato a uno o più motori elettrici, si parla di "stop and go" e auto ibrida. Di "stop and go" se ne è già sentito parecchio parlare, ma per non creare equivoci non si tratta di quello della Formula 1, quando un pilota sottopo-

sto a penalizzazione deve andare ai box e stare fermo per dieci secondi. Il sistema stop and go per le auto "normali" è abbastanza semplice e dai costi non proibitivi, e utilizza un sistema con motore-generatore elettrico accoppiato al classico motore a combustione interna. Qual è la sua funzione? Semplice, spegnere ad ogni sosta, anche breve, il motore per riavviarlo alla semplice pressione dell'acceleratore. Come si può facilmente intuire, il meccanismo è utilissimo nelle soste al semaforo o nelle lunghe code: quando la vettura si ferma, oltre al silenzio assoluto che non fa mai male, ci sono

emissioni zero, anche se per brevi momenti. C'è poi la vera e propria auto ibrida, che unisce alla funzione "stop and go" (che usa il motore elettrico per "lanciare" l'auto in partenza), anche il funzionamento in elettrico più motore a combustione interna durante la marcia normale. Gli esempi già in commercio sono tutti giapponesi, ma qui i costi sono ancora molti alti se non proibitivi. Certo, è tutta una questione di mercato: quando sarà il momento che le vorranno tutti, o saranno costretti a volerle per ovvi motivi, ecco che i massicci investimenti avranno una maggiore ragione di esistere.

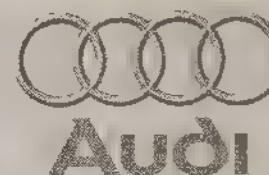
Audi Credit finanzia la vostra Audi.



Vieni a provarla da:

Audi Zentrum Trieste

Via Fabio Severo 50 tel. 040 568332



Mazda Demio.

La monovolume per vivere la città, in 381 cm.



Tutto di serie: climatizzatore, ABS, doppio airbag, specchi elettrici, volante e sedile guida regolabili, sedili posteriori scorrevoli e modulabili individualmente. Motori 1.3 e 1.5 tutti 16V. Garanzia 3 anni o 100.000 km.

La Concessionaria
Trieste, via Caboto 24 - Tel. 040 3898 111 - Concessionaria per Trieste e Gorizia

Audi A4, gioia di guidare e razionalità

La nuova Audi A4 riesce a conciliare la gioia di guidare con la razionalità, le ambizioni qualitative con lo stile sportivo. Le linee pulite della carrozzeria esprimono con plasticità la perfezione aerodinamica e la dinamicità tipicamente Audi.

Da rilevare che sulla nuova Audi A4 fa parte della dotazione di serie il Sideguard, il sistema Audi di airbag per la testa. Il sistema copre praticamente l'intera superficie vetrata laterale dal montante anteriore fino alla parte posteriore.

Gli innovativi sensori intelligenti, preposti al comando degli airbag anteriori, contengono un riconoscimento della gravità

del crash e fanno scattare in modo mirato gli airbag.

Da notare che per la prima volta Audi equipaggia la nuova A4 con due motori a benzina in allumino completamente nuovi; uno è il quattro cilindri 2 litri di 96 kW (130 CV), l'altro è il V6 di 3,0 litri di 162 kW (220 CV). Oltre a queste motorizzazioni nuove, la gamma dei motori a benzina viene completata dal collaudato quattro cilindri 1.8 T di 110 kW (150 CV). Per

quanto riguarda i turbodiesel, ci sono il quattro cilindri 1.9 con iniezione a pompa-iniettore e potenza 96 kW (130 CV) e il V6 2.5 di 132 kW (180 CV).

Questi propulsori scaricano a terra la coppia attraverso la trazione anteriore oppure la trazione integrale permanente quattro. La nuova Audi A4 è disponibile con cambi manuali a 5 o 6 marce nonché con cambio multitrone per le versioni a trazione anteriore.

Il design della plancia della Audi A4 si sviluppa senza soluzione di continuità fino ai pannelli delle porte e alla consolle centrale che sembra quasi "abbracciare" il guidatore. Questo effetto, che nel gergo del design si chiama "wrap around", è accentuato dall'alta linea di cintura della Audi A4. A proposito della plancia, gli strumenti più importanti sono raccolti sotto una palpebra a forma di cupola.

L'illuminazione bianca della strumentazione e il display a colori centrale (disponibile solo in combinazione con il sistema di navigazione satellitare) garantiscono una leggibilità ottimale.

Peugeot 106, la seduzione in città

La Peugeot 106 è stata disegnata per sedurre con le sue linee, ma anche concepita per durare, soprattutto nella frenesia del caotico traffico cittadino.

Tonica, sobria e affidabile, la 106 è capace di affascinare al primo sguardo, grazie ai suoi grandi occhi a mandorla stile top-model, al logo cromato, alla sua eleganza e alla sua agilità. Ma non solo l'occhio vuole la sua parte, perché le caratteristiche della 106 la rendono funzionale in qual-

siasi situazione, come dimostrano i fari di profondità e i cerchi in lega. Insomma tutto rivela un'attenzione per i dettagli che ne rendono lo stile inimitabile.

Da sottolineare soprattutto l'alettoni in tinta carrozzeria, integrato con la fluidità delle linee, che

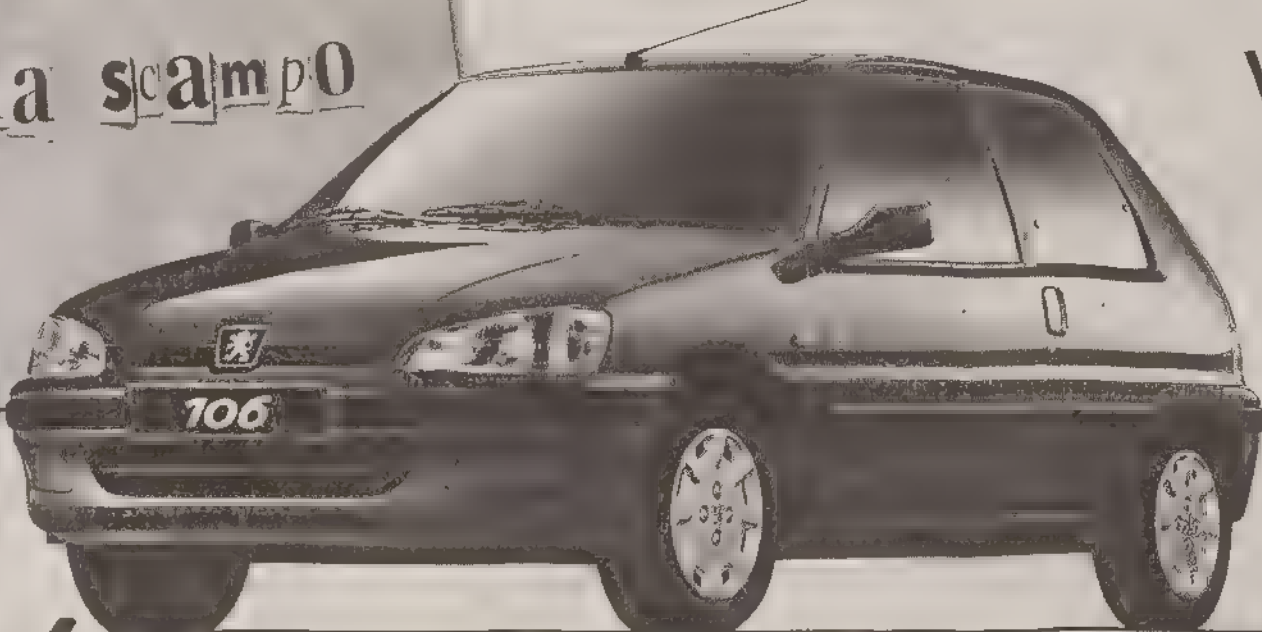
assicura una perfetta tenuta di strada. Sulla 106 tutto è stato pensato in funzione del comfort e del benessere interiore, perché la vettura di casa Peugeot sarà anche piccola di taglia ma è grande di spirito, con uno spazio sempre estremamente razionalizzato e ogni cen-

tometro sfruttato alla perfezione.

Come già accennato, la Peugeot 106 è praticamente il veicolo ideale per muoversi in città e con le sue barre anti-intrusione assicura anche una maggiore sicurezza in caso di urto laterale. Insomma la 106 è una garanzia interna di sicurezza attiva e passiva.

Notevole anche la disponibilità per quanto riguarda le motorizzazioni: sono ben cinque, e si può optare tra benzina o diesel.

CON un'offerta così la Vostra Vecchia Auto non ha scampo



Valutazione minima del vostro usato anche se da rottamare € 1.400,00

PEUGEOT 106 OPEN

3 porte 1.124 c.c. 60CV

servosterzo, airbag, chiusura centralizzata, vetri elettrici a partire da

€ 9.400,00 chiavi in mano I.P.T. esclusa

La puoi pagare con piccole rate e maxi canone finale*

CONCESSIONARIA

Padovan & Figli

Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782



A MONFALCONE VENDITA E ASSISTENZA
A GORIZIA VENDITA
A GORIZIA ASSISTENZA
AUTOLISERT VIA TIMAVO 2 TEL. 0481.790504
AUTOFRANCE STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.391806
PREZAUTO STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.390713

*un esempio: € 6.600,00 in 48 mesi a € 134,96 mensili e un maxi canone di € 1.989,71 (INFORMATI!!!)

Innamorata di Silvio

Lo devo confessare: sono innamorata pazzica di Silvio. Alla mia età? Che c'entra... E poi non è Silvio, il macellaio di largo Roiano. Io sono innamorata di lui, del Silvio nazionale.

È un amore che è nato lentamente: in vent'anni l'ho visto molto più di mio marito, che va via la mattina presto e torna la sera. Fa il manovale.

Lui, Silvio, per anni è entrato in casa mia da Canale 5, da Rete 4, da Italia 1, come un amico, un parente, lodato, stralodato da tutti. Era - è ancora - uno di famiglia come l'uomo del formaggio, delle merendine, il papà della famiglia felice del Mulino Bianco, sempre sorridente, e soprattutto rassicurante. «Ci penso io, penso a tutto io». Nel periodo delle elezioni, poi, faceva tenerezza con quel maglioncino blu a giro collo. Pareva che anche lui vivesse in due stanze, come me. Deve essere per quel maglione blu che mi sono innamorata, senza scampo.

Insomma io l'ho votato, con amore, litigando con mio marito; non potevo fare diversamente. E ne sono contenta. Ora che è presidente del Consiglio mi sento ripagata. Sento che lui pensa a me, proprio a me personalmente, in ogni istante. Mi sento circondata, immersa nel suo amore. Quando vado a comprare un vestito o un paio di scarpe - di rado, perché i soldi sono pochi - io penso che in quella stoffa, in quella pelle, forse c'è un po' di lui, delle sue azioni, delle sue proprietà. Forse anche nella farina, nei biscotti, nei pelati, nei surgelati, nei dentifrici, chi lo sa? Lui ha le mani in pasta dappertutto. Io penso che abbia anche molte mani nel cemento: ecco perché vogliono costruire tanto, specialmente in Sicilia, anche vicino alle spiagge, perché sono innamorati di lui, come me.

Quando vado dalla parucchiera e trovo Grazia, Vera, Donna Moderna, Tu, Chi, Cosmopolitan, Panorama respiro aria pura, come in montagna. Lì, nelle sue riviste, parlano di lui, dei suoi programmi, li spieghino, ne fanno vedere l'utilità per tutti noi. Ma con discrezione, perché lui è un uomo di grande modestia. Ne parlano di più nei quotidiani, specialmente nei suoi o in quelli del fratello. Perciò quando posso, di nascosto a mio marito, compio Libero, il Giornale, il Foglio: ci sono i suoi discorsi, che io non capisco tanto - a dir la verità - perché mi sembra che un giorno dica una cosa e il giorno dopo un'altra. Ma devo essere io che non capisco bene.

C'è ancora qualcuno che apre la bocca per parlare del conflitto di interessi? È una vergogna. Ma quale conflitto? Se un cittadino, che è anche presidente del Consiglio, possiede mezza Italia e televisioni, giornali, riviste, case editrici, non c'è la guerra, anzi c'è la pace, la tranquillità. Tutti pensano come vuole lui, gli affidiamo con amore le nostre teste. Se poi c'è qualche irresponsabile che lo vuole criticare, tappiamogli la bocca, o tagliamogli la testa direttamente. Si fa prima. Ci vuole la tranquillità, soprattutto la sua tranquillità. E pensare che ha ancora qualche nemico - la Rai per fortuna l'ha sistemata -, ma dei criticoni parlerò un'altra volta perché, a pensarci, mi faccio sangue amaro, tanto lo amo.

Maria Pia Santangeli

Un labrador perseguitato

Ciao, mi chiamo Elia, sono un Labrador di due anni residente in via dei Baseggio con la mia famiglia e scrivo questa e-mail sperando che possiate guardare nei vostri cuori e capire che non si può vivere in questo mondo se perdiamo la tolleranza verso gli animali ed il genere umano. Ogni giorno i miei padroni mi portano a fare i bisogni nei dintorni e ogni giorno vengono aggrediti verbalmente da qualche residente che si arroga il diritto di decidere dove possa essere libero di fare ciò che voi umani fate nei vostri bagni. Ho dei padroni che, civilmente, portano regolarmente la paletta per i miei bisogni più importanti ma mi spiegano che cosa dovrebbero utilizzare per fare in modo che la mia pipì non disturbi nessuno? Hanno forse inventato un catetere per cani o qualche strano vaso da notte che possa attaccarmi al collo e utilizzare alla bisogna? C'è forse un giardino nelle vicinanze in cui io possa addentrarmi (ma c'è, poi, nella città un giardino in cui io possa entrare)? I miei padroni sono al corrente di tutte le normative vigenti a questo riguardo e sanno che sta nella buona educazione di ognuno evitare di farti fare la pipì davanti ai padroni o sulle macchine. Essendo un maschiotto, però, posso farla solennemente contro qualche cosa, e non per terra come le femmine. Continuamente sento i miei padroni attaccati dagli abitanti di qualche scantinato con le finestre al piano terra che si lamentano degli effluvi provenienti dai muri; sento i proprietari delle numerose macchine parcheggiate sui marciapiedi lamentarsi del fatto che la pipì di noi cani corra da cerchioni di plastica e li faccia addirittura arrugginire! dimenticandosi che i gatti la fanno sulle targhe (quando va bene) oppure dentro le prese d'aria delle automobili e che a confronto degli umori felini la pipì di noi cani è il più soave dei profumi. È sento i proprietari dei giardini lamentarsi del mio passaggio, perché fanno giocare i loro bambini in strada invece che all'interno della loro proprietà (la strada, invece, è di tutti). Ora ho paura e non vorrei che, uno di questi giorni, mi capiasse di imbattermi in qualche delizioso bocconcino avvelenato o che capittasse alla mia famiglia di essere aggrediti non solo verbalmente da qualche «amico degli animali» solo per il fatto che i miei padroni, pur amandomi, non mi possano regalare una villa con giardino.

«Elia» Purtroppo viviamo in una società «a misura d'uomo» in cui tutto è progettato e pensato solamente per noi e in cui non c'è spazio verso gli animali che, al contrario di noi, non avrebbero nessuna difficoltà a condividere questo nostro mondo che, un tempo, apparteneva solo a loro e che noi abbiamo occupato e in parte, distrutto.

Andrea e Samantha Mozina

coltà a condividere questo nostro mondo che, un tempo, apparteneva solo a loro e che noi abbiamo occupato e in parte, distrutto.

Andrea e Samantha Mozina

L'Acegas non risponde

Sono trascorsi tre mesi da quando il lontano 11 febbraio ho inviato all'Acegas un reclamo, lamentando una sovrapproduzione e chiedendo il rimborso di quanto corrisposto in più.

Questo lungo periodo non è stato però sufficiente all'Acegas neanche per decidere se rimborsarmi o meno, nonostante una mia ulteriore lettera e ripetuti solleciti telefonici.

SANITA'

Un ringraziamento da parte di due lettrici per la professionalità e l'umanità del personale

Il Burlo funziona nonostante le carenze

Sono stata una paziente della divisione ostetrica ginecologica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Nonostante la carenza di personale infermieristico, la presenza altalenante di materiale basilare per un reparto del genere quali, una sedia a rotelle o una ciambella per le neo-mamme operate alle quali, in certi casi, è impossibile sedersi su una cruda sedia senza la suddetta, senza parlare poi della fatiscente imperverante della struttura, dove anche andare alla toilette è un'esperienza mistica. Nonostante tutto, non posso che dire grazie a chi lavora infaticabilmente nel reparto.

Grazie di vero cuore a tutta l'équipe della divisione Ostetrica ginecologica che opera in modo impeccabile con professionalità, serietà e gentilezza, grazie a tutti gli infermieri che si adope-

do attaccamento alla pena di morte.

Un possibile parallelo fra i due può essere trovato quindi solo facendo riferimento alle rispettive competizioni elettorali che li hanno designati a capo dei loro governi.

Il figlio di George è stato eletto, anche secondo quanto recentemente ammesso dalla stampa Usa, nel corso di una competizione dove il peso della sua famiglia ha assunto un significato tale da farlo vincere pur avendo ricevuto meno voti del suo avversario. Infatti essendosi trascinato per mesi lo scrutinio (basta rileggere al proposito i divertiti commenti della stampa)

umane le quali sono chiamate a svolgere un lavoro estremamente delicato sia a livello pratico che a livello psicologico.

Un ultimo grazie particolare va alle figure delle seguenti persone: al professor Mandruzzato, alla dottoressa Pinzano, alla dottoressa Prampolini, al dottor Fischer e al dottor Forleo. Impagabili nella loro professionalità dove nulla lascia a caso.

In questo mondo di malasanità dove le mosche bianche sono tutte queste persone, sono orgogliosa di avere in casa mia un esempio così grande di professionalità, efficienza e umanità.

Emanuela Batich Della Loggia

La Pallamano Ts ci emoziona

Grazie Pallamano Trieste! Grazie per le emozioni che ci avete dato in questo campionato e a quelle che sicuramente ci darete nei prossimi anni. Grazie a tutti i giocatori, che oltre a essere dei veri professionisti, solo dei grandi uomini, che pure dopo un grande sforzo fisico, mentale e tanto nervosismo, alla conclusione della partita di sabato scorso hanno salutato e ringraziato il loro pubblico, ma soprattutto hanno regalato una carezza, una parola, a tutti bambini che stavano loro attorno.

Quei bambini che giocano a pallamano e sognano

giorate. Io non voglio entrare nel merito delle scelte e delle decisioni. Ma so una cosa. Nello sviluppo turistico della baia, auspicabile, si possono prendere due direzioni. Una che si prefigge obiettivi a breve e medio termine, che possono anche avere un ritorno economico vantaggioso nell'immediato: assecondare e approvare le iniziative di chi mette (o dice di mettere) i capitali, accettare una relativa cementificazione, nuovi ipotetici insediamenti, inevitabili stravolgimenti dell'assetto eco-ambientale in nome dello sviluppo e del progresso.

Questa, tutto sommato, è la via più semplice. Il risultato sarà, nel breve perio-

do, che molti ci avranno guadagnato: proprietà, imprenditori, lo stesso Comune. Ma intanto la baia di Sistiana sarà diventata un'altra cosa, sarà diventata simile a tante altre insenature e spiagge turistiche.

Il rinnovamento e lo sviluppo della Baia possono prendere, però, anche un'altra strada: più difficile, più impegnativa, ma più

Lettera firmata

Doilia Farina

La chiesa di Monrupino

Con riferimento all'articolo sul crollo della copertura della chiesa di Monrupino, con la presente voglio evidenziare l'errore che consiste nell'usare il termine scandole con riferimento alle pietre di copertura. La scandola (dal latino scandula = assicella) è il nome con cui nelle zone alpine e prealpine si indicano le assicelle di legno - in genere di abete - usate come elementi della copertura.

La copertura della chiesa di Monrupino era con lastre di calcare. A conferma di quanto sopra, la pubblicazione «Case carsiche - Kraške hiše» del 1986 a cura della Regione Friuli Venezia Giulia per queste particolari coperture usa il termine di copertura lastroide.

Albino Rupel

Le buone maniere

Gentilezza e cortesia. Dovrebbe essere se non erro il motto di una nota casa petrolifera ma penso proprio che i gestori di un noto distributore tra Ronchi dei Legionari e Redipuglia non sappiano veramente dove si trovano di casa queste due parole e mi rivolgo in particolare alla «signora». Mi reco una mattina come facevo spesso a lavare la mia automobile presso questo distributore che dispone di un lavaggio automatico a gettoni, inserisco sei gettoni come richiesto ma la macchinetta mi dice che ne manca uno e che ne ho inserito solo cinque allora mi rivolgo alla «signora» che stava facendo rifornimento ad altri clienti spiegandole gentilmente l'accaduto, lei prima si spazientisce dicendomi che se volevo il gettone dovevo aspettare perché lei aveva da fare, poi mi accusa dicendomi che probabilmente non avevo inserito tutti i gettoni non contenta, alla mia richiesta di sbrigarsi inveisce ulteriormente contro di me dandomi praticamente del ladro e dicendomi che se non mi facevo mai più vedere presso il mio distributore sarebbe stata solo felice e contenta. Ma perché una persona tranquilla vittima di uno sbaglio di un distributore automatico deve essere trattato così senza diritto di replica e sentendosi dare pure del ladro? Non esistono più le buone maniere?

Carlo Dellabella

Marco Balbini

Disagi a Grado

A distanza di due mesi mi trovo nuovamente a dover scrivere a questa rubrica a nome di un gruppo di abitué che da oltre trent'anni frequentano la spiaggia di Grado. È stato dato grande rilievo sul quotidiano (nove colonne in settima e richiesta in prima pagina) qualche giorno fa al dietrofront della società di gestione degli impianti balneo-curativi gradesi (Git). Da una lettura attenta dell'articolo si evince che il dietrofront è soltanto parziale. La possibilità di utilizzare le attrezzature da spiaggia private, infatti, è subordinata alla loro rimozione serale. Così viene penalizzata proprio quella fascia di clientela «stanziale», quella cioè che affitta l'ombrellone per un mese o addirittura per tutta la stagione. È ovvio che il cliente occasionale rimova la propria attrezzatura la sera. Per l'habitué, invece, la rimozione rappresenta un vero disagio, che lo porterà inevitabilmente a optare per il noleggio dell'attrezzatura fornita dalla Git (compatibilmente alle proprie possibilità finanziarie) o più probabilmente a dirottare verso più economici lidi. Senza contare che i lettini e le sdraio disponibili fino alla scorsa stagione non erano adatte ad anziani e disabili, che com'è noto rappresentano una ragguardevole percentuale della clientela dell'arenile giuliano e che non sono in grado di affrontare la fatica della rimozione serale. Quanto all'ordinanza della Capitaneria di porto, la Git dovrebbe essere la prima a rispettarla, depositando in appositi spazi a norma di legge le proprie attrezzature, rimuovendole ogni sera con un notevole dispendio di uomini e mezzi. Se veramente ciò viene quotidianamente attuato dalla Git, si potrebbe proporre di riservare gli spazi di ricovero serale anche per le attrezzature private della clientela abituale. Confidiamo, pertanto, che la Git attui un vero dietrofront, tenendo conto delle proteste degli abitué e non soltanto delle esigenze della clientela giornaliera e saltuaria.

Doilia Farina

La chiesa di Monrupino

Con riferimento all'articolo sul crollo della copertura della chiesa di Monrupino, con la presente voglio evidenziare l'errore che consiste nell'usare il termine scandole con riferimento alle pietre di copertura. La scandola (dal latino scandula = assicella) è il nome con cui nelle zone alpine e prealpine si indicano le assicelle di legno - in genere di abete - usate come elementi della copertura.

La copertura della chiesa di Monrupino era con lastre di calcare. A conferma di quanto sopra, la pubblicazione «Case carsiche - Kraške hiše» del 1986 a cura della Regione Friuli Venezia Giulia per queste particolari coperture usa il termine di copertura lastroide.

Albino Rupel

Le buone maniere

Gentilezza e cortesia. Dovrebbe essere se non erro il motto di una nota casa petrolifera ma penso proprio che i gestori di un noto distributore tra Ronchi dei Legionari e Redipuglia non sappiano veramente dove si trovano di casa queste due parole e mi rivolgo in particolare alla «signora». Mi reco una mattina come facevo spesso a lavare la mia automobile presso questo distributore che dispone di un lavaggio automatico a gettoni, inserisco sei gettoni come richiesto ma la macchinetta mi dice che ne manca uno e che ne ho inserito solo cinque allora mi rivolgo alla «signora» che stava facendo rifornimento ad altri clienti spiegandole gentilmente l'accaduto, lei prima si spazientisce dicendomi che se volevo il gettone dovevo aspettare perché lei aveva da fare, poi mi accusa dicendomi che probabilmente non avevo inserito tutti i gettoni non contenta, alla mia richiesta di sbrigarsi inveisce ulteriormente contro di me dandomi praticamente del ladro e dicendomi che se non mi facevo mai più vedere presso il mio distributore sarebbe stata solo felice e contenta. Ma perché una persona tranquilla vittima di uno sbaglio di un distributore automatico deve essere trattato così senza diritto di replica e sentendosi dare pure del ladro? Non esistono più le buone maniere?

Carlo Dellabella

Marco Balbini

I telefoni della Telecom

Bellissimi, i nuovi apparecchi installati in questi giorni qua e là dalla Telecom. Peccato che non funzionino a schede, e peccato, soprattutto, che non sia indicato da nessuna parte che il bell'attrezzo non dà il resto. Io, per me, questo lo chiamo una indecente furbata. Ci sarà ben un'Authority che, trovandosi per via, voglia fare una telefonata e rimanga con un palmo di naso in attesa del resto.

Lucio Polo

Le pulizie stradali

Rispondo alla signora Torre. Il 19/2/2001 la ditta Pertot esegue un intervento di «pulizia ordinaria bonifica manto stradale» per la perdita di olio motore dalla mia moto in via Ghirlandaio, su segnalazione della Polizia municipale e con addebito spese a mio carico. Dopo varie telefonate, apprendo che l'importo è di circa 400 mila lire (206,58 euro). «Due conti» con l'assicurazione e non sporgo denuncia per il danno causato. Arriva la fattura dd. 31/7/2001 di lire 684 mila (353,25 euro) per un'ora di intervento comprensiva di automezzo attrezzato, operatore, diritto di chiamata (?). La Pertot, a seguito delle mie dimostrazioni, storna lire 120 mila (61,97 euro). La spiegazione sul costo, a mio dire, elevata, è l'applicazione di un tariffario concordato con l'Acegas che contatta la Pertot su incarico, che il tariffario è stato concordato con l'Acegas (non è ben chiaro) e soprattutto che non posso rifiutare l'intervento della ditta né contattarne una di mia scelta poiché la pertinenza della pubblica via è del Comune di Trieste, la manutenzione è affidata all'Acegas e di conseguenza è l'ente che decide di chi avvalersi per il servizio di pulizia. In conclusione non discuto l'operato della Pertot che persegue i propri interessi, ma c'era bisogno di affidare il servizio a una ditta privata? Quali sono allora le competenze dell'Anas? Se l'incarico è stato affidato da un ente a seguito di una gara, è possibile che questo sia il tariffario più conveniente sulla piazza o è il frutto di un accordo tra privati per un servizio di pubblica utilità? Perché non divulgare il tariffario? Se questo è un esempio di «pubblico privatizzato» forse è il caso di cercare altre soluzioni. Attendo delucidazioni da chi di competenza.

Pasqualino Galdo

Trasenne in cimitero

Mi rivolgo all'Acegas e al Comune di Trieste affinché qualcuno, se possibile, mi dia una spiegazione sull'interruzione dei lavori al campo 3 del cimitero di Sant'Anna per la esumazione dei defunti. In dicembre dell'anno scorso mi era stato detto dall'Acegas che sovrintende a tale esercizio che avrebbero provveduto al controllo dei loculi nell'area dove c'è un mio estinto e pertanto hanno trasennato questa parte rendendone impossibile l'accesso. È passato gennaio, poi febbraio e così via fino ad oggi dove siamo alla fine di maggio e ancora adesso è tutto in alto mare e nessuno sa dirmi qualcosa di preciso. Quello che vorrei è maggior rispetto per i sentimenti di chi, oltre che ad aver perso qualcuno di inestimabile, deve sottostare anche a queste attese per cui mi auguro che vengano ripresi quanto prima i lavori interrotti o che perlomeno mi venga data la possibilità di mettere un fiore sulla tomba togliendo perlomeno le barriere che ne impediscono l'accesso.

Silvano Ceresia

HOTEL MERANO

Tel. 0431.80628

a GRADO è aperto

e propone

Prezzi Specialissimi

a pensione completa per periodi disponibili

Pranzi a base di Pesce a 15 €

(su prenotazione)

50 ANNI FA

28 maggio 1952

● Incidente sul lavoro per la postina di Monrupino, Elena Suster ved. Vidali, che è caduta con la bicicletta mentre con la borsa piena di corrispondenza stava recandosi a Rupin-grande.

● Con il ritorno della riscossione mensile delle bollette dell'Acegat, resta il problema dei pagamenti in scadenza fra il 20 e il 27 del mese. Emblematico l'episodio delle case dei ferrovieri, quindi stipendiati statali, dove l'esattore si è presentato il giorno 20, costringendo la quasi totalità delle famiglie residenti a chiedere la proroga.

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

La famiglia Fonda, con i genitori Margherita e Luigi, ritratta nel 1890 assieme ai figli Fioretta, Giovanni, Enrico, Gina e Giuseppe.



La famiglia Fonda, con i genitori Margherita e Luigi, ritratta nel 1890 assieme ai figli Fioretta, Giovanni, Enrico, Gina e Giuseppe.

Ecco la famiglia Fonda, con i genitori Margherita e Luigi, ritratta nel 1890 assieme ai figli Fioretta, Giovanni, Enrico, Gina e Giuseppe.

Carlo Dellabella

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club

In occasione del trentennale del Rotary Club Trieste Nord, i soci, con familiari e ospiti, si ritroveranno questa sera alle 19 all'Auditorium del Museo Revoltella per un concerto dei vincitori del premio speciale, istituito dal Club medesimo, nell'ambito del Premio internazionale «Trio di Trieste». Seguirà la riunione conviviale alle 20 allo StarHotel Savoia.

Festival internazionale

Oggi alle 18 nella sala conferenze della Libreria Minerva, via San Nicolò 20, il poeta e romanziere sloveno Iztok Osojnik presenterà al pubblico triestino il programma del Festival internazionale di letteratura «Vilenica 2002». L'incontro internazionale è organizzato dall'Associazione culturale «Sidaia - Casa della poesia» di Trieste, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Introdurrà la serata il poeta triestino Umberto Mangani, responsabile degli Incontri internazionali di poesia «Sidaia 2002», manifestazione gemellata con il prestigioso Festival sloveno.

CLUB ALPINO ITALIANO

Manifestazione allargata a tutte le sezioni domenica per l'Anno internazionale della Montagna

L'Alpina ritorna sul Matajur, come nel 1900

Era il 4 giugno del 1900 allorché soci e dirigenti della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, salirono sul Monte Matajur per il loro convegno annuale. In quell'occasione per sancire i legami con la madre patria - Trieste non era ancora annessa all'Italia - vi parteciparono anche i soci della sezione di Udine, la Società Alpina Friulana.

In occasione del 102.º anniversario dello storico incontro, si svolgerà domenica prossima un incontro celebrativo, inserito nell'ambito delle iniziative dell'«Anno internazionale delle montagne».

Sono state chiamate a dare la loro adesione le sezioni del Cai: Società Alpina Friulana che ne è

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia presso la sede di corso U. Saba 20 alle 17.30. Segue serata musicale «Magica notte delle stelle», inizio alle 20.

La pace in Israele

Il Museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», l'Associazione donne ebraiche Aedei, l'Associazione culturale «Ytschak Rabin» hanno il piacere di presentare la conferenza dal titolo «Processo di pace in Medio Oriente. Problemi e prospettive» del dottor Marco Paganoni, responsabile del sito www.israele.net. La conferenza avrà luogo questa sera alle 20.45 nella sala conferenze del Museo in via del Monte 7.

Flora carsica

Questa sera, con inizio alle 20, il professor Genzo parlerà nella sede della XXX Ottobre - ai corsisti del Tam - della «Floritura della flora carsica nel pieno sviluppo» e illustrerà, anche con diapositive, l'escursione a Percedol di domenica 2 giugno.

Circolo della stampa

Oggi alle 15 si riunisce l'assemblea dei soci del Circolo della stampa di Trieste, nella Sala Alessi del Circolo in corso Italia 13. Subito dopo si svolgeranno le elezioni di voto per il completamento degli organi sociali, che si concluderanno alle 19. Si raccomanda ai soci di intervenire, per l'importanza dell'appuntamento, che consentirà di riprendere a pieno titolo dopo tanti anni tutte le funzioni del Circolo e di impostare l'attività per il futuro.

Amici del cuore

Oggi alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'associazione Amici del cuore, nella sala del Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47.

Tesori di Dalmazia

Domani alle 18.15 presso la sede del Cai XXX Ottobre, la commissione gite presenterà le escursioni del mese di giugno. Seguirà la proiezione di diapositive di Lucia Bianco su «Curzola e Brazza, tesori di Dalmazia».

Chiesa evangelica

Oggi alle 18.30 si terrà in scala dei Giganti 1 lo studio biblico animato condotto dal pastore Giovanni Carrari. Ingresso libero.

Sport e fisco

Il comitato provinciale del Coni, in collaborazione con «Boscolo & partners» dottori commercialisti, organizza una conferenza di carattere fiscale e tributario per la trattazione degli argomenti: bilancio/rendiconto, modello per la dichiarazione dei redditi (Unico). La conferenza si svolgerà domani presso il Coni provinciale sala Olimpia I piano in via dei Macelli n. 5 con inizio alle ore 18. L'iniziativa è rivolta a tutte le società sportive della provincia.

Donne in mostra

Prosegue fino a domani presso la sala esposizioni dell'agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste la mostra di pittura dell'artista Daniela Michelli intitolata: «Donne». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Trofeo Degrassi

L'Associazione Petrarca comunica che domani alle ore 14.30, nella palestra della scuola Suvich di via Giulia, si effettuerà la finale, con premiazione, del Trofeo Degrassi, quadrangolare di pallavolo fra squadre di licei cittadini, organizzato con la collaborazione del prof. Vidoni docente di educazione fisica al Liceo Petrarca, intitolato a Maurizio Degrassi, ex petrarchino, prematuramente scomparso in un incidente ciclistico.

Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle 16 a cura dell'Associazione «Amici del cuore» misurazione della pressione arteriosa e controllo cardiovascolare ai soci anziani. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Astad in assemblea

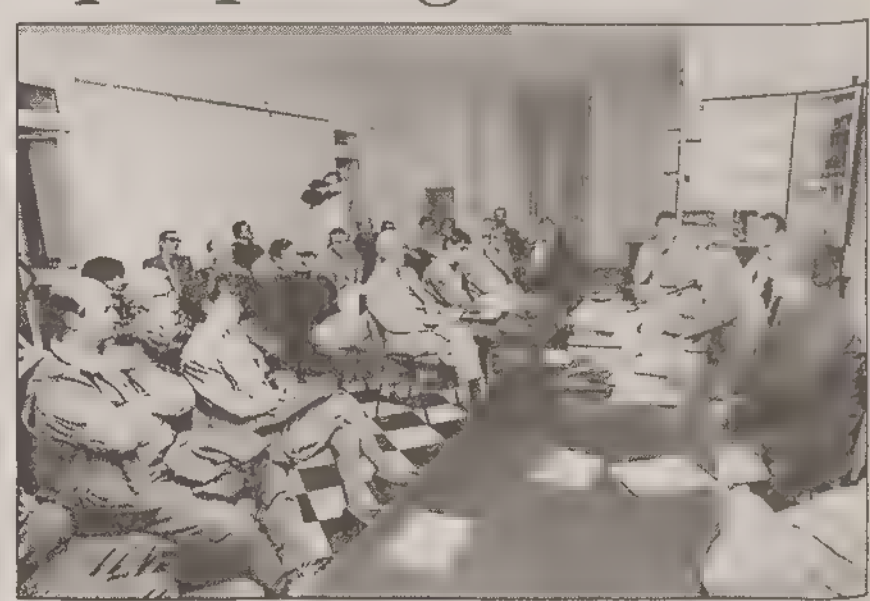
L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo oggi alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, presso il circolo culturale «Albert Schweitzer», piazza S. Silvestro 1, con il seguente ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo 2001 e preventivo 2002; relazione sull'attività svolta; varie; elezione del consiglio direttivo per il triennio 2002-2004.

Deportati politici

L'Aned-Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, invita gli iscritti a presentarsi nei propri uffici di via Crispi 3, per informazioni sulla legge n. 249 del 10/8/2000 relativa all'Assistenza alle vittime delle persecuzioni naziste in stato di bisogno. Gli uffici sono aperti al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì 30 al «Monte d'Oro». L'escursione sarà guidata da Furiani e S. Zaro. Ritrovo alle 9 a San Dorlgo della Valle.

Oggi il primo incontro a Villa Prinz
Genitori a scuola per educare meglio i propri figli

Le immagini di un recente incontro a Villa Prinz.

«Progetto scuola per genitori» è il tema dell'iniziativa che la Commissione socio culturale della terza circoscrizione di Roiano, Grotta, Barcola, Cologna e Scorcio, propone nella sede di Villa Prinz in salita di Grotta 38. Si tratta di un ciclo di conferenze svolte da esperti psicologi e formatori offerte a tutti coloro che desiderano affrontare un percorso di riflessione e collaborazione degli interrogativi che nascono all'interno della relazione genitori-figli.

Il primo appuntamento è per oggi pomeriggio alle 17.45. La psicologa Franca Amione (che è anche psicoterapeuta, giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Trieste, vicepresidente dell'Ordine degli psicologi, docente universitaria) darà il via alle conferenze in programma parlando sul tema: l'adolescenza agisce, l'adulto pensa. Spigolature intorno al ruolo genitoriale.

La famiglia, spiega una nota, è vista generalmente come il luogo privilegiato nel quale il bambino realizza l'apprendimento di valori essenziali che ne condizioneranno l'avvenire. Nella società odierna che vive una crisi della dimensione sociale, la famiglia si trova invece in difficoltà. Inoltre il numero crescente di famiglie con un unico genitore

modifica di conseguenza i comportamenti dell'educazione impartita al bambino, nonché la sua posizione all'interno del nucleo familiare. Essere genitori è un mestiere difficile per il quale non si riceve una formazione adeguata e si è sempre più impreparati ad affrontare i cambiamenti in un contesto sociale e familiare in rapida evoluzione.

Dopo l'appuntamento con Franca Amione, venerdì prossimo, parleranno Maria Teresa Squarcina e Giuliana Marin, entrambe psicologhe sul tema «Io sono. La formazione dell'identità personale nella prima infanzia». Il 3 giugno sarà la volta dell'educatore psichiatra Euro Tagliapietra che si soffermerà su «Comportamenti a rischio di devianza o psicosi. Che fare?».

Sabato 8 giugno toccherà infine allo psicologo Alessandro Spreafico concludere il ciclo di conferenze con un argomento di particolare attualità: «genitori e figli, delitti in famiglia. I casi di Novi Ligure e di Cogne. Variazioni sul tema». Nella sua presentazione Spreafico (che è tra l'altro presidente del Tribunale di psicologia clinica e criminologia) sarà coadiuvato da Franca Amione che porterà testimonianze sulla sua esperienza di giudice onorario del Tribunale di Trieste.

Università popolare
Saggi musicali alla scuola Suvich

Si sono tenuti con successo nei giorni scorsi all'Auditorium della scuola Suvich i saggi di fine anno degli allievi dei corsi provinciali di musica dell'Istituto comprensivo San Giovanni promossi dall'Università popolare di Trieste e diretti da Marina Masiero. Una giornata è stata dedicata ai musicisti più grandi che hanno eseguito un programma di musica da camera, mentre l'appuntamento successivo ha visto esibirsi i più piccoli in numerosi brani classici e moderni, in formazione solistica o di duo.

Un pulmino dalla Crt in dono alla Pullino Cerimonia a Muggia

Un pulmino, per il trasporto degli atleti e dei ragazzi, il cui acquisto è stato interamente finanziato dalla Fondazione Crt verrà consegnato alla società nautica Pullino Pullino nel corso di una cerimonia che si terrà oggi alle 17.30 in piazza Marconi a Muggia. Fondata nel 1925 a Isola d'Istria la Pullino è una delle più antiche e illustri società nautiche del litorale. Non più tardi della scorsa stagione infatti ha conquistato tre titoli nazionali nelle varie specialità remiere e ha partecipato con quattrom atleti ai Campionati mondiali di Zagabria.

Un'escursione con la Trenta sul Gorski Kotar

La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Club Alpino Italiano in Trieste organizza per domenica 2 giugno un'escursione nel Parco nazionale del Risnjak nelle montagne del Gorski Kotar per salire le vette del Risnjak (1528 m) e dello Snježnik (1505 m). «Ris» in croato vuol dire lince e le linci sono tornate da quando l'ambiente è totalmente protetto.

L'escursione inizierà da Platak (111 m), percorrendo un centinaio di metri si arriva al Dom Susak (1120 m). Il percorso è ben segnalato e l'incrocio con altre carceri e sentieri non dà adito a dubbi. Con poco di

slivello si raggiungerà la località Cajtje (1220 m), poi, con saliscendi non troppo accentuati, si giungerà allo Slosorov Dom (1418 m) e alla vicina vetta del Risnjak: vasto panorama sulle Alpi Giulie e sul mare e le isole.

Sosta per il pranzo al sacco, poi la discesa a Platak (1050 m), su percorso che corre in un meraviglioso bosco che sembra senza fine, dove si è accompagnati dai canti e dai cinguettii degli uccelli: una sensazione straordinaria, soprattutto se si saprà camminare in silenzio.

Da Lazac, tranquilla salita allo Snježnik su prati

coperti di narcisi e genziane, lungo il sentiero «Francopani», poiché questi territori li Duca Francopani o Frangipani li aveva ricevuti in dono nel 1193 dal re croato-ungherese Bela II, quando i confini dell'Ungheria arrivavano fino alle coste dalmate. Dalla vetta discesa a Platak. Opportuni i bastoncini. Capogita Alessandra Bertoni. Partenza da via F. Severo di fronte alla Rai, alle 7, in vetta al Risnjak alle 12.30, arrivo a Trieste circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Reggio dalla figlia Neva 15 pro Frati Montuza.
- In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28/5) dalle figlie Cici e Bruna 26 pro rifugio animali Astad.
- In memoria di Emilio Sain per l'onomastico (28/5) dagli amici 50 pro Unitali, 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Bean da Sabina Scapin 20 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Maria Benedetti dal fratello Umberto e famiglia 100 pro Aire Milano.

- In memoria di Lucia Bitez Miriello da Jenny e Claudio 150 pro «Domus lucis» Gina e Giorgio Sangulnetti.
- In memoria di Gabriele Bragagnolo da Adriana, Flavia, Miri 75, dalle fam. Valent, Pasqua, Mancino 75 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Petronio 25 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Osanna Burcihiellaro in Lucchese da Luciano Polonio 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

ELARGIZIONI

- In memoria di Guido Mirasola dalle fam. Vusio, Kolowitz, Sibelja, Glavici, Miloro, Spongia e Coloni 70 pro Agmen.
- In memoria di Evelina Picigade ved. Mattioni nel I anniv. dalle nipoti, Giorgio, Norma 20 pro Burlo Garofolo.
- In memoria dell'ing. Mario Danielli nel XI anniv. (23/5) dalla famiglia 100 pro Associazione per la geofisica Licio Cernobori.
- In memoria di Nello Petris (24/5) dalla sorella Mariuccia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Roberto Barba per il 42° compleanno (26/5) da Gloria, Flavio e fam. Alessio 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del prof. Fulvio Balestra (28/5) da Bruno, Lucia, Anna 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della sorella Carmela nel V anniv. (28/5) e di tutti gli altri suoi cari da Teresa 50 pro Medici senza frontiere, 25 pro Lega del Filo d'Oro - Osimo, 25 pro Ist. Serafico Sordomuti e ciechi Assisi.
- In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e genitori 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ieto, Linda Gurino nell'anniv. (28/5) da Etta Polli 5 pro Sant'Antonio di Padova, 5 pro S. Pietro Paolo.
- In memoria di Paola Hrobat e tutti i defunti della famiglia Hrobat (28/5) da Olga 50 pro chiesa B.V. del Rosario, 50 pro Enpa, 50 pro Astad.
- In memoria di Bruno Kravanc nel XXV anniv. (28/5) da Bruna, Sergio, Lilia e Paula 75 pro Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo.

- In memoria di Ginevra Paoli Dei Rossi per il compleanno (28/5) dal marito Giuseppe 150 pro Istituto Rittmeyer, 50 pro Sogit, 50 pro Pro Senectute; da Nora 50 pro Associazione nazionale marinari d'Italia, 50 pro Agmen, 50 pro Pro Senectute.
- In memoria di Antonio Pingenti nel XV anniv. (28/5) dalla moglie e dal figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Rebuta nel XIII anniv. (28/5) dalla figlia 30 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
- In memoria di Ferruccio

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 25 aprile 2002			
FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30
FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria MUGGIA - lato interno diga foranea			
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00		
Biciclette	€ 0,55		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60		

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO			
Orario estivo provvisorio (in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)			
Orari dal 25 aprile			
TABELLA ORARIA			
	8.00	10.10	13.00 15.10 17.20 19.30*
p. TRIESTE molo Pescheria			
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20 15.30 17.40 /
p. BARCOLA a. GRIGNANO molo centrale	8.30	10.40	13.30 15.40 17.50 /
p. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55 16.05 18.15 19.55*
a. BARCOLA	9.05	11.15	14.05 16.15 18.25 20.05*
p. BARCOLA	9.30	11.40	14.30 16.40 18.50 20.30*
a. TRIESTE	9.40	11.50	14.40 16.50 19.00 20.40*
	10.00	12.10	15.00 17.10 19.20 21.00*
* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002			
TARIFFE			
	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/5	6.00	Gb SEA LEADER	Capodistria	VII
28/5	7.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
28/5	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
28/5	13.00	Ma MINERVA LIBRA	Venezia	rada
28/5	15.00	Pa WEELEK N. 3	Marsa El Braga	Alder
28/5	15.00	Ci MOELA	Umago	Servola
28/5	18.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
28/5	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
28/5	23.00	Ma SEA TRIUMPH	Supsa	Siot
MOVIMENTI				
28/5	9.00	SILBA	da rada a Siot 4	
TRIESTE - PARTENZE				
28/5	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
28/5	12.00	Pa ALBATROS	ordini	S. L.
28/5	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
28/5	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
28/5	17.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
28/5	19.00	Ci MOELA	Umago	Servola
28/5	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
28/5	20.00	Pa LINDOS	ordini	S. L.
28/5	23.00	Gb SEA LEADER	Venezia	VII

FARMACIE

Dal 27 maggio all'1 giugno 2002
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televisa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»
Ecco il programma delle manifestazioni di fine anno accademico.
Domani mercoledì 29 maggio dalle ore 9 alle ore 12 ritiro presso la libreria Demetra delle opere esposte. Alle 17 saggio del coro tenuto dal maestro L. Verzier. Giovedì 30 ore 16 chiusura dell'anno accademico con il presidente A. Quasimodo. Ore 16.30 saggio del coro di recitazione e regia tenuto dal maestro U. Amodeo.
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER
Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1.
Ore 15-16 francese I (Trovato). Ore 15-17 impostazione vocale (Botta). Ore 16-17 francese II (Trovato).
Università delle Libere - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Originale testo di Anna Maria Accerboni, saggistico e teatrale al tempo stesso, edito dalla Lint

Trieste sui binari della psicoanalisi

Freud, Weiss, Svevo, Joyce, Jung, Voghera dialogano sul palcoscenico cittadino

Per gentile concessione pubblichiamo alcuni passi dal libro «Trieste nella psicoanalisi».

Svevo La psicoanalisi io la conobbi nel 1910. Un mio amico nevrotico corse a Vienna per intraprenderla. L'avviso dato a me fu l'unico buon effetto della sua cura. Si fece psicanalizzare per due anni e ritornò dalla cura distrutto: abulico come prima ma con la sua abulia aggravata dalla convinzione che egli, essendo fatto così, non potesse agire altrimenti.

Weiss Nel 1919 decisi di tradurre in italiano la prima serie delle lezioni di «Introduzione alla psicoanalisi» di Freud, che io avevo avuto la fortuna di sentire dalla sua viva voce all'Università di Vienna. Chiesi a un mio conoscente, il dr. A., che avevo mandato da Freud per un trattamento nel 1911, se voleva aiutarmi in questo delicato lavoro. Il dr. A. era un uomo intelligente, della mia età, buon conoscitore di psicoanalisi e con una eccellente conoscenza del tedesco e dell'italiano. Ma all'inizio io non sapevo delle sue gravi condizioni nevrotiche e di alcuni tratti del suo carattere...

Voce fuori campo L'amico nevrotico di Weiss risulta da un'altra sua lettera, più esplicita, essere stato invece un congiunto...

Svevo Grande uomo quel nostro Freud, ma più per i romanzi che per gli ammalati. Un mio congiunto uscì dalla cura durata per vari anni addirittura distrutto... Certo che io non posso mentire che in questo caso trattato da Freud in persona non si ebbe alcun risultato. Per esattezza devo aggiungere che il Freud stesso, dopo anni di

Esce in questi giorni, «Trieste nella psicoanalisi. Prigionieri in riva al mare» (Lint, pagg. 120, euro 11,00), ultima fatica di Anna Maria Accerboni Pavanello. L'autrice, storica della psicoanalisi, già docente di Psicologia dinamica all'Università di Trieste è autrice di numerosi saggi apparsi su riviste italiane ed estere e in volumi collettanei. In quest'opera le voci di Freud, Weiss, Federn, Svevo, Groddeck, Joyce,

Jung, Voghera, Bazlen, Stuparich, Musatti, Saba e Nathan risuonano e si specchiano in un intreccio, saggistico e teatrale al tempo stesso. La Accerboni ricostruisce il ruolo di questi personaggi, che hanno fatto

la storia della psicoanalisi nello scenario di una Trieste che ne ha visto evoluzione e sviluppi. Ricca anche la raccolta iconografica spesso inedita che correda il volume, e che offre significativi squarci, spesso

inediti, di una città che è stata porta di accesso e porto di scalo della cultura del Novecento. In copertina un'opera di Bruno Chersicla che richiama il sottotitolo, ovvero quei «prigionieri in riva al mare» emblematica raffigurazione della condizione umana.

Il libro, che viene pubblicato in occasione del XII Congresso della Società psicoanalitica italiana, sarà presentato sabato 8 giugno, alle 18, alla Libreria Minerva di Trieste.



Edoardo Weiss e l'amico Giulio Simonis a Vienna nel 1912.

Voce fuori campo Ma il dr. A. era molto più che un conoscente anche per Weiss!

Narratore Bruno Veneziani era amico di Weiss sin dall'epoca in cui erano compagni di scuola al Ginnasio di lingua tedesca e continuarono a frequentarsi anche nel periodo universitario, essendosi Veneziani trasferito a Vienna per laurearsi in Chimica. Il loro rapporto si rafforzò ulteriormente in seguito al matrimonio di uno dei fratelli di Weiss, Ottocaro, con una pronipote di Svevo.

Voce fuori campo C'era più di una ragione per cui Weiss s'interessasse ai problemi dell'amico! Il suo consiglio di rivolgersi a Freud già nel 1911 era sicuramente in buona fede, convinto che un trattamento psicoanalitico potesse veramente giovargli. Ma il dr.

A. era uno di quei casi, di fronte ai quali la psicoanalisi può ben poco... [...]

Narratore Veneziani fu ricoverato per un lungo periodo nel sanatorio di Georg Groddeck a Baden-Baden, ma anche l'analista selvaggio, dalle preponderanti doti terapeutiche, riconoscerà di aver fallito. [...]

Veneziani non risolverà mai i suoi problemi e Weiss non cesserà di cercare di aiutarlo, anche ricoverandolo, fin tanto che operava all'Ospedale psichiatrico, nelle ricorrenti crisi dovute alla sua dipendenza dalla cocaina. Dopo il suo trasferimento da Trieste a Roma continuerà a non perdere di vista l'amico, affidando prima di partire per l'America nel 1939, Bruno Veneziani al caposcuola degli analisti junghiani, Ernst Bernhard, giunto da poco

nella Capitale italiana dalla Germania, da cui apprenderà nel 1952 la notizia della sua morte a causa di un attacco di cuore, dovuto «ad eccessi di vario genere e al tipo di vita che aveva condotto».

Voce fuori campo Quanto può aver pesato sull'idea che Svevo si era fatta della psicoanalisi, di cui rivendicò sempre una conoscenza anticipata e di prima mano, la storia del fallimento analitico del cognato? E in che misura può aver influenzato il modo in



Bruno Veneziani nel 1925.

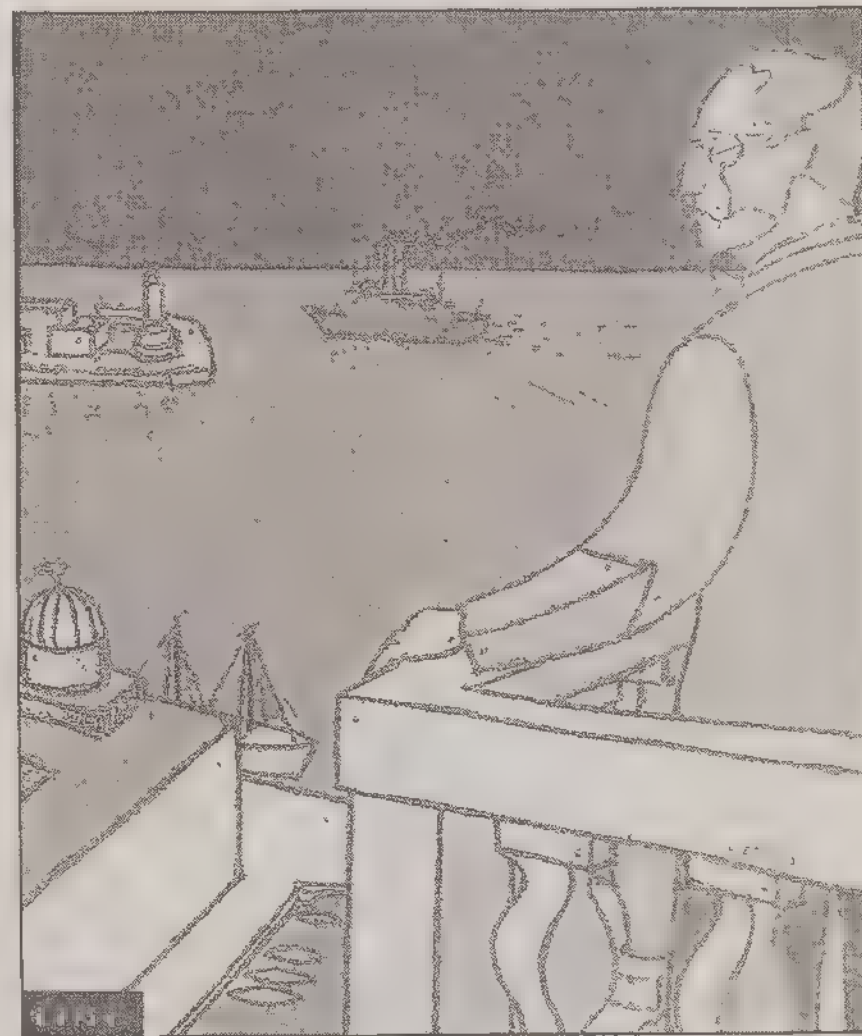
cui la psicoanalisi è rappresentata nel suo capolavoro «La coscienza di Zeno»?

Narratore Svevo non fu il solo scrittore nei primi vent'anni del '900 in Europa a dimostrarsi sensibile alle teorie di Freud, sviluppando nel merito un forte interesse, intriso però di resistenze, volte a prendere le dovute distanze dalle rivoluzionarie scoperte della psicoanalisi. Ma Svevo fu sicuramente il primo a trasformare la cura psicoanalitica in stratagemma letterario, o per dirla con le stesse parole maliziose di Zeno, in un «mezzo ottico di rifrazione», che pur o proprio perché continuamente contestata ed elusa dal protagonista, costituisce il filo conduttore di quelle vicissitudini della coscienza e insieme non coscienza del personaggio sveviano di cui si compone il romanzo.

Voce fuori campo Ma può l'artista, nel momento in cui ha scoperto le teorie di Freud - e non certo per i suoi risvolti terapeutici - «far a meno della psicoanalisi»? E la psicoanalisi può prescindere dall'opera degli scrittori?

Svevo La psicoanalisi dovrebbe accettare di misurarsi con le opere degli scrittori, in quanto non sono altro che un pezzo di vita di grande importanza proprio perché venuto alla luce non sformato da una scienza meticolosa, ma tagliato vigorosamente da una viva ispirazione. Mi auguro che per i libri di James Joyce venga un forte psicoanalista a studiare i suoi libri che sono la vita stessa, ricchissima e sentita e ricordata con l'ingenuità di chi l'ha vissuta e sofferta. Meritano altrimenti lo studio di quella povera «Gravida» del Jensen, che ebbe l'onore dei celebri commenti del Freud stesso!

Anna Maria Accerboni



Un particolare di «Prigionieri in riva al mare» di Bruno Chersicla in copertina al libro «Trieste nella psicoanalisi».

I «terapeuti» a congresso dal 13 giugno a Trieste

TRIESTE «I fattori terapeutici nella psicoanalisi. Specificità e aspecificità nei processi trasformativi» è il tema al centro del dibattito al XII Congresso nazionale della Società psicoanalitica italiana che si terrà a Trieste dal 13 al 16 giugno nel Centro Congressi della Stazione Marittima.

Numerosi ed estremamente qualificati gli interventi previsti nei quattro giorni di lavoro. Si apre il 13, alle 14.30, con la relazione del presidente della Società psicoanalitica italiana, Domenico Chianese di Roma che tratterà il tema «La cura psicoanalitica: forme di una conoscenza antica». Seguiranno i contributi sempre in sessione plenaria, di Giuseppe Berti, Fernando Riolo e Alberto Antonio Semi. Seguirà l'assegnazione del premio intitolato a Musatti.

Il 14 in mattinata sessione plenaria con inter-

venti di Giovanna Goretti (Roma), Michele Bezoari (Pavia) e Amedeo Falci (Palermo). Nel pomeriggio i lavori si svolgeranno in quattro sessioni parallele con relazioni. Tra gli altri di Franco De Masi (Milano), Mario Rossi Monti (Firenze), Giovanni Foresti della Stazione Marittima (Milano), Lucia Pancheri (Roma), Franco Paparo (Roma), Ettore Jogan (Trieste) Carlo Semenza (Trieste).

Il 15 ancora una giornata con sessione plenaria la mattina e sessioni parallele al pomeriggio, con interventi di Alessandro Garello (Napoli), Patrizia Cupellini (Roma), Mauro Mancini (Milano) Silvia Amati (Trieste).

I lavori si concluderanno nella mattinata di domenica 16 giugno con interventi di David Tuckett (Londra, presidente della Federazione Psicoanalitica Europea) e di Aaron H. Esman (New York).

Da venerdì alla Marciana Venezia: in mostra la cultura europea e l'alchimia di Trismegisto

VENEZIA Alambicchi, pinze, crogiuoli della tradizione alchemica, appartenenti ad una collezione privata, saranno in mostra a Venezia, assieme a rarissimi documenti manoscritti e a stampe, nella rassegna «Magia, alchimia, scienza dal '400 al '700: l'influsso di Ermete Trismegisto», dal 31 maggio al 27 luglio nella Biblioteca Nazionale Marciana.

La mostra, organizzata dalla Biblioteca Hermetica di Amsterdam insieme alla Marciana, vuole documentare, dicono i curatori, «l'influenza di Trismegisto, mitico autore di antichissimi scritti teosofici, mistici e magici, sullo sviluppo della cultura dal '400 al '700 a Venezia e in Europa e sulla nascita della scienza moderna».

Il percorso espositivo, curato da Carlos Gilly, prende avvio dagli incunabili del Cardinale Bessarione, lo studioso bizantino che, dopo la caduta del Regno Romano d'Oriente, li portò a Venezia costituendo il primo fondo della Marciana. Dai codici neoplatonici ed ermetici di Bessarione, la mostra si sofferma poi sulla diffusione dell'ermetismo a Venezia e sui suoi apporti all'arte veneziana.

Romeno, aveva 80 anni Muore Doinas, e la moglie dello scrittore si suicida

BUCAREST Uno dei più grandi scrittori romeni, Stefan Augustin Doinas (80 anni), è morto sabato mattina di infarto all'ospedale Fundeni di Bucarest. Il giorno successivo la moglie, Silvia Lia Popa, è stata trovata morta nel loro appartamento a Bucarest. Silvia Lia, che era stata molto famosa come ballerina con il nome di Irinel Liciu, si è uccisa ingoiando un pugno di pillole medicinali.

Stefan Popa, il vero nome di Stefan Augustin Doinas, soffriva di cancro alla gola per il quale era stato operato all'inizio della settimana scorsa. Uno dei più grandi scrittori romeni contemporanei, Doinas aveva debuttato nel 1939 con una poesia pubblicata dal «Giornale letterario», una rivista presieduta successivamente da grandi nomi della letteratura romana. «Alter ego» (1970), «La stagione della discrezione» (1975), «Abito nel cuore» (1978) sono tra i suoi più bei volumi di poesia. Augustin Doinas era famoso anche per le sue traduzioni in lingua romena dei lavori di Goethe, Hölderlin, Mallarmé e Paul Valéry.

PERSONAGGIO Parla la filosofa statunitense, autrice di «Giustizia sociale e dignità umana», da domani in Italia

Nussbaum: la cultura dei diritti per garantire la pace

«Un paese che non investe sulle donne non può sperare in un futuro migliore» dice

«Una forte cultura dei diritti deve costituire l'elemento centrale sul quale costruire il futuro del pianeta. Non vedo altra via per risolvere i conflitti internazionali se non quella di garantire a tutti risposte concrete ai bisogni primari». Impegnata da tempo a costruire un nuovo progetto etico e politico che tenga conto dei mutamenti introdotti dai processi di globalizzazione delle economie, Martha Nussbaum sintetizza così il tema del suo intervento di domani all'Università di Torino, dove le verrà conferita la laurea honoris causa in scienze politiche. Venerdì sarà poi a Modena per partecipare al convegno «Le donne intrecciano le culture» e il giorno successivo farà tappa a Bologna per una conferenza organizzata a Palazzo D'Accursio dall'Associazione Orlando. Docente a Chicago, figura tra le più autorevoli della filosofia femminista Usa, ampiamente tradotta in Italia - il Mulino ha appena proposto una sua raccolta di saggi sul tema «Giustizia sociale e dignità umana» (pagg. 149, euro 11) - è convinta che la battaglia contro la povertà rappresenta l'unica via per raggiungere una pace duratura.

A chi spetta il compito di guidare la lotta per lo sviluppo?

«Penso che un ruolo cruciale debba essere affidato

agli stati nazionali, perché sono le nazioni a mantenere rapporti diretti con i cittadini. Credo che avesse ragione Kant quando sosteneva che ogni nazione ha bisogno di avere istituzioni democratiche per poi stabilire accordi internazionali. A mio giudizio questi accordi non possono limitarsi ai temi della guerra, del disarmo o della pace. E' indispensabile che le nazioni riflettano sulle ingiustizie nei settori della salute, dell'educazione, delle risorse disponibili».

I grandi processi migratori in atto hanno però cambiato in maniera profonda gli stati nazionali. E' preoccupata per il riemergere della xenofobia?

«Ogni nazione è ormai plurale, ospita gruppi che definiscono la loro identità sulla base dell'etnia, della religione o della sessualità. Una delle sfide più importanti che le nazioni devono affrontare è tenere insieme queste differenze, impedire che siano fonte di conflitti. Sono certa che per raggiungere l'obiettivo è indispensabile una profonda riforma dei sistemi educativi per

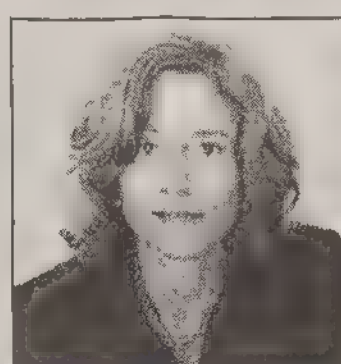
ché abbiamo tutti bisogno di imparare a studiare gli altri per poterli accettare. La rinascita dell'antisemitismo e della xenofobia in Europa mi preoccupano, mentre mi sembra che negli Stati Uniti questi problemi non siano così forti. Con ogni probabilità gli americani non dimenticano di essere i discendenti di milioni di emigranti».

Come valuta la reazione Usa agli attentati dello scorso settembre?

In «Giustizia sociale e

siamo comprendere che cosa significhi per degli uomini e delle donne a noi estranei perdere coloro che amano a causa di una tragedia che non dipende da loro, che sia la fame o una pulizia etnica. Apprezzo molto e condivido l'idea di Rousseau, certo che dalla nostra debolezza può nascere una fragile felicità. O, almeno, potrebbe nascere se ci fosse un concreto impegno dei governi in questa direzione».

In «Giustizia sociale e



Martha Nussbaum e, a destra, una manifestazione di donne musulmane in India.



«Noi americani possiamo utilizzare questo disastro per restringere il nostro punto di vista, oppure coglierlo come un'occasione per allargare i nostri orizzonti etici. A Torino, durante il mio intervento all'Università, spiegherò che dalla vulnerabilità degli Stati Uniti possiamo imparare qualcosa riguardo alla vulnerabilità che tutti gli esseri umani condividono, pos-

siamo comprendere che cosa significhi per degli uomini e delle donne a noi estranei perdere coloro che amano a causa di una tragedia che non dipende da loro, che sia la fame o una pulizia etnica. Apprezzo molto e condivido l'idea di Rousseau, certo che dalla nostra debolezza può nascere una fragile felicità. O, almeno, potrebbe nascere se ci fosse un concreto impegno dei governi in questa direzione».

Ritengo che la discriminazione nei confronti delle donne costituisca il paradigma dell'ingiustizia sociale. Attualmente in gran parte del mondo le donne sono private dei mezzi di sostegno indispensabili all'esercizio

delle funzioni fondamentali necessarie a una vita realmente umana, sono nutrite meno degli uomini, sono meno in salute, sono più vulnerabili alla violenza fisica e agli abusi sessuali, è molto meno probabile che siano secolarizzate. In queste condizioni, la disuguaglianza di condizioni sociali e politiche si traduce per le donne in una profonda disuguaglianza di capacità umane».

Cosa intende quando parla di «doppia giornata lavorativa» per le donne?

«Gran parte delle donne sono costrette a sommare la fatica del lavoro esterno e la totale responsabilità di quello domestico. Il fatto che siano costrette a passare lunghi periodi di tempo a prendersi cura dei bisogni fisici degli altri impedisce loro di dedicarsi a un'occupazione remunerata e a momenti creativi, ovvero a due momenti centrali per il corretto sviluppo della piena personalità».

E' per questo che lei ha sostenuto in più di una circostanza che la politica internazionale e l'economia dovrebbero

essere femministe?

«Certo. Secondo un rapporto del 1999 dell'Onu non c'è nessun paese al mondo che tratti le donne come gli uomini, anche se sono i paesi in via di sviluppo a presentare i problemi più urgenti, dato che la disuguaglianza è in genere collegata alla povertà. Le donne sono decise per il futuro del pianeta. Un paese che non investe sulle donne, che non ne valorizza le capacità, non può davvero pensare di costruire un futuro migliore del presente».

Sono stati compiuti passi in avanti negli ultimi anni?

«Mi sembra che negli ultimi anni il movimento femminista abbia fatto un buon lavoro per convincere la comunità internazionale che la giustizia nei confronti delle donne rappresenta una parte assai importante di una corretta visione della giustizia politica. In passato la comunità mondiale ha approntato con lentezza il problema delle donne, forse perché mancava un vasto consenso sul fatto che la disuguaglianza basata sul sesso costituisca un problema urgente di giustizia politica. L'ultimo periodo ha visto progressi reali. Anche se, naturalmente, non possiamo dirci soddisfatti e siamo consapevoli che c'è ancora una lunga strada da percorrere prima di arrivare alla parità».

Roberto Bertinetti

MUSICA Stasera in diretta tv Pavarotti duetta e si commuove

MODENA L'ultima raccomandazione fatta a Luciano Pavarotti dal padre Fernando è stata quella di una grande professione di fede nello spettacolo («non preoccuparti per me canta lo stesso»), e così il Tenorissimo accoglie stasera i suoi «friends» al Parco Novi Sad di Modena anche nel ricordo dell'amatissimo papà e di quello show che deve andare sempre avanti. Luciano Pavarotti non ha retto la tensione ed è scoppiato in lacrime durante la prova di «Hey Jude», brano dei Beatles che chiuderà il «Pavarotti & Friends» e che sarà cantato da tutti gli artisti ospiti di Big Luciano. Resosi conto dello stato d'animo del tenore, che ha perso il padre pochi giorni fa, James Brown gli si è avvicinato e lo ha consolato dandogli una pacca sulla spalla.



Elisa sotto la pioggia.

Provati e riprovati ieri pomeriggio sotto un cielo imbronciato, i duetti sono pronti. C'è «Chitarra romana» con il cubano Augusto Enriquez, c'è «Il cielo in una stanza» con Gino Paoli, c'è «When We Dance» con Sting, c'è «Voglio vivere così» con Elisa, c'è «Cosa resterà degli anni Ottanta» con Raf, c'è «It's a Man's World» con James Brown e c'è addirittura una «Pourqua Me Revenir» con la rediviva Grace Jones. Una scommessa,

quest'ultima, che la pante- ra di «Nightclubbing» prova a vincere scivolando ardentemente fra le pagine del «Werther» di Massenet. «Cantare con Pavarotti mi introduce in un mondo della lirica che ho sempre apprezzato perché è quello che ci ha dato le più grandi voci. A cominciare da Maria Callas, che rimane la mia preferita», ha commentato (uno per tutti) David Bowie.

Condotta da Milly Carlucci, la maratona ha in serbo almeno due sorprese; una «Hey Jude» collettiva e una «Miserere» a tre con Pavarotti, Andrea Bocelli e Zucchero insieme sullo stesso palco.

«Ho scritto quel pezzo nel '92 e m'è venuta così, come anello di congiunzione tra il mio mondo e quello di Puccini», spiega Zucchero: «Ma avevo bisogno di un tenore capace di duettarla. Anzi volevo "il tenore" per eccellenza della

nostra canzone, così sono andato a casa sua e l'abbiamo registrata in salotto». «Pavarotti mi dà energia e grazie a gente come lui che si può raggiungere il grande obiettivo dei nostri tempi: la pace nel mondo», spiega invece James Brown. «L'incontro col Maestro è stato forse il più emozionante in Italia dopo quello col Papa».

p. san.

CINEMA Ritorna in libreria «Il pianista», da cui è tratto il film del regista polacco, Palma d'oro a Cannes

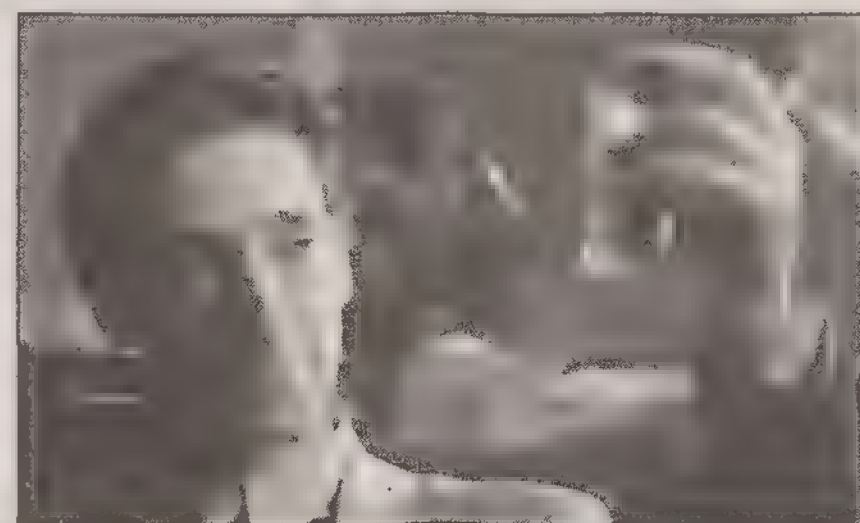
Polanski «suona» il tema della Shoah

Dopo Szabo un altro autore contribuisce a far riscoprire il maestro Munk

Chissà se la vittoria a Cannes farà anticipare la distribuzione italiana di «Il pianista» di Polanski, prevista per l'inizio della prossima stagione. Intanto al cinema se ne può vedere una debole variazione, il polacco-americano «L'ultimo treno» di Bogajewicz, coprodotto da Zanussi, dove il protagonista Haley Joel Osmont, il bambino di «A.I.», esplicita in quel progetto kubrickiano anche una rielaborazione di quello non realizzato sulla Shoah: a prescindere dall'intervento di Spielberg, il bambino kubrickiano di «A.I.» fugge e si nasconde da una molto trasparente operazione di sterminio. In attesa di Polanski si può anche leggere l'omonimo libro che l'ha folgorato, scritto dal pianista Szpilman nel 1946 ma divenuto un successo nel 1999, poco prima della morte dell'autore, ed edito in Italia da Baldini & Castoldi (che lo ristampa nei prossimi giorni). Ma anche il libro della cugina di Polanski, Roma Ligocka («La bambina col cappotto rosso», Mondadori), a cui si ispira l'unico personaggio colorato di «Schindler's List», che Spielberg propose senza successo a Polanski. Il quale ha lungamente resistito al bisogno di raccontare la propria esperienza di bambino ebreo al ghetto di Cracovia, somigliando in ciò all'amico-maestro Andrzej Munk, che frequentava i temi ebraici soprattutto come risposta ai ritorni dell'antisemitismo.

Quando l'anno scorso a Varsavia, preparando l'omaggio a Munk per Venezia, volli intervistare con Magorzata Furdal il regista impegnato nelle riprese del

«Pianista», fu chiaro che quel film avrebbe segnato una tappa diversa nella serie dei camaleontismi di Polanski, facendo emergere anche il vero tema del suo intrinsecamente non riuscito «La morte e la fanciulla» (curiosa omonimia col titolo di un libro edito da Giuntina). E fu evidente che non ne sarebbe uscito un film «politicamente corretto», tanto per sgombrare il campo dai fraintendimenti di certe corrispondenze da Cannes. Poiché Polanski è innanzitutto un impolitico, e anche se a Cannes c'erano forse capolavori maggiori la giuria del



Thomas Kretschmann in una scena del «Pianista».

grande Lynch e della grande Sharon Stone ha probabilmente colto la natura unica di un film che fuoriesce dai mimetismi d'autore. E che amplia, non per «moda», il tema chiave del rapporto musica-Shoah, testimoniato dai libri di Jacques Stroumsa, Josef Bor, Fania Fennel, Simon Laks, e da film che vanno dal rapporto Wagner-Hitler in Syberberg al recente «A torto o a ragione» di Szabo, tratto da un testo

di Ronald Harwood, che è ora lo sceneggiatore di Polanski. Anche nell'opera di Szabo l'ultimo film trascende il «politicamente corretto», e nel rapporto di Furtwängler col nazismo esplicita pienamente la contraddizione tra la decisione giudiziaria e la dimensione estetica, che è il vero fondo tragico che si pone a chi sia attratto da figure anche più schierate, da Pound a Gentile, da Schmitt alla Riefenstahl.

Significativamente anche «A torto o a ragione», benché Szabo forse lo ignori, si riferisce a Munk, il quale

progettò un film su Furtwängler contemporaneamente a uno su Eichmann, per poi «rifonderli» nel suo capolavoro postumo «La passeggera» (1961-63), che Godard considerava «l'unico film sui campi di concentramento». Rispetto al tabù di Adorno sulla musica dopo Auschwitz, che Szabo sente di dover «giustificare», è più radicale la passionalità di Munk, nella splendida sequenza dell'orchestra nel campo.

Ma a Szabo va riconosciuta la coerenza di un film di parola, qual è anche il recente «The Believer» di Bean, col suo travestimento di un ebreo che entra nel discorso antisemita. E senza raggiungere il capolavoro giudiziario anni '60 di Fuller «Verboten», Szabo rinnova i «drammi di parola» di Stanley Kramer («Vincitori e vinti») e Zinnemann, in controtendenza rispetto a molto cinema odierno sovraccaricato a vuoto sull'immagine. Forse però un film apparentemente leggero come «Gosford Park» di Altman, che sente il bisogno di retrodatare la propria vicenda a prima dell'ascesa del nazismo, risulta con ciò più radicale. Così come rispetto ai discorsi antischiönerghiani di Furtwängler (nel bel libro curato da Isotta «Suono e parola», Fegola), o ancor più espliciti in Ansermet («Il caso Schönberg», Asefi), andrebbe riproposto il grande cortometraggio di Straub-Huillet «Introduzione alla Musica d'accompagnamento» per una scena di film di Arnold Schönberg (1972).

Munk, che pure non visse l'esperienza di un Primo Levi, seppur riferire l'inconciliabilità tra la dimensione estetica e quella dello sterminio dei corpi al proprio corpo stesso, e a quello del film, cosa che a Szabo non riesce, come pure il suo film sul vegnente Hanussen è superato dalla splendida e atroce favola di «Invincibile» di Herzog, uno dei film più belli visti l'anno scorso a Venezia, che tarda a uscire nei cinema.

Le molte sfide postesi a Polanski si riassumono in una: oltre tutte le maschere il cinema può riferirsi direttamente alla distruzione del corpo?

Sergio Grmek Germani



Il regista polacco Roman Polanski, Palma d'oro a Cannes.

Il cinema italiano a Cannes promosso anche dal mercato

CANNES L'Italia a Cannes? È andata meglio del previsto: è positivo, secondo gran parte degli osservatori, il bilancio per cinema italiano, tra mercato e critica, al festival che si è appena concluso. Le cose sono andate benissimo nelle sezioni collaterali. Dopo anni di vacche magre, si scopre che un titolo-rivelazione come «Respiro» di Emanuele Crialese ha acquistato in mezzo mondo. E in autunno il pubblico francese vedrà «Angela» di Roberta Torre e «L'ora di religione» di Marco Bellocchio che Raitrade ha collocato sui maggiori mercati.

Un buon successo di mercato si registra per «Senso 45» di Tinto Brass, e già funzionano bene le pre-vendite del nuovo film di Roberto Faenza in prelo per Venezia che all'estero si intitola «The soul keeper».

Se Luciano Ligabue, regista all'opera seconda «Da zero a dieci» ha sfruttato al meglio il trampolino di Cannes, ciò che conforta i maggiori esportatori italiani è la ritrovata insistenza con cui i compratori esteri si sono informati, e tutti e 12 i giorni di Cannes, sui film italiani, sui nuovi autori, sulle sorprese che potrebbero venire da Venezia e Locarno.

Per l'intera opera
Premio degli editori
del centro Europa
alla scrittrice
Kenka Lekovich

TRIESTE La scrittrice e giornalista triestina, di origine fiumana, Kenka Lekovich ha vinto il premio per l'autore del «Kultur Kontakt» di Vienna al sesto incontro internazionale degli editori del centro Europa che si è svolto a Pisinio, nell'Istria croata, dal 24 al 26 maggio.

La Lekovich è stata premiata - ha reso la nota giuria - per il complesso della sua opera letteraria, in particolare per il saggio radiofonico «I speak Gulasch», pubblicato dalla rivista austriaca «Lichtungen» di Graz nell'ambito del progetto «La Poetica del confine» per Graz capitale europea della cultura 2003.

Kenka Lekovich si è imposta al pubblico italiano con il romanzo «La strage degli anatrocchi», edito da Marsilio, con il quale fu finalista al premio «Giuseppe Bertone» e «Montblanc», per le sue «spiccate contaminazioni» linguistiche.

TEATRO La pièce «Mai morti» di Renato Sarti messa in scena al Miela Ricordi nostalgici, legati da un filo nero

Protagonista un Bebo Storti inedito e molto efficace

TRIESTE Un filo nero collega i misfatti del fascismo in Africa e nella seconda guerra mondiale, la strage di Piazza Fontana a Milano, la morte dell'anarchico Pinelli, il tentato golpe di Borghese e, in tempi molto più recenti, i giorni del G8 di Genova.

Questo filo nero ha una sigla e un numero e da tempo aspetta la rinvenuta, con la pistola già carica e il colpo in canna, pronto a ripetere tutte le efferatezze del caso. È lo stesso filo che, il 22 aprile, al Teatro del Vascello di Roma, ha cercato di impedire la rappresentazione dello spettacolo «Mai morti», scritto da Renato Sarti e interpretato da Bebo Storti. E la pièce, con qualche apprensione, è approdata domenica anche al Teatro Miela.

«Mai morti» è il racconto in prima persona di un nostalgico del Ventennio che ricorda i «bei tempi» e, con tanto di nomi e cognomi, collega gli eventi per mezzo del filo nero. Trieste è citata più volte nel testo di Sarti, che tra l'altro è uno dei tanti triestini che se ne sono andati a cercar fortuna altrove, in luoghi meno belli, ma più aperti e dinamici.

«Venire qui - ha detto Sarti alla fine dello spettacolo - seguendo da Milano ciò che sta accadendo, è un'impresa molto dura. Speriamo soltanto che il clima e le inquietudini che Tri-



Bebo Storti in una scena del lavoro.

ste sta vivendo siano solo degli incubi».

I segnali inquietanti - secondo Sarti - ci sono tutti: dal ritratto del podestà Pagnini, eletto dalle Ss, alla via intestata al «picchiatore» Grilz. «A quando, allora - esclama il personag-

gio interpretato da un Bebo Storti inedito e molto efficace -, una via Benito Mussolini o una piazza Borghese a Milano?». Nel frattempo il filo nero si snoda nel racconto del nostalgico che, svegliatosi dopo un lungo sonno, indosserà a poco a poco la grigia divisa della famigerata Decima Mas.

Con una punta di orgoglio snocciola nomi e misfatti: descrive la strage di Debra Libanos nel 1937 in Etiopia, assieme alle deportazioni degli intellettuali e l'uso dei gas contro i civili, che il giovane Montanelli negò e a cui lo storico De Felice dedicò appena un paio di righe. Si passa a Piazza Fontana, con un Bruno Vespa già allineato che annuncia per primo la colpevolezza dell'anarchico Pietro Valpreda, poi riconosciuto innocente, per giungere al «suicidato» Pinelli e a Guida, all'epoca questore di Milano poi promosso ad alto incarico, e Catenacci, specializzato in depistaggi, che fece sparire l'inchiesta.

Si arriva, infine, all'elenco impressionante di esecuzioni e di torture inflitte nel '44 dalla Decima Mas ai partigiani antifascisti a Conegliano, nel castello delle urla strazianti, e nel Canavese. Si chiude con le immagini agghiaccianti di Genova. Ma chi è quel tizio vestito di nero che sembra guidare i poliziotti...?

Stefano Crisafulli

LIRICA L'opera giovanile di Verdi a Parma tra luci e ombre Interessante, ma anche rischioso il recupero della «brutta Alzira»

PARMA «Alzira: quella, è proprio brutta». Parola di Verdi. Non saremo più realisti del re. «Alzira» è l'ottava opera del Cigno. Quindi dopo «Nabucco», «I Lombardi», «Ernani». Immediatamente dopo, ci sarà «Attila».

Forse, più che brutta, «Alzira» è ovvia. Ovvio, naturalmente, con il senso di poi. E' brillante, banditistica, superficiale. E' uno schizzo primitivo, infantile e coloratissimo che prelude agli elaborati affreschi che costituiranno la grande arte verdiana.

Era il 1845, Verdi aveva problemi di salute. Un contratto con il Teatro San Carlo gli imponeva di produrre una nuova opera. Riuscì a rimandare, anche perché voleva per protagonista la Tadolini, al momento non libera. Alla prima napoletana il successo fu scarso. Alle riprese altrove (l'anno dopo alla Scala) la situazione non cambiò.

E' cambiata, invece, l'altra sera al Regio di Parma, in occasione dell'apertura del Festival Verdi 2002 promosso dalle città di Reggio e Parma sulla scia di quello,



Alessandro Svab

infelice, del Centenario. Il successo è stato deciso, con applausi entusiastici, che ci hanno allibiti.

Dov'è finito il «mitico» loggione parmigiano? Perché, se l'opera non è bella, il cast ci è parso al di sotto di ogni legittima aspettativa. E si sa che, soprattutto a Parma, da sempre, sono i cantanti che contano. Senza essersi macchiati di reali svari, i protagonisti di questa «Alzira» si trovano impegnati in parti al di sopra delle proprie possibilità. Paoletta Marrocu, dopo il «Macbeth» alla Scala ha imboccato la via del soprano drammatico

che la porta, spingendo disperatamente il fiato, a fallire spesso anche l'intonazione. Carlo Ventre, tenore, manca di fraseggio e accento verdiano e quell'«Anima mia!» di entrata (atto I) voleva ben altro squillo; Vladimir Chernov, baritono, non ha l'empito eroico del personaggio (Gusmano). Meglio, nelle parti minori, Enrico Giuseppe Iori, Alessandro Svab, Milena Storti.

C'è stato, è vero, Bruno Bartoletti, trascinante sul podio (per lui, un'ovazione). E c'è un allestimento importante, nel segno della tradizione. Odette Nicoletti ha rivisitato con mano felice i coloratissimi figurini originali ottocenteschi, Mauro Carosi ha composto un impianto scenico di effetto, giocato su gradinate. Nero e rosso, nero e oro, nero e grigio con mascheroni e draghi evocano le cupe atmosfere dell'impero Inca. Alberto Fassini ha amministrato masse e personaggi con discrezione. Recupero necessario, quello della «brutta Alzira»? No, ma sempre interessante. Se con i cantanti giusti.

Carla Maria Casanova

POESIA

Nuova antologia di Renato Minore, tra segni, simboli e interdipendenze con i grandi del passato

Versi antichi, nella notte impenetrabile

I pensieri e le emozioni che scaturiscono dall'incontro con alcuni grandi del passato (in primo luogo Giacomo Leopardi), il laico confronto con il vasto orizzonte spallato dai mistici, le prospettive che si aprono intrecciando i pensieri di filosofi e antropologi capaci di scandagliare l'abisso della contemporaneità.

Poggiano su questi elementi i versi che Renato Minore raccoglie in «Nella notte impenetrabile» (Passigli, pagg. 118, euro 11,90), un volume in cui la parola poetica trova la

forza per squarciare il velo del buio, recupera «il calore e la forza di esistere» portando a sintesi elementi solo apparentemente eterogenei attraverso un fitto (e assai suggestivo) sistema di segni, premonizioni, interdipendenze.

Il comune denominatore che lega i testi di Renato Minore è costituito dalla tecnica scelta per aprirsi alla quotidianità e, nello stesso tempo, per disfarsi della pesantezza del reale, proiettandosi in una nuova dimensione sensoriale.

Attraverso l'abile ricorso

a un fitto sistema di segni, simboli e interdipendenze il poeta disegna la mappa di un universo mentale alternativo che sta insieme e si compone per mezzo di piccoli tocchi successivi uniti da un legame, misterioso ma evidentissimo, e dal dono di una luminosa chiarezza.

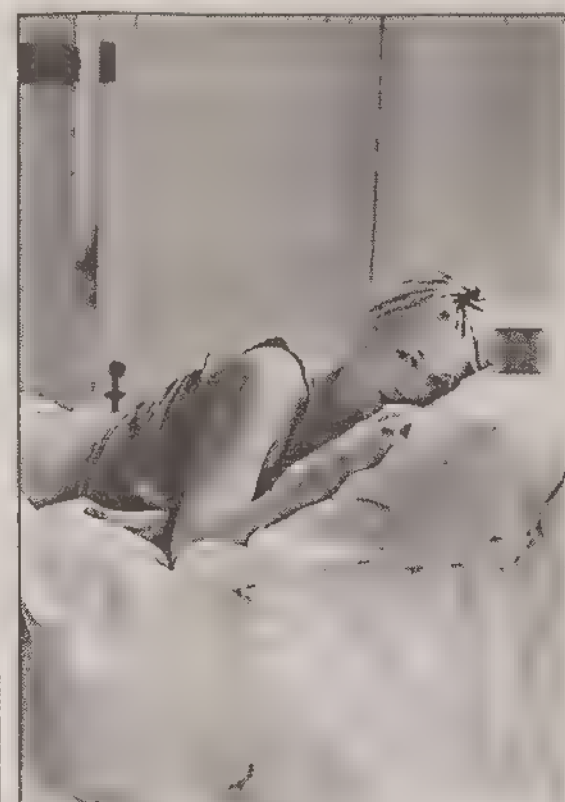
Alternando versi brevi, ellittici, a un periodare ampio, argomentativo, Minore - narratore e critico di vasta esperienza e di larga notorietà, oltre che poeta - disegna nuclei di passione carnale e intellettuale che

si accordano alle emozioni, offre la traccia dei ritmi feriali di un inconscio tanto profondo quanto ironico.

L'autenticità dei sentimenti e della riflessione trae forza dalla libertà del viaggio compiuto attraverso i secoli, alternando le suggestioni provenienti dall'Antologia Palatina, da Petronio, dai greci, da Leopardi e da Montale per dar conto di quanto osservato scrutando quella notte impenetrabile, quando «i sogni si burlano dei nostri occhi irrequieti».

r. bert.

FOTOGRAFIA



«Risvegliarsi» di Michel Comte.

Due grandi artisti artefici della campagna pubblicitaria della «Illy»

Il sublime aroma quotidiano

MILANO Due grandi fotografi al servizio di un marchio illustre: così si può sintetizzare la collaborazione tra Michel Comte, Hiro e la Illy.

Michel Comte ha curato i tre scatti «risvegliarsi», «riascoltarsi», «ritrovare» che propongono la suggestione dei ripetersi di gesti quotidiani associati ad istanti di piacere intenso nell'intimità del proprio ambiente di vita.

La sequenza in bianco e nero assume il riflesso di luce rossa che richiama il marchio e riscalda l'immagine.

Il rito del caffè diventa tappa emotiva di un avvicinamento alla realtà e insieme itinerario di riconciliazione con se stessi.

Presente da metà maggio a metà luglio su alcuni quotidiani e su i più importanti settimanali e mensili italia-

ni, la campagna mira ad avvicinare il consumatore con il prodotto per l'uso domestico.

Al fotografo Hiro è stata affidata la campagna per le affissioni. I manifesti (26x12) saranno presenti negli aeroporti di Milano Malpensa, Roma Fiumicino, oltre che a Napoli e Castel dell'Ovo e negli aeroporti francesi. I sensi sono i protagonisti del messaggio, una bocca rossa e il corpo idealizzato di una donna rappresentano il panorama della suggestione. La bocca «rosso illy» evoca il piacere e la sensualità, e simboleggia il gusto, le nuvole indicano gli aromi e le sostanze volatili, mentre la donna è il corpo stesso del caffè. Un mezzo per introdurre nella vita di tutti i giorni la straordinaria di un momento.

RASSEGNA Cinquanta spettacoli e trecento artisti, in luglio nelle piazze della Regione

Noa, Elisa e Bregovic al Folkest

Voci dai Balcani alla Scandinavia, dall'Irlanda al Nord America

APPUNTAMENTI

Si replica Madama Butterfly Carl Palmer a Marghera

TRIESTE Oggi al Teatro Verdi si replica «Madama Butterfly» di Puccini. Si podio Fabrizio Maria Carminati.

Venerdì alle 21, al Teatro Mela, Alfredo Lacoseglia presenta lo spettacolo «Un triestino d'Irlanda».

Sabato alle 20.30, in piazza Unità, si terrà «Proest - Balkaniada Festival», prima rassegna di musica d'autore e tradizionale dei Paesi dell'Est europeo. Informazioni allo 040-5708078 o al 339-3106402.

Venerdì 7 e sabato 8 giugno al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Wolfgang Bozic con l'Orchestra e il Coro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi. Musiche di Testi, Petraschi, Holst. Replica domenica 9 giugno all'Auditorium Concordia.



m.o. Carminati

di Pordenone. Sabato 8 giugno, alle 21, al PalaTrieste, spettacolo di Beppe Grillo.

L'11 giugno, alle 20.30, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica, recital del pianista Stanislav Bunin. Musiche di Scarlatti, Bach, Beethoven. Replica mercoledì 12 giugno.

GRADO Venerdì alle 20.30, al Palazzo dei Congressi, concerto dell'Ensemble Strumentale della Scala. Informazioni allo 0432 899220.

GORIZIA Venerdì alle 21, all'Auditorium Galopini, per la rassegna «Jazz'n'freedom», lo scrittore e critico musicale Stefano Zenni presenta «Jazz in video», percorsi free tra America ed Europa, dalla collezione video di Mauro Bardusco.

VENETO Oggi, alle 22, alla Discoteca 041 di Marghera (Ve), concerto di Carl Palmer, già batterista degli «Elp».

UDINE Stelle di prima grandezza come Noa, Elisa e Goran Bregovic, astri nascenti come i messicani Los de Abajo, recente produzione di David Byrne, e l'ormai lanciatissimo Vinicio Capossela insieme alla Banda Ionica: sono questi alcuni dei grossi nomi che faranno da «apripista» all'edizione 2002 di Folkest, l'ormai tradizionale festival estivo del folk internazionale che anima le piazze di tutta la regione dal 4 al 28 luglio con trecento musicisti e cinquanta spettacoli.

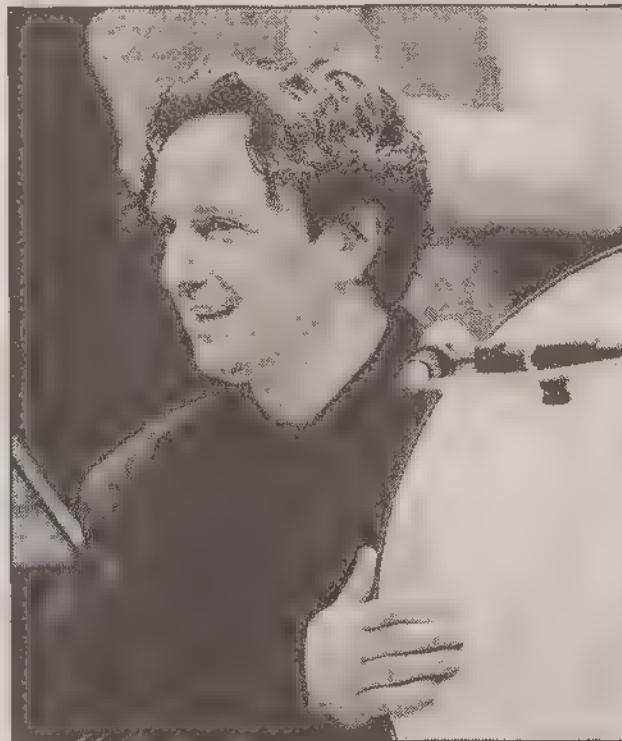
«Qualcuno ci ha accusato di esserci «mediterraneizzati», commenta Andrea Del Favero, direttore artistico della manifestazione. E ammette: «A dire il vero quest'anno abbiamo dato molto

spazio alla musica di provenienza iberica e ispano-americana». Scorrendo il calendario, però, è difficile individuare un'area geografica che sia stata trascurata: ci sono gruppi e cantanti dai Balcani alla Scandinavia, dalla Scozia a Capo Verde, dall'Irlanda alla Romania, dalla Carinzia al Nord America. Come sempre, poi, una particolare attenzione è stata riservata alle realtà della regione e della vicina Istria, che tra l'altro ospita alcuni interessanti concerti.

Tornando al programma, si parte il 4 luglio a San Quirino (Pordenone) con l'irlandese Niall O'Callaghan & S.T. Band, e a Crevatini (Istria) con la European Youth Folk Orchestra, nuova

formazione composta da dodici tra i migliori talenti del folk europeo, che si esibirà il giorno successivo anche a San Vito al Tagliamento. Tra i concerti clou vanno annoverati quello di Noa, star di fama mondiale che canterà il 27 luglio a Spilimbergo (sede delle serate conclusive), e l'atteso appuntamento con Elisa, protagonista del gran finale del 28 luglio sempre nella cittadina affacciata sul Tagliamento.

A Spilimbergo faranno tappa anche Goran Bregovic con le sue travolgenti ritmiche balcaniche e gli ottentoni della Wedding and Funeral Band (25 luglio), e la nuova regina della musica di Capo Verde Sara Tavares (27 luglio).



Goran Bregovic e Noa saranno tra le star protagoniste dell'edizione 2002 di Folkest.



Capossela sarà presente il 17 luglio al castello di Udine in una produzione speciale della siciliana Banda Ionica, insieme all'eccellente trombettista Roy Paci, imperdibili anche i concerti dei messicani Los de Abajo, scoperti e prodotti da David Byrne (13 luglio a Capodistria, 18 luglio a Udine), e di Massimo Bubola con Luigi Maieron il 9 luglio alla Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone.

Oltreché ai nomi più conosciuti, Folkest dà spazio e visibilità a numerosi gruppi folk europei molto validi, sebbene meno noti al grande pubblico: si va dagli scozzesi Pipedown ai bretoni Foehn, dai tedeschi-balcenici Di Grine Kuzine ai romeni Taraf da Metropolitana. Il Medio Oriente è presente con gli israeliani Esta a Capodistria (26 luglio) e con i palestinesi Radiodervi-

sch a Spilimbergo, mentre dal Paese Basco proviene Kepa Junkera, che si esibirà nella stessa data sempre a Spilimbergo.

Non mancano, ovviamente, le realtà di Alpe Adria, come i friulani Braul, il duo Michele Pucci-Giulio Venier, la cantautrice Silvia Michelotti, il «texano» di Carinzia Ed Schnabl e il gruppo istriano Vruja.

Alberto Rochira

MUSICA Il Trio israeliano che ha vinto la settima edizione del Concorso questa sera si esibirà anche all'Auditorium di Gorizia

La freschezza del Tal-rugiada avvince al «Trio di Trieste»

TRIESTE Il Trio «Tal», pianista Juliana Keiserman, violinista Gregory Ahas e violoncellista Zvi Orlanski, ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del Concorso «Premio Trio di Trieste». Numerosi ed eccellenti i Trii che hanno partecipato a questa sua settima edizione e il dato conferma l'effetto trascendente che s'insinua nel mondo dei concorsi. Va attribuito al successo ottenuto l'anno scorso dall'Ars Trio il copioso arrivo di complessi similari, sorta di migrazione sensibile a richiami quasi sotterranei, al tam-tam circolante nel mondo musicale degli aspiranti professionisti, così come è da credere che solo l'affermazione di un Quartetto o di un Quintetto farebbe affluire formazioni di questo tipo, finora latitanti nella prestigiosa manifestazione triestina.

Serata di festa e generale soddisfazione, domenica alla Sala Tripovich, con larghi sorrisi in quei giovani musicisti che hanno visto riconosciuti lo studio e l'applicazione, momentaneamente compensati dal pingue assegno e invece spronati a continuare sullo slancio dal pacchetto dei concerti connesso ai premi.

Compaciata anche la commissione giudicatrice, presieduta da Dario De Rosa, composta da Koichiro Harada, Maureen Jones, Maria Kliegel, Giuseppe Prencipe, Dino Rawa-Janski, François-Joël Thiolier, Barry Tuckwell, e felicitando i premiati, un ascolto ridotto rispetto a quello, ampio ed approfondito, imposto da Fedra Florit.

Ogni concorso musicale s'identifica con il detentore dell'alloro supremo e ogni altra considerazione passa in secondo piano. Anche ascoltando i premiati, un ascolto ridotto rispetto a quello, ampio ed approfondito, imposto

sui singoli apporti, ma ha colpito lo scintillante pianismo della Keiserman, autentico coagulo dell'assieme, comunque realizzato con vero spirito d'assieme e dosaggio dei rapporti interni.

Il Trio (che oggi, alle 20.45, suonerà all'Auditorium di Gorizia) si è costituito all'Accademia di Tel Aviv dove ha completato gli studi qualche anno fa la pianista, che preferisce farsi chiamare Anna, è di origine moldava, la famiglia del violoncellista proviene dal Baltico. In ebraico «Tal» significa rugiada ed invero è proprio un senso di freschezza che i tre fanno avvertire, la perfezione del dettaglio essendo superata da un modo di porre che sembra nascere sul momento, quasi improvvisato.

È consuetudine spietata sorvolare sul resto, ma la serata, variamente e piacevolmente articolata, ha rivelato molte esecuzioni degne di ben figurare nelle sale da concerto più accreditate: dal «Trio con brio» in Dvorak al Duo Rino in Mozart, rispettivamente secondo e terzo, ai segnalati Duo Mainolfi-Zappa e Gorczyca-Kwiatkowski.

Claudio Gherbitz



Il Tal Trio nel concerto conclusivo. (Foto Lasorte)

dal regolamento, si vince che il Premio 2002 è in buone mani. Per la passerella finale il «Tal Trio» ha offerto l'esecuzione di una pagina beethoveniana, la prima del catalogo d'opus, il Trio in mi bemolle maggiore, ma ne ha dovuto bizzare a furor d'applausi il «Presto» finale.

Si ha un bel raccomandare di non soffermarsi sui singoli apporti, ma ha colpito lo scintillante pianismo della Keiserman, autentico coagulo dell'assieme, comunque realizzato con vero spirito d'assieme e dosaggio dei rapporti interni.

Il Trio (che oggi, alle 20.45, suonerà all'Auditorium di Gorizia) si è costituito all'Accademia di Tel Aviv dove ha completato gli studi qualche anno fa la pianista, che preferisce farsi chiamare Anna, è di origine moldava, la famiglia del violoncellista proviene dal Baltico. In ebraico «Tal» significa rugiada ed invero è proprio un senso di freschezza che i tre fanno avvertire, la perfezione del dettaglio essendo superata da un modo di porre che sembra nascere sul momento, quasi improvvisato.

È consuetudine spietata sorvolare sul resto, ma la serata, variamente e piacevolmente articolata, ha rivelato molte esecuzioni degne di ben figurare nelle sale da concerto più accreditate: dal «Trio con brio» in Dvorak al Duo Rino in Mozart, rispettivamente secondo e terzo, ai segnalati Duo Mainolfi-Zappa e Gorczyca-Kwiatkowski.

Claudio Gherbitz

dal regolamento, si vince che il Premio 2002 è in buone mani. Per la passerella finale il «Tal Trio» ha offerto l'esecuzione di una pagina beethoveniana, la prima del catalogo d'opus, il Trio in mi bemolle maggiore, ma ne ha dovuto bizzare a furor d'applausi il «Presto» finale.

Si ha un bel raccomandare di non soffermarsi sui singoli apporti, ma ha colpito lo scintillante pianismo della Keiserman, autentico coagulo dell'assieme, comunque realizzato con vero spirito d'assieme e dosaggio dei rapporti interni.

Il Trio (che oggi, alle 20.45, suonerà all'Auditorium di Gorizia) si è costituito all'Accademia di Tel Aviv dove ha completato gli studi qualche anno fa la pianista, che preferisce farsi chiamare Anna, è di origine moldava, la famiglia del violoncellista proviene dal Baltico. In ebraico «Tal» significa rugiada ed invero è proprio un senso di freschezza che i tre fanno avvertire, la perfezione del dettaglio essendo superata da un modo di porre che sembra nascere sul momento, quasi improvvisato.

È consuetudine spietata sorvolare sul resto, ma la serata, variamente e piacevolmente articolata, ha rivelato molte esecuzioni degne di ben figurare nelle sale da concerto più accreditate: dal «Trio con brio» in Dvorak al Duo Rino in Mozart, rispettivamente secondo e terzo, ai segnalati Duo Mainolfi-Zappa e Gorczyca-Kwiatkowski.

Claudio Gherbitz

Domani al Teatro Mela Sorseggiando l'«assenzio»

TRIESTE Bevanda maledetta per antonomasia, l'assenzio attraverso la scena culturale d'Europa da metà settecento in poi. La sua fama di musa ispiratrice è pari alla sua fama di portatore di pazzia. Nonostante questo ad inizio '900 esplode a Parigi la moda dell'assenzio che viene bevuto ovunque «alla francese» ossia diluendolo con acqua ghiacciata fatta passare attraverso una zolletta di zucchero. Quest'atmosfera da bistrot parigini luoghi di musica, poesia e assenzio rivivrà domani, alle 21, al Teatro Mela di Trieste.

Angelo Mammetti darà voce ad alcune poesie di Baudelaire, al pianoforte Paola Chiabudini e alla fisarmonica Aleksander Ipavec. Alla fine degustazione di una bevanda all'assenzio.

Liliana Bamboschek

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI E NAZIONALE

STAR WARS

EPISODIO II

GIOTTO

the mothman prophecies

GIOTTO

NAZIONALE

PIÙ FORTE DI SCARY MOVIE

NON È UN'ALTRA STUPIDA COMEDIA AMERICANA

GIOTTO

NAZIONALE

EMOZIONE, PASSIONE, AVVENTURA

Montecristo

GIOTTO

NAZIONALE

VINCITORE DI 7 OSCAR AUSTRALIANI

Lantana

GIOTTO

NAZIONALE

UN THRILLER STRAORDINARIO E UNA TORMATA DI ANIMAZIONE CHE REGALA FORTE EMOZIONE

Labbra

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Diritto di prelazione per gli abbonati alla stagione 2001 e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Quarta rappresentazione oggi ore 20.30 (E/F), repliche: mercoledì 29 maggio ore 20.30 (C/A), venerdì 31 maggio ore 20.30 (B/B), sabato 1 giugno ore 17 (S/S), martedì 4 giugno ore 20.30 (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatrover-

di-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlan- daio 12, tel. 040-948471. Ore 16.30 e 20.30 doppia rappresentazione: «Il fantastico Walter» con Pippo Franco, 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30 incontro con i protagonisti di «Il fantastico Walter». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO MELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Domani ore 21: «Senz'assenza dell'assenzio», spettacolo per assenzio, pianoforte, fisarmonica e voce. Ingresso 5 euro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II». Oggi a soli 5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14,

tel. 040-304222. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Voci» di Franco Giraldi, dal romanzo thriller di Dacia Maraini, con Valeria Bruni Tedeschi, Gabriele Lavia, Miki Manojlovic. Oggi ingresso unico 5 euro. Ultimo giorno a Trieste. Da domani: «Parla con lei» di Almodovar, ingresso unico 5 €.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Irreversible» di Gaspar Noé, con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Una storia di gravidanza e di violenza nel film più scioccante e innovativo degli ultimi anni. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 18. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18.30, 20.15: «13 variazioni sul tema» di Jill Sprecher, con Alan Arkin, John Turturro e Amy Irving. La ricerca della felicità più evocata che vissuta. Presentato alla Mostra di Venezia. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA. Ore 22.10: «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con

James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile. Oggi 5 euro.

F. FELLINI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana», vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto! Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura... Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era

glaciale». Oggi a soli 5 €. **NAZIONALE 3**. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non è un'altra stupida commedia americana». Vi è piaciuto «Scary movie», vi siete abbuffati di «American Pie», preparatevi ad andare oltre! Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Montecristo» di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura. Con un cast d'eccezione. Oggi a soli 5 €.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Solo alle 16.30: «L'ultimo treno» con H. Joel Osment (il bambino rivelazione de «Il 6° senso» e «A.I.») e William Dafoe. 1943: le truppe d'assalto naziste marciano sulla Polonia... Oggi a soli 5 €.

SUPER. 18.15, 20.15, 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devost. Una storia d'amore che regala forti emozioni. Vincitore di 3 premi Cesar. Imperdibile! Oggi a soli 5 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Mado-

la le complesse pagine dell'articolata panoramica.

In apertura la grandiosa «Entrata pontificale» per solo organo di M. Enrico Bossi, un grande rinnovatore della scrittura organistica e dell'arte organaria. Quindi i «Tre movimenti» per flauto e organo, dove la tavolozza cangiante di Jehan Alain trova accostamenti sonori inconsueti, e un assolo di flauto che è fra le pagine più famose scritte per questo strumento: la «Syrinx» in cui Debussy narra con linee melodiche sinuose e ammalianti il mito di Pan e della ninfa Siringa.

Ecco creata l'atmosfera in cui si inseriranno le composizioni dei tre giovani autori che innestano linguaggi apertamente innovativi su una base di solida cultura classica. L'«Aria spirituale», dello stesso Toffolo, parte da un'armonia modale in cui l'organo crea uno sfondo inquietante mentre la melodia tende a innalzarsi verso altezze sempre più luminose. David Di Paoli Paulovich costruisce una progressione sonora («Ricordi d'eternità») che giunge all'apice per poi smorzarsi gradualmente fino a tornare al punto di partenza.

Carlo Tommasi rievoca un episodio evangelico, «Il rinnegamento di Pietro», in cui le figurazioni ascendenti e discendenti simboleggiano il conflitto fra bene e male. Il brano più impegnativo, la «Sonata da chiesa» di Franck Martin, prepara un finale incandescente in cui il geniale musicista svizzero ha saputo creare un linguaggio personale, perennemente in bilico fra atonalismo e assonanza, con cui riesce a sviluppare particolari moduli melodici su uno sfondo di tensione che non si risolve mai.

Liliana Bamboschek

CONCERTI Conclusa la rassegna con Daniele Toffolo all'organo e Paolo della Pietà al flauto

Musica sacra del Novecento al Kugy Festival

TRIESTE Il terzo, e conclusivo, concerto del IX Festival «Julius Kugy» nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Giustinelli ha coniugato organo e flauto in una ricerca di affinità timbriche ed espressive intrinseche ai due strumenti. La serata era dedicata interamente a musiche del Novecento con la presenza di giovani compositori veneti e triestini. I due esecutori, Daniele Toffolo, organo, e Paolo della Pietà, flauto, entrambi diplomati al conservatorio Tartini, hanno dimostrato di padroneggiare con disinvoltura e proprie-

ta le complesse pagine dell'articolata panoramica.

Ecco creata l'atmosfera in cui si inseriranno le composizioni dei tre giovani autori che innestano linguaggi apertamente innovativi su una base di solida cultura classica. L'«Aria spirituale», dello stesso Toffolo, parte da un'armonia modale in cui l'organo crea uno sfondo inquietante mentre la melodia tende a innalzarsi verso altezze sempre più luminose. David Di Paoli Paulovich costruisce una progressione sonora («Ricordi d'eternità») che giunge all'apice per poi smorzarsi gradualmente fino a tornare al punto di partenza.

Carlo Tommasi rievoca un episodio evangelico, «Il rinnegamento di Pietro», in cui le figurazioni ascendenti e discendenti simboleggiano il conflitto fra bene e male. Il brano più impegnativo, la «Sonata da chiesa» di Franck Martin, prepara un finale incandescente in cui il geniale musicista svizzero ha saputo creare un linguaggio personale, perennemente in bilico fra atonalismo e assonanza, con cui riesce a sviluppare particolari moduli melodici su uno sfondo di tensione che non si risolve mai.

Liliana Bamboschek

KINEMAX 5. «Irréversible»

18, 20, 22.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Irréversible» con Monica Bellucci.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Best» con J. Lync, Patsy Kensit.

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni».

Sala 2. 17.15, 19.50, 22.20: «Montecristo».

Sala 3. 16.50, 18.30: «L'era glaciale - Ice Age». 20, 22.20: «Amen».

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione

«The Mothman prophecies»: 17.40, 20, 22.30 con Richard Gere, Laura Linney. «Non è un'altra stupida commedia americana»: 16.45, 18.45, 20.35, 22.25. «Mean machine»: 17.45, 22.20. «Irreversible»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 con Vincent Cassel, Monica Bellucci, v.m. 18 anni. «Best»: 18.45, 22.40 con Patsy Kensit. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: 17.10, 17.20, 18.25, 19.45, 19.55, 21.05, 22.20, 22.30, di George Lucas, con Ewan McGregor. «L'ora di religione»: 16.55, 20.40, di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «John Q»: 17.45, 20.05, 22.25, con Denzel Washington. «40 giorni e 40 notti»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, con Josh Hartnett. «Montecristo»: 19.50, di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «L'era glaciale»: 16.45, 18.45, 20.35, 22.15. «Casoma»: 17.35, 19.55, 22.15, con Fabio Volo, Stefania Rocca.

Film tv diretto da Roger Young domani e venerdì in prima serata su Raiuno

Dracula del XXI secolo

Nel cast Giancarlo Giannini e Stefania Rocca

I programmi più seguiti Banfi-Manfredi volano alto

ROMA Vola a 7.648.000 la coppia Banfi-Manfredi protagonista della fiction di Raiuno «Un difetto di famiglia» (share 34,10%) che domenica ha vinto il prime time superando «Stranamore e poi» su Canale 5 con 4.641.000. Nel pomeriggio oltre 11 milioni per il GP di Monaco di F1.

Sempre in prima serata su Raidue «Convenzioni a colori» è stato seguito da 2.299.000 telespettatori, su Italia 1 l'incontro amichevole «Derby del cuore» da 2.228.000, su Raitre «Elisir» da 1.937.000.

Complessivamente la Rai si è aggiudicata il prime time con 11.109.000 rispetto agli 8.653.000 di Mediaset.

ROMA Vampiri ai giorni nostri. La lotta tra il bene e il male arriva in tv con «Il bacio di Dracula», due puntate prodotte dalla Lux Vide per Raiuno, in onda domani e venerdì in prima serata. Una proposta diversa per un pubblico poco abituato a vedere fiotti di sangue e scene violente.

«Il romanzo di Bram Stoker sottolinea la sfida tra il bene e il male - mette le mani avanti Stefano Munafò responsabile di Rai Fiction - è una storia che si ripete nel tempo e ha un significato morale: quattro giovani nella Budapest di oggi inseguono i miti del denaro, del successo e del sesso, si incontrano col male e perdono». Stefania Rocca nei panni di Mina è il personaggio che incarna il bene. «Non avevo mai interpretato un ruolo simile - racconta l'attrice - è una pura, capace intuitivamente di decifrare il bene dal male. È Mina che fa ragionare tutti, ha una fede e cerca di salvare il mondo. Anche lei viene attratta da Dracula, ma ha sempre un sospetto che non la fa andare fino in fondo».

La giovane attrice non avrebbe dubbi: pianterebbe il paletto di legno nel cuore di «tutti coloro che cercano di rubare agli altri ciò che non hanno e chi commette uno dei

sette peccati capitali, sono loro i vampiri di oggi». Il primo a cadere nella trappola affaristica del conte rumeno dagli aguzzi canini è Quincy, giovane edonista ateo interpretato da Alessio Boni.

A dare un volto al cacciatore di vampiri vero e proprio è Giancarlo Giannini, nei panni del dottor Enrico Valenzi, uno studioso che osserva i fenomeni soprannaturali. «Nelle varie versioni cinematografiche questo personaggio è stato sempre interpretato da grandi attori - spiega Giannini ora impegnato sul set di Pupi Avati in «Il cuore altrove» - la cosa più difficile era agire contro il conte Dracula dei nostri giorni con gli stessi strumenti dell'800, ovvero acquasanta e paletti di legno».



Giannini con Stefania Rocca e Alessio Boni.

Il succiasangue della tv rinuncia, infatti, alle atmosfere gotiche care al romanzo originale per una Ungheria in via di trasformazione sotto la spinta del capitalismo. Ma non mancano le scene classiche: castelli infestati da vampiri seduttori (una è interpretata da Alessia Mertz), bare scoperte e notti senza luna. Il resto del cast guidato da Roger Young è internazionale.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



I film

«Weekend senza il morto» (1992) di Betty Thomas (Italia 1, ore 14,35). Un play boy dilettante parte per i mari del sud assieme a una bionda mozzafiato, ma giunto al luogo di villeggiatura, incontra il vero amore. Con Andrew McCarthy, Kelly Preston.

«Lo scapolo d'oro» (1999) di Gary Sinyor (Raidue, ore 20,55). Uno scapolo cronico conosce una donna di cui si innamora. La ragazza lo ricambia. Dopo tre anni, le chiede di sposarlo, ma i suoi modi di goffi la offendono. Nel cast Chris O'Donnell, Renée Zellweger (nella foto).

«Wild wild West» (1999) di Barry Sonnenfeld (Canale 5, ore 21,00). Due eccentrici poliziotti si trovano a dover collaborare per incastrare un assassino psicopatico che vuole uccidere il presidente degli Stati Uniti. Con Will Smith, Kevin Kline.

Gli altri programmi

La7, ore 23,45

«Sex & The City» ultimi episodi

Mentre in America riprende la lavorazione per la quinta serie di «Sex and the city», dopo la breve interruzione per

«Lo scapolo d'oro» di Sinyor su Raidue Quanto è difficile il grande passo

l'attesa gravidanza di Sarah Jessica Parker, «La 7» oggi trasmette gli ultimi episodi della quarta serie con le appassionanti avventure di Carrie, Samantha, Miranda e Charlotte.

Raitre, ore 9,05

«Cominciamo bene»: genitori e sposi

I genitori devono aiutare gli sposi? Questo è il tema che Toni Garrani e Ilaria Capitani lanciano oggi da «Cominciamo bene». Ospiti Nicola Pietrangeli, Cesare Rimini, la giornalista Monica Setta, Padre Luciano Cupia e Maria Elena Iezzi, responsabile di una società che si occupa di matrimoni «chiavi in mano». In apertura di trasmissione, dopo l'almanacco del giorno e l'oroscopo, Pino Strabali incontra il figlio di Ermilio Macario, Alberto, con cui traccia un ritratto inedito del grande comico torinese.

Retequattro, ore 8,45

Come vincere il mal di schiena

Si parla di come vincere il mal di schiena oggi a «Vivere Meglio». Il professor Fabrizio Trecca ne parlerà con il dottor Alberto Alexandre, direttore EUNI, Istituto Europeo per lo Studio e la Cura delle Malattie del Sistema Nervoso Periferico e della Colonna Vertebrale.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/19.9 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00): 6.13 Italia, 7.34 Quest'ora di soid, 7.50, ncrea le ma falko, 8.25 GR1 Sport 8.35 Golem, 8.50. Beha a colori, 9.00 GR1 Cultura, 9.08. Ra dio anchio, 10.00: GR1; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa, 10.30: GR1 Tirolo; 10.35: Il Baco del Molino; 11.00: GR1 (13.00); 11.30: GR1 Tirolo; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tirolo; 12.35: Beha a colori; 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Tirolo; 15.00: GR1 - Ambiente e società; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tirolo; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Babab (notizie in corso); 16.30: GR1 Tirolo; 17.30: GR1 Affari; 17.35: Babab (notizie in corso); 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Tirolo; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR Affari - Borsa & Affari; 19.35: Accolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.03: GR Millevo; 21.06: Zon Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.30: GR1 Tirolo; 23.05: GR1 Affari; 23.10: GR1 Tirolo; 23.30: Uomini e camion; 23.35: Speciale Bababorn; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: GR1 Tirolo; 2.05: GR1 Affari; 2.10: GR1 Tirolo; 2.15: Bella Italia; 5.30: Il giornale del Mattino; 5.45: Bolmore; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/103.9 AM

6.00 inport 6.01: Il Cammello di Raidue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla Ce'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.47: D'Amico; 9.00: Il pugno di ferro; 11.00: Il Cammello di Raidue; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.42: Jack Folla Ce'; 14.30: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Raidue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.50: GR Sport; 20.00: Alle Gole; 20.35: Dispenser; 21.00: Ultrasoni Cocktail; 21.35: Il Cammello di Raidue; 0.00: La mezzanotte di Raidue; 2.00: Inport (02.01: Alle Gole di sord); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Raidue.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/102.2 AM

6.00: Mattinotire - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Notturno Italiano; 8.01: Mattinotire - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotire - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Pronto, salute; 11.45: La stracoppia; 12.15: Centro lire; 12.35: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatro prima; 20.30: Passaggio Centro d'Arte Padova; 22.00: Oltre l'Espresso; 22.45: GR3; 23.00: Notte Tre; 23.10: Storia alla ra o; 23.45: Notte Tre a due voci; 0.15: Tre Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radio Regionale 97.9 MHz/101.9 AM

7.20: TG3 Giornale radio del Fvg - Opda Verde; 11.34: Undicentretre; 12.30: TG3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeriggio; 14.08: Pomeriggio; 15.13: TG3 Giornale radio del Fvg; 18.30: TG3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria. Programmi in lingua slovena. (103.9 e 104.9 MHz).

Radio Punto Zero 98.5 MHz/101.5 AM

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autorità Venete alle 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657

ADDIO WOLDE

L'olimpionico etiope Mamo Wolde è morto ieri a 70 anni dopo una lunga malattia. Vinse l'oro nella maratona a Città del Messico del 1968 e il bronzo quattro anni dopo a Monaco '72. In patria venne accolto come un eroe. Aveva trascorso gran parte degli ultimi 9 anni in prigione per aver partecipato all'omicidio di un ragazzo di 15 anni, accusa che aveva sempre respinto.

Il vostro servizio da 30 anni autofficina
SAN GIUSTO
OFFERTA GOMME DELLE MIGLIORI
MARCHE FINO AL 30 MAGGIO 2002
Via Montfort 8 - Tel./Fax 301500

OGGI IN TV

11.30 Raitre: Si gira: città per città - 85.0 Giro d'Italia
15.30 Raitre: 85.0 Giro d'Italia
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio

17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.00 Telequattro: Sportstino
18.30 Raidue: Rai Sportsera
19.00 Telechiara: Calcio: Partita Triestina

19.35 Telefriuli: Sport Sera
20.00 Raitre: Rai Sport - 85.0 Giro d'Italia - TGiro
20.20 Rete 4: Calcio: Francia - Repubblica Ceca
20.20 Telemontecarlo: Sport Sette

20.45 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.00 Telechiara: Time Out
24.00 Telefriuli: Sport Sera
24.15 Raitre: Rai Sport - 85.0 Giro d'Italia - Giro Notte

CONTESTAZIONE

Il Pescara avrebbe intenzione di chiedere le dimissioni del presidente della Lega di serie C Mario Macalli e del designatore degli arbitri Maurizio Mattei (commissario della Can, la Commissione arbitri nazionale), dopo le contestazioni scoppiate al termine della partita che ha visto la sconfitta del Pescara, nella semifinale di ritorno play-off di C1 contro il Catania.

SPORT

Il vostro servizio da 30 anni autofficina
SAN GIUSTO
CARICHE E RIPARAZIONI CLIMATIZZATORI
Via Montfort 8 - Tel./Fax 301500



CALCIO SERIE C1 Dopo il miracolo con Lo Spezia, l'inaspettata finale con la Lucchese

Triestina, a 180' dalla «B»

La ricetta dell'«uomo in nero». Fiorentina e Napoli attendono l'Unione

CARTOLINE DA LA SPEZIA

Atti vandalici sulle vetture e continui agguati ai giocatori

TEPPISTI «TARGATI» Alla fine della partita, oltre a una scazzottata in curva spezzina, i più accesi e infuriati tifosi locali si sono accaniti contro un furgoncino bianco. Vetri infranti, un principio di incendio, causato dal lancio di un petardo all'interno del mezzo e la targa posteriore divelta. Proveniva da Udine, ma trasportava un gruppo di spensierati tifosi dell'Unione, per nulla turbati dall'accaduto.

LATRINE STRADALI Incontinenza a più riprese per la carovana di supporter triestini. Numerose soste presiedute negli autogrill, alle volte non consentite, e qualche bisogno impellente «scappato» a cielo aperto. In soccorso di chi non ce la faceva proprio più è arrivata una colonna imprevista in autostrada: corsa verso il muretto e via la liberazione, sotto lo sguardo vigile e imbarazzato della Digos.

BOTTA E RISPOSTA «Voi la Bora, noi la B... ora», recitava uno striscione spezzino esposto nella gara di andata. Previsioni per nulla azzeccate. Ha prevalso il lenzuolo «Spezia... moli» e quello raffigurante un'alabarda scattante che infilza un'aquila bianconera, più rassomigliante a una gallina. Giochi di parole e utilizzo di immagini esposte nel settore riservato agli ospiti: un migliaio di ultras, donne, vecchi, bambini e liberi professionisti.

UN LAMA IN TRIBUNA «Non ho mai preso tanti sputi stando seduto in panchina» (l'attaccante Elvis Abbruscato commenta la particolare «contraerea» spezzina, composta da una trentina di esagitati sistemati proprio dietro alla postazione della Triestina).

In mezzo, con caschi e scudi, un reparto della Celere che, stando in mezzo, ha dovuto subire per l'intera partita queste particolari attenzioni. Forze dell'ordine al lavoro anche in campo, a fine partita, per proteggere gli alabardati: caccia aperta a Gennari, calci e manate a Delnevo.

BERTI SHOW «Utilizzando una frase di Venturini, posso affermare che li abbiamo chiusi nella nostra area». «Adesso salto in pullman e mi travesto da Bepi Galtarossa per non essere riconosciuto» (Amilcare Berti, ricercato numero uno). Pesanti gli insulti pronunciati da Mandorlini nei suoi confronti. Berti, prima dell'incontro, ha «sfidato» la folla passeggiando in mezzo al campo: «Compito di un presidente è salvaguardare e difendere la propria squadra», dirà in sala stampa.

ROSSI BEATO «Nessuna vendetta con Mandorlini, il sottoscritto allena la Triestina e cerca di ottenere il massimo dalla propria squadra» (Ezio Rosata).

si nella sala stampa del «Picco». Chissà se l'avrà pensato anche al 42' del primo tempo quando, dopo aver lasciato scorrere la palla in fallo laterale, vicino ai suoi piedi, Menolascina e D'Aloisio cercano la rissa. Mandorlini arriva di gran lena, trattenuto a stento da Zanoli.

QUESTIONE DI GUSTI «Chi vuole assaggiare una mandorlinina?» (il preparatore Andrea Bellini, dopo aver offerto ai presenti un sacchetto pieno di mandorle, alla fine della partita disputata al Rocco). Il riferimento all'allenatore della Spezia è puramente casuale.

Pietro Comelli

Dall'invitato

LA SPEZIA Mai sconfitta fu così dolce e preziosa. L'1-0 del «Picco» ha portato la Triestina a 180' dalla serie B, al culmine di una stagione vissuta sempre pericolosamente con l'assillo per lungo tempo del secondo fallimento. L'uomo in nero (occorre anche dire il suo nome?), dopo aver regalato la promozione in C1 vorrebbe ora donare un'altra gemma alla città. Con quei quattro miliardi e passa di lire con cui tre mesi fa si è rimpadronito della società potrebbe fare uno dei migliori affari della sua vita anche se non era questo il motivo che l'ha spinto a salvare la baracca alabardata. La cadetteria varrebbe ora sia perché farebbe lievitare il valore di tutta la rosa (quindi anche della società) sia perché piovrebbero i miliardi dei diritti televisivi. L'uomo in nero, ma si dai, Amilcare Berti, ha ridato fiducia ed entusiasmo alla squadra e a tutto l'ambiente. Ha dovuto per il momento accantonare le sue attività di «manager elettronico» per dedicarsi a tempo pieno alla sua sposa in rosso. «Purtroppo c'è la squadra, ma manca la società. Andrebbe completamente riorganizzata ma non c'è il tempo», spiega il presidente. L'uomo in nero a La Spezia con quella passeggiata di sfida sotto la curva bianconera ha attirato su di sé tutta l'energia negativa che c'era in quello stadio. Berti è un anche un fenomeno che con la forza della mente riesce a correggere le traiettorie dei tiri più pericolosi. «Sono solo una persona fortunata». Ma non è il solo: Rossi è un altro lucky man. Ottimo allenatore, trasmette grande tranquillità alla squadra e lo si è visto anche al Picco dove gli alabardati hanno subito numerose angherie senza quasi

I BIGLIETTI

TRIESTE Ieri a Coverciano c'è stata una riunione tecnica della Lega per l'organizzazione delle finali di C1 Triestina-Lucchese e Catania-Taranto. Sono stati fissati i prezzi dei biglietti. Per quanto riguarda la gara di andata, in programma domenica al «Rocco», già oggi all'Utat sarà aperta la prevendita. Curva 9 euro, tribuna Grezar 15, tribuna centrale 25. La Lega non ha concesso agevolazioni. I tifosi lucchesi avranno a disposizione 2028 biglietti. I sostenitori alabardati, invece, per il ritorno potranno contare su un contingente di 2900 tagliandi (dovrebbero bastare). Più alti i prezzi al «Porta Elisa»: curva 9,50 euro, distinti 15,50, tribuna 31. La biglietteria dell'Utat per la prima gara sarà aperta ogni giorno fino a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 12. Domenica 2 giugno dalle 9 alle 12.

mai battere ciglio. È un tecnico nato con la camicia: a volte un cambio sbagliato è diventato una mossa vincente. Certo che se dovesse vincere il secondo campionato di fila (e stavolta senza avere in mano uno squadrone) l'uomo in nero dovrà nascondere per sottrarlo dalle grinfie dei presidenti di A e B. Le quotazioni di Rossi sono infatti sensibilmente salite quest'anno: è arrivato fin qui con una formazione che in partenza era «tarata» per un campionato di transizione. La sua piccola armata è formata da debuttanti (per esempio Venturini e Pinzan), da giovani di belle spe-

ranze (Baù e Abbruscato su tutti), da giocatori riciclati (i casi di Pagotto e Ciullo), e da veterani come Birtig che due anni fa sembrava esser giunto al capolinea. «La forza di questa Triestina è il gruppo che riesce a superare anche le situazioni più difficili», sostiene il dirigente Adriano Del Prete. A parte Pagotto, in questo momento solo Parisi, Bacis e Principali (questi due si svincoleranno a fine giugno) hanno un certo valore sul mercato. Ma adesso, in occasione della inaspettata finale con la Lucchese viene il più difficile. I tifosi sognano a occhi aperti una B che manca a Trieste dal '91. I sostenitori alabardati già pregustano succose sfide con Fiorentina, Lecce, Venezia, Napoli, Samp, Genoa, Cagliari. Vorrebbe dire entrare nel calcio che conta. Ma tra la Triestina e la serie B c'è di mezzo la Lucchese di Caruzzo.

Mandorlini. Due parole su-

Un duello aereo tra Masolini e Coti al «Picco».

gli sconfitti. È chiaro che brucia farsi cacciare fuori dai play-off da una squadra che aveva diciassette punti in meno nella stagione regolare, ma i liguri se la sono cercata. In primo luogo giocando in maniera troppo spregiudicata al Rocco dopo

il gol di Parisi; in secondo perdendo la lucidità necessaria per tentare una rimonta che era alla loro portata. Mandorlini è un allenatore caparzio ma è troppo nervoso. Dà il meglio di sé sulle lunghe distanze non certo negli spareggi. Ne ha già perso tre ai play-off nella sua breve carriera. Ora se ne andrà al Vicenza, mentre Zanoli, Viganò e Trevisan, che hanno speso una barca di miliardi di lire per allestire questa formazione, sono costretti a restare perché come imprenditori a La Spezia hanno in piedi una serie di affari.

Maurizio Cattaruzza

Quando il giornalista è costretto a uscire dallo stadio da una porticina secondaria

Salvato dal tenente Kojak

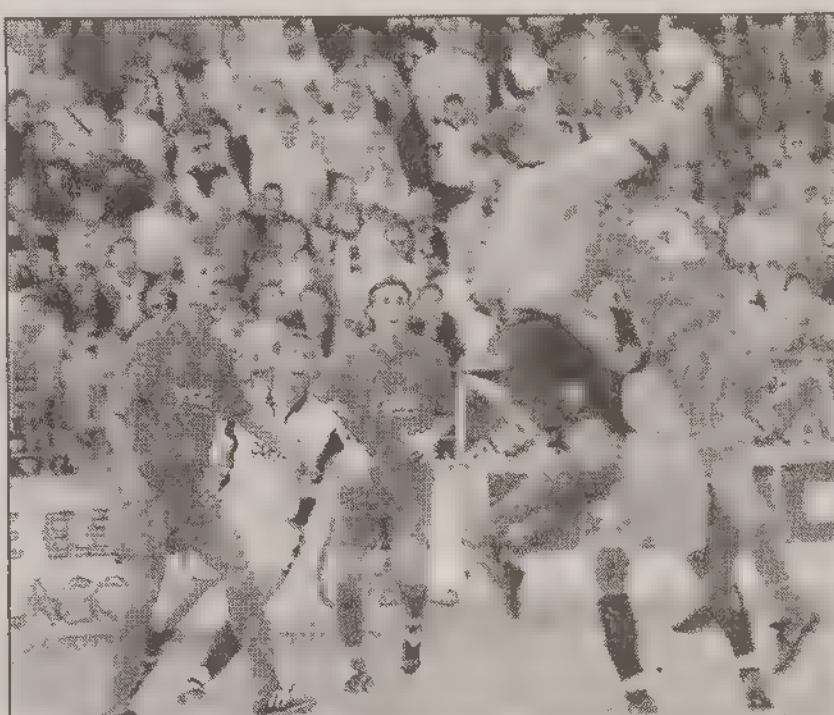
Pensavo di averne viste ormai di tutte i colori in vent'anni di peregrinazioni sui campi gioco e invece mi ero sbagliato. Mi mancava ancora l'esperienza della grande fuga. Non avrei mai immaginato che un giorno mi sarebbe capitato di dover lasciare lo stadio sotto scorta come accade, a volte, agli arbitri che hanno avuto l'ardire di fischiarne un rigore contro la squadra di casa. Una situazione nuova che innesca un sentimento di rabbia misto a umiliazione. Ecco cosa si prova quando si è costretti a uscire dallo stadio un'ora dopo la fine della partita da una porticina secondaria per tuffarsi in una macchina della Digos. Mi sembrava di essere stato catapultato sul set di un film poliziesco americano di serie B. «Stia giù, stia giù, non si faccia vedere. Purtroppo con tutti quei capelli non può passare inosservato...», mi raccomandava un cortese funzionario di polizia. Inevitabile la crisi di identità: testimone-giornalista o vittima-protagonista? Facciamo tutte e due. Il pensiero torna alle giacchette nere, povere disgraziate. Che vita grama hanno quando vengono ad arbitrare in stadi-manicomio come il «Picco».

Ma a questo punto è necessario premere il tasto review per scorrere all'indietro il film di questa storia di straordinaria follia. Una storia in cui sono sconvolti contro la mia volontà. Probabilmente regie e sceneggiatura, valide in caso di eliminazione degli spezzini, erano state scritte con largo anticipo. Un atto premeditato.

La partita è finita da cinque minuti quando guardo dalla tribuna-stampa gli alabardati che esultano sotto la curva protetti da una quindicina di celerini per-

ché a metà campo c'è più di mezza squadra di casa che vorrebbe regolare vecchi conti. A un certo punto un collega (ma si può definirlo tale?), che prima era impegnato in una telecronaca, avanza verso di me per coprirmi di occe e di invettive. Motiv? I servizi da me scritti riguardo le minacce di Mandorlini a Delnevo. «Sei un fomentatore», mi grida. Fatta eccezione per i giornalisti locali della carta stampata, a La Spezia hanno il vizio di confondere il giornalismo con il tifo. Grave errore. Visto che la squadra e i tifosi ospiti sono ben protetti, dovevano trovare un altro capro espiatorio. Eccoli qua, per servirli. Al primo sobillatore si aggiungono subito altre due o tre facinorosi (ma chi sono?). Contumelie e minacce alla squadra. Le loro urla servono anche per attirare l'attenzione di una ventina di ultras che staziona-

sotto la tribuna centrale: «Capellone slavo, veniamo a prenderti, non uscirai vivo dallo stadio». In pochi istanti mi trovo circondato da strani energumenti che mi arrivano alle spalle. Ormai mi sento circondato. Il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, mi dà una mano. Era lì per caso, per un'intervista a una radio. Si mette in mezzo per cercare di sedare gli animi. Un ottimo scudo. Il parapiglia dura pochissimo perché si muove tempestivamente (non a caso si chiamano Celere) un gruppo di poliziotti antisommossa. Ma gli occhiali sono spariti. Una sorta di tenente Kojak in borghese mi mostra il suo di-



Un'uscita alta del portiere Angelo Pagotto.

sotto la tribuna centrale: «Capellone slavo, veniamo a prenderti, non uscirai vivo dallo stadio». In pochi istanti mi trovo circondato da strani energumenti che mi arrivano alle spalle. Ormai mi sento circondato. Il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, mi dà una mano. Era lì per caso, per un'intervista a una radio. Si mette in mezzo per cercare di sedare gli animi. Un ottimo scudo. Il parapiglia dura pochissimo perché si muove tempestivamente (non a caso si chiamano Celere) un gruppo di poliziotti antisommossa. Ma gli occhiali sono spariti. Una sorta di tenente Kojak in borghese mi mostra il suo di-

stintivo, grande come quelli di Starsky e Hutch. Mi sento rassicurato. Si avvicina anche un ragazzo con il giubbotto jeans: amici o nemici? «Amici, poliziotti» dice. «Lei stia calmo. Lo porteremo fuori di qui». I colleghi «buoni» assistono alla scena allibiti. Mi scappa un risolino ironico che aizza i facinorosi. «Non li provochi, per favore. Ma perché - mi domanda Kojak - ce l'hanno con lei? Bella domanda, da un milione di euro. I celerini mi prendono in consegna e approfittando di un momento di distrazione degli aggressori per portarmi via, in un lungo corridoio dietro le tribune e vicino agli spogliatoi. Passo davanti ad alcuni giocatori alabardati che mi guarda-

Alcuni pseudo-colleghi in tribuna-stampa hanno alzato gli ultras

no increduli mentre cammino in mezzo ai poliziotti. «Stavolta Cattaruzza deve aver esagerato con la sua penna...». Incrocio il presidente dello Spezia Angelo Zanoli e lo ringrazio (non cortesemente) per la squisita ospitalità. Sono bloccato dentro lo stadio, in buona compagnia con gli arbitri e la Triestina. Finalmente arriva il via libera. Ma non riesco a recitare bene la parte del fuggitivo. Plano goffamente sul sedile posteriore dell'auto-civetta proprio sopra la giacca a vento del tenente Kojak e gliela stropiccio. Stavolta mi arresta... Gli inseguitori, intanto, sono seminati. Capisco che non sono in un film americano perché nessuno spara dal finestrino. Niente pistole. E via in albergo, fino a Portovenere. Il passaggio lo offre lo Stato. Grazie a quattro imbecilli ho almeno risparmiato i 25 euro del taxi.

cat

MERCATO

Il Barcellona rifiuta Coco mentre l'Inter pensa in grande e l'Udinese chiede il silenzio stampa: «Operazioni delicate»

Moratti vuole Makelele, centrocampista del Real

2	Montepremi	€ 1.275.459,41
9	A punti 8 €	255.091,00
10	A punti 7 €	585,00
12	A punti 6 €	17,00
13		
19		
23		
31		

MILANO Il Barcellona ieri ha «scaricato» Francesco Coco rinunciando ufficialmente al riscatto del terzino sinistro dal Milan. Il nazionale azzurro, dunque, torna di sola proprietà rossonera dal primo giugno ma in rossonero non resterà a lungo. Se non dovesse andare in porto lo scambio tra i due club milanesi (Coco-Clarence Seedorf) allora entrerebbe in gioco la Juventus che ha almeno un paio di giocatori che interessano Carlo Ancelotti e che sarebbero felici di tornare a giocare con una sua squadra: tanto per non far nomi, Zambrotta e Tacchinardi. Ma se è vero che la Juve è interessata a un giocatore in

quel ruolo, allora potrebbe avere fondamento la notizia proveniente dalla Spagna che vorrebbe in programma nei prossimi giorni un incontro tra il direttore generale bianconero, Luciano Moggi, con il procuratore di Sergi al quale il Barca non ha rinnovato il contratto. L'esterno sinistro non è di gradimento di Louis Van Gaal ed è praticamente gratis: si dovrebbe, discutere, quindi, di Sergi ma soprattutto dell'altro spagnolo, Pep Guardiola, ancora legato al Brescia.

Stesso discorso ha fatto la Juventus con il presidente dell'Atalanta Ruggeri: Cristiano Doni piace alla Roma,

al Milan, ma costa circa 22 milioni di euro e nessuno è disposto a sborsare una cifra simile. Così i dirigenti del club torinese hanno messo sul piatto nomi del calibro di Birindelli, Zalayeta, e addirittura Mareca o Zanchi oltre a un conguaglio in denaro. Proposta che a Bergamo reputerebbero tra le più interessanti.

Quanto all'Inter, appare difficile che il rumeno Chivu lasci l'Ajax e se, come detto, Coco dovesse finire alla Juventus, gli operatori di mercato nerazzurri per un posto da terzino sinistro starebbero battendo sempre più insistentemente la pista Zauri dell'Atalanta ma con qualche ritocco

alle offerte iniziali. In corsa, comunque, ci sono anche il laziale Favalli e Harte del Leeds. Ma l'affare più prestigioso ed importante per il club di Massimo Moratti potrebbe essere quello di portare a Milano il centrocampista-regista del Real, Makelele.

Intanto l'Udinese ha chiesto ieri il silenzio stampa «per non compromettere» - è stato spiegato - alcune operazioni di mercato. Lo ha detto Guglielmo Querini, portavoce della società, il quale ha anche precisato che «tra otto, dieci giorni al massimo, l'Udinese sarà in grado di fornire l'intero organigramma: dallo staff tecnico a quello medico a quello societario».



Claude Makelele

L'Udinese - che metterà a riposo la «rosa» dal 29 maggio - ha fissato il ritiro a Gmunden (Austria), una località a 20 chilometri circa da Salisburgo, a partire dal 15 luglio prossimo. I primi giocatori e i nuovi acquisti dovrebbero però raggiungere Udine a partire dal 10 luglio.

TENNIS

Parigi: colpaccio di Gaudenzi che liquida Pete Sampras

PARIGI La pioggia ha rallentato ma non fermato Andrea Gaudenzi, che ieri agli Internazionali di Parigi ha ottenuto un risultato clamoroso quale l'eliminazione di Pete Sampras al primo turno dei campionati open di Francia di tennis. L'italiano era in vantaggio per due partite a una sull'americano (che - testa di serie n. 13 - avrebbe voluto vincere a Parigi l'unico torneo che gli manca della serie del Grand Slam), quando un nuovo rovescio di pioggia ha costretto gli organizzatori a sospendere il gioco, per la terza volta nella prima giornata. Poi, dopo l'ennesima sospensione, la conclusione dell'incontro vinto dal tennista italiano in quattro set (3-6, 6-4, 6-2, 7-6).

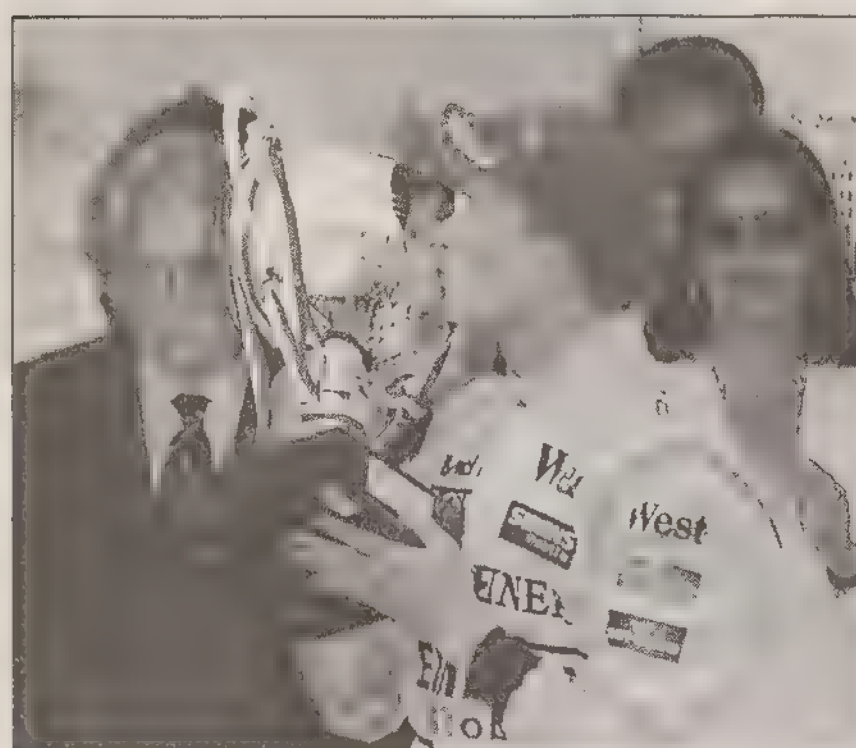
Intanto, mentre la pioggia batteva a intermittenza sul Roland Garros, ha fatto in tempo a farsi eliminare Federico Luzzi, battuto per 6-2, 6-2, 7-5 dallo statunitense Jack Brasington.

Eandata meglio a Davide Sanguinetti che ha superato il primo turno battendo il più malleabile austriaco Julian Knowle con il punteggio di 6-3, 4-6, 7-5, 6-3.

Dopo i fischi a Zeltweg gli appassionati tornano a sorridere al tedesco del Cavallino

Tornano gli applausi a Schumi

Todt: «Siamo sempre i più veloci, l'importante è aver preso punti»



Coulthard bacia il trofeo davanti al principe Ranieri.

MONTECARLO A Zeltweg perse arrivando primo, a Montecarlo ha vinto arrivando secondo. C'è una logica paradossale dietro i podi ribaltati di un campione fischiato alla vigilia del weekend monegasco per quel successo «rubato» per gentile concessione di Barrichello e festeggiato come il vero eroe di giornata dopo un Gp anonimo per le sue potenzialità, giocato in difesa o quasi. Pensando soltanto a mettersi in tasca altri punti che fanno morale, comodo, classifica. Schumi il ragioniere si avvicina al quinto titolo di Manuel Fango a passi ampi e chissà, probabilmente durante la corsa del Principato avrà anche pensato che vincere non era così conveniente. Me-

glio chiudere il cerchio, restituire quello che gli era stato regalato.

In realtà David Coulthard non era poi così facile da prendere e superare, lo stesso Schumi ci ha provato ma mai con la dovuta convinzione. Un finale meno aggressivo del solito dunque che non è sfuggito ai tifosi del Cavallino. Con Montoya il tedesco ha infatti provato a mettere il muso della Rossa davanti, con Coulthard no e del resto rischiare non avrebbe avuto senso. La sua F2002 si è dimostrata molto più veloce della McLaren, ma sulle strade monegasche trovare lo spazio per superare è come sbancare alla roulette.

Ma i numeri che contano sono altri. Ed è lo stesso Jean Todt a confermarlo:

«Pur arrivando secondi abbiamo aumentato il vantaggio in classifica, Michael ha fatto una grande gara, non era facile in mezzo al traffico andare così veloce e non fare errori».

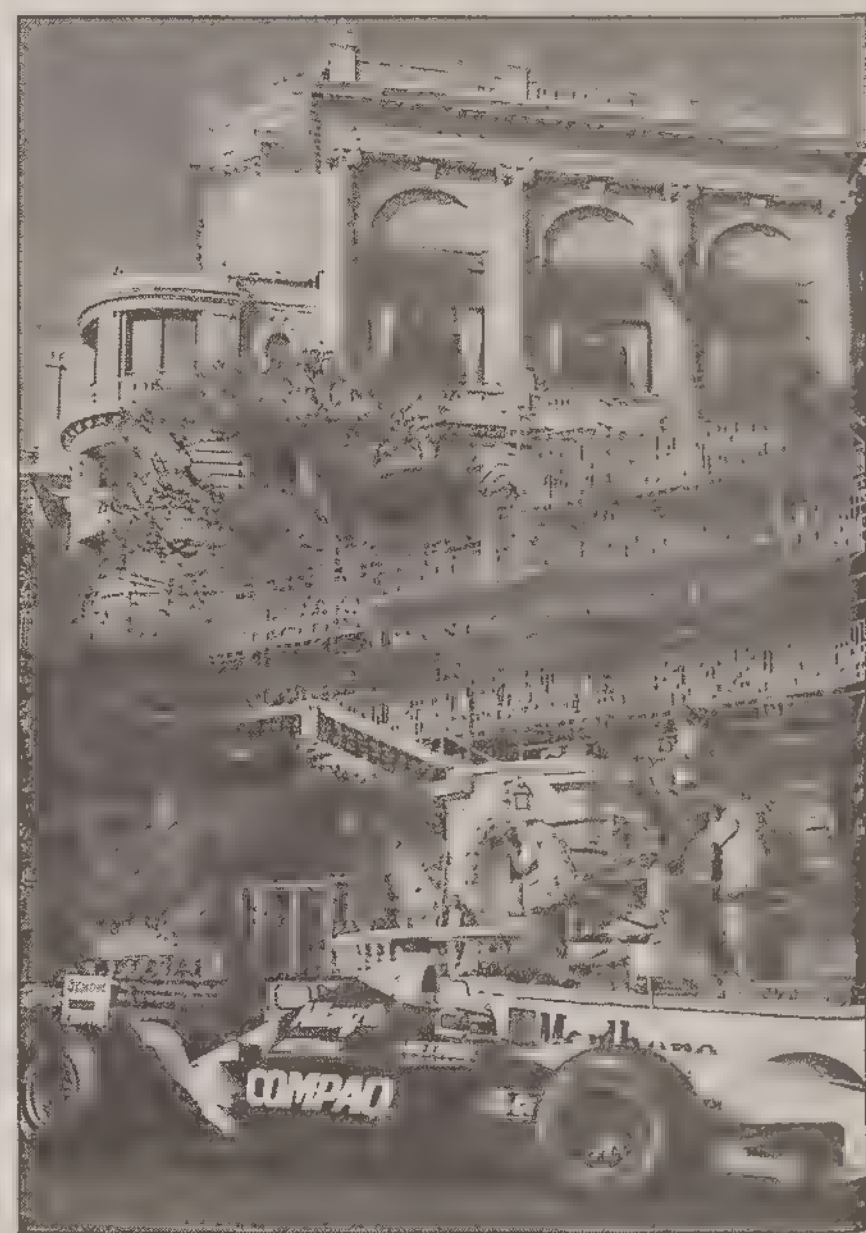
In casa delle Rosse comunque la vittoria mancata brucia: «Avevamo le macchine più veloci ma non sempre si può vincere. Pechato, è la prima volta che si perde con la F2002». La Ferrari si è bruciata mezza gara nelle qualifiche del sabato perché domenica è stata ancora la migliore vettura, come ha dimostrato il giro record in gara stabilito da Barrichello.

Il successo della McLaren comunque sembra quasi giustificare l'ordine di scuderia impopolare di Zeltweg. «Quello accaduto in

Austria è stato un episodio - ha sottolineato Todt -. Uno spirito di squadra che fa la differenza. A Montecarlo la McLaren è stata competitiva tutta la settimana dimostrando di essere tornata al vertice. Schumi ha comunque un buon margine ma non ancora abbastanza».

Motivo in più per riportare la Rossa in pista per una nuova serie di test a Silverstone. In pista da oggi Luca Badoer, domani e giovedì toccherà a Barrichello mentre a Monza il secondo collaudatore, Luciano Burti, si concentrerà sulle prove di gomme. Il 9 giugno c'è il Gp in Canada. E Michael Schumacher adesso riparte da zero. Senza zavorre morali. Ma libero di vincere.

Pietro Zanardi



Ralf Schumacher è terzo alle spalle del fratellone.

ENDURO

Sotto la pioggia di Fanna soltanto terzo nella categoria Senior il triestino Hriaz

125, protagonista Corrent

FANNA La seconda prova del campionato triveneto di enduro ha messo alla frusta i quasi trecento partenti, di cui quasi la metà era già stata costretta al ritiro prima dello stop anticipato deciso dalla direzione di gara. La pioggia caduta sulla pedemontana attorno a Fanna ha portato, oltre al fango, anche l'innalzamento dei corsi d'acqua che ha reso impraticabile diversi tratti del percorso. La durezza della gara ha in parte rimescolato le posizioni in testa alle classifiche; così Fabrizio Hriaz ha concluso soltanto terzo nella categoria Senior (la più prestigiosa), ma va detto che il pilota triestino era in condizioni fisiche non ottimali.

Grande protagonista è stato invece Daniele Corrent, vincitore nella classe 125 davanti a Zoppas. La prestazione del carabiniere di Turriaco è particolarmente significativa dopo il serio infortunio occorso nell'ultima gara di Trieste dello scorso anno; supportato dal team Speed Motor, Corrent ha dimostrato di poter ora legittimamente puntare al titolo triveneto. Nessun problema per Gianfranco Crivellari che ha vinto ancora nella classe 400 4T nella quale rimane l'uomo da battere. Degli altri piloti di casa nostra vanno ricordati i piazzamenti dei piloti isontini come il giovane Luca Marizza (6.º nella 125), il campione regionale Enzo Kocina (6.º nella 400 4T), il dakariano Franco Zotti (6.º nella Coppa Moto-sport), l'ex campione triveneto Ronni Marconato (7.º nella 250 4T) e il positivo Massimo Braidotti (8.º nella Oltre 400 4T). Buone notizie anche dalla propedeutica classe 50 Codice, riservata ai giovanissimi, nella quale ha vinto il romanesco Samuele Cabas, con Francesco Buzzin terzo davanti a Moreno Brumat.

CLASSIFICHE - Classe 80: 1. Manfrè; 2. Nodusso; 3. Piccioli. **125:** 1. Corrent; 2. Zoppas; 3. Versolato. **250:** 1. Cavalli; 2. Dentesano; 3. Basso. **Oltre 250:** Drigo; 2. Schrock; 3. Marin. **250 4T:** 1. Micheluz; 2. Fantin; 3. Morassutti. **400 4T:** 1. Crivellari; 2. A. Basso; 3. Vidotto. **Oltre 400 4T:** 1. Feltracco; 2. Zuliani; 3. Purinan. **Senior:** 1. Santagiuliana; 2. Lepore; 3. Hriaz. **50 Codice:** 1. Cabas; 2. Cominotto; 3. Buzzin. **Coppa Moto-sport:** 1. Di Bernardi; 2. Cecato; 3. Pegoraro. **Generale:** 1. Feltracco; 2. Santagiuliana; 3. Lepore.

Roberto Zei



Il goriziano Daniele Corrent protagonista nelle 125.

BASKET

PLAY-OFF Oggi e giovedì le prime due partite (della serie di cinque)

I triestini Bonnicioli e Fucka a caccia della finalissima

TRIESTE Il talento della Benetton, la potenza della Kinder, la determinazione della Skipper, l'entusiasmo dell'Oregon. Le fantastiche quattro del campionato si giocano da stasera le loro carte scudette partendo dalla gara-1 della semifinale play-off.

Dopo una settimana di attesa, dunque, Skipper Bologna-Oregon Cantù (diretta Raisport satellite dalle 20.30) e Benetton Treviso-Kinder Bologna tornano in campo per una serie che si giocherà al meglio delle cinque partite.

Gara-2, prevista già giovedì a campi invertiti (diretta di Kinder-Benetton dalle 20.30 sui Raisport satellite), gara-3 il primo giugno. Le eventuali gare 4 e 5, invece, programmate rispettivamente martedì 4 e giovedì 6 giugno.

Due semifinali che si attendono all'insegna del grande basket e nelle quali ogni pronostico resta



Roberto Chiacci

aperto. La Benetton di Mike D'Antoni, ancora la squadra favorita secondo le puntate dei toto-scommettitori, può contare sul fattore campo e su una invidiabile condizione atletica per spezzare il dominio nel campionato italiano della Kinder di Ettore Messina.

Nell'altra semifinale il triestino Matteo Bonnicioli guida la sua Skipper alla

carica della rivelazione Cantù, una squadra che sull'entusiasmo cerca di costruire la rincorsa a un sogno chiamato finale scudetto.

Prime indiscrezioni, intanto, sui risultati del referendum interno indetto da Superbasket che sarà in edicola domani. Roberto Chiacci, pivot friulano della Monte Paschi Siena, è stato nominato il miglior giocatore della stagione regolare. Stefano Sacripanti, dell'Oregon Cantù, eletto invece miglior allenatore. Gli altri risultati: miglior dirigente Bruno Arrigoni (Oregon), miglior giovane Bostjan Nachbar (Benetton Treviso), miglior difensore Shaun Stonerook (Oregon), miglior sesto uomo David Andersen (Kinder Bologna). Il quintetto ideale: Stefanov (Monte Paschi), Hines (Oregon), Giombili (Kinder), Fucka (Skipper), Chiacci (Monte Paschi).

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

Supercoppa, semifinali a Gonars Oggi Monfalcone, domani Vesna

TRIESTE È alle ultime fasi la Supercoppa del calcio dilettanti, in corso di svolgimento a Gonars. Stasera, con inizio alle 21, si affronteranno in semifinale il Monfalcone e l'Azzanese; domani, alla stessa ora, Vesna e Union 91. La finalissima è in programma venerdì, sempre a Gonars con inizio alle 21.

Domenica, a Cordovado, nello spareggio del campionato di Promozione, inizio alle 16.30, si affronteranno Gonars e Sarone. Sempre alla stessa ora, per il

titolo regionale di Terza categoria, giocheranno a Pradamano l'Arteniese e il Porpetto.

È sabato, lo comunica il Comitato regionale della Figg, verranno disputate, a San Canzian d'Isonzo e a Pagnacco, alle 16.30, le semifinali del post campionato regionale juniores. Nelle due partite, San Canzian-Latte Carso e Pagnacco-Azzanese, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, verranno disputati direttamente i calci di rigore.

BASEBALL

Serie A2 Tra i migliori Viezzoli e Rodríguez Un'Alpina ancora inesperta pareggia il doppio confronto con i Redskins di Imola

TRIESTE Per diventare una matricola terribile nel torneo di Serie A2 di baseball, all'Alpina Tergeste manca l'esperienza. La conferma è arrivata ancora una volta dal doppio confronto con i Redskins di Imola, secondi della classe, valido per il quindicesimo e il sedicesimo turno. Il bilancio si è chiuso nuovamente in parità, nel migliore dei modi, venendo superati per 3-4 al termine di una gara combattuta a causa della solita disattenzione difensiva nel corso del quattordicesimo inning. Si sono rifatti nella seconda uscita, senza farsi condizionare psicologicamente dalla sconfitta nella prima gara e dall'essersi trovati in svantaggio per 2-4 nella fase centrale dell'incontro. La resistenza di Viezzoli nel ruolo di ricevitore (23 riprese consecutive) e l'orgoglio di Rodríguez hanno permesso il sorpasso, che ha fruttato un 5-4 finale. Da elogiare il comportamento dei quattro lancieri impiegati dal tecnico Pantoja: Cossar e Tamaro nel primo match, Vergine e Pilat nel secondo. Ora i

bluarancio si ritrovano in mezzo al gruppetto delle inesperte della capolistina San Marino, assestati in quarta posizione, e sono attesi da una trasferta consecutiva, la prima delle quali a Poggio con il Modena e la seconda con il Rajo Ambrosiano.

In Serie C il team di Adriano Serra si è arreso alla capolistina Staranzano in modo netto (3-16), mentre dal settore giovanile sono arrivate delle note liete. Gli juniores hanno superato l'Europa per 10-4 grazie a una tripla di Abbrescia e a una doppietta di Del Borrello, nonché alla regia difensiva di Sossi e Claudio. I cadetti e i ragazzi sono andati via in tranquillità sempre contro il San Lorenzo (14-4 e 17-6).

Nel softball, la sfida tra le due cenerentole della Serie C, l'Alpina e il Dynos Verona - entrambe a zero punti -, è stata rinviata per l'impraticabilità del diamante di Opicina dovuta alla pioggia. Disco rosso per le juniores, battute dal Porpetto per 7-19.

Massimo Laudani

FOOTBALL AMERICANO

Soddisfatto il tecnico Ferguson per il successo conquistato a Belluno contro i Grifoni

«E' stata una vittoria da Muli»

TRIESTE «È stata una gara e una vittoria da Muli». Todd Ferguson, tecnico della formazione triestina, descrive in modo esauriente il successo ottenuto sul campo dei Grifoni Belluno.

Un 6-0 che apre i giochi per il primo posto nel girone italiano al termine di questa prima fase del campionato austriaco di seconda lega di football americano.

Gara dura, disputata su un campo scivoloso a causa di una leggera pioggia. Formazioni piuttosto inconcludenti in fase offensiva con i

triestini bloccati dalle assenze di Slocevic, Bressan e Sartoretto.

È stato dunque grazie alla difesa che i Muli hanno portato a casa questa vittoria. Il reparto capitanato da Pribaz, infatti, a condurre una gara esemplare soprattutto sul gioco aereo dei padroni di casa, vera «arma letale» della sconfitta subita al Grezar nella gara d'andata.

Gara equilibrata, rimasta a lungo sullo 0-0, che ha avuto la sua svolta solo nell'ultimo quarto. I punti della vittoria sono arrivati da un'azione di Pass che ha

colto totalmente impreparata la difesa dei grifoni. Ferguson vede libero uno Zingale schierato per necessità nel ruolo di ricevitore, assist preciso e palla che supera la linea di end-zone per il 6-0 che durerà fino alla fine della partita. Vista la differenza di touch down con la gara di andata, i Muli restano dietro in classifica rispetto a Belluno. Decisive, a questo punto, le prossime partite che i Muli dovranno affrontare rispettivamente contro i Draghi Udine e i Mariners Venezia.

I.G.

VELA

Nel venticinquennale della Nautica Laguna Four Paolo di Ferluga (Stv) si aggiudica la «Rosa dei venti» davanti al castello di Duino

VILLAGGIO DEL PESCATORE La società triestina Nautica Laguna, con sede e scalo marittimo in acque interne nel Villaggio del Pescatore, ha concluso alla grande la sua intensa «Festa del mare»; durata otto consecutive giornate nel suo XXV anniversario di vita. Si è disputata la «Rosa dei venti», in collaborazione con la consorella Polisportiva San Marco, davanti al castello di Duino.

Su un «bastone» di 4 miglia di percorrere 3 volte, 45 imbarcazioni Orclub, J24 e Open di 14 società nautiche. Grandi assenti le lms; si sta infatti valutando fra i «lagunari» di eliminare la non poco discussa materia nel futuro della «Rosa dei venti».

Erano andati subito in avanscoperta tre virtuosi: Four Paolo, uno degli emergenti in questo inizio stagionale in tutte le regate; Marisa, un'Alfa ricca di decorazioni e il più piccolo Chardonnay. Tallonamenti, avvicinamenti, tentativi di superamento fra i tre di testa. Ha vinto un metri 9,14; secondo un m 13,48; terzo un m 8,40. Felici combinazioni fra scafi ultratecnologici governati a dovere ed esperienza d'equipaggio su barca più massiccia, bisognosa di maggiori spinte di vento.

La sempre più pesante bonaccia non ha impedito che la giuria contasse 131 concorrenti regolarmente al traguardo. Il «Trofeo Rosa dei venti 2002» è stato vinto da Four Paolo. Per l'occasione del XXV della Nautica Laguna, c'è anche al primo dei suoi soci in regata: a Jala Colorificio Italia, e per il migliore della San Marco, a Spirit of Camomilla.

Questa la graduatoria finale: 1° Four Paolo n.e. Sail Team, Ferluga (Stv); 2° Marisa, Spangaro (Svbg); 3° Chardonnay, Guarnieri (Cdv Muggia); 4° Vipera, Paoletti (Svbg); 5° Cattivik, de Visintini (idem); 6° Radames, Frisori (Pietas Julia); 7° Beatrix, Lupieri (Cdv Muggia); 8° Flayarini, Vecchiet (Dip. naut. Sistiana); 9° Tre Topi, Vasselli (Yca); 10° Regina di Cuori, Adragna (Svbg).

Italo Soncini

TRIS

Adamello Em tenta la fuga

NAPOLI Addirittura sessanta i metri di penalità cui incorre Champion As nell'odierna Tris di Agnani. Non sarà per niente facile che l'allievo di Siirtonen riesca a recuperare handicap talmente gravoso, specialmente nei confronti di Adamello Em che Giuseppe Pietro Maisto potrebbe impostare in condotta d'avanguardia efficace.

Premio Benevento, euro 22.660,00, metri 2060-2120, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Zora Vg (S. Minopoli); 2) Virtuale Luis (S. Peluso); 3) Vernantes Tur (G. Carano); 4) Adamello Em (G. P. Maisto); 5) Zado Ls (R. Petrini); 6) Valloria Nes (M. Righi); 7) Zaratustra Bi (P. Carazza); 8) Arc en Ciel (N. Cintura); 9) Annibal Spin (L. Panico); 10) A Magic Wise (G. Scherillo). **A metri 2080:** 1) Zaien d'Asti (F. Ferrero); 12) Idla Brick (A. Greppi); 13) Ancona Rum (S. Valentini); 14) Judy Chill (A. Storti); 15) Utente Wise (I. Berardi); 16) Uesbio Gius (G. Mele jr.); 17) Ziocario Cla (V. P. Dell'Annunziata); 18) Zephyr Gar (S. Viola).

A metri 2120: 19) Champion As (J. T. Siirtonen). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 4) Adamello Em. 17) Ziocario Cla. 18) Zephyr Gar. Aggiunte sistemiche: 11) Zaien d'Asti. 7) Zaratustra Bi. 19) Champion As.

È 16-17 la Tris di ieri che fa vincere 954,07 euro agli 898 fortunati.

m.g.

IPPICA

Montebello: per Crownst pericoli da un terzetto. Tex Rydens attesissimo nel sottoclo

TRIESTE Sono i puledri di tre anni reggere il cartellone dell'odierno convegno a Montebello. Il Premio Toscana si disputa sul doppio chilometro, con Cok Dan e Crownst chiamati a inseguire Corsarina, Catullo, Cheyenne Grif e Cancun Jo. La qualità parla in favore di Crownst che, per un errore in partenza, non è riuscito a figurare secondo i preventivi nella recente sortita sulla pista. Il figlio di Indro Park possiede i mezzi per ovviare immediatamente all'infortunio, e partirà con i favori del pronostico, pur dovendo inseguire alcuni coetanei niente male.

La novità Catullo, per esempio, ha già trotto sul piede di 1.15.4 (sul miglio però), e anche Cheyenne Grif (1.17.3) e il bolognese Cancun Jo (1.17.7) non scherzano in quanto a riferimenti cronometrici, il che lascia intendere che per Crownst, che chiude nettamente il compagno di nastro Cok Dan, non si tratterà di una passeggiata. Corsarina ultimamente ha corso bene, mettendo in luce per dei buoni finish, ma nell'occasione alza un tantino il tiro e l'avrà dura nella compagnia.

Quindi fiducia a Crownst, ma attenzione a

Catullo, e anche a Cancun Jo e Cheyenne Grif che possono rendere la vita difficile all'allievo di Targhetta.

Una «reclamare» niente male per anziani figura a inizio convegno (ore 16). Sul miglio, battaglia grossa fra un manipolo di egregi scattisti e corsa legata allo svolgimento che si preannuncia movimentato. In seconda fila, Ulmontgal e Allodola dovranno impegnarsi a fondo per salire, davanti, Zompa Boss, Zerbaglia Om (con Vecchio-ne).

Anche oggi, come domenica, due le corse riservate ai «gentlemen». Nella pri-

ma si può benissimo ipotizzare un duello fra Belsena e Big Black Jet, entrambi in buon momento, nella seconda (sui due giri e mezzo e a vantaggi), United Bi si presenta con le carte in regola per andare a bersaglio potendo, l'allievo di Palio, rendere 20 metri a Siddharta e a Van Basten Jet.

Sottoclo con buoni interpreti il Premio Firenze che propone Tex Rydens in veste di favorito. Stavolta la impraticabilità del diamante di Opicina dovuta alla pioggia. Disco rosso per le juniores, battute dal Porpetto per 7-19.

Courser appare pronta a bissare il recente successo nel miglio per femmine di tre anni dove la sola Cordec Jo potrebbe eventualmente inquietarla. Un «doppio chilometro» anche per i quattro anni, e qui i favori sono per i penalizzati Bredo Lb, Brina Jet e Bioss, anche se allo start un Baltis Lb venuto avanti di condizione potrebbe rendere difficoltosa la rincorsa degli inseguitori. Chiusura con l'abituale mista professionisti-allievi, ancora sulla media distanza e con Snoopy Lord e Uroloki in grado di sfruttare al meglio il vantaggio di un nastro.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Livorno: Ulmontgal, Zerbaglia Om, Allodola.

Premio Toscana: Crownst, Catullo, Cheyenne Grif.

Premio Siena: Belsena, Big Black Jet, Brik Brek.

Premio Firenze: Tex Rydens, Aurora Boreale, Vendicatore Db.

Premio Arezzo: Courser, Cordec Jo, Caruba d'Arno.

Premio Pisa: United Bi, Siddhartha, Van Basten Jet.

Premio Pistoia: Bredo Lb, Brina Jet, Baltis Lb.

Premio Lucca: Snoopy Lord, Uroloki, Apice Sol.



Da oggi, dopo il riposo, l'ultima settimana della corsa rosa con Pordoi e Fedaia

Frigo: si può vincere puliti

L'umiltà di Pantani che ha quasi un'ora di distacco

Cottur, festeggiato da amici e autorità, ha superato anche la «tappa in salita» degli 88 anni

«Il Pirata? Avevo pronosticato che finiva così»

TRIESTE Quota 88. Giordano Cottur ha scalato quattro giorni fa un'altra «salita». Il più famoso e forte ciclista triestino di tutti i tempi, però, è pronto a dare battaglia. «Almeno fino alla sesta età», dice con spirito e fisco di un ragazzino. Gli hanno fatto festa in molti: dalla Cop Nordet al presidente della Provincia Scoccimarro, e all'assessore allo Sport Drabeni. Ieri, invece, Cottur si è riposato. Come i ciclisti del Giro d'Italia. E mentre le serrande del suo negozio erano abbassate, ci ha aperto la porta di casa e un libro. Quello della sua vita e di quella trascorsa su due ruote, prima da dilettante dal 1930 al 1939, poi da professionista, dal 1939 al 1949.



Giordano Cottur

Cottur e la vita: «Gli 88 anni sono un tappa del Giro della vita. Solo che prima erano più leggere, ora sono un po' in salita».

Cottur e il ciclismo: «Mio papà correva, quindi sono nato in bicicletta. Mia madre però aveva paura: provò a romperla prima della mia prima gara. Vinsi e cominciarono a scrivere: "Buon sangue non mente"».

Cottur e il Giro d'Italia: «Vi racconto del primo:

per farlo, nel 1938, mi licenziai dalle Ferrovie dello Stato dove lavoravo. Lo corsi con la squadra Lige-Settebello. Prime tre tappe: feci il gregario e vinsero tre miei compagni. Ma, per una serie di infortuni, gli altri abbandonarono, direttore sportivo compreso. Così rimasi solo e dopo la tappa Rieti-Terminillo dormii a casa di alcuni tifosi. Volevo ritirarmi, ma l'allora direttore della Gazzetta dello Sport, Colombo, mi disse: «Ti aggrego agli isolati (i ciclisti senza squadra, ndr)». Feci la Roma-Napoli: arrivai quinto. Alla Napoli-Lanciano, in volata staccai Valletti, mio compagno di fuga. Venne Colombo: «Qualcuno vuole ingaggiarti. Devi restare neutro, Cottur, a fine Giro ti darò un premio». Mi versò 500 lire, una paga di due mesi per un operaio...».

Cottur e il ciclismo di oggi: «Quindici anni fa pre-

sentai una bozza di proposta a un'assemblea della Federazione, preparata assieme al Centro di medicina di Trieste: ogni ciclista doveva avere un libretto sanitario, per scrivere tutto. Le bombe di una volta erano caramelle al confronto di quelle di oggi. Pantani? Avevo pronosticato che finiva così. Simoni? Prometteva bene, come Figueras. Ma li hanno mandati allo sbaraglio. A 22 anni arrivavano già con il motore fuso».

Quello di Giordano Cottur, invece, gira a pieno regime. Merito del suo telaio, ma forse anche del dott. Solero. Che, alla richiesta del giovane ciclista triestino per avere delle pirole per andare più forte a cronometro durante la visita medica annuale, gli disse: «Giordano, va avanti a panini. Se no i pagga oggi, i pagherà domani».

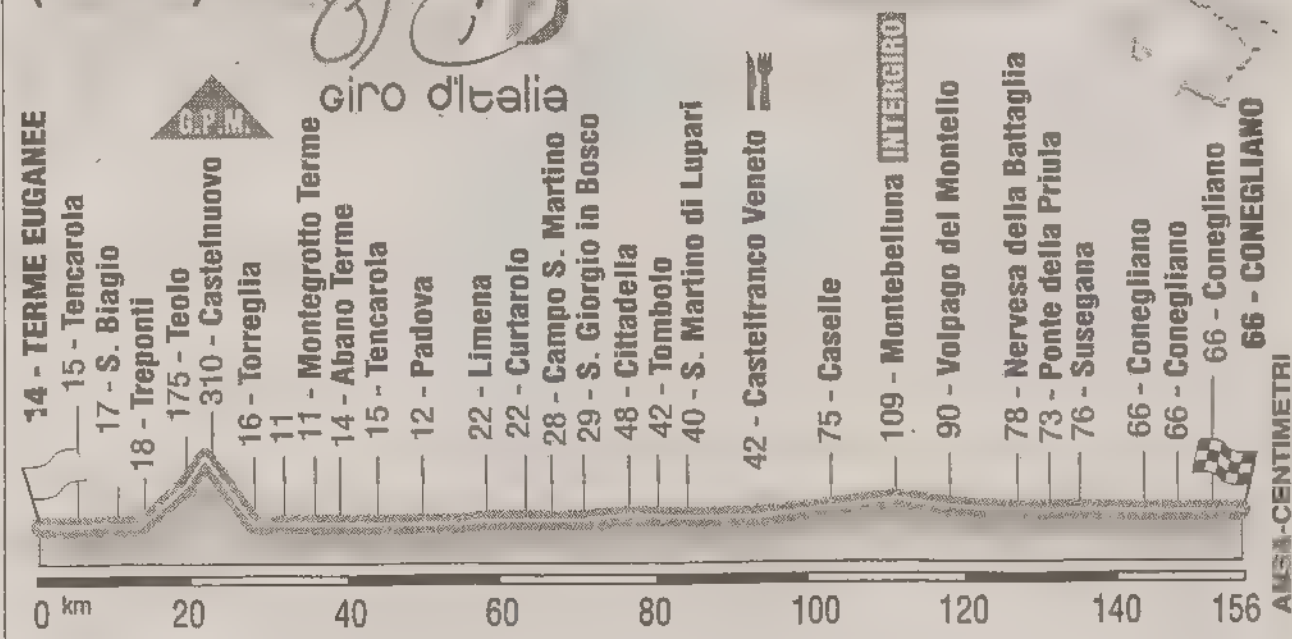
Marzio Krizman

MONTEGROTTO TERME Giornata di riposo e di spostamenti al Giro. La fase cruciale è lassù, lungo le salite massacranti del Passo Pordoi e del Passo Fedaia.

Nomi che spostano lo sguardo perché e lì che si deciderà il Giro del 2002 soprattutto dopo quanto visto in queste prime due settimane di corsa. Hanno dovuto lasciare il Giro alcuni dei protagonisti più illustri come Simoni e Garzelli; e nonostante si continui da più parti a parlare di una passione intatta, di un pubblico che comunque segue le tappe con lo stesso trasporto e la stessa passione di qualche anno fa, fuori dal circolo non è così. Sospetti, accordi, trabocchetti e trappole, sono il pensiero dominante di chi osserva impassibile a discorsi che parlano di cocaina, fiale, medicinali e anestetici. Ci si chiede se tutta quella gente che si vede intorno alla carovana rosa, ai bordi delle strade, resti lì per pura curiosità o per vera passione, per amore di uno sport che di siluri ne ha subiti davvero tanti in questi ultimi anni.

Non mancherà questi problemi, il colpo basso arriva

15ª Tappa: Terme Euganee-Conegliano (156 km)



anche dal direttore del Tour de France, Jean-Marie Leblanc, che non senza un pizzico di «egalité» ha tuonato in sottovoce: «Non posso non notare che il male arriva di nuovo dall'Italia». E non bastasse, ci ritroviamo con l'elenco dei possibili vincitori, pieno di nomi stranieri: Hamilton, Gonzales, Escartot ed Evans.

Il momento è buio. Ci eravamo tutti attaccati allo splendido inizio di Garzelli, ma tutti sappiamo la fine della storia. Nemmeno il tempo di scegliere un nuovo carro del vincitore che l'indiziato numero uno, quello su cui poggiavano le speranze di una nazione intera, si dimentica di chiedere al suo dentista di fare attenzione e concede un'intervista mentre l'ignaro dottore fa il suo lavoro.

ro. Anche in questo caso, sappiamo tutti la fine di Simoni: cacciato dal Giro.

La follia si è allora divisa tra tre nomi: Casagrande, Frigo e nonostante tutto, Marco Pantani. Il Pirata sta dimostrando grande umiltà e la gente lo vede, sente la sua fatica e la sua determinazione nel voler arrivare a Milano. E lo copre di affetto. E a quasi un'ora (58'43") dalla maglia rosa, ma con una voglia matta di arrivare dalle sue parti, tra le valli dolomiti che alla ricerca di se stesso. Per Frigo e Casagrande invece, il discorso è comune: hanno fallito nella crono di Numana. Soprattutto Casagrande ha deluso nel suo pezzo forte, la salita, confermando invece in difficoltà nelle crono.

Potenzialmente, un nome

da lista dei favoriti è proprio quello di Frigo che abbinata a una sapiente gestione delle crono, una discreta destrezza nell'affrontare tappe di montagna. Il varesino poi ha una voglia matta di prendersi le sue rivincite: «Non ho dimenticato com'è finito il mio Giro l'anno scorso (era secondo dopo il blitz dei Nas a Sanremo, ndr) ma ho la coscienza pulita. E si può correre ad alto livello restando puliti». Rimane lui, corridore rimasto in quarantena nove mesi, l'unica via d'uscita, per un Giro 2002 che altro non ha fatto che riportare la magistratura a contatto con il ciclismo e far sorridere sotto i cugini francesi che l'arte della commiserazione mascherata la conoscono a memoria.

Germano Marchi

BOCCE

Torneo regionale con quaranta formazioni
Alla Ponzianina un Portuale super si aggiudica primo e secondo posto
La Lazar e La Tencich Ok a Ronchi

TRIESTE Con un secco uno-due il Portuale ha dato ko a tutti nella regionale organizzata dalla Ponzianina alla quale hanno aderito ben quaranta formazioni provenienti da tutta la regione. Sono salite al primo e secondo posto del podio due coppie del Portuale che, come da regolamento, hanno disputato la finale, anche se ormai priva di agonismo. Grande soddisfazione per Balos e Tenze che, in quest'annata, dopo una serie di piazzamenti vari, hanno finalmente centrato il massimo risultato, anche se ai danni dei colleghi di società Bigollo e Zocco; al terzo posto Pressot e Barbul della Fortitudo (Pn) e al quarto Giugovaz e Balesrier della Maddalena.

Alle Acli di Ronchi gara regionale femminile e la coppia Lazar-Tencich del Muggia Bocce ha saputo riconfermare il suo valore con l'acquisito diritto di partecipazione ai campionati italiani, sbaragliando tutte le avversarie e conquistando il primo posto dopo un'accanita finale con le rappresentanti di casa, le fortissime Montanari e Florit.

Il Comitato provinciale ha indetto la selezione individuale di categoria C valida per la partecipazione ai campionati italiani che si terranno il 6 e 7 luglio a Portogruaro e hanno staccato il biglietto, in ordine di classifica, Franco Zadel (La Gloria), Andrea Smith (Triestina), Giovanni Calzi (Gaja), Emilio Simeoni (Ponzianina).

Ancora un risultato degno di nota in categoria C, il terzo posto ottenuto da Zocco e Valentini della Maddalena a Val But, presenti settanta formazioni.

Il campionato di società è giunto ai play-off e l'ultima giornata non ha pertanto modificato la classifica. I risultati: girone A: Triestina-Dlf Trieste 4-6; Gaja-Aurisina 9-1. Classifica: Gaja punti 47, Triestina 32, Dlf Trieste 22, Aurisina 19. Girone B: Monopoli-Ponzianina 2-8, Muggia-Maddalena 6-4. Classifica: Maddalena 42, Muggia 35, Monopoli 26, Ponzianina 17. Passano pertanto alla poule finale incrociata in andata e ritorno Gaja-Muggia e Maddalena-Triestina.

Aldo Iacobini

CANOTTAGGIO

Alla XXXI regata internazionale juniores svoltasi a Brno nella Repubblica Ceca

Bravi Barovina, la Berro e Cumbo

Buoni risultati dei due atleti della Pullino e di quello del Saturnia

TRIESTE Soddisfacenti le prove degli equipaggi italiani che sabato e domenica hanno preso parte alla XXXI regata internazionale juniores di Brno in Rep.Ceca. Una sorta di valutazione premonitrice quella che ha visto impegnati 600 atleti di oltre una decina di nazioni europee. Meglio di tutti sul campo ceco ha fatto il torinese Cerbone nella specialità del singolo. L'atleta della Sisport già l'anno scorso semifinalista mondiale ha regolato di stretta misura avversari di grosso calibro denunciando un ottimo stato di forma.

Nella piccola finale (dal 7.º al 12.º posto), secondo posto a una manciata di centesimi dal vincitore per il muggesano Max Barovina della Pullino. Due medaglie d'argento per il 4 senza (Priscio-Di Somma-Savri-La Padula), incolato per tutta la regata all'armo romeno, e secondo di pochissimo, e il 4 con sul quale remava Fabrizio Cumbo (Saturnia), assieme a Lupo, Lazzarini, Silvestri, tim. Monorchio, regolati di stretta misura da un altro armo romeno.

Due quarti posti per il doppio di Miani e Calabrese, e per Martina Berro della Pullino. L'atleta del circolo rivierasco ha conquistato di prepotenza l'accesso alla finale facendo siglare il quarto tempo assoluto, un risultato di buon spessore tecnico per un settore quello femminile, che dopo un paio di annate discrete, sta rivivendo attimi di smarrimento. Nella grande finale, la Berro ha riconfermato il valore espresso nelle qualificazioni giungendo immediatamente a ridosso di due atlete tedesche e una polacca. Il 4 di coppia maschile infine, dopo gare dall'andamento molto discontinuo, ha finalmente imboccato la giornata giusta che gli ha consentito di vincere la piccola finale, facendo registrare un tempo che gli avrebbe permesso, nella finale A, la conquista di una medaglia. Soddisfatto il responsabile del settore juniores, il cremonese Claudio Romagnoli, che dalla trasferta di Brno trarrà le conclusioni per il primo raduno pre-mondiale in programma nel centro nazionale di Piediluco a giugno.

Maurizio Ustolin



Max Barovina, Martina Berro e Fabrizio Cumbo in luce a Brno.

ATLETICA

Ai campionati universitari svoltisi a Chieti
La Marin giavellotto tricolore con una misura super (56,51) anche nuovo record regionale

TRIESTE La triestina Elisabetta Marin ha vinto il titolo italiano nel lancio del giavellotto ai campionati universitari svoltisi a Chieti. La portacolore del Cus Trieste per l'occasione ha indossato la casacca del Cus Macerata, ateneo nel quale la triestina è iscritta. L'oro universitario è arrivato con una misura super: 56,51 metri che significa il primato personale migliorato di quasi 2 metri, il nuovo record regionale e l'entrata definitiva nell'élite della specialità sia in campo nazionale sia internazionale.

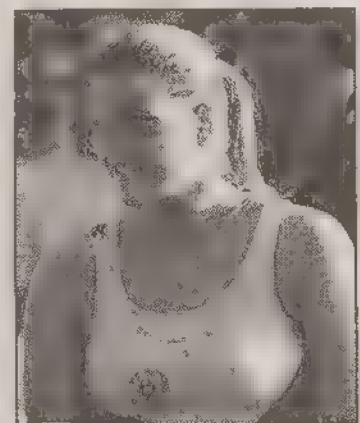
Da Chieti è arrivata anche la medaglia d'oro dell'astista Anna Giordano Bruno (Cus Udine) che ha superato la quota di 3,80 metri. Ma tutta la squadra dell'università di Trieste si è ben distinta ai tricolori. Manuela Loganes ha migliorato il suo personale sui 100

ostacoli portandolo a 15"54, correndo poi i 400 ostacoli in 1'08"81. Sesta e nona piazza per Cristina Iacono rispettivamente nel giavellotto (39,39 metri) e nel disco (34,72), dove l'altra «cussina» Fischer ha lanciato a 32,84. Primati personali per

Michaela Bonessi sui 1500 (4'37"29) e sui 3000 (10'14"31). Tra i maschi, Christian Vascotto ha saltato 2 metri netti nell'alto, chiudendo quarto, mentre nel salto triplo ha ottenuto la misura di 13,72 metri che gli è valsa il settimo posto finale. La corsa dei duecentisti Pasut (22"55) e Zorzi

(22"58 sui 200 e 48"82 sui 400) si è fermata in semifinale, mentre Revatti ha chiuso i 100 piani in 11"25. Alberto Giacomini, infine, ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 56"18 sui 400 ostacoli.

Alessandro Ravalico



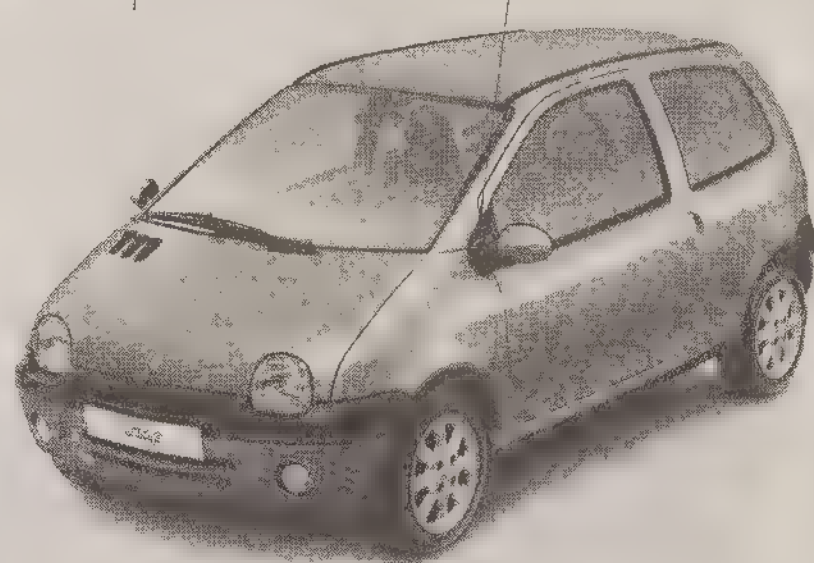
Elisabetta Marin

RENAULT

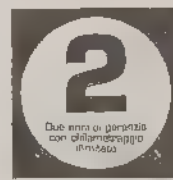
Renault Twingo e Renault Clio.

E in più polizza furto e incendio per un anno inclusa nel finanziamento. Quest'anno in vacanza concedetevi tutto quello che volete. Al resto pensa Renault.

www.renault.it



Finanziamento senza anticipo
fino a 60 mesi
prima rata 30 ottobre 2002*.



Su tutta la gamma Renault 2 anni di garanzia con chilometraggio illimitato.

*Esempio di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 8v € 8.600,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 60 rate da € 161,50 (importo rata comprensivo di polizza furto e incendio, della durata di 12 mesi per i residenti di Treviso e provincia); prima rata 30 ottobre 2002, TAN 3,9%, TAEG 4,1%. Spese Gestione Pratica € 140,00. Imposta di bollo € 10,33. Gli importi delle rate della polizza furto e incendio variano per provincia di residenza. Salvo approvazione FinRenault. È una nostra offerta valida su tutta la gamma Twingo, fino al 31 maggio 2002. L'offerta non è cumulabile con altre in corso. Esempio di finanziamento: Renault Clio Authentique 1.2 8v € 10.350,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 60 rate da € 194,32 (importo rata comprensivo di polizza furto e incendio, della durata di 12 mesi per i residenti di Treviso e provincia); prima rata 30 ottobre 2002, TAN 3,9%, TAEG 3,99%. Spese Gestione Pratica € 140,00. Imposta di bollo € 10,33. Gli importi delle rate della polizza furto e incendio variano per provincia di residenza. Salvo approvazione FinRenault. È una nostra offerta valida su tutta la gamma Clio, fino al 31 maggio 2002. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

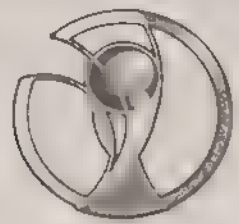
È un'iniziativa della Concessionaria Renault:

DAGRI Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

LA-MAGGIORE Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030 • Via III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

Verso i Mondiali

-3



KOREA JAPAN

SENDAI Si chiama Ulisse e già questo deve avere insospettito Trapattoni, che teme si riveli il cavallo di Troia dell'Ecuador. Fatto sta che dimenticato Baggio, accantonato per adesso Inzaghi, riportati alla normalità dialettica persino Totti e Del Piero, l'avvicinamento all'esordio azzurro sembra ruotare essenzialmente intorno a lui: Ulisse de la Cruz, di professione esterno destro, il giocatore che forse costringerà Giovanni Trapattoni all'abiura di un'idea tenacemente difesa nel tempo, quella del 3-4-1-2. Per passare al 4-3-1-2 o addirittura al 4-4-2, con Zambrotta riciclato a sinistra allo scopo di contrastare le avanzate di questo difensore-centrocampista.

Il ct italiano assicura di non essere un integralista e di pensare a come contrastare l'Ecuador all'esordio mondiale

Trapattoni: «Il modulo si può cambiare»

«Attenti agli avversari. Ricordate un certo Pak Do Ik? Ci dovrebbe aver insegnato qualcosa»

Sembra una questione sottile di moduli e numeri: e magari lo è, ma rischia di diventare l'ennesima occasione di polemica tra tecnici italiani e sacchiani. Perché Trapattoni non si tira indietro quando un giornalista messicano, nel ricordargli le glorie professionali, si complimenta con lui per l'umiltà nell'adattare la squadra agli avversari. «Io ho giocato a pallone - è la risposta spontanea - so che è meglio guardare a come stanno messi gli altri a destra, così ti copri a sinistra. Insomma, io non sono un integralista». Trap - lo interrompe un cronista - non le pare di esagerare? Con tutto il rispetto, loro sono l'Ecuador, noi l'Italia. «Ecco appunto - ribatte animata-

mente il ct - se pensiamo che facciamo bene solo per il nome, non andiamo lontano. C'è stato quel dentista coreano, come si chiamava, Pak Do Ik? Ci dovrebbe aver insegnato qualcosa. Non è finita lì, ne sono successe altre di brutte cose. Anche a livello di club: poi ci lamentiamo del calcio italiano in crisi. Lo dicevo sempre anche a Platini: la palla in campo è una, se non ce l'abbiamo noi, ce l'hanno loro».

Anche per questo sta pensando al 4-4-2: per occupare meglio il campo e gestire di più il gioco. Perché vede la squadra a buon punto, al 60-70 per cento sul piano tattico: con inevitabili scricchiolii, ma lo stato di forma di Totti merita riflessione. «Sto valutando: se lui è in

condizione di giocare a un certo livello dietro le punte, bene. Altrimenti nessuno mi vieta di passare al modulo di Leeds, quando vincemmo con l'Inghilterra». Ovvero, il 4-4-2, con Totti a supportare Vieri.

«Ma io prima di decidere voglio pensarci bene: avere due punte là davanti raddoppia le possibilità per chi è alle loro spalle. Avete visto Totti? Ha svergolato un paio di palloni, ma se fossero stati giocati al meglio, sarebbero finiti a Vieri o a Inzaghi, non a uno solo dei due. E Pippetto nella mezza ora che è stato in campo di problemi ne aveva creati tanti agli avversari». Adesso però è acclarato che il milanista sia indisponibile per l'Ecuador. Nel caso Trap de-

cidesse di non portare in attacco Totti, a chi spetterebbe il posto di seconda punta? Il ct nega di avere considerato nei giorni scorsi Del Piero una terza scelta. E ammette che «lo juventino ha fatto bene ieri, ed è alla pari con Montella. Guarderò con attenzione anche la partitella di giovedì con il Sendai».

Le domande piovono, come fuori dai vetri: il clima vi disturba? «È vero, è arri-

vata la pioggia ma non mi preoccupa. Per il momento è come quando piove in Italia, anzi porta un po' di fresco. Certo, se arrivano i monsoni... A quelli noi non siamo abituati».

Non sono abituati neppure ai palloni Fevernova. «Ma piano piano ci stiamo prendendo le misure, soprattutto i portieri. Sono palloni un po' più leggeri, soprattutto è diversa la miscela: ma se sono gonfiati bene, si prende confidenza».



Inzaghi resta a Sendai, l'infortunio non è tanto grave.

Qualche giorno di riposo e poi l'attaccante sarà a disposizione per la seconda gara dell'Italia contro i croati

Inzaghi resta, l'infortunio non è grave

SENDAI La depressione è svanita. E anche se fuori piove, il sole torna a risplendere sul volto tirato di chi ha appena vissuto 24 ore di angoscia. I suoi Mondiali sono salvi. Inzaghi non farà i bagagli e Ambrosini, primo nella lista dei riservisti, potrà restare col Milan in terra russa e poi andare liberamente in vacanza. Il ginocchio sinistro che ha allarmato e addolorato Trap si è sgonfiato e con questo la paura di un possibile forfait dell'attaccante azzurro che avrebbe rivoluzionato, in parte, se non le strategie, perlomeno le scelte del ct.

Per Filippo Inzaghi, infortunatosi nel match amichevole di domenica scorsa contro i giapponesi del Kashima, basteranno probabilmente tre giorni di riposo e fisioterapia per rimettersi a correre, un'ulteriore risonanza magnetica e una visita più approfondita hanno escluso totalmente lesioni ai legamenti ma solo una forte distorsione a quel ginocchio operato nel dicembre scorso e che gli fece perdere almeno metà campionato.

Scontata l'assenza per la partita d'esordio contro l'Ecuador di lunedì pros-

mo ma dal match con la Croazia, in programma l'8 giugno, «quasi sicuramente - assicura il dottor Ferretti - Inzaghi sarà a disposizione». Non ci sarà, dunque, il paventato cambio in corsa di 32 anni fa quando alla vigilia dei Mondiali di Mexico '70 Pietro Anastasi venne sostituito per problemi fisici dal tecnico Valcareggi con Boninsegna e Prati (riportando a casa anche Lodetti).

Scoprire che la storia non si ripeterà ha restituito il sorriso all'attaccante rossonerio che dopo ore di ansia ha ritrovato la voglia di ridere, scherzare e fare

battute: «Che paura, ma adesso è passata. Farò di tutto per tornare a disposizione. Il Mondiale è troppo importante per un calciatore».

E Inzaghi troppo importante per il Trap che sembra abbia trovato la coppia ideale con Vieri, almeno per la prima fase del torneo. Il ct non ha comunque mai perso fiducia e ottimismo sul recupero di Inzaghi tanto da non aver ancora allertato ufficialmente nessuna delle riserve: «Mai chiesto personalmente la sua sostituzione, aspettavo prima il responso dei medici».

I PROTAGONISTI

Alla guida della Cina, riappare per la quinta volta (con nazionali diverse) alla fase finale di un Mondiale

L'ennesima avventura di Bora Milutinovic

Giocatore di non eccelse qualità ma tecnico e affabulatore come nessuno

TRIESTE Senza parole per Veljko Milutinovic. Senza parole per quello che racconta, per come si pettina, per quello che è riuscito a ottenere come ct di cinque nazionali: tutte arrivate alla fase finale di un Mondiale e quattro - oltre alla Cina che deve cominciare a giocare - promosse ai quarti di finale, si fossero chiamate Nigeria, Messico, Usa o Costa Rica.

Ineffabile Bora che bara sull'età neanche fosse un'alga Greta Garbo. Ineffabile Bora che dice di aver giocato con i mostri sacri dell'antica Jugoslavia ma che è emigrato a 29 anni in Messico perché era un centrocampista di tanta chiacchiere e non eccelle virtù tecniche. Spacciandosi per il più noto dei Milutinovic (uno dei mostri sacri della nazionale jugoslava con Vukobratovic, Sekularac, Boskov, Cijakovic, Veselinovic...) ha trovato ingaggi in valuta corrente, fuggendo da Belgrado e dal misero dinaro.

Racconta Milutinovic di avere 56 anni, ma di aver giocato contro Trapattoni in

un lontanissimo torneo per under. Trapattoni ha 65 anni. Racconta Milutinovic di aver giocato nella nazionale jugoslava ma il suo nome non è mai risultato. Racconta Milutinovic di non aver bisogno di tingersi i folli crini del capo ma si avvale di un improbabile rapporto che si colora talvolta di ramato, tal'altra di castano.

Bora Milutinovic racconta anche di aver assemblato una nazionale messicana che valeva poco o nulla e di averla fatta sfiorare le semifinali mondiali con Hugo Sanchez, sicuramente, ma anche con Aguirre (attuale ct) e giocatori che stavano attenti a certi riti sciamanici, a chi mangiava con un piatto vuoto vicino per lasciar posto a una divinità maya, a uno che si face-



Espressione intensa di Bora Milutinovic.

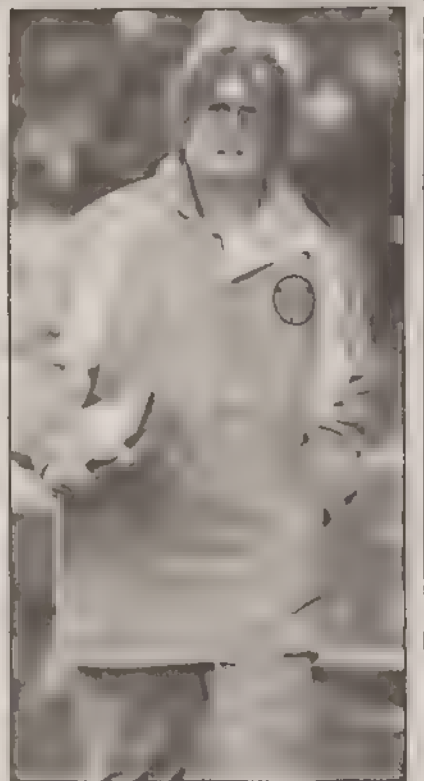
gio. Racconta l'ineffabile - ma le prove sono visibili a tutti - di un Costa Rica capace di eliminare rappresentative di tradizioni antiche, considerate favorite, e spedite a casa dalla bravura e dalla furbizia centroamericana del Costa Rica proprio a Italia 90.

C'è poi la parentesi nigeriana nella quale anche lo scafatto Milutinovic rimase sorpreso dall'elasticità muscolare, dalla resistenza alla fatica, dalla bravura tecnica degli Okocha, Okechukwu e altri, ma anche dai riti woodoo, dalle scaramanzie, dal disordine amministrativo che regnavano in quella nazionale e in quel paese, dove si fa guerra tutte le settimane, cristiani contro musulmani, haussa contro ibo, ashanti contro mandinga.

Potrebbe parlare, Bora, per un ciclo di cene luculliane e ancora non basterebbe il tempo per concludere i suoi racconti. Sempre vivi, grande interprete della letteratura orale, del racconto in circolo, quasi un Jorge Amado balcanico. Zingaro per scelta potrà essere stato esule per bisogno di curiosità e di denari.

Sposato a una ricca messicana e mai a casa a godersi i gruzzoli guadagnati, ora è in Cina, qualificato per l'ennesima volta con l'ennesima nazionale, pagato da un trust di multinazionali che sono entrate nella terra Deng Xiaoping, erede di Mao, che cautamente si apre al mercato ma non vuol farsi sbranare dal liberalismo. Un miliardo e 200 milioni di donne e uomini dal vivere sobrio per millenni tradizione e lui, cinese tra i cinesi, magari parla anche quella lingua (oltre all'italiano, spagnolo, inglese e serbo-croato).

Splendida mistura di filibustiere e missionario, intellettuale e mercante della re-



In campo con gli appunti.

ligione del football. Non chiedetegli di schemi, vi sorriderà. Con giocatori mediocri si deve parlare solo di accorgimenti e sperare in colpi di fortuna perché - più che per tutti, vale tanto per lui - il pallone è rotondo come il mondo e poi ci sono tanti cuccioli d'erba, i pali, i difetti altrui che bisogna sfruttare. E se si perde? Bora riderà lo stesso. Perché, siatene certi, quel demone di ct le avrà provate tutte pur di vincere, ma al destino severo lui sa sempre opporre una grande risata. Così, per sentirsi eternamente giovane.

CURIOSITA'

Doni surclassa Del Piero (ma solo a ping pong)

SENDAI Tra un allenamento e l'altro, tra un trasferimento con treni superveloci ed un bagno di folla festante a caccia di autografi e foto ricordo, gli azzurri trascorrono il loro tempo nello splendido Royal Park Hotel di Sendai, in attesa del debutto mondiale contro l'Ecuador. Nel tempo libero, gli azzurri si dedicano ai passatempi più comuni: c'è chi si rilassa guardando un film, chi legge, chi passa ore al telefono con mogli e fidanzate, e chi invece non riesce a stare fermo e si dedica alla competizione sportiva, anche lontano dal rettangolo di gioco.

Per gli uomini di Trapattoni, c'è di tutto a disposizione: un tavolo per il biliardo, uno da ping-pong e il tradizionale e mitico «calcio Balilla», per non perdere di vista il campo neanche nei momenti di relax. Per il ping pong, una menzione speciale va a Cristiano Doni, vero asso della racchetta, e sempre pronto a sfidare i suoi compagni, in particolare Alex Del Piero, che dopo aver perso contro l'atletico gli ha dovuto servire il pasto a tavola per un giorno intero.

Gettonatissima poi la Playstation, dove l'idolo è Francesco Totti, che passa ore a simulare le partite che poi dovrà giocare, compiendo prodezze che, spesso, gli riescono anche dal vero.

Azzurri, primo antidoping

SENDAI Per la prima volta ieri, nel ritiro degli azzurri di Sendai, è comparsa la commissione antidoping della FIFA, che ha effettuato controlli su quattro giocatori italiani, come previsto dal regolamento. Sono stati estratti per l'esame delle urine i nomi di Francesco Toldo, Filippo Inzaghi, Angelo Di Livio e Fabio Cannavaro. I risultati delle analisi verranno resi noti tra 24 ore.

Nel frattempo una delegazione composta da Damiano Tommasi, Vincenzo Montella, Gianluca Zambrotta, Gigi Riva e Antonello Valentini, ha visitato ieri mattina un istituto di bambini disabili, alla periferia di Sendai, e ha consegnato magliette, palloni e altri regali. I nostri giocatori sono rimasti molto colpiti dalla visita, anche per la calorosa accoglienza che i piccoli ospiti dell'istituto hanno riservato loro. La visita degli azzurri ha contribuito ad aumentare ancor più la popolarità dei giocatori italiani, per i quali i giapponesi (soprattutto le ragazze) già stravedono.

I francesi vedranno le mogli

SEUL Le mogli dei giocatori francesi, che arriveranno giovedì a Seul, non potranno vedere i propri mariti prima della partita inaugurale con il Senegal. Lo ha affermato il team manager della nazionale campione del mondo, Henri Emile. «Potranno passare uno o due giorni in loro compagnia solo dopo la prima partita», ha detto Emile, sottolineando l'importanza del loro arrivo in Corea.

«Durante gli Europei del 1996 le compagne dei giocatori non vennero e l'atmosfera in seno alla squadra era piuttosto tesa - ricorda -. La loro presenza aiuterà i ragazzi ad allontanare le pressioni. Sarà importante soprattutto per chi non prenderà parte alla gara con il Senegal».

Le mogli dei giocatori potranno rivedere i mariti anche dopo la seconda partita, quella con l'Uruguay del 6 giugno.

Arrivano i «fiuta-hooligan»

TOKYO Due inglesi fermati dalle autorità a Narita, nel primo rimpatrio forzato di sospetti hooligan prima ancora di metter piede in Giappone, e l'arrivo allo stesso aeroporto di una trentina di «spotter» del Regno Unito (fisionomisti capaci di individuare le teste calde), a dar manforte nella lotta contro la violenza negli stadi e fuori. Sono le due novità registrate ieri a Tokyo a quattro giorni esatti dal calcio di inizio del mondiale.

Poche ore dopo l'espulsione dei due supporter sgraditi per precedenti violenze, sono sbarcati a Narita una trentina di «spotter», i «fiutatori» di hooligan. Sarà loro compito individuare specialmente undici notori hooligan inglesi sono riusciti ad entrare in possesso di biglietti per le partite del mondiale. «Ma non riusciranno a fare danni. Li bloccheremo o prima che entrino in Giappone o subito dopo, nel caso malagurato riescano a evadere i controlli passaporti», ha dichiarato il capo della pattuglia.

FANTACALCIO



Il francese Trezeguet, un «lusso» da 38 crediti.

Cresce la febbre del gioco

TRIESTE Cresce la febbre del fantacalcio anche nella nostra regione. Il telefono è rovente: le chiamate al 899.800.920, il numero che bisogna comporre per chiedere la registrazione per poter giocare al fantacalcio Mondiale, si fanno di giorno in giorno più numerose. E siamo ad appena cinque giorni dalla pubblicazione dell'intera rosa dei 736 giocatori iscritti al torneo iridato.

Lo spirito del gioco è quello conosciuto: con un «portafoglio» definito e non ampliabile (230 crediti) biso-

gna acquistare una rosa di 23 giocatori, scegliendoli fra quelli delle nazionali partecipanti ai Mondiali. E poi, schierandoli di volta in volta, si vincerà, pareggerà o perderà in base ai punteggi portati dagli atleti schierati. Il giro delle sfide fra amici, parenti e colleghi di lavoro si è già messo in movimento. Con le relative scommesse: bevute, cene e quant'altro si possa mettere in palio per sollecitare lo spirito competitivo di ciascuno.

Il Fantacalcio Mondiale si svolgerà su sette turni (i tre delle eliminatorie, poi

ottavi, quarti, semifinali e finale) e ogni Fantallenatore potrà iscrivere tutte le squadre che vuole. L'iscrizione al gioco potrà avvenire in qualsiasi momento, anche durante il mondiale. Ma farlo prima di venerdì, quando la rassegna avrà inizio, è più conveniente perché maggiori sono le possibilità di incrementare il punteggio e dunque di vincere il gioco.

Anche il mercato resterà aperto per l'intera durata del mondiale, ciascun Fantallenatore avrà dunque la possibilità di mettersi a disposizione in ogni momento

la rosa più competitiva possibile. Basta una semplice telefonata al numero indicato sopra (costo di 50 cent al minuto e uno scatto di 0.10 centesimi più il 20% di Iva). I calciatori, dopo ogni partita, riceveranno un punteggio: quello delle pagelle, aumentato o diminuito da bonus o malus (gol fatti o subiti, assist, rigori parati, autoreti, espulsioni, ammonizioni). Per ognuno dei sette turni ci sarà una classifica e tutte insieme faranno entrare i Fantallenatori più abili nella graduatoria pubblicata sul nostro giornale.



Il bomber inglese Owen: costa 42 crediti, come Ronaldo.

Verso i Mondiali

-3

2002
FIFA WORLD CUP
KOREA JAPAN

Alcuni dei più famosi calciatori sono in infermeria e dovranno saltare i primi turni

Le stelle malate sono tante

Zidane con guai alla coscia, Beckham non riprende, Ballack in forse

Quasi un miliardo agli spagnoli se dovessero vincere il titolo

ULSAN Un Mondiale a scalini, dal punto di vista dei premi, con la prospettiva di aggiudicarsi il jackpot di 480 mila euro (quasi 930 milioni di lire) a testa. Con questa prospettiva i calciatori della Spagna inizieranno i Mondiali nipponcoreani la prossima settimana.

Per evitare di ripetere la figuraccia rimediata a Francia '98, quando la Spagna fu eliminata al primo turno pur partendo tra le favorite, la Federcalcio iberica ha ideato un sistema di incentivi per i giocatori: al superamento del primo turno ognuno di loro intascherà 60 mila euro. Nessun incentivo è previsto per il passaggio ai quarti di finale, ma questo turno darebbe la possibilità agli uomini di Camacho di accedere alla semifinale e di intascare i 120 mila euro messi in palio per l'ingresso tra le prime quattro del mondo.

Al totale dei 180 mila euro a quel punto intascati, gli spagnoli potrebbero aggiungere altri 120 mila nel caso in cui conquistassero la finalissima. Se dovesse andare così, il 30 giugno a Tokio le Furie rosse, avrebbero la possibilità di fare bottino pieno portando a casa, oltre alla Coppa e ai 300 mila euro già intascati, gli ulteriori 180 mila euro messi in palio dalla Federazione per la vittoria nell'ultima partita.

Conti alla mano, si arriva a totalizzare 480 mila euro che andranno a 24 giocatori: oltre ai 23 convocati, infatti, riceverà i premi anche il portiere del Valencia, Santiago Canizares, che è ugualmente partito con la squadra nonostante la frattura al piede provocatagli dalla caduta di una bottiglietta di dopobarba che lo costringerà a stare in tribuna.

Meglio che ai giocatori andrebbe al tecnico Jose Antonio Camacho che, in caso di vittoria, riceverà premio doppio.

Un incentivo, quello della Federazione spagnola, ben più ampio di quello offerto dalla Fg. In caso di vittoria finale, infatti, agli azzurri andrebbero appena 165 mila euro, quasi un terzo del premio promesso alle Furie rosse.

Per la Federcalcio spagnola, che può vantare squadre come Valencia, Barcellona e Real Madrid tra le grandi del circuito europeo, non avere in bacheca null'altro che un titolo Europeo vinto nei primi Anni Sessanta (finale contro l'Urss) è troppo poco. Con premi così gratificanti gli eredi di Di Stefano e Gento si sentono più spronati a non farsi mandare a casa tanto presto. Quanto a vincere il Mondiale, beh, sarebbe troppo.

TOKYO Non si è ancora partiti, eppure la lista degli assenti illustri è già strapiena. Da Ballack a Canizares, da Beckham a Zidane, il Mondiale di alcuni superassi inizierà ai box. Un bel problema, soprattutto per lo spettacolo.

L'ultimo di questa catena di infortunati celebri è niente meno che sua maestà Zinedine Zidane, l'uomo che portò la Francia sul tetto del mondo quattro anni fa. Zizou, infortunatosi nel corso dell'amichevole di domenica con la Corea del Sud, starà fuori almeno 10 giorni, saltando il vernissage del Mondiale contro il Senegal e la successiva sfida contro l'Uruguay. Lo ha annunciato il presidente della Federcalcio francese

Claude Simonet: «Ho ricevuto i risultati degli esami effettuati sulla coscia sinistra del giocatore. Zidane salterà le prossime due partite».

Per i campioni uscenti un bel guaio, anche se Simonet ha evitato i toni allarmistici: «Se vorremo confermarci i migliori, dovremo fare fronte all'assenza del nostro campione». Ma una Francia senza Zidane è come un re senza corona: quest'anno, le poche volte che è rimasto fuori, il Real Madrid ha regolarmente perso, rimediando brutte figure in serie.

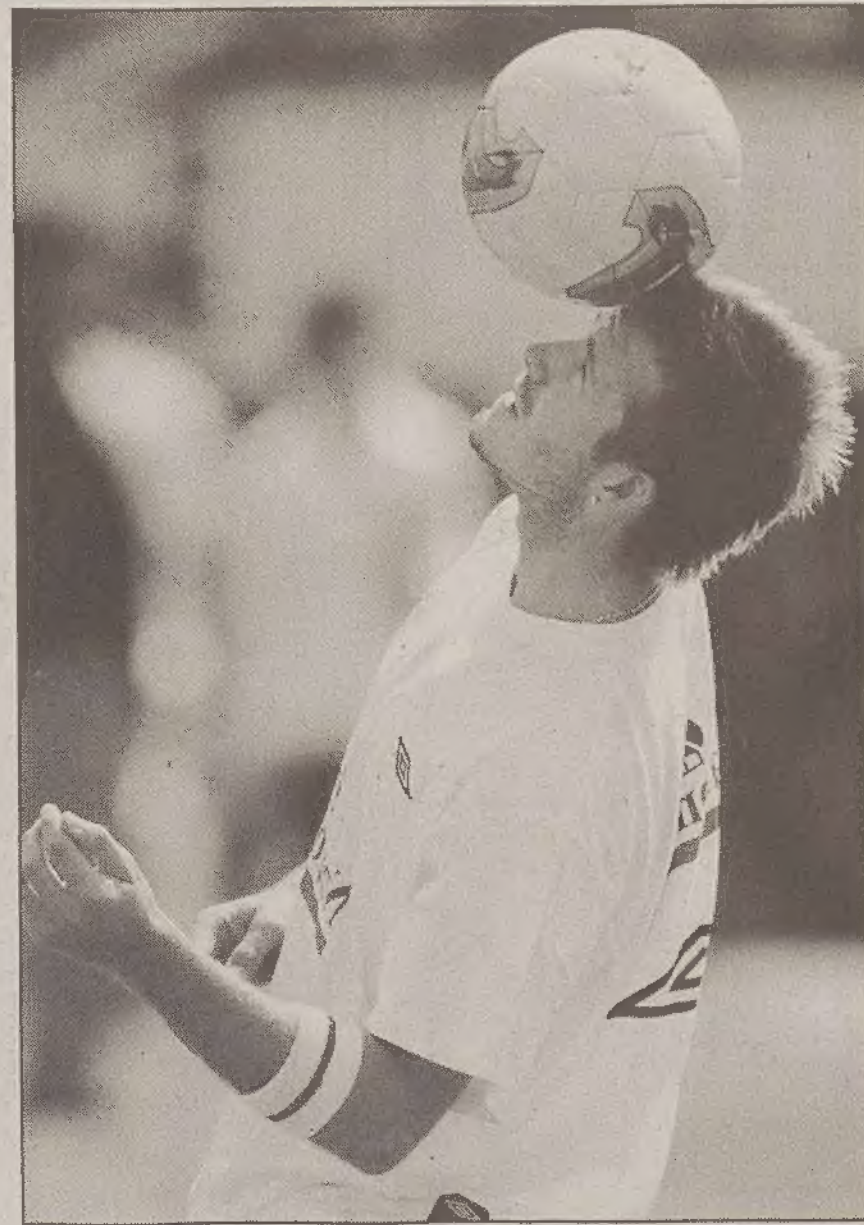
Se l'assenza dell'ex juventino sarà un fatto limitato a un paio di partite, a tutti oggi ancora non si sa se e quando rientrerà il capita-

no inglese David Beckham. Lo Spice boy di Manchester, infortunatosi ad aprile contro il Deportivo in Champions League, a tutti oggi non ha ancora ripreso ad allenarsi coi compagni. Fino a pochi giorni fa si era ventilato di un recupero a tempo di record, ma la frattura del secondo metatarso del piede sinistro ancora non si è ricomposta del tutto. Beckham salterà certamente la supersfida contro l'Argentina e, con ogni probabilità, anche le altre due gare del turno iniziale. Per lui, ben che vada, l'appuntamento è per gli ottavi di finale. Ma a Londra iniziano a temere per il peggio.

La Spagna ha perso il suo portiere titolare Canizares nel modo più grottesco, con un piede messo fuori

causa dal maldestro scivolamento di una bocconcina di dopobarba. Nessuno, almeno stavolta, potrà parlare di stress, muscoli di seta o amichevoli troppo tirate.

Un'altra nazionale alle prese con un dubbio importante è la Germania. Rudi Voeller, dopo aver temuto di perdere Michael Ballack, l'uomo in più del centrocampista tedesco, ha visto il campione del Bayer Leverkusen (che dopo i Mondiali sarà al Bayern Monaco) tornare ad allenarsi a tempo pieno. Possibile il suo recupero per la partita d'esordio, ma nessuno in questo momento se la sente di dare certezze. L'unica certezza, per ora, è che Corea e Giappone non vedranno subito all'opera tanti attesissimi campioni.



David Beckham costretto ad allenarsi ancora da solo.

Fifa, la gestione Blatter lascia le casse vuote



Blatter corre per la rielezione alla presidenza della Fifa.

SEUL La Fifa ha perso 296,9 milioni di dollari (circa 323 milioni di euro) negli ultimi quattro anni e potrebbe, quindi, essere costretta a rivedere i propri finanziamenti alle Federazioni nazionali. Lo ha rivelato il presidente del comitato di verifica interna della Fifa stessa, David Will.

Will ha detto che mentre i conti rivelano una perdita netta in proiezione, nell'ultimo triennio, di 84,65 milioni di dollari (92 milioni di euro circa), in realtà «la cifra è maggiore di più del triplo». I dati sono stati spediti a tutte le Federazioni a

soliti quattro giorni dall'avvio dei Mondiali. Will ha poi detto che la Fifa ha chiesto in prestito alle banche 435,9 milioni di dollari (474 milioni di euro circa) dando come garanzia le entrate dei Mondiali 2002 e 2006 e che ha utilizzato la somma per coprire le perdite di bilancio.

L'annuncio di Will suona come un duro colpo per l'attuale presidente Sepp Blatter che domani potrebbe essere nuovamente rieletto al vertice della Fifa.

A due giorni dall'elezione del nuovo presidente (in lizza oltre a Blatter c'è il ca-

merunense Issa Hayatou) un altro attacco glielo ha portato il vice-presidente sudcoreano Chung Mong Joon. «Blatter ha abusato della propria autorità e, senza consultare il comitato esecutivo, ha concesso favori personali a spese della Fifa», ha detto Chung che poi, rincarando la dose ha aggiunto: «Ha ridotto la Fifa in un'organizzazione privata: l'organizzazione Blatter. Per la prima volta in 100 anni di vita la Fifa per colpa sua vive in una situazione economica davvero critica. Se invece di agire da solo avesse consultato gli altri membri sulle que-

stioni finanziarie, adesso non ci troveremmo nell'attuale situazione».

Anche Antonio Matarrese si è schierato con Chung invitando Blatter, tra l'altro, a reintegrare il comitato di verifica interna, sospeso in marzo. «È chiaro che Blatter prova a ricandidarsi sentendosi immune da qualunque tipo di processo. Ma sbaglia. Come pensa di continuare ad avere fiducia se ha commesso irregolarità finanziarie? La Fifa adesso deve ricostruirsi e rifarsi soprattutto un'immagine, basata sui valori della democrazia, della solidarietà e della trasparenza».

I PROTAGONISTI

Campione mondiale nel 1930 e nel 1950, l'Uruguay è scaduto nella graduatoria delle grandi rappresentative

I nipoti dei grandi d'un tempo vestono la Celeste

Il ct Pua si affida a Recoba, a Varela e ai gol di Silva per rinverdire i fasti del passato

TRIESTE Qualificata per un pelo, la mitica Celeste che fu di Varela e Schiaffino, di Scarone e Ghiggia. Quinto in classifica al termine delle lunghe qualificazioni del Sud America, l'Uruguay ha dovuto giocarsi il viaggio in Corea e Giappone contro l'Australia, e ha vinto. Altrimenti gli dei dell'Olimpo calcistico avrebbero fulminato questi epigoni di preziosi lombi, i padri del Football moderno, l'Uruguay della Maravilha Negra Andrade e del Capitano Obdulio Varela, eroi eponimi nel 1930 e nel 1950, quando la Celeste oscurò le grandi potenze mondiali del calcio e ammutolì il Maracanà.

Nel 1930 in finale la Celeste batté l'Argentina di Monti, Ferreira e del Filtrador, Guillermo Stabile. Tra gli uruguayi giocavano autentici fuoriclasse come Scarone, Mascheroni, Nasazzi, Petrone e Andrade, figlio di schiavi e autentica meraviglia negra del palleggio. L'altro titolo vin-



Pablo Montero

to contro il Brasile di Ademir, Zizinho (il giocatore più completo dopo Pelé), Jair, i protagonisti furono Schiaffino el Pepe, Ghiggia, Miguez, Tejera, Varela e anche un esule istriano, nato a Buie, Antonio Vidal che faceva l'ala sinistra an-

che nel Penarol dei cinque scudetti consecutivi.

Eravamo rimasti al 1950. Dopo di allora l'Uruguay, stretto tra due scuole di talenti come Argentina e Brasile, 200 milioni di abitanti contro 2, non fu confortato da nascite pari a quelle d'un tempo e non vinse più. Ebbe campioni come Rocha, il portiere Mazurkiewicz; si comportò dignitosamente in ogni manifestazione, ma non trovò l'acuto per battere i migliori.

Oggi la rappresentativa di Montevideo è formata da tanti buoni giocatori, qualcuno in squadre di grosso calibro, altri in piccoli club europei, e ce ne sono anche di quelli che fanno le riserve nei club ma giocano da titolari con la Celeste. Recoba, Carini, Giacomazzi, Pablo Garcia, Sorondo, tutti bravi giocatori, con qualche numero nel loro patrimonio tecnico ma non certo campioni di assoluto valore. Forse il più continuo, e il migliore

di tutti, gioca in patria ed è nipote del Capitano, si chiama Gustavo Varela e sulla fascia destra sembra un ira di dio. Ma il ct Pua deve fare il minestrone con gli ingredienti che ci sono.

Victor Pua è stato un giocatore di medio calibro in 13 club del Sud America, poi una decina d'anni fa cominciò ad allenare e lo fece bene col River Plate di Montevideo, e già nel 1994 diventò selezionatore della nazionale giovanile. La Celeste si affida a Daniel Passarella che non ingrana a causa dei risultati altalenanti e del carattere un po' arrogante dell'argentino. Passarella si dimette e Pua, che non costa poi tanto, viene promosso a ct della rappresentativa maggiore. L'Uruguay oggi si presenta in tono dimesso ai Mondiali che aveva dominato nel passato. La Federazione è stata fondata, grazie ai soliti agenti commerciali inglesi, già nel 1900, vincendo le prime competizioni internaziona-



Fabian Carini

li degli esordi. Per questa edizione mondiale ha dovuto disputare anche il supplemento per essere ammesso. Pua chiede ai suoi il solito gioco corto di scuola uruguayana. Si affida a quattro difensori (Montero è il perno, con vicini Soron-

do e Mendez), tre centrocampisti (Guigou, Pablo Garcia e Varela di solito), Recoba in aggiunta alle punte che possono essere Dario Silva e Magallanes.

Il complesso, certamente, è in grado di reggere il gioco degli altri, ma l'uomo che - così spera il ct - può dare una svolta alla partita è Alvaro Recoba, sinistro estroso come il destro di Francescoli. El Chino ha 26 anni, è una stella (ogni tanto stacca) dell'Inter nata nel Danubio e nel Nacional dove riuscì a segnare 57 gol in 51 partite prima di prendere la strada dell'Italia, giocando con il Venezia prima di vestire definitivamente la maglia nerazzurra. Uomo dai gol impossibili ma anche dalla disciplina tattica labile, veloce palla al piede, sembra un pacioccione quando deve inseguire l'avversario, Recoba è la gioia e la disperazione dei suoi allenatori. Ma dalla sua capacità di mostrare tra centrocampo e attacco, dalle sue punizio-



Talentu incostante quello di Alvaro Recoba, el Chino.

ni, dalle sue accelerazioni dipende la mitica Celeste e il cammino a Corea-Giappone 2002.

La rosa dei 23 portieri - Carini, Munua, Berbia, difensori - Montero, Lembo, Bizera, Tais, Rodri-

guez, Mendez, Sorondo, centrocampisti - Guigou, Giacomazzi, Romero, De los Santos, Garcia, Perez, varela.

attaccanti - Recoba, Magallanes, Chevanton, Silva, Regueiro, Morales, Olivera, Forlan.



LE FOGLIE
DEL CARSO

NONSOLORISTORANTE

UN POSTO INCANTEVOLE PER IL VOSTRO RELAX
ADATTO PER LE FESTE, CERIMONIE E BANCHETTI

TENNIS • SQUASH • VOLLEY • CALCETTO • SAUNA • PALESTRA

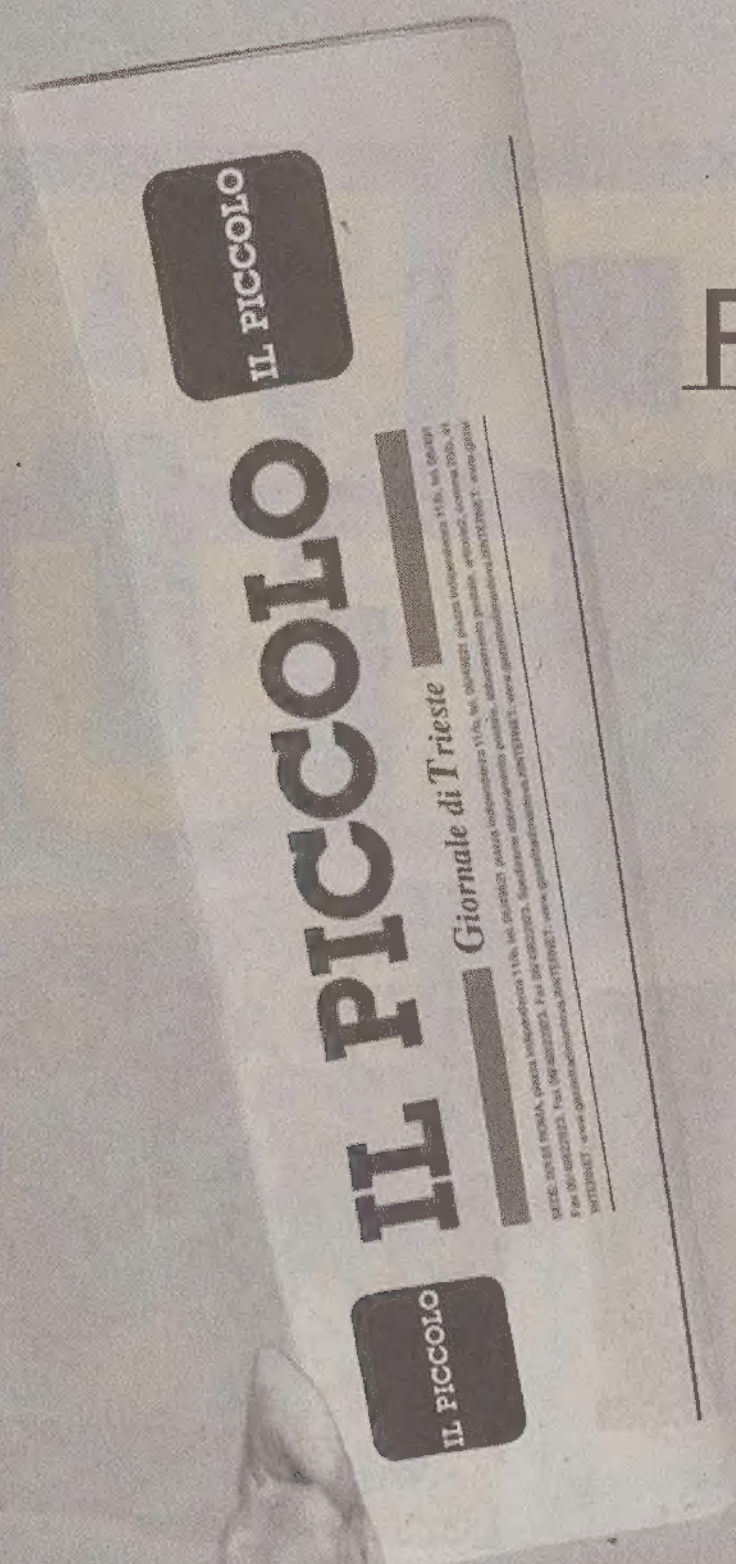
CAMP. ESTIVI SETTIMANALI

sono aperte le preiscrizioni per ragazzi e ragazze dai 3 ai 16 anni

1736 giocatori
che partecipano ai Mondiali 2002

Cod. Giocatore	Naz.	Val.	Cod. Giocatore	Naz.	Val.	Cod. Giocatore	Naz.	Val.	Cod. Giocatore	Naz.	Val.
1002 AL-DAEYEA M.	ARA	5	2180 ROQUE JUNIOR	BRA	7	3022 BOGHOSSIAN A.	FRA	6	3210 SEMAK S.	RUS	8
1003 AL-KHOLLEE M.	ARA	5	2181 KASEN R.	CAM	2	3023 DORCAEFF Y.	ARG	11	3213 SEMEROV L.	RUS	4
1006 ZAYED M.	ARA	5	2182 METTOW L.	CAM	2	3024 DORCAEFF Y.	ARG	11	3217 SMERTIN A.	RUS	9
1010 BONANO R.	ARG	11	2183 NDO J.	CAM	2	3025 MICHAEL E. C.	ARG	12	3223 TITOV E.	RUS	17
1011 BURGOS G.	ARG	11	2184 NIANKA BEAKA P.	CAM	4	3026 MICHAEL E. C.	ARG	12	3037 BUCKLEY D.	SAF	4
1021 CAVALIERO P.	ARG	11	2185 TOHATO B.	CAM	4	3027 MICHAEL E. C.	ARG	12	3074 FORTUNE Q.	SAF	3
1030 DE VUEGER G.	ARG	11	2186 WONG P.	CAM	4	3028 MICHAEL E. C.	ARG	12	3155 MINGOMENI T.	SAF	3
1042 HERPHEL F.	BEL	1	2187 DU WEI	CIN	4	3029 MICHAEL E. C.	ARG	12	3156 MINGOMENI T.	SAF	4
1098 VANDENDRIESSCH F.	BEL	1	2188 FAN ZHUYI	CIN	4	3030 MICHAEL E. C.	ARG	12	3206 SARIN S.	GER	9
1032 DIDA	BRA	10	2189 GAO YAO	CIN	4	3031 MICHAEL E. C.	ARG	12	3207 MUKANSI M.	SAF	2
1050 HAROS	BRA	10	2190 WU CHENG-NG	CIN	4	3032 MICHAEL E. C.	ARG	12	3190 PIENAR S.	SAF	2
1078 ROGERIO CENI	BRA	10	2191 SUN JIAI	CIN	4	3033 MICHAEL E. C.	ARG	12	3191 RUI J.	SAF	2
1011 BOKAR A.	CAM	8	2192 XU YUNIONG	CIN	4	3034 MICHAEL E. C.	ARG	12	3058 DIAS S.	SEN	8
1049 KAMENI C.	CAM	8	2193 YANG PU	CIN	4	3035 MICHAEL E. C.	ARG	12	3059 DIOP P.	SEN	8
1055 MORGAN J.	CAM	8	2194 CHOI JIN-CHEOL	COR	2	3036 MICHAEL E. C.	ARG	12	3069 PADIGA K.	SEN	10
1004 AN QI	CIN	6	2195 CHOI SUNG-YONG	COR	2	3037 MICHAEL E. C.	ARG	12	3070 RAY A.	SEN	4
1047 JIANG JIN	CIN	6	2196 HONG MYUNG-BO	COR	2	3038 MICHAEL E. C.	ARG	12	3071 NDIAYE M.	SEN	2
1072 CHU JIAN	CIN	6	2197 KIM EUL-YONG	COR	2	3039 MICHAEL E. C.	ARG	12	3167 NDIAYE S.	SEN	9
1025 CHOI SUNG-SONG	COR	7	2198 SONG CHONG-GUG	COR	2	3040 MICHAEL E. C.	ARG	12	3166 NDIAYE M.	SEN	9
1056 KIM BYUNG-JAE	COS	5	2199 SONG CHONG-GUG	COR	2	3041 MICHAEL E. C.	ARG	12	3208 SARIN S.	GER	9
1055 LEE WONG-JAE	COS	5	2200 SONG CHONG-GUG	COR	2	3042 MICHAEL E. C.	ARG	12	3006 ACIMOVIC M.	SLO	7
1058 LONIS E.	COS	5	2201 SONG CHONG-GUG	COR	2	3043 MICHAEL E. C.	ARG	12	3044 CHA A.	SLO	7
1054 HESSE A.	COS	5	2202 SONG CHONG-GUG	COR	2	3044 MICHAEL E. C.	ARG	12	3045 CHEN N.	SLO	9
1056 MORGAN L.	COS	5	2203 SONG CHONG-GUG	COR	2	3045 MICHAEL E. C.	ARG	12	3118 KARIC A.	SLO	4
1015 BUTINA T.	CRO	1	2204 SONG CHONG-GUG	COR	2	3046 MICHAEL E. C.	ARG	12	3119 KARIC A.	SLO	4
1074 PLETIKOSA S.	CRO	1	2205 SONG CHONG-GUG	COR	2	3047 MICHAEL E. C.	ARG	12	3169 NOVAK D.	SLO	8
1026 CHRISTIANSEN J.	DAN	1	2206 SONG CHONG-GUG	COR	2	3048 MICHAEL E. C.	ARG	12	3185 PAVLIN M.	SLO	9
1055 KJER P.	DAN	1	2207 SONG CHONG-GUG	COR	2	3049 MICHAEL E. C.	ARG	12	3189 INDERJIT T.	SLO	3
1086 SORENSEN T.	DAN	1	2208 SONG CHONG-GUG	COR	2	3050 MICHAEL E. C.	ARG	12	3229 TAVCAR R.	SLO	3
1022 CEVALLOS C.	ECU	1	2209 SONG CHONG-GUG	COR	2	3051 MICHAEL E. C.	ARG	12	3259 ZAHOVIC Z.	SLO	18
1043 BARRA G.	ECU	1	2210 SONG CHONG-GUG	COR	2	3052 MICHAEL E. C.	ARG	12	3012 ALBERTA D.	SPA	9
1092 VITERI D.	ECU	1	2211 SONG CHONG-GUG	COR	2	3053 MICHAEL E. C.	ARG	12	3098 HELGUERA I.	SPA	15
1038 GIVEN S.	ECU	1	2212 SONG CHONG-GUG	COR	2	3054 MICHAEL E. C.	ARG	12	3109 JOAQUIN S.	SPA	12
1029 KELDO F.	ECU	1	2213 SONG CHONG-GUG	COR	2	3055 MICHAEL E. C.	ARG	12	3110 JOAQUIN S.	SPA	12
1008 BARTHEZ F.	FRA	12	2214 SONG CHONG-GUG	COR	2	3056 MICHAEL E. C.	ARG	12	3111 JOAQUIN S.	SPA	12
1026 COUPET G.	FRA	12	2215 SONG CHONG-GUG	COR	2	3057 MICHAEL E. C.	ARG	12	3150 MENDIETA G.	SPA	10
1075 RAMEL U.	FRA	12	2216 SONG CHONG-GUG	COR	2	3058 MICHAEL E. C.	ARG	12	3242 VALERON J.	SPA	17
1016 BUTT H.	GER	11	2217 SONG CHONG-GUG	COR	2	3059 MICHAEL E. C.	ARG	12	3014 ALEXANDERSON N.	SVE	10
1048 KAHN O.	GER	11	2218 SONG CHONG-GUG	COR	2	3060 MICHAEL E. C.	ARG	12	3017 ANDERSSON D.	SVE	8
1057 LEHMANN J.	GER	11	2219 SONG CHONG-GUG	COR	2	3061 MICHAEL E. C.	ARG	12	3111 JOHNSON M.	SVE	3
1019 KAWAGUCHI Y.	GIA	1	2220 SONG CHONG-GUG	COR	2	3062 MICHAEL E. C.	ARG	12	3112 JOHNSON M.	SVE	3
1067 NARAZAKI S.	GIA	1	2221 SONG CHONG-GUG	COR	2	3063 MICHAEL E. C.	ARG	12	3140 LUNGBERG F.	SVE	18
1084 SOGAHATA H.	GIA	1	2222 SONG CHONG-GUG	COR	2	3064 MICHAEL E. C.	ARG	12	3141 MILD H.	SVE	8
1045 JAMES D.	ING	10	2223 SONG CHONG-GUG	COR	2	3065 MICHAEL E. C.	ARG	12	3225 SVENSSON A.	SVE	6
1051 MARTIN N.	ING	10	2224 SONG CHONG-GUG	COR	2	3066 MICHAEL E. C.	ARG	12	3226 SVENSSON A.	SVE	6
1081 SEAMAN D.	ING	10	2225 SONG CHONG-GUG	COR	2	3067 MICHAEL E. C.	ARG	12	3026 BAY Z.	TUN	9
1001 ABBATI C.	ITA	12	2226 SONG CHONG-GUG	COR	2	3068 MICHAEL E. C.	ARG	12	3029 BEN ACHOUR S.	TUN	2
1013 BUFCON G.	ITA	12	2227 SONG CHONG-GUG	COR	2	3069 MICHAEL E. C.	ARG	12	3034 SOUZA J.	TUN	2
1089 TOLDO F.	ITA	12	2228 SONG CHONG-GUG	COR	2	3070 MICHAEL E. C.	ARG	12	3035 SOUZA J.	TUN	2
1017 CAMPOS J.	MES	7	2229 SONG CHONG-GUG	COR	2	3071 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 CLAYTON	TUN	4
1073 PEREZ O.	MES	7	2230 SONG CHONG-GUG	COR	2	3072 MICHAEL E. C.	ARG	12	3077 GABSI H.	TUN	8
1080 SANCHEZ O.	MES	7	2231 SONG CHONG-GUG	COR	2	3073 MICHAEL E. C.	ARG	12	3088 GHODHANE K.	TUN	8
1034 EIDE A.	NIG	1	2232 SONG CHONG-GUG	COR	2	3074 MICHAEL E. C.	ARG	12	3001 ABDULAH ERKAN	TUN	9
1101 ENYEAMA V.	NIG	1	2233 SONG CHONG-GUG	COR	2	3075 MICHAEL E. C.	ARG	12	3046 EMRE BELOZOGU	TUN	5
1082 SHORUNMU I.	NIG	1	2234 SONG CHONG-GUG	COR	2	3076 MICHAEL E. C.	ARG	12	3048 ERGUN PENBE	TUN	5
1024 CHILAVERT J.	PAR	1	2235 SONG CHONG-GUG	COR	2	3077 MICHAEL E. C.	ARG	12	3097 HANSEN SAS	TUN	17
1088 TAREKELI M.	PAR	1	2236 SONG CHONG-GUG	COR	2	3078 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1091 VILLAR J.	PAR	1	2237 SONG CHONG-GUG	COR	2	3079 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1033 DUDEK J.	POL	8	2238 SONG CHONG-GUG	COR	2	3080 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1059 MADAN R.	POL	8	2239 SONG CHONG-GUG	COR	2	3081 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1062 HATSEK A.	POL	8	2240 SONG CHONG-GUG	COR	2	3082 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1058 NELSON	POR	1	2241 SONG CHONG-GUG	COR	2	3083 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1076 RICARDO	POR	1	2242 SONG CHONG-GUG	COR	2	3084 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1093 VITOR BAIA	POR	1	2243 SONG CHONG-GUG	COR	2	3085 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1023 CHAVES S.	RUS	1	2244 SONG CHONG-GUG	COR	2	3086 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1102 FILMONOV A.	RUS	1	2245 SONG CHONG-GUG	COR	2	3087 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1070 NIGMATULLIN R.	RUS	1	2246 SONG CHONG-GUG	COR	2	3088 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1005 ARENDE A.	SAF	4	2247 SONG CHONG-GUG	COR	2	3089 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1090 MARIN C.	SAF	4	2248 SONG CHONG-GUG	COR	2	3090 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1094 YONK H.	SAF	4	2249 SONG CHONG-GUG	COR	2	3091 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1027 OISSOKO K.	SEN	2	2250 SONG CHONG-GUG	COR	2	3092 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1021 DALLO O.	SEN	2	2251 SONG CHONG-GUG	COR	2	3093 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1087 SYVA T.	SEN	2	2252 SONG CHONG-GUG	COR	2	3094 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1029 DABANOVIC M.	SLO	1	2253 SONG CHONG-GUG	COR	2	3095 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1089 NEMEC D.	SLO	1	2254 SONG CHONG-GUG	COR	2	3096 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1083 SIMELUNOVIC M.	SPA	1	2255 SONG CHONG-GUG	COR	2	3097 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1099 CONTRERAS P.	SPA	1	2256 SONG CHONG-GUG	COR	2	3098 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1077 RICARDO L.	SPA	1	2257 SONG CHONG-GUG	COR	2	3099 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1041 HEDMAN M.	SVE	1	2258 SONG CHONG-GUG	COR	2	3100 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1044 SAKSSON A.	SVE	1	2259 SONG CHONG-GUG	COR	2	3101 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1100 KHALSTEDT M.	SVE	1	2260 SONG CHONG-GUG	COR	2	3102 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1009 BEAUCHE H.	TUN	1	2261 SONG CHONG-GUG	COR	2	3103 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1046 JACQUIN A.	TUN	1	2262 SONG CHONG-GUG	COR	2	3104 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1071 OWER KATIK	TUN	1	2263 SONG CHONG-GUG	COR	2	3105 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1079 RUSTU RECBER	TUN	1	2264 SONG CHONG-GUG	COR	2	3106 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1095 ZAFER OZGULTEKIN	TUN	1	2265 SONG CHONG-GUG	COR	2	3107 MICHAEL E. C.	ARG	12	3049 HANSEN SAS	TUN	17
1019 CARINI F.	T										

LOWE PIRELLA



Fantacalcio Mondiali.

Senza Il Piccolo sei fuori.



FANTACALCIO[®]
MONDIALI

Tifosi di tutto il mondo, esultate. Fa il suo ingresso in campo il vero Fantacalcio dei Mondiali. A voi il privilegio di decidere quali giocatori schierare e quali lasciare in panchina, scegliendo tra una rosa che ogni CT del mondo vi invidierebbe. Nelle pagine sportive de Il Piccolo, troverete infatti le tabelle più aggiornate per mettere insieme una formazione stellare. E se siete bravi a dribblare tra classifiche, tabelle, voti e quotazioni arriverete dritti al punteggio più alto. Fantacalcio Mondiali: chi perde Il Piccolo guadagna un cartellino rosso.

**IL VERO FANTACALCIO
DEI MONDIALI È SU IL PICCOLO.**

IL PICCOLO

IL MONDIALE A CASA TUA



DAEWOO DSP-4210 GM

Monitor 16:9 **42"** al plasma ultrapiatto.



HITACHI 32 PD 2100

Televisore panoramico al plasma **32"** ultrasottile (90mm), sintonizzatore TV e interfaccia digitale.



NEC 50 MP 2

Monitor al plasma **50"** formato 16:9, dal design ultrapiatto (107mm).

€4.999,00 €7.695,00 €11.900,00



TOSHIBA 42 PWH 23

TV a retroproiezione Widescreen **42"** formato 16:9.



SONY KP 51 PS2

TV color a retroproiezione CRT Wide da **51"**, formato 16:9, DRC-MF 50/100 Hz, digital Quick Focus.



HITACHI PJ LC 2001

Videoproiettore, Luminosità: 700 Ansi Lumen, Contrasto 600:1, correzione digitale della distorsione trapezoidale.

€2.149,00 €4.750,00 €2.499,00

12 MESI A TASSO ZERO%*

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

www.sideonline.it

Elettrodomestici - Video

- | | | |
|--------------|--|------------------|
| • TAVAGNACCO | Via Nazionale, 131 | Tel. 0432 651930 |
| • CASSACCO | S.S. Pontebbana km. 144
c/o Centro Comm. Alpe Adria | Tel. 0432 880325 |
| • TOLMEZZO | Via Torre Picotta, 6 | Tel. 0433 2115 |
| • TRIESTE | Via Giulia, 75/3
c/o Centro Comm. Il Giulia | Tel. 040 54441 |
| • TRIESTE | Via Rossetti, 4/6 | Tel. 040 635355 |
| • UDINE | V.le Palmanova, 413 | Tel. 0432 601018 |
| • UDINE | Via Aquileia, 89 | Tel. 0432 505745 |

www.angelodellamusic.com

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS
i grandi negozi d'Europa